Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 254
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Domenica 15 Settembre 2024 • B. V. Maria Addolorata
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Davis, oggi c'è l'Olanda

Il Brasile vince Italtennis in finale E ritrova Sinner

Martucci nello Sport



Allo specchio

Abatantuono amaro «Gli amici traditori una ferita che resta»

Scarpa a pag. 17



Roma in casa Genoa

De Rossi chiede i primi 3 punti ai suoi leader

Carina nello Sport



L'editoriale

L'EMERGENZA TELEFONINI E LE COLPE DEGLI ADULTI

Luca Ricolfi

Fa una certa impressione constatare la sincronia perfetta fra l'uscita del libro di Jonathan Haidt sui disastri dello smartphone e dei social (La generazione ansiosa, Rizzoli), e la petizione-fotocopia (delle tesi del libro) con cui, qui in Italia, un nutrito numero di celebrità invita perentoriamente il governo italiano a intervenire sul tema.

Fa impressione, innanzitutto, perché il libro, bellissimo e importantissimo, contiene analisi che circolano da diversi anni, non solo in alcuni libri (...)

Continua a pag. 13

Il commento

PENSIONE DI VECCHIAIA LA MIOPIA DI UN OBBLIGO

Giuseppe Vegas

Una delle più probabili novità della manovra di bilancio sarà probabilmente la possibilità di trattenere in servizio i pubblici dipendenti oltre l'età attualmente fissata per andare in pensione. È un'idea che ovviamente serve a contenere, anche se marginalmente, la spesa pensionistica, ma che ha anche lo scopo di assicurare il mantenimento di una serie di servizi pubblici, oggi minacciati da carenza di personale. Cerchiamo di esaminare i vari aspetti della questione.

Continua a pag. 13

Il pm: «Sei anni a Salvini». Meloni: precedente grave

▶Open Arms, il ministro: «Rischio il carcere per aver difeso i confini»

PALERMO Il processo Open Arms, la richiesta del pm: «Sei anni a Salvini». Il ministro: «Rischio il carcere per aver difeso i confini». La solidarietà della premier Meloni: «Precedente grave». E si riapre il fronte delle toghe.

Lo Verso alle pag. 4 e 5

Gli ex alleati irritati

Avvertimento di Toti «Il mio vero nemico è stata la politica»

ROMA Il patteggiamento di Toti è un caso del centrodestra. Lui: «Il mio vero nemico è stata la politica». Alleati irritati.

Bulleri e **Pucci** a pag.6

Tirati in ballo i servizi, il caso al Copasir

Dossier, sospetti e dietrofront di Crosetto Interviene Palazzo Chigi: «L'Aise è leale»

Francesco Bechis



Governo, giudici, apparati di sicurezza. C'è uno scontro latente tra poteri dello Stato? Il ministro della Difesa Guido Crosetto confessa remore sull'Aise. Ora il Copasir vuole vederci chiaro. *A pag. 7*

Processo da rifare

Ex Ilva, la bonifica non si bloccherà Rebus dissequestro

TARANTO Processo Ilva, ora si riparte da zero. La bonifica del sito sembra l'unica certezza.

Mancini e **Palmiotti** a pag. 12

«Tredicesime con il bonus»

▶L'intervista Leo (Mef): «Anticipiamo e rafforziamo l'aiuto da 100 euro dell'Epifania Per il ceto medio si lavora per un'aliquota al 33%». Concordato, faro su chi non aderisce

ROMA «Tredicesime con il bonus». Così Maurizio Leo in una intervista a *Il Messaggero*. **Andreoli, Bassi** e **Di Branco** alle pag. 2 e 3

Vuitton Cup, gli italiani dominano il meteo folle e American Magic

Il volo di Luna Rossa È già 2-0 in semifinale



Luna Rossa impegnata nella Vuitton Cup nelle acque di Barcellona

Lodigiani nello Sport

Corviale, auto bruciata Il club della legalità nel mirino dei pusher

▶Intimidazione a Massimo Vallati di Calciosociale Ora chiederà protezione: «I boss qui sono spavaldi»

Alessia Marani

Corviale, il club della legalità finisce nel mirino dei pusher. Incendiata l'auto di Massimo Vallati, il responsabile della società Calciosociale impegnata da anni in progetti sociali. Il rogo doloso dopo l'assalto vandalico al centro sportivo don Puglisi confiscato al clan Gambacurta. «Un atto intimidatorio, sappiamo chi è stato». *A pag. 11*

Il giallo a Parma

Nella villa degli orrori trovato il corpo di un altro bambino

PARMA Giallo a Parma: un mese dopo il ritrovamento, nel giardino di una villa, del corpo di un bambino, trovate altre ossa.

Evangelisti a pag. 10

La morte di Marangon



L'autopsia conferma «Alex era sotto effetto di allucinogeni»

VIDOR (Tv) Alex Marangon, il barman 25enne trovato morto dopo un rito sciamanico, era sotto effetto di allucinogeni. La conferma dagli esami tossicologici. Nel corpo trovate tracce dell'infuso (vietato) ayahuasca.

Lipparini a pag. 11

Il Segno di LUCA



GEMELLI, VINCE L'OTTIMISMO

La tua domenica è all'insegna dell'amore e dell'armonia più totale. Venere crea un aspetto molto favorevole con Giove e ti consente di individuare il canale giusto per esprimere l'ottimismo e la gioia di vivere che ti attraversano in questi giorni. Organizza la tua domenica attorno al divertimento e sperimenta varie modalità per sedurre il partner, per il piacere dei sentimenti condivisi e l'ebbrezza impareggiabile del corteggiamento.
MANTRA DEL GIORNO
Anche il corteggiamento è un'arte.

L'oroscopo a pag. 13

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Verso la Manovra

Partite Iva, nuova spinta al concordato biennale Faro su chi non aderisce

▸Si accelera sulla misura: in arrivo la circolare dell'Agenzia delle Entrate con le regole attuative . La "copertura" per il pregresso se si accetta il patto

LO SCENARIO

ROMA Il concordato biennale preventivo per le Partite Iva è considerato un tassello fondamentale dal governo in vista della prossima manovra finanziaria. Dal "patto" proposto dal Fisco a commercianti e autonomi, sono attese le risorse per ridurre dal 35 al 33 per cento l'Irpef per la classe media. Insomma, è vietato fallire. Le adesione per ora starebbero andando al rilento. Ma c'è tempo e mancano ancora alcune indicazioni operative. Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate emanerà una circolare con tutte le istruzioni per spiegare bene come si decade o si viene esclusi dal concordato. Ma il governo sarebbe pronto a introdurre nuove misure per agevolare la misura. Il veicolo potrebbe essere il decreto omnibus in discussione in Senato. Il relatore del provvedimento, Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, ha spiegato che qualsiasi emendamento per agevolare la misura sarà il «benvenuto». E un emendamento firmato da tre senatori della maggioranza, Fausto Orsomarso per Fratelli d'Italia, Massimo Garavaglia per la Lega e Dario Damiani di Forza Italia, andrebbe in questa direzione. L'idea di fondo è di introdurre una sanatoria che garantisca a chi "emerge" con il concordato biennale preventivo, di poter chiudere i conti con il Fisco anche per gli anni passati. Un incentivo non da poco all'adesione delle Partite Iva. Già nei mesi scorsi il governo, accogliendo le proposte del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti, aveva rivisto la tassazione sui redditi emersi, introducendo una flat tax tra il 10 e il 15 per cento a seconda del voto nella pagella fiscale. Per le Partite Iva con un voto inferiore a 6 negli indici di affidabilità, la tassa da pagare per due anni sui maggiori redditi dichiarati sarà del 15 per cento, che scende al 12 per cento per chi ha un voto tra 6 e 8 e al 10 per cento per chi ha i voti più alti. Per chi aderisce al concordato biennale c'è un chiaro vantaggio: per due anni non potrà ricevere nessun accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. Non solo. Se fatturerà più di quanto "previsto" dal Fisco, sugli incassi extra (entro un certo limite) non dovrà versare nessuna tassa aggiuntiva. E per chi non aderisce? Avrà un'elevata probabilità di finire nelle liste selettive degli accertamenti fiscali dell'Agenzia delle Entrate. La scadenza per accettare questo patto con il Fisco è stata fissata al prossimo 31 ottobre. Nei giorni scorsi si era parlato di una possibile proroga, ma al momento non si tratterebbe di un'ipotesi sul tappeto.

Intanto ieri all'Ecofin, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è tornato a parlare della crisi demografica e della necessità di misure a favore della natalità. «È importante», ha deto, «che l'emergenza demografica diventi argomento nell'agenda europea. Come Italia sosteniamo questa iniziativa», ha aggiunto il ministro. L'auspicio di Giorgetti èc he il dibattito «non si esaurisca con la denuncia di una condizione comune a molti paesi, compresa l'Italia, ma diventi oggetto di riflessioni e proposte della commissione».

Il concordato preventivo

Strumento biennale per le partite Iva



I contribuenti di minori dimensioni, oltre **4,1 milioni di soggetti**, possono accedere a un **concordato preventivo biennale**



Il concordato **decade** se esistono **debiti fiscali e previdenziali per 5.000 euro** e se sussistono condanne anche non definitive per reati fiscali



È uno **scambio tra contribuente** e fisco: il primo si impegna a **versare le tasse concordate** e il secondo **non effettua attività di accertamento**



Decorso il biennio, l'Agenzia delle Entrate formulerà una **nuova proposta di concordato biennale**



Possono accedere al concordato i **contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni che applicano gli indici sintetici di affidabilità** (Isa)



Una partita Iva, seppure in quei due anni dovesse guadagnare di più, **non dovrà pagarci più tasse di quelle stabilite dal concordato**

Fonte: Cdm

Withub

POSSIBILI MODIFICHE ALLE NORME SULL'ACCORDO FISCALE CON GLI AUTONOMI NEL DECRETO OMNIBUS

IL MINISTRO GIORGETTI ALL'ECOFIN: ORA L'EMERGENZA DEMOGRAFICA ENTRI NELL'AGENDA EUROPEA

IL PASSAGGIO

Il ministro ha anche ricordato che «prudentemente la Commissione in questi anni non si è mai occupata di dare raccomandazioni su un tema ritenuto delicato, ma è anche vero che il Pnrr affronta diversi aspetti non secondari, come la necessità di implementare gli asili nido per rendere possibile la coesistenza della maternità con la partecipazione al lavoro. Il fattore demografico, non dimentichiamolo», ha detto ancora Giorgetti, «ha implicazioni su moltissimi aspetti comprese produttività e crescita». Come spiegato nei giorni scorsi, l'idea di Giorgetti è quella di parametrare le detrazioni fiscali non solo al reddito ma anche al numero dei figli. Una sorta di "quoziente familiare" negli sconti d'imposta. Una misura da 5-6 miliardi da attuare attraverso la revisione delle tax expenditures. La potatura delle spese fiscali ha messo in allarme i contribuenti. Assoutenti ha segnalato come il settore edilizio e della casa rischia di essere quello più interessato dai tagli. Il timore è che non vengano rinnovati alcuni incentivi in scadenza quest'anno. Tra queste figurano l'Ecobonus, l'agevolazione fiscale attraverso detrazione Irpef o Ires al 75% riconosciuta per i lavori di riqualificazione energetica, il Sismabonus, ossia la detrazione fino all'85% per lavori riguardanti misure antisismiche su abitazioni e immobili usati per attività produttive. Ma anche il Bonus Verde: detrazione Irpef del 36% per la sistemazione di aree verdi scoperte degli edifici privati e il bonus mobili ed elettrodomestici.

Andrea Bassi

Pa, Zangrillo: per reclutare i migliori via al tetto ai compensi dei manager

LA PROPOSTA

ROMA Niente più tetto agli stipendi dei manager pubblici per riuscire a portare anche ai vertici della pubblica amministrazione italiana «i migliori». A lanciare la proposta è ancora una volta il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che solleva un tema delicato e in passato divisivo per la politica. Provare a dire addio al tetto dei 240 mila euro, ha spiegato a *Il Foglio*, «è un ragionamento che prima o poi andrà fatto, se l'obiettivo è quello di reclutare i migliori», puntualizzando subito però di non averne ancora parlato con i colleghi della maggioranza. La proposta, però, potrebbe presto essere discussa con il resto del governo.

L'argomentazione è chiara. «Anche nel pubblico, come nel privato - ha sottolineato Zangrillo - le posizioni apicali comportano grandi responsabilità e, per ricoprirle, servono competenze specialistiche e capacità manageriali. Puntare a una classe dirigente con queste caratteristiche, significa uscire dai recinti ideologici e guardare al pubblico come al privato». Quei recinti però finora hanno resistito, nonostante i tentativi di abbatterli arrivati in più occasioni. La norma che ha introdotto il tetto risale al 2011, con il governo di Mario Monti alle prese con il noto decreto "Salva-Italia" per provare a rimettere in sesto i conti pubblici italiani.

I PRECEDENTI

Il governo di Matteo Renzi ne ampliò la portata nel 2014, estendendone la platea. Nel settembre 2022, il Parlamento tentò un blitz nel corso dell'esame del decreto Aiuti-bis, con un emendamento approvato al Senato per escludere dai limiti alcuni capi di stato maggiore, i capi dipartimento della presidenza del Consiglio, il segretario generale della presidenza del Consiglio, i capi Dipartimento e i segretari generali dei ministeri.

L'ira dell'esecutivo allora guidato da Mario Draghi ristabilì però rapidamente lo status quo, con un successivo emendamento governativo. Lo scorso anno, la polemica è invece scoppiata intorno alla misura inserita nel decreto Asset, per pagare i professionisti (esperti, ingegneri, avvocati, liberi professionisti, geologi) al lavoro sul Ponte di Messina, inizialmente interpretata come potenziale deroga anche per i componenti della società Stretto di Messina s.p.a. Il problema dei salari della Pubblica amministrazione esula comunque dai soli vertici. Zangrillo non disdegna l'idea di legare eventuali incrementi anche per le fasce intermedie alla produttività, giudicando «impensabile continuare con la logica degli aumenti a pioggia e dei dipendenti tutti eccellenti».

«La Pubblica amministrazione, come qualunque altra organizzazione, - sottolinea ancora il ministro - deve assegnare obiettivi veri e sfidanti, in base ai quali riconoscere l'eccellenza, e deve disporre di un sistema di misurazione e di valutazione della performance coerente con l'assegnazione dei premi».



Paolo Zangrillo, 62 anni, ministro della Pubblica amministrazione in quota Forza Italia

IL MINISTRO: «PROVARE A DIRE ADDIO AL LIMITE DI 240MILA EURO SUGLI STIPENDI SIGNIFICA RICONOSCERE L'IMPEGNO E IL MERITO»

SUL TAVOLO ANCHE NUOVI INCREMENTI DELLE RETRIBUZIONI PER I LIVELLI INTERMEDI, MA LEGATI ALLA PRODUTTIVITÀ

LA VISIONE

L'idea del ministro è quindi quella di una Pa più attrattiva per i lavoratori che sono nel privato rispetto a stipendi e possibilità di carriera. I sindacati, però, chiedono contemporaneamente di prevedere più assunzioni per coprire le carenze di tutti i rami dell'amministrazione pubblica. Secondo Rita Longobardi, segretaria generale Uil-Fpl «la difficoltà in cui versa la Pa è evidente: è prevista la perdita di un milione di lavoratrici e lavoratori entro il 2030 e il pensionamento di oltre il 60% del personale entro il 2038. Basta misure spot, servono interventi strutturali». Le 170 mila assunzioni previste rispettivamente per il 2024 e 2025, insomma, vengono ritenute ancora insufficienti. Secondo Cgil e Cisl il fabbisogno si avvicina al doppio di questa cifra. Motivo per cui sarebbe urgente trovare nuove risorse dedicate alle assunzioni in Manovra.

Giacomo Andreoli

Le misure in cantiere





L'intervista Maurizio Leo

«Bonus tredicesime in aiuto alle famiglie»

▶Parla il viceministro dell'Economia: «Per la classe media le tasse sono troppo alte stiamo valutando di anticipare e rafforzare l'aiuto da 100 euro previsto per l'Epifania»

I NUMERI

25
In miliardi quanto potrebbe valere la prossima Manovra

18
Quanti miliardi costa confermare tutte le misure economiche in vigore per il 2025

137,8%
Il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Def del governo

4,2%
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico

47,2%
Il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dall'ultimo Def

4,3%
Il livello di indebitamento netto in Italia previsto per tutto il 2024 dal Def

1%
È la crescita del prodotto interno lordo per quest'anno stimata dal governo nel Def

Vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, la prossima manovra, è stato detto, non sarà lacrime e sangue. Sarà, è stato pure detto, prudente. Le entrate fiscali stanno andando bene, e i principali indicatori economici sono rassicuranti. Eppure, il nuovo Patto strutturale di Bilancio prevede che ogni nuova spesa dovrà essere finanziata o con tagli o con nuove entrate. Sarà necessario mettere mano anche alla leva fiscale per finanziare la legge di Bilancio?

«Questo lo vedremo una volta che avremo il quadro complessivo. Ci sono ancora aspetti da verificare, in attesa di avere anche la visione definitiva delle adesioni al concordato preventivo biennale entro il 31 ottobre. Siamo consapevoli dei nuovi vincoli europei. Per il resto agiremo in continuità con quanto fatto in questi due anni di governo, guardando sempre all'equilibrio dei conti pubblici e preservando la credibilità internazionale riconquistata grazie a Giorgia Meloni».

Fino ad oggi il governo, sia con il taglio del cuneo contributivo che con la riforma fiscale, si è concentrato soprattutto sui redditi più bassi, quelli fino a 35 mila euro. La classe media, chi cioè guadagna da questa cifra in su, è sofferente. È chiamata a sostenere il sistema di welfare, ma raramente è beneficiaria di aiuti. Lei ha più volte detto che è tempo di un intervento per il ceto medio. Ci sono oggi le condizioni perché si possa fare?

«Questo è un tema che mi sta particolarmente a cuore ma la nostra serietà ci impone prudenza. Siamo consapevoli che la classe media ha un livello di tassazione troppo alto, perché chi guadagna fino a 50mila euro l'anno non può certo considerarsi "ricco". Abbassare le tasse al ceto medio è necessario, ma lo si deve fare con risorse da individuare».

Si è parlato di una riduzione del secondo scaglione Irpef dal 35% al 33% per i redditi fino a 60 mila euro. È questa la via?

«Abbiamo già ridotto da quattro a tre gli scaglioni Irpef. Sicuramente questa è un'ipotesi percorribile da valutare. Sarebbe un segnale positivo e in linea con gli obbiettivi della riforma fiscale. Tuttavia, è sempre necessario accompagnare queste misure con altre politiche che rafforzino il potere d'acquisto, migliorino l'accesso ai servizi e incentivino l'occupazione. Ridurre le tasse è un passo nella giusta direzione, ma per avere un impatto reale e duraturo, bisogna anche lavorare su una riforma complessiva del sistema fiscale che garantisca maggiore equità e sostenga la crescita economica. È quello che stiamo facendo sin dal nostro insediamento. Abbiamo già approvato in maniera definitiva tredici decreti legislativi della riforma fiscale in poco meno di un anno. Facciamo sul serio e lo stiamo dimostrando. Non ricordo che negli ultimi 50 anni si sia fatto nulla di simile».

Un sostegno potrebbe arrivare anche dalla detassazione delle tredicesime o degli scatti di stipendio?

«Qualora ci fosse lo spazio, è da valutare. Ad esempio, nel decreto legislativo sulle imposte dirette è contenuto il cosiddetto Bonus Befana, un'erogazione a gennaio di 100 euro per le famiglie. Non è del tutto da escludere che, questo bonus, possa essere rivisto e anticipato nel 2024, sostanzialmente implementando le tredicesime di questo anno. Vogliamo aiutare le famiglie, soprattutto in un momento particolare dell'anno».

Non c'è solo il tema della classe media. C'è anche quello della crisi demografica che mette a rischio welfare e pensioni. Il governo ha ereditato e mantenuto l'assegno unico per i figli che costa una ventina di miliardi l'anno. Che spazio c'è per altri interventi?

«Il governo vuole favorire la natalità. Ci sono diverse strade: o potenziare l'assegno unico o introdurre detrazioni specifiche per i figli. L'obiettivo è venire incontro alla famiglia. Questo è un tema prioritario»

Il taglio dell'Irpef sui redditi medi sarà possibile solo se il concordato biennale proposto alle Partite Iva andrà bene e farà emergere più redditi da tassare. Come sta procedendo il concordato, ci sono dei primi dati di adesioni?

«Le adesioni al concordato sono in corso e aspettiamo ancora prima di comunicare i dati definitivi, così da poter dare un quadro più preciso sulla riuscita del provvedimento. Siamo fiduciosi di poter raccogliere un numero di adesioni tale da poter garantire un gettito aggiuntivo che utilizzeremo, come già detto, per procedere alla riduzione dell'Irpef. Di recente abbiamo approvato dei correttivi alla misura, tenendo anche conto del parere del mondo delle imprese e delle professioni. Io credo che sia una misura che va nell'interesse di tutti: dello Stato che recupera risorse preziose, dei contribuenti che hanno la certezza di quante tasse pagheranno e potranno programmare il proprio futuro personale e professionale. Chi più dichiara, meno paga, questo è il cuore del provvedimento».

Lei non si è mai voluto sbilanciare sui possibili incassi. Se la sente di ipotizzare oggi un numero?

«È una misura che nel 2024 coinvolge circa 2,5 milioni di contribuenti, i soggetti Isa, in aggiunta ai circa di 2 milioni di soggetti forfetari che, per solo questo anno, avranno un regime sperimentale. È una facoltà che viene data ai contribuenti, a mio modo di vedere molto vantaggiosa. Aspettiamo il 31 ottobre e potremo fare le valutazioni del caso».

I commercianti o i professionisti che hanno voti molto bassi nelle pagelle fiscali è presumibile che nascondano qualcosa al Fisco. Se aderiranno al concordato non saranno accertati per due anni oltre a pagare una flat tax del 15% sui redditi emersi. La carota è evidente. C'è un "bastone" per chi non aderirà?

«L'adesione al concordato preventivo biennale garantisce una tranquillità sotto questo punto di vista. Chi deciderà di non aderire, invece, avrà un'alta probabilità di essere controllato in quanto verrà inserito in liste selettive. L'amministrazione finanziaria avrà modo di concentrarsi su un numero minore di soggetti, ovvero, quelli che non hanno aderito al concordato».

Torniamo alle coperture per le misure della manovra. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto che bisogna mettere fine alla stagione dei bonus. Questo include la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni. Con quale obiettivo?

«Il Presidente Meloni ha detto una cosa giusta e sacrosanta. L'obiettivo è sempre quello di razionalizzare le risorse, evitando quegli sprechi che non aiutano la crescita, perché si tratta di risorse che vengono di fatto distratte in mille rivoli. Questo impedisce poi di finanziare misure che possono stimolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Ad ogni modo, con le prime risorse che riusciremo a reperire puntiamo ad aiutare i lavoratori, le famiglie numerose ed incentivare la natalità».

C'è poi il tema delle imprese. È stato già detto che saranno aiutate quelle che assumono. La delega fiscale prevede che l'Ires sia rivista, con tagli proprio per quelle aziende che creano occupazione. Sarà questa la strada o si confermerà l'attuale "superbonus", con la detrazione del 120% del costo del lavoro per i neo assunti?

«Noi abbiamo messo a terra un provvedimento che si può riassumere così: chi più assume, meno paga. Abbiamo introdotto per le imprese una super deduzione del costo del lavoro per chi assume a tempo indeterminato, pari al 120% per tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato, che arriva fino al 130% per chi assume mamme, under 30, ex percettori di reddito di cittadinanza e persone con invalidità. Sull'Ires ci stiamo lavorando. Il Cdm ha approvato in prima lettura il decreto e, come sempre fatto fin qui, ora apriremo il confronto in sede Parlamentare per raggiungere il migliore risultato possibile».

Un'ultima domanda. Nei giorni scorsi è stato scritto che avreste cancellato una norma favorevole alla famiglia Berlusconi in tema di succession?

«Mi permetta di dire che, sul caso, si è creata grande confusione. Analizziamo la questione nel caso specifico. Il Presidente Berlusconi è venuto a mancare il 12 giugno 2023. Come sappiamo, la dichiarazione di successione va presentata entro un anno dalla morte del de cuius ovvero, in questo caso, entro il 12 giugno 2024. Questo decreto delegato (approvato lo scorso agosto) entrerà in vigore il 1° gennaio 2025. Di cosa stiamo parlando? È evidente che è solo un gossip giornalistico. Ma in ogni caso, analizziamo la questione dal punto di vista tecnico. Nel decreto legislativo approvato abbiamo solo recepito le recenti pronunce della Corte di Cassazione in tema di imposte di successione. Si agevola chi eredita delle partecipazioni di controllo ed intende proseguire l'attività d'impresa per almeno cinque anni. È una norma che agevola i passaggi generazionali mirati alla prosecuzione aziendale. Nessun favore e nessun dispetto alla famiglia Berlusconi».

Andrea Bassi



CHI È
Maurizio Leo è viceministro al Mef e si sta occupando della riforma fiscale

LA RIDUZIONE DELLA SECONDA ALIQUOTA IRPEF DAL 35 AL 33% È UNA STRADA PERCORRIBILE



IN ARRIVO SGRAVI PER LE IMPRESE CHE ASSUMONO E PER LA NATALITÀ CI SONO DIVERSE IPOTESI ALLO STUDIO

Tajani: «Non colpire gli extraprofitti» E insiste sull'aumento delle pensioni

L'INTERVENTO

ROMA Una ipotesi "irrealistica". Forza Italia chiude ogni discussione in merito alla tassazione sugli extraprofitti, che è tornata ad affacciarsi, in vista della legge di Bilancio, all'interno della maggioranza. «Noi siamo assolutamente contrari: l'abbiamo detto fin dall'inizio e non abbiamo avuto nessuna segnalazione in questa direzione» ha tagliato corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani a Cagliari. «C'è il nostro no - ha.ribadito il leader azzurro - il ministro Giorgetti non ne ha mai parlato: lo considero un periodo ipotetico dell'irrealtà». Parole che non sembrano lasciare margini di trattativa, tanto più in considerazione del fatto che già un anno fa il tema aveva creato fibrillazioni fra la premier Meloni e Tajani, quando furono tassati gli extra profitti quelli delle banche. Ora ogni ragionamento pare sia limitato, eventualmente, all'ipotesi di un contributo solidale esteso a tutte le grandi imprese, anche quelle del settore energetico. Un intervento parziale, dunque. Ma non sufficiente a scalfire la contrarietà di Forza Italia. Che sulla manovra sembra avere in testa altre priorità. Forza Italia punta alla conferma taglio del cuneo fiscale e alla riduzione dell'Irpef in favore dei ceti medi e, sempre in tema fiscale, figura l'obiettivo della detassazione dei benefit aziendali. Tra i temi caldi il percorso di aumento delle pensioni minime. Gli azzurri con Tajani vogliono portare la soglia delle minime a quota mille euro entro la fine della legislatura, chiedono di alzarle da 614 a 650 euro già in questa legge di Bilancio. Ancora in tema fisco, c'è l'idea di portare la no tax area fino a 12 mila euro.

Michele Di Branco



Il ministro Antonio Tajani



L'inchiesta Open Arms

Il pm: «Sei anni a Salvini per sequestro di persona» La difesa: processo politico

▶La richiesta di condanna per il porto negato alla nave dei migranti: «I diritti dell'uomo vengono prima della difesa dei confini». Bongiorno: «Contestano scelte di governo»

LA GIORNATA

PALERMO «I diritti dell'uomo vengono prima della difesa dei confini», dice il procuratore aggiunto Marzia Sabella. È il concetto chiave dell'accusa contro Matteo Salvini. Secondo la Procura di Palermo, il leader della Lega merita una condanna a sei anni di carcere per sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Cinque anni fa impedì lo sbarco di 147 migranti a Lampedusa. È il giorno della requisitoria al processo per il caso Open Arms. Il ministro delle Infrastrutture, quando nel 2019 guidava il Viminale, avrebbe agito «in violazione di convenzioni internazionali e di norme interne in materia di soccorso in mare e di tutela dei diritti umani», «abusando dei poteri allo stesso rimessi quale autorità nazionale di pubblica sicurezza».

La richiesta di condannare il vicepresidente del Consiglio per reati così gravi non ha certo sorpreso la difesa, che a requisitoria ancora in corso contestava già ai magistrati di muoversi «contro la linea politica» dell'esecutivo di allora, ovvero il governo gialloverde di Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi era stato proprio il vicepremier a lanciare una previsione: «Rischio fino a quindici anni di carcere per aver difeso i confini italiani».

PER L'ACCUSA, ANCHE LA DEPOSIZIONE DELL'ALLORA PREMIER CONTE HA CONFERMATO CHE LA DECISIONE FU DEL LEGHISTA

LA VICENDA

Era l'agosto del 2019 quando la nave della ong spagnola Open Arms rimase 20 giorni ferma davanti a Lampedusa. Furono i magistrati di Agrigento a ordinare lo sbarco d'urgenza dei profughi stremati dal caldo e dalla traversata in mare. Accuse non nuove per Salvini, già imputato a Catania per una vicenda analoga (il caso Gregoretti) che si era, però, conclusa con una sentenza di non luogo a procedere.

I pubblici ministeri di Palermo citano le deposizioni dell'allora presidente del consiglio Giuseppe Conte e dei ministri Giuseppe Di Maio e Danilo Toninelli per rafforzare il concetto che a spingere le scelte di Salvini fu la macchina del consenso elettorale. I suoi provvedimenti «contra ius (contro il diritto)» erano «indubbiamente a vantaggio della propria immagine di politico intransigente nella gestione del fenomeno migratorio». E ancora: «L'innalzamento dei confini non evita i morti, ma semplicemente consente a chi sta dall'altra parte di non vederli e non contarli. Il governo Conte 1 prevedeva di sensibilizzare l'Europa per ottenere un'equa redistribuzione dei migranti - aggiunge Sabella in un passaggio della requisitoria - e il ministro dell'Interno ha ritenuto di poter squilibrare le unità di misura dei beni giuridici in gioco in favore dei porti chiusi, come strumento di difesa dei confini e di pressione sugli Stati membri: di fronte al fallimento di quel sistema si è poi ritenuto non di rivederlo, ma di avventurarsi in atti amministrativamente illegittimi e penalmente rilevanti».

Salvini ha invocato la difesa dei confini, ipotizzando che a bordo della nave potessero esserci terroristi. Sul punto c'è l'affondo dell'altro pm Caologero Ferrara: «Tutti i funzionari, tutti i ministri, tutti i testimoni che abbiamo sentito in questo processo hanno detto di non sapere se a bordo della Open Arms ci fossero stati terroristi, armi, materiale propagandistico. Anche il riferimento ai tentativi di ridistribuzione dei migranti prima del rilascio del porto sicuro non può funzionare: non ci può essere subordinazione del rispetto diritti umani e alla ridistribuzione dei migranti. Prima si fanno scendere i migranti e poi si ridistribuiscono: altrimenti si rischia di fare politica sulla gente che sta soffrendo».

Al contrario chi fa politica, secondo l'avvocato di Salvini, Giulia Bongiorno, è proprio la Procura. Così dice in una pausa del processo: «Nel caso Open Arms, a prescindere dalle anomalie della navigazione e dal fatto che c'erano rischi che ci fossero a bordo dei terroristi, sono state adottate delle misure proprio per garantire la tutela e la protezione dei migranti. Adesso, più che analizzare questo aspetto, mi preme rilevare che in questa introduzione è di intuitiva evidenza che il pubblico ministero sta procedendo ad una requisitoria contro il Decreto sicurezza bis, che è un atto del governo, contro la linea politica prima redistribuire e poi sbarcare».

Ed ancora: «Il pm che ha detto che non voleva essere un intervento contro la politica, nel momento in cui dice che un tavolo tecnico a cui partecipava l'attuale capo della Polizia, le direttive e i decreti sono inaccettabili, intollerabili e in contrasto con i diritti umani, in realtà , sta processando la linea politica di quel governo».

LA LEGALE DEL MINISTRO: «C'ERA IL RISCHIO CHE A BORDO CI FOSSERO TERRORISTI» ARRINGA DIFENSIVA IL 18 OTTOBRE

LE PROSSIME UDIENZE

Il processo è stato rinviato al 20 settembre quando prenderanno la parola le parti civili. Il 18 ottobre è prevista l'arringa della difesa di Salvini.

Riccardo Lo Verso



Matteo Salvini, 51 anni, ministro delle Infrastrutture e leader della Lega

LA VICENDA

1 L'intervento della Ong

Il primo agosto 2019 Open Arms interviene al largo delle coste libiche per soccorrere dei migranti in difficoltà. Viene chiesto all'Italia di assegnare un porto di sbarco

2 Scatta il divieto

Da Roma scatta il secondo decreto Sicurezza e il divieto di entrare in acque territoriali. A bordo ci sono 147 persone: due vengono fatte sbarcare per motivi medici

3 Il ricorso del Tar del Lazio

I legali di Open Arms chiedono lo sbarco immediato. Il Tar del Lazio sospende il divieto d'ingresso, ma Salvini insiste: «non si capisce perché debbano sbarcare in Italia»

4 Lo sbarco a Lampedusa

Dopo venti giorni, il 20 agosto la procura di Agrigento dispone il sequestro della nave, ferma davanti all'isola di Lampedusa, e l'evacuazione immediata di tutti i profughi

LA REPLICA

Lo sfogo del vicepremier «Potrei finire in carcere per aver difeso gli italiani»

ROMA Fondo nero pece, luci e telecamere puntate. Scandisce le parole una ad una. Tono grave, voce baritonale. «Matteo Salvini, nato a Milano il 9 marzo 1973, vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno da giugno 2018 a settembre 2019. Oggi sono a processo e rischio il carcere perché in Parlamento la sinistra ha deciso che difendere i confini italiani è un reato».Si fa trovare pronto, il "Capitano". Mentre i pm formulano la richiesta di condanna all'Ucciardone, lui è altrove. Non a Palermo, dove combatte per lui Giulia Bongiorno, avvocata e fidatissima consigliera. No, eccolo in video, nella bolla social che sa rigirare a suo piacimento, lanciare un appello dai toni drammatici. «Mai nessun governo e mai nessun ministro nella storia è stato messo sotto accusa o processato per aver difeso i confini del proprio Paese». C'è della maestria, nel videoclip girato dal team del "Capitano". Ritorno in grande spolvero della "Bestia" che ne ha fatto un fenomeno social. Chissà se c'è lo zampino di Luca Morisi, consigliere con cui i rapporti sono rimasti ottimi. Salvini guarda in telecamera, ripercorre la vicenda al centro del processo. Ora per ora. «Il 29 luglio 2019 una nave spagnola di una ong spagnola, la Open Arms, salpa da Siracusa diretta a Lampedusa. A Lampedusa non arriverà mai. Improvvisamente cancella la destinazione dal diario di bordo e si dirige verso le coste libiche. Il 1º agosto riesce a intercettare un barcone con dei clandestini a bordo. Da quel momento comincia a navigare per il Mediterraneo, raccogliendo altri clandestini e puntando verso l'Italia. Il 20 agosto arriverà davanti alle coste siciliane con 164 clandestini a bordo».

IL VIDEO PREPARATO DAL CAPO DEL CARROCCIO: «COLPEVOLE PER AVER TUTELATO I CONFINI»



Migranti a bordo della nave Open Arms

L'ARRINGA

È un turbinio di date, nomi, dettagli. Ha studiato e ristudiato le carte, le ha ripassate nei giorni scorsi con l'amica Bongiorno prima che partisse per Palermo. La tesi è ormai nota. Opposta, ovvio, a quella sostenuta ieri nella lunga rogatoria dei pm all'Ucciardone. La nave di Open Arms, sostiene Salvini, ha avuto più occasioni per portare i migranti a bordo in un porto "sicuro". Avrebbe evitato la drammatica traversata nel Mediterraneo, il tiro alla fune con le autorità italiane - si difende il leghista - se solo avesse fatto rotta verso Tunisi. O in Spagna, nazione di cui batteva bandiera. «Più di venti giorni di navigazione nel Mediterraneo, trattenendo a bordo tutti questi clandestini quando per raggiungere la Spagna sarebbero bastate 72 ore. Questa nave spagnola ha rifiutato per ben due volte lo sbarco dei clandestini in due porti messi a disposizione dalla Spagna e ha rifiutato addirittura il soccorso di una nave militare inviata dal governo spagnolo durante la navigazione nel Mediterraneo», accusa il vicepremier del Carroccio.

Che un po' infilza la Ong che lo ha portato alla sbarra, un po' si difende e rigetta l'immagine di ministro duro e inamovibile di fronte al dramma umano della migrazione, legale o meno che sia: «Della Open Arms abbiamo sempre soccorso e fatto sbarcare malati, donne incinte e minori a bordo». Poi la politica si riprende i suoi spazi, violentemente: «Non potevamo più essere il campoprofughi di tutti». Il finale poi è una climax cinematografica. Petto in fuori, Salvini giura guardando l'obiettivo. «Mi dichiaro colpevole di aver difeso l'Italia e gli italiani. Mi dichiaro colpevole di aver mantenuto la parola data». Resta una sedia vuota, l'articolo 52 della Carta sulla difesa dei confini scorre sullo sfondo. Sipario.

LA RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA DELL'AVVOCATA: «DONNE, BAMBINI E FRAGILI SCESERO A TERRA»

Fra. Bec.

La reazione dell'esecutivo



HANNO DETTO



Piena e affettuosa solidarietà al collega Salvini: ricordo i tanti articoli scritti da me sul processo
CARLO NORDIO



Inopportuno il commento della premier: stupisce che non abbia proferito parola su Toti
ELLY SCHLEIN



Sei anni sono irragionevoli: Salvini ha fatto il suo dovere di ministro a difesa della legalità
ANTONIO TAJANI



Siamo uniti **e più che mai al tuo fianco** Sei vessato perché proteggi i confini italiani
MARINE LE PEN

Meloni: «Precedente grave» Si riapre il fronte delle toghe

▶Maggioranza solidale con il leghista. Ora si teme l'effetto domino, tra l'inchiesta sui dossieraggi e le vicende Sangiuliano e Santanchè. Schlein: premier inopportuna

IL RETROSCENA

ROMA Sei anni. Quando i pm di Palermo formulano la richiesta di condanna di Matteo Salvini il team social della presidente del Consiglio è pronto a scattare. «È incredibile che un Ministro della Repubblica Italiana rischi sei anni di carcere per aver svolto il proprio lavoro difendendo i confini della Nazione, così come richiesto dal mandato ricevuto dai cittadini». Giorgia Meloni esprime solidarietà piena, granitica, immediata al vicepremier nel mirino dei giudici per il caso Open Arms. Fin troppo immediata, a detta di Elly Schlein: «Un intervento molto inopportuno - l'affondo della segretaria Pd - il potere esecutivo e quello giudiziario siano autonomi».

Ci va giù pesante la premier e leader di Fratelli d'Italia. Convinta che «trasformare in crimine il dovere di proteggere i confini italiani dall'immigrazione illegale» sia «un precedente gravissimo». Esprime vicinanza a Salvini anche in privato, al telefono. Non è un fulmine a ciel sereno, la requisitoria contro il "Capitano" leghista dall'aula bunker dell'Ucciardone. È un momento atteso da anni e la condanna richiesta, sei anni su un massimo di 15 per sequestro di persona aggravato, era «prevedibile» spiegano dalla Difesa del vicepremier. Eppure non è sereno il cielo su Palazzo Chigi, nel giorno in cui i pm disegnano un mirino su uno dei leader della coalizione di governo, avviano un insidioso countdown giudiziario. Nel calendario della premier questa data era segnata in rosso da tempo. Fin da quando ha varcato il portone del Quirinale per giurare, due anni fa. Giorni di maretta, quelli delle trattative per approntare la squadra di governo. Gli aut-aut di Berlusconi. E il tiro alla fune di Salvini, deciso a ripartire dove aveva lasciato: al Viminale, il ministero «anti-sbarchi» da cui ha scalato i sondaggi fino a sfiorare il 34 per cento alle Europee al grido "porti chiusi". Meloni non cede. Spinge a miti consigli il leader leghista, che farà spazio al fidatissimo Matteo Piantedosi. Il perché è già chiaro allora. L'indagine sul caso Open Arms cammina già da mesi e su un terreno incerto. Ora il processo. Che tra la premier e il vice leghista non sia sempre tutto rose e fiori non è un mistero, altroché. Ma di fronte alla «persecuzione giudiziaria» non c'è divergenza che tenga. Salvini va difeso, è la linea di Palazzo Chigi. Di qui il fiume di solidarietà dal governo. Si muove subito il leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Ha fatto il suo dovere di ministro dell'Interno per difendere la legalità». Ecco Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati: «Un precedente gravissimo e pericolosissimo che riguarda tutti». Carlo Nordio, il Guardasigilli: «Piena ed affettuosa solidarietà al collega Salvini». La premier, si diceva, è adombrata. C'entra il tempismo delle notizie giudiziarie che corrono sull'asse Palermo-Roma. Da un anno monta la convinzione nel suo cerchio magico che un pezzo di magistratura lavori attivamente per dare una spallata al governo. È un crescendo. Prima il complotto giudiziario denunciato da Guido Crosetto. Poi le inchieste che colpiscono i fedelissimi, da Montaruli a Delmastro. E ancora la tortuosissima vicenda processuale di Daniela Santanchè, il timore (senza riscontri) di un'inchiesta su Arianna Meloni, il caso Sangiuliano che ora atterrerà in tribunale. Più di tutto lo scandalo dei dossieraggi all'attenzione della procura di Perugia. Un vero pallino fisso di Meloni nelle ultime settimane. E questo per il sospetto di nuove e scomode rivelazioni che potrebbero fuoriuscire dalla mole di dati trafugati dalla Direzione nazionale antimafia.



La premier Giorgia Meloni

I PARLAMENTARI LEGHISTI PRECETTATI PER UN FLASH MOB IL 18 OTTOBRE DAVANTI AL TRIBUNALE DI PALERMO

TIRO A RIALZO

Cresce la sensazione di un tiro a rialzo contro il governo dei "patrioti". Dai sottosegretari ai ministri, dai ministri (forse) alla famiglia. Ora un vicepremier, a capo di un partito che è colonna della coalizione. No Salvini, no party. Il 18 ottobre il leghista radunerà i parlamentari davanti al tribunale di Palermo per un "flash mob" anti-pm. Come il Cavaliere. Meglio allacciare le cinture per una nuova stagione di tensioni con le toghe. Meloni le ha allacciate da un pezzo.

Francesco Bechis

Il magnate Usa difende Salvini

Anche Musk si schiera: «Giudice pazzo»



«Quel pazzo pubblico ministero dovrebbe essere lui quello che va in prigione per 6 anni, questo è pazzesco». Lo ha scritto su X Elon Musk commentando la richiesta del pm di Palermo. Il fondatore di Tesla è intervenuto sul social di sua proprietà commentando il post di Ashley St. Clair, giornalista militante della destra statunitense: «La magistratura italiana - scrive la St. Clair - chiede sei anni di carcere per Matteo Salvini per il "sequestro di persona" perché ha osato fermare le navi delle Ong che cercavano di sbarcare altri migranti in Italia. Persecuzione politica per aver garantito la sicurezza e la sovranità del suo Paese».









In Liguria la variabile Toti «La politica il vero nemico» Irritazione degli ex alleati

▶L'affondo dell'ex governatore: «Chi ora dice che potevo tenere duro non mi ha difeso»
Il centrodestra: «Non ci ha avvisati che avrebbe patteggiato». "Totiani" verso Forza Italia

LO SCENARIO

ROMA Contrattacca, Giovanni Toti. L'ex presidente della Liguria non ci sta a farsi fare la morale da chi non ha apprezzato la sua scelta di non portare in aula il processo che lo ha disarcionato da governatore, chiuso con un patteggiamento a 1.500 ore di lavori socialmente utili. Da quella politica che lo ha «lasciato solo», affonda, mentre lui andava «verso il Golgota». È un lungo sfogo quello che affida ai social l'ex governatore, dimessosi dopo 86 giorni ai domiciliari. In cui il giornalista sembra chiamare in causa anche il suo centrodestra, che non si aspettava – e non ha gradito – la scelta di patteggiare. «Chi oggi sussurra che si poteva tenere duro e andare fino in fondo con venti anni di processi fa spesso parte di coloro che non ho sentito esprimere mezzo giudizio su quanto accaduto questa estate», attacca Toti sibillino. «Il vero nemico della politica – sferza – non è la magistratura, ma la politica stessa che ha costruito la gabbia in cui si è rinchiusa. Io per provare a cambiare questa politica ho fatto

RABBIA NELLA MAGGIORANZA: «DICEVA DI ESSERE COME TORTORA» IL NOME DI BUCCI NEL LOGO DELLA LEGA

quanto potevo e ho pagato di persona».

È una constatazione amara quella di Toti, che chiama in causa destra e sinistra. E che mette nel mirino «chi ritiene di poter dare buoni consigli» da una poltrona che occupa magari proprio «grazie a quella politica che ha conquistato la fiducia delle imprese», cioè la sua, «e contributi economici indispensabili per la vita pubblica». Invoca un «coraggio di cambiare» che è mancato, di fronte «al mugugno sommesso o peggio, al sorriso a mezza bocca di chi spera di prendere il posto dell'inquisito di turno». E conclude: «Neppure la lezione ligure ha indignato a sufficienza la politica per innescare un cambiamento».

LA RABBIA

Intanto però, mentre il candidato dem in Liguria Andrea Orlando continua ad attaccare («C'è un riconoscimento esplicito di un comportamento illegale, Bucci prenda le distanze da quel modello»), nel centrodestra l'irritazione è diventata rabbia: gli alleati di Toti non perdonano l'ex governatore della Liguria per aver patteggiato. Non solo per la mossa – «ci diceva che era come Tortora, che avrebbe combattuto fino alla fine», dice uno dei big del centrodestra –, quanto per la tempistica e soprattutto per il fatto di non aver avvertito nessuno. «Avrebbe potuto farlo prima. Non ci ha detto niente neanche quando si è dimesso», il refrain. Lega, FdI, Forza Italia insomma non ci stanno: «Ci ha messo in difficoltà, la sua è stata un'operazione preparata da mesi».

Matteo Salvini, Antonio Tajani e la stessa Giorgia Meloni erano all'oscuro di tutto. Solo il cerchio magico era a conoscenza della strategia giudiziaria dell'ex presidente della Regione. Ma ora al fianco di Toti sono rimasti in pochissimi, tutti scappano dalla nave che affonda. Mercoledì emigra in Forza Italia anche Marco Scajola insieme ad un altro consigliere regionale. A presenziare al passaggio arriverà pure il segretario del partito azzurro Antonio Tajani. I leader della coalizione hanno già pianificato la campagna elettorale. Venerdì (due giorni prima ci sarà anche Roberto Vannacci) sarà a Genova, insieme all'uomo forte del partito di via Bellerio in Liguria Edoardo Rixi, anche Matteo Salvini.


L'ex governatore Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, candidato in Liguria

DISCONTINUITÀ

Pure Giorgia Meloni ha promesso di essere della partita al fianco di Marco Bucci che ieri, incontrando Letizia Moratti e altri imprenditori, si è detto pronto per il rush finale prima delle urne del 27 e 28 ottobre. «Abbiamo il vento in poppa», il convincimento. Anche se ha smentito di essere stato informato sulla scelta di Toti: «Non lo sapevo. Ma per me come candidato non cambia nulla, vado avanti con il mio programma». Altro che linea di continuità con la precedente giunta: sparirà completamente il colore arancione (quello del movimento di Toti), non ci sarà alcuna lista totiana, il centrodestra guarda solo al futuro e cercherà di far passare la tesi che il candidato dem Andrea Orlando è una figura del passato. Fiducia nel sindaco della città della lanterna, tanto che nel simbolo che la Lega presenterà alle elezioni c'è il logo Bucci presidente (mai fatto per Toti) e non

MERCOLEDÌ TAJANI ACCOGLIERÀ SCAJOLA TRA GLI AZZURRI MA C'È IL TIMORE DI POSSIBILI INCHIESTE SUL SINDACO DI GENOVA

comparirà il nome di Salvini. La sinistra dirà che la mossa è stata pensata perché il vicepremier e ministro dei Trasporti è troppo ingombrante e fa perdere voti al centrodestra, il leader del Carroccio con i suoi già replica: «L'ho fatto per la stima nei suoi confronti. Grazie a lui vinceremo e fermeremo il tentativo di spallata dell'opposizione al governo».

Ora si punta a portare dentro in lista gli uomini di Renzi e Calenda sul territorio. L'unico timore sottotraccia è legato sempre alla giustizia. Al di là dell'assist fornito da Toti all'opposizione (ieri è andato all'attacco il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte: «Il governo chieda scusa alle toghe»), la preoccupazione è che i giudici possano mettere nel mirino proprio il candidato del centrodestra.

Andrea Bulleri
Emilio Pucci

Mattarella: il fascismo fu complice della ferocia nazista



Sergio Mattarella

L'ANNIVERSARIO

ROMA «Il fascismo, con il regime della Repubblica sociale italiana, era complice della ferocia nazista», dunque «l'Italia è orgogliosa del percorso compiuto in questi quasi 80 anni dalla Liberazione». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è salito fin sulle montagne della Carnia e dell'Alto Friuli per ribadire il suo plauso al movimento partigiano, in un discorso tenuto ad Ampezzo (Udine) per l'ottantesimo anniversario della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Un'esperienza durata pochi mesi del 1944, fino alla brutale controffensiva nazista appoggiata dai fascisti e da 5mila cosacchi, l'operazione Waldläufer. Breve ma carica di significati: estesa su 2.500 chilometri quadrati nella Repubblica della Carnia vivevano 90 mila persone: un «laboratorio di democrazia», come ha detto Mattarella.

RADICI DELLA COSTITUZIONE

I partigiani sollecitavano «all'iniziativa e alla partecipazione dal basso, dopo due decenni di subalternità e passività popolare, frutto» del "credere, obbedire, combattere". Quando si dovette votare per i comuni, nella Repubblica si chiamarono a votare i capifamiglia come era uso, e se questi erano donne, si chiamarono a votare le donne. Un'iniziativa senza precedenti». Il capo dello Stato ha visto «in queste popolazioni, in Carnia, le radici della nostra Costituzione, che alimentano la nostra vita democratica».

L'agitazione dei centristi in cerca di casa Gelmini avverte Calenda: io a disagio

LE TENSIONI

ROMA La via di centro non esiste più e adesso sono in molti a dire "Addio Terzo Polo". È durata poco più di due anni la tortuosa esperienza in tandem Calenda-Renzi, capace di raccogliere subito oltre due milioni di voti e quasi l'8% alle Politiche del '22. Un credito svanito però presto, visto che buona parte di quel mondo è oggi alla ricerca di una nuova collocazione. È stata una fuga inesorabile che ha coinvolto nell'ultimo biennio i principali esponenti di Iv e Azione. Prima Ettore Rosato e poi Luigi Marattin, fuggiti da Renzi, ora l'addio di Enrico Costa a Calenda. Sullo sfondo Mariastella Gelmini sempre più vicina alla rottura con Azione, e si parla anche di Mara Carfagna (sebbene lei non abbia mai confermato). Ad attenderle c'è il centrodestra, forse Noi moderati di Maurizio Lupi: «Ho manifestato da tempo il mio disagio per alcune scelte di Azione, in primis quella di sostenere il campo largo in Liguria e in altre due Regioni», dice ieri Gelmini. «Non ho ancora preso alcuna decisione, vedrò Calenda».

Ieri intanto è stata la volta di Costa, che ha ufficializzato una rottura nell'aria da settimane: «Non seguirò il percorso di Azione nel campo largo». Decisiva la natura originaria di terza via, ormai smarrita: «Se nelle tre regioni che andranno al voto Azione si schiera sempre con il campo largo, allora è difficile definirla "terza" e al "centro". Da liberale che ha ottenuto insieme ad Azione e Calenda tanti risultati garantisti sulla giustizia (contrastati dal campo largo), non condivido ma rispetto questo percorso, che non seguirò». Costa ricorda di essere stato «il primo deputato ad aderire ad Azione» e rivendica «un sincero affetto» verso Calenda, ma sottolinea «di non poter dimenticare» che Azione è nata in contrasto alla nascita del Governo Conte-bis: «È stato un percorso comune di persone provenienti da aree diverse in una posizione terza, di centro, alternativa a quel governo composto da sinistra estrema, Pd, M5s e Iv. Il Terzo Polo ha avuto un grande successo alle Politiche '22 - ricorda - e la sua rottura ha portato alla frantumazione di quest'area portandola a non superare lo sbarramento. Mi pare che ora si preferisca sacrificare figure e storie liberali, con cui si è fatta tanta strada insieme, sull'altare di un'alleanza non solo con la sinistra ma addirittura col M5S».

IL VALZER

Ad aprire le porte all'ex ministro per gli Affari regionali sarà ancora FI, l'incontro di venerdì con Tajani ha sciolto gli ultimi dubbi. Anche se Costa frena: «Non corriamo dietro ai retroscena. Non ho ancora deciso nulla». Gelido il commiato di Azione, che ha ringraziato Costa per il lavoro svolto augurandogli «buona strada» in una destra italiana «che tuttavia ci sembra molto lontana dalla sua sensibilità garantista, avendo varato una quantità di nuovi reati che non ha precedenti nella storia repubblicana». Un valzer in cui si attendono le mosse di Gelmini e Carfagna. Ad anticipare la fuga dal centro erano stati però i big di IV, con Marattin che ha annunciato il via dell'associazione '"Orizzonti Liberali" ma sogna un progetto politico «che permetta agli italiani di votare qualcosa che sia più vicino alla loro idea di Paese».

Sommovimenti accelerati, secondo alcuni, anche dal nuovo attivismo dei fratelli Berlusconi, fautori di una linea più progressista sui diritti civili e di un ruolo più incisivo per Forza Italia all'interno della maggioranza. Anche a costo di irritare l'inquilina di Palazzo Chigi. Alcune delle ultime mosse degli eredi del Cav del resto non potevano non sorprendere Giorgia Meloni. Come l'incontro di mercoledì tra Marina e Mario Draghi, un colloquio «programmato da tempo» secondo la primogenita Berlusconi, incentrato sul rapporto sulla competitività dell'Ue che l'ex premier ha illustrato al parlamento europeo. O la nuova campagna pubblicitaria lanciata da Mediaset nelle scorse ore, che fa il paio con la battaglia forzista sullo Ius scholae. Ecco il claim: «Mediaset ha a cuore il futuro. Mediaset promuove la diversità e l'inclusione».

GRANDI MOVIMENTI NELL'AREA MODERATA E I BERLUSCONI SPINGONO FORZA ITALIA SU UNA LINEA PIÙ PROGRESSISTA

Federico Sorrentino

Gli insofferenti del Terzo polo


ENRICO COSTA
Deputato di Azione, ha lasciato il partito. È atteso il suo passaggio a FI


MARA CARFAGNA
L'ex ministra di Forza Italia viene data in uscita da Azione, ma lei non ha mai confermato


MARIASTELLA GELMINI
Deputata di Azione: come Costa, ritiene insostenibile l'alleanza con M5S e Avs

Dossier, i sospetti di Crosetto Palazzo Chigi: «007 leali»

▶Il ministro della Difesa ai magistrati che indagano sulla diffusione di notizie riservate: «Con l'Aise non ho buoni rapporti». Poi precisa: fiducia nei servizi. Il caso al Copasir

LO SCENARIO

ROMA Governo, giudici, apparati di sicurezza. C'è uno scontro latente tra poteri dello Stato? È lo scenario che sembrano aprire le carte dell'inchiesta sui dossieraggi della procura di Perugia. E una deposizione dello scorso gennaio in cui il ministro della Difesa Guido Crosetto, vittima della fuga di dati sensibili dai server della Direzione nazionale antimafia, confessa remore sull'Aise, l'agenzia dei Servizi segreti esterni, su cui ora il Copasir vuole vederci chiaro.

IL DOCUMENTO

Nel documento, rivelato dal Fatto Quotidiano, Crosetto aiuta i pm guidati da Raffaele Cantone a indagare sul furto di dati sensibili dalla Dna. In un passaggio accenna a rapporti altalenanti con l'agenzia guidata dal generale Giovanni Caravelli. «I miei rapporti con l'Aise in precedenza non erano particolarmente buoni perché ho contestato in più di un'occasione mancate informazioni al Ministero della Difesa che avrebbero potuto anche creare problemi alla sicurezza nazionale», mette a verbale il ministro di Fratelli d'Italia che spiega di aver chiesto a più riprese ai vertici dei Servizi nonché a Palazzo Chigi di accertare l'origine della fuga di notizie sulla stampa. Alcune delle quali riservatissime. Un colloquio per entrare all'Aise della moglie, anni prima. Dettagli sulla sua casa, i suoi guadagni, i rapporti con l'imprenditore Carmine Saladino. Crosetto definisce «formalmente buoni» i rapporti con Caravelli «anche se le rimostranze le ho anche esplicitate a lui contestandogli la mancanza di doverosa cooperazione». Adombra l'ipotesi che qualcuno nell'Aise lo ritenga «responsabile di mancate conferme in posizioni di vertice in società partecipate di Stato». Parole che ora riaccendono lo scontro politico con le opposizioni che parlano di «crisi di fiducia» tra apparati e il Copasir deciso a convocare Crosetto nelle prossime settimane. Ieri il governo è intervenuto per smentire seccamente, tramite il sottosegretario e autorità delegata ai Servizi Alfredo Mantovano, una crisi con l'agenzia esterna. «Ringrazio il generale Gianni Caravelli e gli uomini e le donne appartenenti all'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, da lui diretta, per lo straordinario lavoro svolto al servizio della Nazione, che ha contribuito a elevare il livello di sicurezza e di conoscenza da parte del Governo dei tanti scenari di crisi» il comunicato perentorio vergato d'intesa con la premier Giorgia Meloni.





A sinistra, il ministro della Difesa Guido Crosetto. In alto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano

IL VERBALE CON LE CONFESSIONI AL PG CANTONE: «GLI AGENTI SPESSO NON AVVISAVANO IL MINISTERO»

Una difesa d'ufficio dell'intelligence italiana per «schermarla da polemiche scomposte che ne danneggiano l'immagine anche all'estero», riferiscono fonti vicine al comparto. Alle orecchie delle opposizioni suona come una sconfessione di Crosetto. «È chiaro che non si è mai visto in Italia uno scontro così plateale tra l'Autorità delegata e un ministro della difesa sul tema delicatissimo dei servizi. Adesso la domanda è semplice: chi dei due ha perso la fiducia della presidente Meloni?» l'affondo di Enrico Borghi, senatore di Italia Viva e del Copasir. Mentre da Più Europa Benedetto Della Vedova parla di «uno scontro pesante, che getta ombre sul funzionamento degli apparati nel cuore dello Stato». Sia il ministro che il sottosegretario a capo dell'intelligence negano tensioni. Crosetto commenta la dichiarazione di Palazzo Chigi e assicura: «È stata pienamente concordata tra noi».

Del resto, fa notare il titolare della Difesa e veterano di FdI, una settimana fa lui stesso aveva pubblicamente difeso l'Aise. «È evidente che il tentativo di chi ha costruito la sua fortuna su rapporti poco coerenti e trasparenti tra pezzi di stato ed alcuni quotidiani sia infastidito da una politica che non ha paura di presentarsi alla magistratura per esprimere le proprie preoccupazioni o per collaborare esponendo fatti». Parla di «pochissime mele marce», che tuttavia «non bastano a intaccare istituzioni con cui collaboro ogni giorno per difendere la nostra Repubblica». Mantovano rincara all'Ansa: «La stima nei confronti dell'Aise e del suo direttore è anche per la piena collaborazione fin qui realizzata fra l'intelligence e il ministero della Difesa, guidato dal ministro Crosetto».

L'ALLARME

Caso chiuso? Si vedrà. A Palazzo Chigi il verbale pubblicato ieri ha fatto scattare un allarme rosso. Meloni ha ordinato di correre ai ripari, tutelare l'intelligence dall'ombra di uno scontro con un pezzo di governo. Ma cosa rivelava Crosetto nel documento pubblicato dal Fatto? È lui, il ministro, a chiedere un incontro con Cantone lo scorso 22 gennaio, nel suo ufficio romano a Palazzo Baracchini. Al procuratore capo di Perugia confessa di sentirsi "spiato" da servizi esteri, «non mi sentirei di escludere che anche da parte di paesi stranieri possa essere stata effettuata una attività di ricerca di informazioni». Spiega di averne parlato con la direttrice del Dis Elisabetta Belloni, con Mantovano e con la stessa Meloni. Interpellati da Cantone, riferiranno più tardi di escludere qualsiasi coinvolgimento dell'Aise nella fuga di notizie. Ora la vicenda finirà sul tavolo del Copasir a Palazzo San Macuto.

Francesco Bechis

Arianna e il caso Boccia: «Solo gossip, anche basta Lollobrigida bravo ministro»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Vorrei essere più rilassata, di certo il periodo è un po' teso...». Torna in campo, Arianna Meloni. Eccola che sale sul palco della festa di Fratelli d'Italia al Lido degli Estensi sulle note di Rino Gaetano. Sorriso e aria tutto sommato distesa, nonostante un'estate sull'ottovolante cominciata con l'addio al compagno Francesco Lollobrigida. Poi i sospetti su un'inchiesta in arrivo da parte della magistratura («Vogliono indagare Arianna Meloni», titolava *Il Giornale* il 18 agosto) e infine le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, condite dal timore di nuove rivelazioni di Maria Rosaria Boccia che potrebbero colpire vicino alla famiglia della premier. «È stata un'estate un po' curiosa», la riassume "Arianna", tailleur blu e piglio battagliero, intervistata dal direttore di *Libero* Pietro Senaldi insieme alla candidata del centrodestra in Emilia Elena Ugolini. «Ma in realtà non è solo quest'estate: è da parecchio che qualsiasi cosa succede mi tirano in mezzo, spesso con narrazioni inventate a arte», va all'attacco la Sorella d'Italia. «Mi sembra chiaro che provano ad attaccare Giorgia, ma non ci sono riusciti. Allora sono passati alle persone vicine: Giambruno, Lollobrigida... Se ne facciano una ragione: noi non molliamo».

NESSUN FAMILISMO

E non mollerà, assicura la responsabile della segreteria politica di via della Scrofa, l'ex compagno "Lollo". Lo difende a spada tratta, Arianna: «È partita la moda di dire che adesso lo cacceranno dal governo. Ma pietà, noi siamo gente seria». E Lollobrigida «fa il ministro perché è bravo, come gli riconoscono tutte le categorie. Non c'è nessuna ragione di familismo. Io temo che siano solo invidiosi». Segue sferzata al centrosinistra, accusato di cavalcare le presunte rivelazioni dell'imprenditrice di Pompei: «Ma si accorgono che con questa opposizione non facciamo altro che crescere nei sondaggi?».

Sul Boccia-gate del resto il giudizio è netto: «La vicenda è chiusa. Se n'è parlato fin troppo. È una vicenda dolorosa. Sangiuliano è stato un ottimo ministro, una persona brava e competente. E si è dimesso per una faccenda del tutto personale, una faccenda di gossip montata dalla stampa in maniera decisamente eccessiva. Direi, anche basta». È la linea dei maggiorenti di FdI: basta dar credito alle fumose rivelazioni di una persona «inaffidabile» che cerca «attenzione». Così come «fantasiosa» viene bollata da Arianna la teoria secondo cui nella vicenda della consulente mancata possano essere coinvolte altre persone: «Tutti lo hanno confermato». Tanto fantasiosa quanto le ricostruzioni che la vedono dietro a tutte le nomine del governo: «Io sono la responsabile del tesseramento e della segreteria politica di FdI. E di questo continuerò a occuparmi: non sono il capo del partito». Anche se, ammette, «facendo politica da tanti anni ho rapporti umani con gran parte dei nostri dirigenti, è normale».



Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica nazionale di FdI

FRONT-WOMAN

È tornata per restare, la sorella maggiore della premier. E per dare battaglia dopo mesi di dichiarazioni con contagocce e uscite pubbliche azzerate. Ora non sarà più così. Perché quello di ieri sul lido ferrarese è solo il primo di un tour di appuntamenti per le Regionali di cui la dirigente di FdI sarà protagonista. In agenda c'è già Cesenatico, poi l'Umbria. «È la nostra front-woman», dicono da via della Scrofa. E come tale combatte a tutto campo, dicendosi «basita» dalla richiesta di condanna per Salvini: «Surreale che rischi sei anni di carcere perché ha fatto il suo lavoro». Un ruolo che lei, che preferiva evitare palchi e telecamere per timidezza, ora sembra accogliere di buon grado. Pronta a contrattaccare. Al fianco di Giorgia in quello che si prospetta come un autunno caldo su molti fronti.

LA SORELLA DELLA PREMIER: «È STATA UN'ESTATE UN PO' TESA MI TIRANO IN MEZZO CON NARRAZIONI INVENTATE AD ARTE»

A. Bul.

Sui social L'eremo che ha ospitato il ministro e la moglie



L'imprenditrice e la foto dal convento dove andò Sangiuliano

Non molla l'osso l'imprenditrice di Pompei Maria Rosaria Boccia e tira l'ennesima frecciata all'ex ministro della Cultura Sangiuliano: la donna ha postato ieri su Instagram una foto che la ritrae di spalle all'ingresso della grotta del santuario francescano di Greccio (Rieti), visitato nelle scorse settimane dal ministro insieme alla moglie. «Fai attenzione a come pensi e a come parli, perché può trasformarsi nella profezia della tua vita», ha scritto a corredo della foto.

Missili in territorio russo la Nato prende tempo

▶C'è l'intesa sull'uso delle armi a lungo raggio ma gli alleati temono che Kiev non sia pronta per la reazione di Mosca. Che avverte: «Saremo brutali». Scambio di prigionieri: liberi in 206

LA STRATEGIA

ROMA In pubblico, ufficialmente, il presidente americano Joe Biden e il premier britannico Keir Starmer frenano sull'uso dei missili di lungo raggio Storm Shadow nella profondità del territorio russo. Nessuna ammissione o nota sull'eventuale via libera ai vettori che potrebbero secondo gli osservatori offrire all'Ucraina uno strumento micidiale per colpire i russi direttamente nei siti da cui partono raid e bombardamenti. E si allungano perciò i tempi dell'autorizzazione che gli americani devono concedere per il supporto ai lanci di Storm Shadow ceduti dagli inglesi a Kiev. In realtà, però, sarebbe stato già concordato il "semaforo verde" fra i due leader nell'incontro alla Casa Bianca appena concluso, senza grancassa e senza comunicati formali. Il principale consigliere di Zelensky, il fido Andriy Yermak, ieri di nuovo si è appellato all'Occidente perché tolga le restrizioni ai sistemi d'arma. «Il terrorismo russo comincia dai depositi di armi e dalle basi aeree e militari all'interno della Federazione Russa», ha detto. «Il permesso di attaccare ben all'interno del territorio russo accelererà la soluzione della guerra». Lo stesso presidente Zelensky, dopo aver contato anche ieri 70 droni di Putin scagliati contro l'Ucraina nella notte, diventati poi 76 di cui 72 abbattuti, ha ribadito la «necessità di potenziare il nostro scudo aereo e le capacità di lungo raggio per proteggere il nostro popolo».

L'INTIMIDAZIONE

Intanto, da Mosca arrivano parole minacciose in vista di un'autorizzazione all'uso quasi illimitato di Storm Shadow e Atacms. Per l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, nessuno «ha davvero bisogno di un conflitto nucleare, ma la pazienza ha un limite». E il viceministro degli Esteri, Sergei Ryabkov, avverte che l'Occidente starebbe tirando troppo la corda. «Chi si oppone a noi – dice - a Washington, a Londra e altrove, sta chiaramente sottostimando il grado di pericolo del gioco che continua a fare. Il via libera a Kiev per l'uso dei missili di lungo raggio in profondità nel nostro territorio è stato già dato. La risposta sarà brutale».

L'ACCORDO

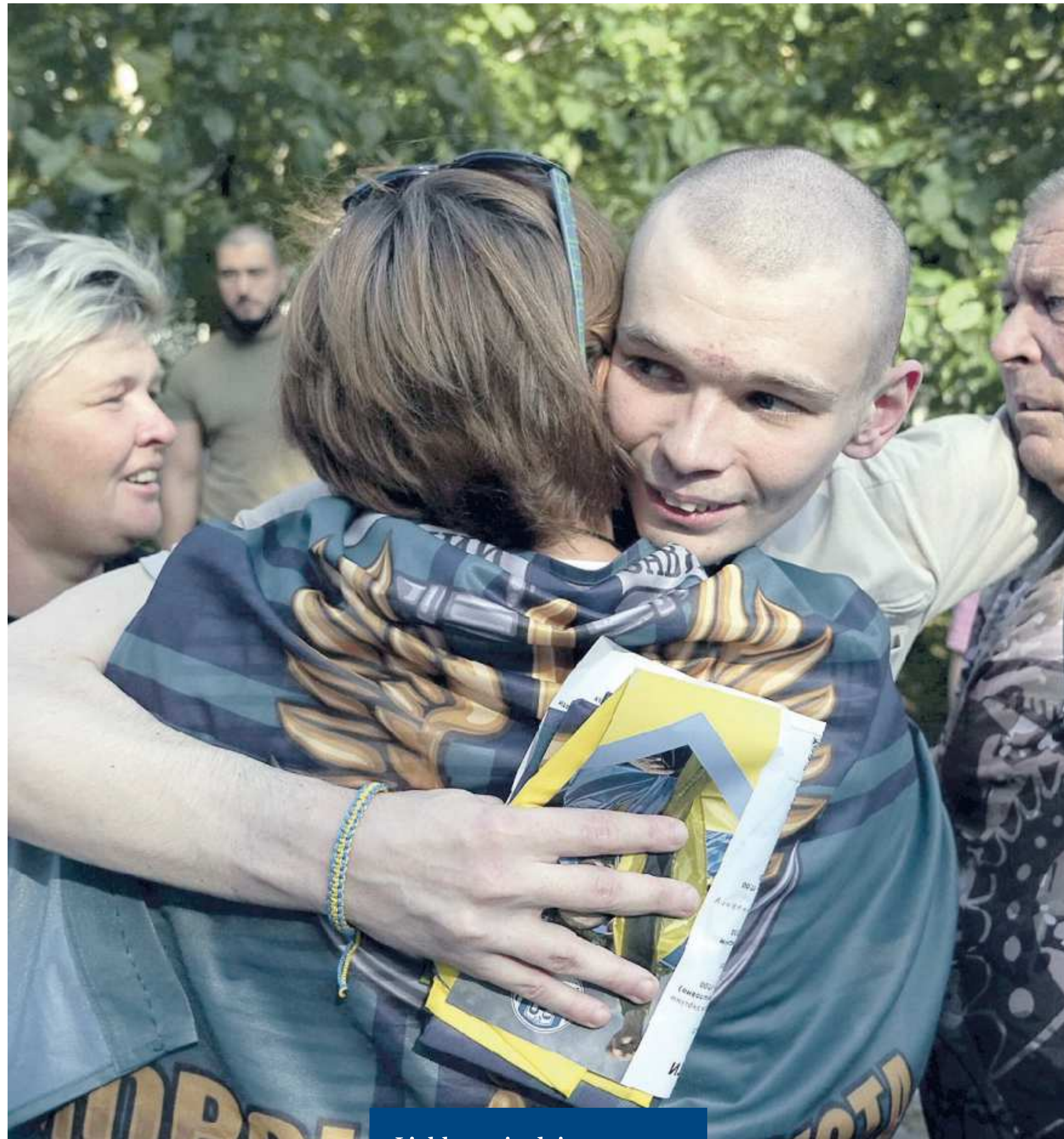
Già nelle scorse settimane, i media britannici avevano riportato che l'intesa fra Londra e Washington è già operativa, ma che gli americani hanno l'intenzione di tenerla il più possibile riservata, per le ripercussioni politiche e nella pubblica opinione soprattutto nella imminenza delle elezioni presidenziali. Nel contesto vanno inserite pure le notizie su forniture missilistiche della Corea del Nord alla Russia. Inoltre, lo sfondamento delle difese russe sul confine di Kursk ha sgretolato un altro tabù, e impresso alla guerra una svolta decisiva, perché si tratta a tutti gli effetti di un'invasione ucraina della Russia, per quanto difensiva. Il bilaterale fra Starmer e Biden si è concluso con il premier britannico che alla domanda dei giornalisti sui missili ha risposto dicendo di avere avuto «una lunga e produttiva discussione su diversi fronti, tra cui l'Ucraina, il Medio Oriente e l'Indo-Pacifico». Risposta diplomatica, in linea con il silenzio degli americani. Ma gli osservatori riferiscono invece di una sintonia sostanziale sul fatto che per il ribadito «incrollabile sostegno» all'Ucraina l'autorizzazione ad attaccare gli obiettivi militari in Russia è inevitabile, se non urgente.

LA POSIZIONE

Nella stessa direzione va l'ammissione del segretario generale uscente della Nato, Jens Stoltenberg, per cui l'Alleanza avrebbe potuto fare di più per impedire l'invasione russa il 24 febbraio 2022. «Ora forniamo materiale militare per una guerra, allora lo avremmo potuto fornire per impedirla. Per mettervi fine, a un certo punto si dovrà aprire un nuovo dialogo con la Russia, ma basato sulla forza dell'Ucraina». Che, quindi, deve continuare a essere rifornita e armata. Positiva, infine, la notizia dello scambio di 103 prigionieri per parte russi e ucraini, 206 in tutto. Fra i primi, anche i soldati di Kursk. Liberati grazie alla mediazione degli Emirati arabi uniti. I russi sono andati in Bielorussia. Gli ucraini, tra cui qualcuno catturato ai tempi della battaglia di Mariupol, a Kiev.

Sara Miglionico

IL SEGRETARIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA STOLTENBERG «POTEVAMO FARE DI PIÙ PER EVITARE L'INVASIONE»



L'abbraccio dei prigionieri di guerra ucraini liberati dopo lo scambio con Mosca. L'accordo raggiunto ha previsto la liberazione di 206 ostaggi (103 per ogni parte)

Il G7 all'Iran: «Ora basta aiuti militari al Cremlino»

IL MONITO

ROMA I ministri degli Esteri del G7 hanno espresso la loro «più forte condanna» per la fornitura, da parte dell'Iran, di missili balistici alla Russia e hanno chiesto a Teheran di porvi fine al più presto. «La prova che l'Iran ha continuato a trasferire armamenti alla Russia nonostante le ripetute richieste internazionali di porvi fine - si legge in una nota diffusa dal G7 di cui l'Italia ha la presidenza di turno - rappresenta una ulteriore escalation del sostegno militare iraniano alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina». «Noi, ministri degli Esteri del G7 di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America e Alto Rappresentante dell'Ue, condanniamo con la massima fermezza le esportazioni iraniane e l'approvvigionamento russo di missili balistici iraniani».

L'ESCALATION

«L'aggressione di Mosca costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite» si legge nel comunicato. I trasferimenti di missili balistici, Uav e tecnologie correlate, costituiscono una minaccia diretta per il popolo ucraino e per la sicurezza europea. «Rimaniamo fermi nel nostro impegno a chiedere conto all'Iran del suo inaccettabile sostegno alla guerra illegale della Russia in Ucraina, che mina ulteriormente la sicurezza globale. In linea con le nostre precedenti dichiarazioni in materia - annunciano i ministri degli Esteri del G7 - stiamo già rispondendo con nuove e significative misure».

Il piano di Bibi per gli sfollati dal confine con il Libano «Presto sarà fronte di guerra»

IL MEDIO ORIENTE

ROMA Dopo undici mesi di guerra, Benjamin Netanyahu ha un altro problema da risolvere oltre ad Hamas nella Striscia di Gaza e la Cisgiordania: Hezbollah. Un vero e proprio rompicapo strategico, su cui Netanyahu vuole intervenire una volta per tutte. Secondo il portale tv Channel 13 il premier israeliano, in una discussione strategica con i responsabili della sicurezza, avrebbe detto ieri sera che l'obiettivo di Gerusalemme è di avviare un fronte di guerra con il Libano il prima possibile. Anche con un trasferimento dei soldati da Gaza da compiere in qualche settimana o mese. «La situazione nel nord non può continuare. L'esercito deve prepararsi per un'ampia campagna in Libano» avrebbe detto il premier. Per i media israeliani, poi, Netanyahu è pronto a chiedere oggi, nella riunione del gabinetto di sicurezza, di inserire tra gli obiettivi della guerra il ritorno dei residenti israeliani nel nord del Paese. Decine di migliaia di sfollati che da quasi un anno vivono lontani da casa. Come e quando possa avvenire questo ritorno, resta un punto interrogativo.

SUL CAMPO

Dal Libano continuano a piovere ogni giorno i missili di Hezbollah. E soltanto ieri mattina, le Israel defense forces hanno segnalato che dal Paese dei cedri erano stati lanciati 55 razzi verso Safed, in Galilea. Non sono stati segnalati feriti. La milizia sciita ha rivendicato l'attacco dicendo che l'obiettivo era una base militare israeliana. E poche ore dopo, i caccia dell'Idf si sono alzati in volo per rispondere all'attacco e bombardare le postazioni filoiraniane.

Per il nord di Israele e il sud del Libano, la quotidianità è ormai questa. Razzi, droni, caccia e colpi di artiglieria che da una parte all'altra della Blue Line rendono impossibile la vita di intere comunità. Una situazione sempre più difficile. Netanyahu e i vertici della Difesa avvertono da tempo che la misura è ormai colma. L'esercito si addestra da mesi su uno scenario di guerra in territorio libanese. E il ministro della Difesa, Yoav Gallant, lo ha detto in modo esplicito: «Il baricentro si sta spostando verso nord». E a preoccupare è anche l'unione di intenti tra Hezbollah e Hamas. Il leader della milizia palestinese, Yahya Sinwar, ha inviato una lettera a Nasrallah ringraziandolo per l'aiuto e ribadendo che la lotta continuerà fino a che Israele «non sarà sconfitto e spazzato via da questa terra». Hamas, però, secondo il quotidiano israeliano Haaretz, nel frattempo avrebbe accettato di posticipare il ritiro israeliano dall'Asse Filadelfia e dal Corridoio Netzarim fino alla fine della fase finale dell'accordo per la tregua a Gaza e la liberazione degli ostaggi. A patto che venga stabilito un calendario per il completo ritiro di Israele da Gaza e la fine della guerra.

Intanto, per evitare che l'escalation al nord sfoci in una guerra aperta tra Hezbollah e l'Idf come nel 2006, gli Stati Uniti le hanno provate tutte. E Joe Biden spera che almeno in questo caso si possa raggiungere un accordo. Lunedì è atteso nella regione l'inviato speciale di Washington, Amos Hochstein, che ormai da mesi fa tappa fissa a Beirut e Tel Aviv per cercare di arrivare a un'intesa. «I viaggi di Amos sono la continuazione della diplomazia che ha condotto per molti mesi per prevenire un secondo fronte», ha detto il portavoce della Casa Bianca, John Kirby. Ma come per gli ostaggi a Gaza, la strada non è in discesa. Netanyahu vuole che le forze di Hezbollah si allontanino dal confine e vuole delle garanzie che il Partito di Dio, diretta emanazione dell'Iran, non può concedere. Hassan Nasrallah, segretario della milizia, ha sempre giocato sull'equilibrio tra retorica bellicista e mosse pragmatiche. Ma è diviso tra gli ordini di Teheran, una popolazione stremata e un esercito di combattenti che vuole vendicarsi.

Per gli esperti l'obiettivo di Hezbollah è mantenere lo status quo, con una guerra logorante che paralizzi Israele. Ma Netanyahu non può permettersi questo scenario, incalzato com'è per trovare una soluzione sia dagli alleati di governo dell'ultradestra che dall'opposizione.

Lorenzo Vita

DECINE DI RAZZI E DRONI DI HEZBOLLAH SULLA GALILEA NETANYAHU: «L'ESERCITO SI PREPARI A UN SECONDO CONFLITTO»



I sostenitori di Hezbollah seguono il discorso del leader Hassan Nasrallah su un maxischermo a Beirut

HAMAS A NASRALLAH: «LOTTEREMO PER SPAZZARE VIA ISRAELE» MA POI DICE SÌ AL COMPROMESSO PER LA TREGUA A GAZA

Aborto, prezzi e migranti Harris-Trump, la partita nei cinque Stati in bilico

▶Saranno gli Swing States a decidere la corsa alla Casa Bianca. In Michigan tiene banco la questione palestinese. In Arizona e Georgia è caccia al voto afroamericano

LA CAMPAGNA

NEW YORK «In California – dice un detto popolare - il partito democratico potrebbe presentare come candidato presidenziale una fotografia e vincere comunque». Specularmente si dice lo stesso del Texas, «basterebbe la foto di un repubblicano». In effetti la maggioranza degli Stati vota sempre allo stesso modo: potete star certi che New York, Massachusetts, California, Illinois, vanno ai democratici, mentre Montana, Oklahoma, Utah, Louisiana ai repubblicani, per citarne qualcuno. E difatti se guardate i percorsi dei due candidati alla presidenza, si può notare che nessuno dei due va a far visita a questi Stati, tranne la California e New York dove vanno tutti e due perché ci vivono miliardari donatori di entrambi i partiti.

I SONDAGGI

Kamala Harris e Donald Trump invece non fanno che tenere comizi in Wisconsin, Michigan, Pennsylvania, Nevada, Arizona, North Carolina e Georgia. Sono i famosi "Stati in bilico", dove il risultato si gioca sul filo di poche migliaia di voti, e dove i due sono in alcuni casi testa a testa, come Arizona, Georgia e Pennsylvania, entrambi al 48%, mentre negli altri Harris è in vantaggio ma entro il margine di errore: Wisconsin 50% a 47%, Nevada 49% a 48%, e Michigan e North Carolina 48 a 47%. Il guru dei sondaggi, Nate Silver, ammonisce comunque che l'effetto del dibattito si avvertirà nei sondaggi fra qualche giorno, dopo che spezzoni dell'incontro avranno messo radici nei social, moltiplicandosi, diventando virali e generando possibili spostamenti di voto.
La gara fra i due è dunque serratissima, con Trump venerdì in Arizona e ieri in Nevada, mentre Harris è passata dalla North Carolina alla Pennsylvania. L'impegno si vede anche dalla spesa in pubblicità, per esempio in Pennsylvania, che sarebbe la ciliegia sulla torta, perché porta in dote 19 voti elettorali ed è quindi fra i sette Stati in bilico il premio maggiore (per vincere la presidenza ci vogliono 270 voti elettorali, la metà più uno dei 538 totali). In Pennsylvania i repubblicani hanno già speso il 36% dei loro fondi mentre i dem sono alla rincorsa, con solo il 21%. Ma in compenso Harris, come ha dimostrato ieri, intende tenere lo Stato nel mirino, tornandoci spesso, e anzi ci è andata anche con Joe Biden, che l'ha vinta nel 2020, e che della Pennsylvania è figlio, avendo vissuto tutta la sua gioventù a Scranton.

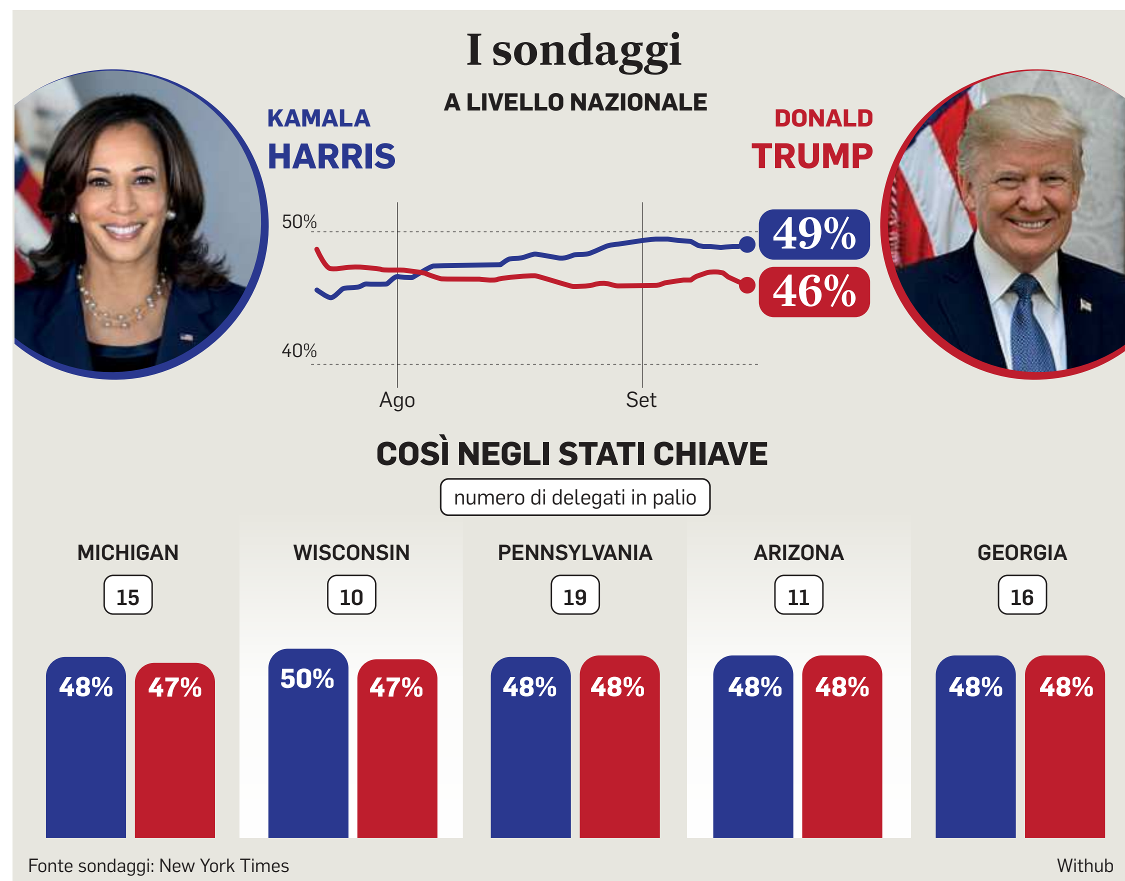
I TEMI

In Pennsylvania, dove il voto per corrispondenza è cominciato già ieri, l'inflazione e il fracking sono i due temi più caldi, e sono temi su cui Harris è in sofferenza rispetto a Trump. I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati nel grande Stato dell'est più che altrove, mentre tutta l'area occidentale dello Stato vive grazie all'industria del fracking. E molti elettori considerano l'inflazione una colpa dell'Amministrazione Biden-Harris, e di Kamala ricordano le posizioni anti-fracking del 2019 poi rivedute e corrette, ma comunque ancora brucianti. Un po' come il Nevada, un altro Stato dove l'economia è importante e dove il tasso di disoccupazione è superiore alla media nazionale: qui la proposta di Trump di non tassare le mance (subito raccolta anche da Harris) è piaciuta molto, tenuto presente che lo Stato vive di turismo e quindi dell'industria dei servizi. In Arizona invece è il tema dell'immigrazione a dominare, che tradizionalmente favorisce i repubblicani,

IN PENNSYLVANIA LA DEMOCRATICA PROPONE NORME ANTI-INFLAZIONE IN NEVADA IL TYCOON DETASSERÀ LE MANCE

mentre in Georgia la questione delle minoranze afro-americane e dei rigurgiti razzisti espressi da Trump dovrebbero aiutare i democratici. Michigan e Wisconsin nelle presidenziali del 2020 sono tornati a votare Dem, scegliendo Biden, dopo aver appoggiato per poco Donald Trump nel 2016. In particolare, il Michigan ha la più alta percentuale di arabo-americani del Paese, sensibile alla questione palestinese, una fascia demografica che deciderà anche in base alla posizione sul tema Medio Oriente. Nel 2016, Hillary Clinton li perse perché li dette per scontati e non ci fece quasi mai un comizio, errore che Kamala Harris sembra decisissima a evitare.

Anna Guaita



L'endorsement

Taylor Swift fa lievitare le registrazioni al voto

Era molto atteso ed era previsto che avrebbe contato. L'endorsement della cantante Taylor Swift alla vicepresidente Kamala Harris potrebbe avere un impatto significativo sugli stati chiave in bilico. Lo suggeriscono i numeri dell'organizzazione di voto non-profit e non-partisan Vote. org condivisi dalla CNN. Da quando l'iconica artista statunitense ha pubblicato il post in cui incoraggiava i suoi sostenitori a registrarsi, 52.222 americani si sono registrati per votare tramite Vote.org e 144.243 persone hanno verificato il loro stato di registrazione. Ciò ha incluso migliaia di registrazioni negli stati indecisi in cui sia la campagna di Harris che quella di Trump si stanno attestando su margini di differenza sottilissimi.



L'intervista Nathalie Tocci

«L'Europa? Dimenticata da Kamala e da Donald»



La politologa Nathalie Tocci



LA POLITOLOGA: PER IL REPUBBLICANO L'UE È UN PROBLEMA MA ANCHE LA VICE DI BIDEN È CONCENTRATA SU QUESTIONI INTERNE

Fino a questo momento della campagna elettorale, Donald Trump e Kamala Harris hanno usato la politica estera a uso e consumo interno. Per non scontentare i rispettivi elettorati e «soprattutto per affondare il colpo contro l'avversario», secondo Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali.

C'è qualcosa che l'ha colpita nell'ultimo duello tv?

«Mi ha stupito come Harris abbia attaccato Trump parlando del modo in cui è ridicolizzato dagli altri leader. Lui ha replicato dicendo che è rispettato da tutti. Ma alla fine, tra i vari capi di Stato e premier, ha citato solo Viktor Orban».

Parlare di Orban è un termometro sull'idea di Trump riguardo l'Europa?

«Nella visione trumpiana, l'Europa è un problema. La Nato per lui è un'alleanza pessima e vuole mollarci. Non lo farà in fondo, a livello formale. Ma il rischio di un abbandono della sicurezza europea di fatto c'è. L'Europa intesa come Unione europea è vista come un male assoluto. Non la capisce, è antitetica alla sua visione del mondo, tra regole e integrazione. E perché vede un deficit nella bilancia commerciale».

C'è anche il tema della difesa?

«Sì, prima ce l'aveva con la Germania. Ma tra le potenze europee, noi siamo tra quelli che spendono meno. E non è da escludere che gli occhi di Trump si posino sull'Italia».

Invece Harris che idee ha sull'Europa?

«Per lei la Nato è fondamentale. Sull'Ue, si nota che la vede molto in ottica commerciale e tecnologica, soprattutto per frenare la Cina. E a livello di rapporti bilaterali, seguirà la linea di Joe Biden, con i classici interlocutori, Francia e Germania, a cui va aggiunta la Polonia».

L'Italia?

«Meloni è riuscita a creare un rapporto personale con Biden. Lo vedo più difficile con Harris, sembrano persone molto diverse».

I due candidati sono apparsi vaghi sui temi internazionali?

«Soprattutto sul Medio Oriente. Trump ripete che Israele smetterebbe di esistere con Harris alla Casa Bianca, ma non ha detto nulla di concreto. Harris, invece, è vaga perché si deve differenziare da Biden, accusato di essere troppo filoisraeliano. Ed è una cosa che la mette a rischio in uno degli Stati-chiave, il Michigan, che ha una forte minoranza musulmana. Al tempo stesso però Harris non può permettersi di perdere la comunità ebraica e chi sostiene Israele».

Su cosa divergono in modo netto?

«Sicuramente l'Ucraina. Trump ripete che con lui la guerra finirebbe ancor prima di arrivare alla Casa Bianca. Mentre Harris vuole mantenere la linea di Biden e ha accusato Trump di volere abbandonare Kiev alimentando le ambizioni di Putin. Nell'ultimo duello tv è stata anche furba, perché ha detto che il prossimo obiettivo sarebbe la Polonia. Dirlo in un dibattito in Pennsylvania, dove c'è una cospicua minoranza polacca, è stato geniale».

Lorenzo Vita

I primi 40 anni di Harry Una festa senza famiglia

LE CELEBRAZIONI

ROMA Il principe Harry, duca di Sussex, compie oggi 40 anni, un'età nella quale si valuta quello che si è fatto fino a quel momento e quello che si farà in futuro. Per il passato è abbastanza facile: Harry ha trascorso quasi tutti gli ultimi decenni a guardarsi indietro e a lamentarsi della sua triste condizione. Per il futuro, ha detto alla BBC, conta di «continuare a fare del bene nel mondo». Un vasto e meritorio programma, anche se i suoi parenti più stretti non sono convinti che l'abbia sempre seguito, almeno nei loro confronti. L'altro obiettivo, del quale però non può parlare apertamente, è tornare a Londra. L'unico vero amico che è riuscito a farsi in California è la sua guardia del corpo, David Langdown.
Gli altri conoscenti che frequentano la villa di Montecito sono attori o celebrità di Hollywood amici di Meghan, con i quali non ha nulla da spartire. Anche per questo, dopo avere festeggiato la ricorrenza in casa con la moglie e con i figli Archie, 5 anni, e Lilibet, 3, Harry passerà un week end liberatorio con i vecchi compagni dei bei tempi andati: qualche birra, qualche mattana, tanti ricordi del passato da rievocare.

I RAPPORTI COL FRATELLO

A Londra, si dice, si è formato un comitato che ha varato l'operazione «Bring Harry in From the Cold», che non significa solo riportarlo indietro dal freddo, ma anche dalla depressione che lo attanaglia. L'operazione è tuttavia molto difficile. L'ultima volta che suo fratello William gli ha rivolto la parola risale ai funerali della regina Elisabetta, due anni fa. Si sono visti ancora nell'agosto scorso alle esequie di uno zio, Lord Robert Fellowes, ma si sono tenuti a distanza. William non gli perdona la strenua difesa di Meghan quando l'ex attrice litigò con Kate e la fece piangere, e trova assurda la pretesa del fratello, il quale vuole che lui gli chieda scusa. Anche Carlo ha litigato con il figlio per difendere la moglie Camilla: l'aveva pregato di non scrivere cattiverie su di lei nel libro, e si è trovato a leggere la descrizione di una donna «pronta a lasciare corpi per strada» pur di migliorare la propria immagine pubblica.

IL DUCA DI SUSSEX PASSERÀ IL COMPLEANNO A CASA NEGLI USA SENTIRÀ SOLO RE CARLO SU SKYPE: UN'IRRILEVANZA DA CUI È DIFFICILE USCIRE



Harry e la moglie Meghan durante gli Invictus Games

LA BENEVOLENZA DI CARLO

Carlo è compassionevole, e pronto a dimenticare. Oggi chiamerà Harry su Skype per fargli gli auguri. Ma Kate e William non lo faranno, e di sicuro non vogliono più vedere Meghan, cosa che rende l'eventuale riconciliazione ancora più complicata. La «Duchess Difficult», come la chiamavano a corte, non ha nel frattempo cambiato le sue abitudini. L'Hollywood Reporter ha scritto che terrorizza e sminuisce chi lavora con lei, fa piangere maschi adulti, non accetta consigli ed è un dittatore con i tacchi a spillo. Ben 18 collaboratori dei Sussex si sono dimessi da quando sono tornati in America. La ragione di tanto nervosismo verso lo staff è il fatto che gli affari non vanno bene, mentre le spese a Montecito sono alte e gli introiti diminuiscono. Meghan si è ridotta a cercare di vendere marmellate online, Harry in 40 anni non ha imparato nessun mestiere e non gli vengono mai grandi idee. Ora uscirà su Netflix un suo documentario sul gioco del polo: difficile che abbia seguiti significativi.
Dieci anni fa, per i 30 anni, Harry partecipò a un ricevimento organizzato da William a Clarence House, con obbligo di cravatta nera. Era quarto nella linea di successione al trono e primo nel gradimento dei britannici tra i membri della Royal Family. Ora è un'anima persa, un'irrilevanza, bloccato in una gabbia nella quale si è cacciato da solo, e dalla quale sarà difficilissimo uscire.

Vittorio Sabadin

LA STORIA

Nella villa dell'orrore trovato il cadavere di un altro bambino

▶Parma, un mese dopo il rinvenimento del primo corpo i Ris tornano a scavare e scoprono delle nuove ossa. L'inchiesta punta su una studentessa modello

ROMA Due cadaveri di neonati sepolti nel giardino di una villetta. L'orrore avvolge e scuote una piccola frazione in una delle zone più ricche e con la qualità della vita più alta d'Italia. Il 9 agosto, vicino a una elegante bifamiliare, viene trovato un corpicino. È il cadavere di un bimbo appena dato alla luce, seppellito davanti all'abitazione. I carabinieri indagano e scoprono che la madre è una ragazza di 22 anni, una studentessa universitaria, che vive con il fratello e i genitori nella villetta. «Una ragazza normale, una famiglia per bene» dicono tutti. Nessuna scheggia di disagio, degrado, nessuno scenario borderline. Al contrario, sullo sfondo c'è il panorama di una tranquilla ordinarietà. Viene eseguita l'autopsia ed emerge che il bimbo era nato vivo, poi però la madre si è liberata di lui. Lo ha seppellito vicino a casa. Questa prima parte della storia lascia senza parole, senza commenti, incredula, un'intera comunità: siamo in provincia di Parma, in una cittadina di 9.600 abitanti, Traversetolo. Anzi, per essere più precisi nella frazione di Vignale, tranquilla ed elegante, quasi una riproduzione della città artificiale del film Truman Show.

RISERBO

Trascorrono i giorni, la Procura di Parma mantiene riserbo strettissimo e ufficialmente non chiarisce neppure se la ragazza è indagata per omicidio volontario o infanticidio, di certo è ipotizzato l'occultamento di cadavere. Perfino l'avvocato che assiste la famiglia della ragazza non parla. Silenzio totale. Dopo poco più di un mese, c'è una svolta che scuote di nuovo, forse con ancora più forza, la città. I carabinieri dei Ris di Parma tornano nel giardino dove è stato trovato il corpicino, scavano e recuperano altri resti. Sono ossa, dunque la morte è precedente, anche se ancora non c'è una ipotesi precisa sui tempi della morte e della sepoltura. «Non sappiamo nulla - ripete il sindaco di Traversetolo, Simone Dall'Orto - La notizia del ritrovamento del secondo cadavere l'abbiamo avuta guardando la televisione. Però se risulterà tutto vero, se sarà confermato che si tratta di un altro neonato, allora questa storia diventerà ancora più inquietante. Qui in città non riusciamo a darci una spiegazione, per questo chiediamo alla Procura di fare chiarezza». A rivelare che erano stati rinvenuti altri resti umani è stata, venerdì sera, la trasmissione televisiva "Quarto grado", condotta da Gianluigi Nuzzi su Rete 4: i carabinieri - aveva spiegato in diretta l'inviato - hanno ritrovato nello stesso giardino il corpicino di un secondo piccolo e gli inquirenti hanno delegato analisi genetiche e ulteriori investigazioni per capire chi l'ha concepito e chi l'ha seppellito. La Procura di Parma guidata da Alfonso D'Avino (il fascicolo è affidato al pm Francesca Arienti) non ha diffuso comunicati ufficiali: né commenti né smentite. Silenzio totale.

IL TEST DEL DNA AVEVA CONFERMATO CHE LA MADRE ERA LA RAGAZZA ORA ESAMI AGGIUNTIVI SUI NUOVI RESTI

ESAMI

In queste ore nei laboratori dei Ris di Parma si stanno eseguendo gli accertamenti: prima di tutto serve verificare che siano resti umani, per confermare ciò che chi ha visto quelle ossa ha intuito. Poi, con l'esame del Dna andrà capito chi siano la madre e il padre di questo neonato dato alla luce in un periodo precedente rispetto a quello trovato il 9 agosto. E allora è necessario tornare indietro alla prima parte della storia, per provare a rimettere insieme i pochi pezzi del puzzle sul quale c'è una ragionevole certezza. Gli accertamenti del Dna hanno confermato che la madre del piccolo è la studentessa che abita nella villetta. Anzi, sarebbe più giusto dire che abitava, visto che l'immobile è sotto sequestro. Il giorno del ritrovamento l'intera famiglia è partita per una vacanza negli Stati Uniti. Al suo ritorno la ragazza è stata ascoltata dagli inquirenti. Tutti a Vignale tracciano il ritratto di una studentessa universitaria modello, senza lati oscuri, che frequentava le comitive dei giovani della zona. Eppure, negli ultimi mesi nessuno aveva mai sospettato che aspettasse un bambino. Sempre sulla base del test del Dna è stato accertato che il padre del piccolo è il fidanzato, suo coetaneo. Il giovane, però, - qui si torna nel territorio delle supposizioni - era stato tenuto all'oscuro della gravidanza della ragazza, tanto che ora sta valutando se costituirsi come parte civile. Ma è possibile che i genitori della studentessa non si siano accorti di nulla? Appare credibile che la ragazza abbia partorito in casa e poi si sia liberata del piccolo, ancora vivo, senza l'aiuto di nessuno? Potrebbero essere coinvolte altre persone nell'inchiesta.


I rilievi dei carabinieri nella villetta dove sono stati trovati i corpi

MISTERI

Ancora: come si è arrivati al secondo ritrovamento? C'è il sospetto, terribile, che la ragazza abbia compiuto la stessa azione in passato. Se i carabinieri decidono, a un mese dal primo ritrovamento, di tornare a scavare proprio in quell'area, è lecito ipotizzare che abbiano raccolto una confessione o una segnalazione. Altra ipotesi: potrebbero avere agito sulla base di una intercettazione telefonica o ambientale. Raccontano in paese: «Non capiamo perché una ragazza di buona famiglia e per bene abbia abbandonato il corpo del primo neonato. Poteva scegliere l'interruzione di gravidanza, se non voleva tenere il bambino. Se era troppo tardi, poteva decidere di farlo nascere in ospedale e darlo in adozione. Davvero è tutto inspiegabile. Ed ora che sono state trovate altre ossa, c'è veramente da impazzire nel dare un senso a questa storia».

Mauro Evangelisti

Susanna sparita con la figlia di 3 anni L'auto abbandonata vicino a un ponte

IL CASO

MIANE (TREVISO) Mamma di 45 anni si allontana da casa e scompare nel nulla insieme alla figlioletta di 3 anni, che soffre di epilessia. Ore di angoscia e ricerche febbrili di Susanna Recchia, igienista dentale di Miane (Treviso) e della sua bimba. Di loro non si hanno notizie da venerdì sera, quando la donna se n'è andata a bordo della sua Volkswagen Tiguan di colore bianco. Ha portato con sé i farmaci salvavita della piccola, mentre il cellulare e i documenti sono rimasti a casa. Dopo un'intera giornata di ricerche, via terra e con sorvoli in elicottero soprattutto attorno al Piave e sulle Prealpi trevigiane, in serata la vettura è stata ritrovata vuota vicino al ponte di Vidor, in via Marinai d'Italia, nel territorio comunale di Pederobba, dalla parte opposta all'abbazia di Vidor dove a fine giugno è morto il 25enne Alex Marangon durante un rito sciamanico. A bordo della Tiguan non c'era nessuno, segno che la donna si è allontanata a piedi portando con sé la figlioletta.

SPARITE

A denunciarne la scomparsa, ieri mattina, è stato l'ex compagno di Susanna, papà della bimba e con cui la relazione durata 5 anni si era interrotta di recente. L'uomo si è presentato nell'abitazione alle 8 di ieri mattina, come da accordi, per prendere la bimba. Ma a casa non rispondeva nessuno e la macchina non c'era. L'ultimo messaggio inviato a Mirko era delle 20: «Come al solito ci vediamo alle 8.15». La risposta affermativa, arrivata circa mezz'ora dopo, Susanna non l'ha mai visualizzata. Dopo un giro di telefonate, Mirko è riuscito a entrare in casa dove ha trovato una lettera d'addio in cui la donna annunciava di volersi togliere la vita. Quando ha visto che i telefoni e i documenti erano rimasti lì, ha denunciato la scomparsa della 45enne al commissariato di Conegliano. Susanna ha altri tre figli, da precedenti relazioni, la bimba di 3 anni è l'ultima nata.

TREVISO, TROVATA UNA LETTERA DI ADDIO DELLA 45ENNE A DENUNCIARE LA SCOMPARSA È STATO L'EX COMPAGNO


Susanna Recchia (45 anni)

LE RICERCHE

La denuncia ha fatto scattare immediatamente il protocollo delle ricerche, coordinate dalla Prefettura di Treviso. Le autorità hanno diramato l'identikit di Susanna Recchia. La donna è alta circa 165 centimetri, di corporatura normale, capelli ricci castani, occhi castani e due tatuaggi sulla spalla destra. La svolta in serata: l'auto ritrovata a Vidor e le ricerche lungo le rive del Piave. L'ipotesi è che la donna possa essersi gettata nel fiume insieme alla figlioletta. Tre anni fa una giovane mamma si era lanciata proprio dal ponte di Vidor con in mano il figlioletto di un anno e mezzo. Lei era morta sul colpo, il bimbo invece si era miracolosamente salvato.

Maria Elena Pattaro

Corviale, il club della legalità finisce nel mirino dei pusher

▶Incendiata l'auto di Massimo Vallati, il responsabile della società Calciosociale impegnata in progetti di integrazione: «Atto intimidatorio, sappiamo chi è stato»

IL CASO

ROMA Le immagini delle telecamere del "Campo dei Miracoli", impianto sportivo del Corviale, quartiere popolare e periferico della Capitale, non lasciano spazio a dubbi. L'occhio elettronico riprende chiaramente la figura di un uomo, sembrerebbe molto giovane, che si avvicina a una Toyota Yaris parcheggiata in strada e che improvvisamente fa il gesto di lanciare qualcosa. Subito dopo una lingua di fuoco avvolge il cofano della vettura. Sono le 3,30 della notte in via Poggio Verde. L'auto che brucia è di proprietà di Massimo Vallati, ex calciatore ed ex ultrà, fondatore della società sportiva dilettantistica Calciosociale impegnata in progetti di promozione della legalità connessi allo sport. L'altra settimana aveva presentato l'ennesima denuncia alle forze dell'ordine, questa volta contro le bande di pusher che bruciano i motorini usati per commettere i reati, nei pressi del parcheggio del centro sportivo. «Siamo al limite, i gruppi criminali si fronteggiano in strada senza paura. Chi ha bruciato la mia auto lo ha fatto a volto scoperto, come un boss spregiudicato, per colpire l'ultima frontiera della legalità», tuona. Il caso arriva dopo la vandalizzazione, tre settimane fa, del centro sportivo del Montespaccato, il club che il tribunale aveva sottratto al clan Gambacurta.





A destra l'auto Toyota Yaris incendiata nel cuore della notte nel quartiere Corviale, a Roma. Qui sopra Massimo Vallati, ex calciatore e responsabile della società sportiva Calciosociale

IL "SERPENTONE"

Il Corviale non è altro che un edificio lungo un chilometro sulla Portuense, per i romani è più semplicemente il "Serpentone", un microcosmo dove regnano degrado, spaccio e occupazioni abusive. A gennaio un uomo, Cristiano Molè, 33 anni, era stato ammazzato in strada; a maggio il suo amico e socio in affari di droga, Massimiliano Pacchiarotti, "Er polpetta" era rimasto vittima di una gambizzazione. Per quegli agguati i carabinieri a luglio hanno arrestato esecutori e mandanti, ma nel quartiere la tensione per la supremazia della "piazza" resta alle stelle.

IL PRECEDENTE DELL'ASSALTO VANDALICO AL CENTRO SPORTIVO DON PUGLISI CONFISCATO AL CLAN GAMBACURTA

Ieri mattina, dopo la notte insonne, Vallati sul suo profilo Facebook ha sarcasticamente ringraziato gli autori di quella che ritiene a tutti gli effetti un'intimidazione, «per l'attestato di stima e importanza, una certificazione sulla bontà delle nostre politiche e azioni di inclusione e cultura della legalità». Ha poi rivolto loro un messaggio: «Sappiamo chi è stato, sappiamo la sofferenza e il dolore che attanaglia i loro cuori, cresciuti in casa e fuori in ambienti tossici e degradati, vi perdoniamo ma pentitevi perché sappiamo che sapete fare azioni molto più dignitose e belle di queste». Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni Torrino nord e Trullo, che con i colleghi della compagnia Eur indagano sull'accaduto, nonché i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. L'origine dolosa del rogo è evidente, dal momento che sono state rinvenute evidenti tracce di liquido infiammabile. Gli inquirenti stanno visionando le immagini registrate dalle telecamere per cercare di dare un nome e cognome a quel volto che nei frame, tuttavia, non appare così nitido. Eppure non sarebbe la prima volta che il Campo dei miracoli subisce attentati e minacce. Nel novembre del 2015 un altro incendio doloso aveva distrutto la sede amministrativa e la "Casetta della spiritualità", poi nel tempo si sono susseguiti «dispetti» e lanci di sampietrini.

«NON LASCIATECI SOLI»

In quell'anno i residenti del quartiere scesero in piazza per una fiaccolata di solidarietà. Sette anni dopo a fare visita ai ragazzi del Calciosociale di Corviale arrivò il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Non lasciateci soli», l'appello di Vallati che chiede protezione da parte dello Stato: «Temo per me e la mia famiglia». Per domani mattina, intanto, l'ex calciatore ha rilanciato la conferenza stampa già fissata in precedenza per illustrare l'avvio dei lavori per la curva "Inglese" del campo e dei nuovi spogliatoi, evento al quale parteciperà anche il ministro dello Sport Andrea Abodi tra i primi a esprimere solidarietà al Campo dei miracoli per l'accaduto. «Quanto successo - ha detto - è la riprova che quando si occupano spazi in modo sano, la criminalità si sente colpita pesantemente e ritiene che proseguire nelle intimidazioni possa fermare chi ha fatto della socialità e della legalità la propria missione. Non succederà né ora, né mai». Tante le attestazioni di solidarietà per Vallati dal mondo politico e istituzionale. Per il sindaco di Roma Roberto Gualtieri «le intimidazioni non fanno paura, il cambiamento al Corviale non si fermerà». Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, ha espresso preoccupazione per la vicenda: «Il clima che si respira sugli impianti sportivi di Roma comincia a essere davvero inquietante. «Solidarietà a Vallati per lo sfregio vergognoso», ha commentato il governatore del Lazio Francesco Rocca, mentre Gianpiero Cioffredi, coordinatore Libera Lazio auspica un «intervento corale di tutte le istituzioni affinché vengano restituite ai cittadini del Corviale fiducia e speranza».

Alessia Marani

Vibo, esercito in ospedale contro le aggressioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA All'ospedale di Vibo Valentia mandano l'esercito per difendere medici e infermieri dalle aggressioni. A Pescara una quarantina di persone, dopo la morte di un loro familiare, hanno fatto irruzione nel reparto di Oncologia, minacciando gli operatori sanitari. A Reggio Calabria aggredita una dottoressa in pronto soccorso. Ormai è un bollettino di guerra quello che arriva dagli ospedali italiani, tenendo conto che nel 2023 sono stati 18mila in totale i medici e gli infermieri vittima di violenza verbale o fisica da parte dei pazienti o dei loro familiari. L'altro giorno, in una intervista al Messaggero, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha annunciato nuovi provvedimenti, a partire dall'arresto anche dopo 48 ore per chi aggredisce un operatore sanitario. Nel frattempo però le segnalazioni non si fermano anche dopo il caso di Foggia, al Policlinico Riuniti, dove ci fu un assalto al pronto soccorso da parte dei familiari di una ragazza deceduta. Il direttore generale della struttura Giuseppe Pasqualone ha avvertito: «Se continuiamo così finiremo per chiudere il pronto soccorso perché rimarremo senza medici, infermieri ed operatori sanitari».

MILITARI

In Calabria la svolta: il prefetto di Vibo Valentia, Paolo Giovanni Grieco, ha mandato l'Esercito a vigilare sull'ospedale cittadino. Il prefetto ha deciso di rimodulare l'impiego dei militari impegnati nel vibonese nell'operazione Strade sicure disponendo una vigilanza dinamica che avverrà in coordinamento con le altre forze dell'ordine. All'interno del nosocomio è presente il posto fisso di polizia e la stessa Azienda sanitaria provinciale ha disposto autonomamente una vigilanza al pronto soccorso. A Vibo, nei mesi scorsi, si sono verificati diversi casi di medici o infermieri aggrediti da pazienti o da loro familiari. Il prefetto ha quindi deciso di dare una stretta e di disporre un diverso controllo del territorio da parte dell'Esercito.

R.I.

Alex era sotto effetto di allucinogeni La conferma dagli esami tossicologici

L'INCHIESTA

VIDOR (TREVISO) Ha assunto l'ayahuasca. La notte tra il 29 e il 30 giugno Alex Marangon ha bevuto un decotto a base di diverse piante amazzoniche in grado di indurre un effetto visionario. Il barman 25enne di Marcon stava partecipando a un rito sciamanico nell'abbazia di Vidor, da cui si era allontanato verso le 3 del mattino. I partecipanti al rito lo avevano cercato, senza esito, e ne avevano denunciato la scomparsa alle 6 di domenica. Il corpo di Alex venne ritrovato senza vita tre giorni dopo, arenato su un isolotto del Piave, col cranio fracassato. Che, dunque, Alex avesse assunto ayahuasca lo confermano i primi esiti dell'esame tossicologico condotto dal professor Riccardo Addobbati, chimico, specialista in Tossicologia, responsabile della struttura in Tossicologia dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Ma è soltanto un esito parziale.

LO SCREENING

È stata chiesta una proroga d'indagine, concessa dalla Procura, in quanto non ci sono ancora i risultati relativi a tutte le analisi delle sostanze che potrebbe aver assunto Alex. Perché? È presto detto. Poiché la dimetiltriptamina presente nell'ayahuasca è una sostanza che non può essere psicoattiva per via orale, l'unico modo per raggiungere l'effetto stupefacente è mediante l'azione degli inibitori delle monoamino ossidasi, presenti naturalmente all'interno delle altre piante usate nel decotto. Ed è proprio questo che si vuole capire. Quali altre sostanze potrebbero essere state presenti nella "purga" somministrata agli adenti al rito sciamanico tenutosi nell'abbazia di Vidor. E in che quantità. Per completare lo screening, dopo la ricerca dei componenti attivi - tra cui anche la bufotenina - è necessario confrontarli con gli standard ministeriali.

LE INDAGINI

Molte sostanze tendono ad assomigliarsi ed è necessario raggiungere la certezza per quanto riguarda la qualità di quello che è stato trovato nel sangue di Alex e, quindi, la quantità. In Procura non è ancora stato depositato l'esito conclusivo della perizia sui test tossicologici che, se venissero confermate le prime risultanze, potrebbe aprire nuovi scenari per cercare di definire la morte del 25enne di Marcon. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo tutt'ora senza indagati. Ma, se risultasse che nel rito è stata somministrata una purga a base di allucinogeni vietati, potrebbe cambiare il ruolo degli organizzatori del ritiro e anche dei due curanderi che hanno distribuito la sostanza, Johnni Benavides e Sebastian Castillos, subito scomparsi e attualmente attivi in Colombia, dove tengono tour sciamanici. Nella morte del giovane restano, per ora, le uniche certezze date dalle tappe cronologiche: sabato 29 e domenica 30 giugno Alex ha partecipato al rito all'abbazia di Vidor. È stato ritrovato il 2 luglio senza vita sul greto del Piave, a 4 chilometri di distanza. Il 5 luglio l'esito dell'autopsia, effettuata dal medico legale della Procura Alberto Furlanetto, alla presenza del medico di parte (per la famiglia) Antonello Cirnelli, indicava delle ferite alla base del cranico incompatibili con una caduta o con un ipotetico suicidio. Poi, era seguita l'ispezione dei vigili del fuoco lungo il dirupo sotto la terrazza dell'abbazia che sporge proprio sul fiume Piave, che non aveva dato esito positivo. Non erano state trovate tracce di una possibile caduta, né rami spezzati né tracce di sangue.



Alex Marangon, il barman 25enne morto dopo un rito sciamanico

TREVISO, IL BARMAN 25ENNE MORTO DOPO UN RITO SCIAMANICO NEL CORPO TROVATE TRACCE DELL'INFUSO (VIETATO) AYAHUASCA

FAMIGLIA E SINDACO

Tutto ciò non piace ai familiari di Alex. Sui social il papà Luca ha pubblicato una serie di post in cui chiede «verità e giustizia». Nell'ultimo messaggio sottolinea: «Vorrei ricordare che mio figlio è morto per i colpi ricevuti e non per le sostanze assunte». Mentre il sindaco di Vidor, Mario Bailo, si appella agli inquirenti: «Abbiamo fiducia nel lavoro della Procura e delle forze dell'ordine. Speriamo quanto prima che sia fatta luce sulla morte di Alex e tutta la comunità chiede una soluzione e di conoscere quanto prima la verità». Il primo cittadino aggiunge: «Tutta questa pubblicità non fa bene al nostro Comune, l'odio sui social non piace a nessuno di noi e penso che non lo meritiamo. Speriamo che giunga presto una verità perché si spengano i riflettori su Vidor».

Valeria Lipparini

IL CASO

Ilva, si riparte da zero Incognita dissequestro avanti con le bonifiche

▶Spetterà alla Procura di Potenza la decisione sulla riconferma del blocco totale degli impianti
Emiliano: «Catastrofe giudiziaria senza precedenti». Tra 15 giorni il deposito delle motivazioni

TARANTO Una doppia incertezza avvolge l'ex Ilva di Taranto, ora Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, dopo che l'altro ieri la sezione distaccata della Corte d'assise d'appello di Lecce ha annullato la sentenza di primo grado del processo "Ambiente Svenduto", quello relativo al reato di disastro ambientale contestato alla gestione dei Riva. Sono state infatti accolte le eccezioni di incompetenza territoriale sollevate dai difensori di alcuni imputati di rilievo. La doppia incertezza è: che accadrà al processo e che accadrà a una fabbrica con 8mila dipendenti, anche se per 3.500 c'è la cassa integrazione straordinaria, che tra cinque giorni, con le manifestazioni di interesse, conoscerà chi ha intenzione di acquisire gli impianti di Taranto e del Nord (Genova, Novi Ligure e Racconigi). Attacca intanto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, definendola «una catastrofe giudiziaria senza precedenti», e poi aggiunge: «L'errore può essere stato quello del giudizio di primo grado, ma può essere anche quello della Corte d'appello».

Annullando la sentenza del 31 maggio 2021, il collegio dell'appello, presidente Antonio Del Coco, ha annullato le 26 condanne per 270 anni complessivi di carcere (coinvolti, tra gli altri, gli industriali Fabio e Nicola Riva e l'ex governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola) e la confisca degli impianti. L'assunto è che i giudici tarantini della Corte d'assise, togati e popolari, siano a loro volta da considerare parti offese del disastro ambientale, vivendo negli stessi quartieri in cui risiedono numerose parti civili che in primo grado hanno ottenuto peraltro il risarcimento, e non abbiano la «giusta serenità» per decidere. Gli atti per questo motivo sono stati rimessi a Potenza, competente territorialmente per i reati in cui i magistrati di Taranto sono imputati o parti offese. Tra 15 giorni, col deposito delle motivazioni, si capirà perché la Corte d'assise d'appello ha preso questa decisione che riapre la partita dal punto di vista processuale ed espone fortemente al rischio che diverse imputazioni siano cancellate dalla prescrizione.

LE RISORSE RESIDUE PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE AMMONTANO A CIRCA 400 MILIONI

IL SEQUESTRO

Un primo punto, secondo fonti legali, è che l'annullamento di sentenza e confisca degli impianti - che sarebbe avvenuta solo se definitivamente confermata in Cassazione - non tocca anche il loro sequestro (disposto il 6 luglio del 2012). A 12 anni dall'esplosione del caso, l'area a caldo del siderurgico, all'epoca la più impattante con le emissioni, è infatti ancora sequestrata. Tuttavia con la facoltà d'uso la fabbrica mai si è fermata. Dalla ricezione degli atti, Potenza avrà 30 giorni per riassumere il sequestro, in caso contrario decadrebbe. Ma potrebbe disporre qualcosa di diverso la Corte d'assise d'appello. Ecco perché bisogna leggere la motivazione. In assenza di previsioni diverse, il sequestro degli impianti non decade.

Diversa, invece, appare la situazione circa un'eventuale impugnazione della Procura di Taranto rispetto alla pronuncia dell'Appello. Anche qui, però, si capiranno le mosse dalle motivazioni dell'ordinanza. Se saranno convincenti - spiegano alcune fonti -, la Procura di Potenza istruirà il processo. Se dovesse intravvedere dei vizi, potrebbe anche impugnare. Tuttavia c'è un precedente. Quando nel 2022 la Corte d'appello di Lecce annullò la sentenza a carico dell'ex gip di Trani, Michele Nardi, e dichiarò la propria incompetenza territoriale a favore di Potenza, nel capoluogo lucano sollevarono il conflitto negativo di attribuzione. La Cassazione gli rimandò gli atti e sostenne che il processo competeva alla magistratura lucana.

LE BONIFICHE

L'annullamento della sentenza, intanto, non frena le bonifiche, né l'avviata procedura di vendita di AdI. Anzi, si ritiene che l'annullamento della confisca possa rendere il quadro più chiaro, anche se già nell'estate 2023 il Governo, col dl "Salva Infrazioni", ha posto le basi per il trasferimento dell'azienda e la sua continuità produttiva pur in presenza di sequestro e confisca. L'incertezza giudiziaria, comunque, non può ritenersi dissolta. Su AdI ci sono interessi. Oltre ai gruppi noti (gli ucraini di Metinvest, gli indiani di Vulcan Steel e Steel Mont, i canadesi di Stelco, gli italiani di Marcegaglia, quest'ultimi, però, sembrerebbe solo per alcuni asset), "Il Sole 24 Ore" rivelava ieri un possibile interesse dei giapponesi della Nippon Steel, i quali, al contrario degli altri, non hanno ultimamente visitato gli impianti. Ma questo non impedisce la presentazione di una manifestazione di interesse. I commissari di AdI hanno stimato che dalla vendita si potrebbe ricavare un miliardo e mezzo. I giapponesi conoscono bene Taranto essendoci stati con delle missioni tra gli anni '80 e '90. E anche dei dipendenti dell'allora Italsider sono andati in Giappone per formarsi. Nippon Steel potrebbe scendere in campo a seguito della frenata che la Casa Bianca ha imposto alla vendita della US Steel.

Circa le bonifiche delle aree, competono a Ilva in amministrazione straordinaria (proprietaria degli impianti) e ad Acciaierie (gestore). Alcuni interventi si sono conclusi, diversi altri vanno invece completati o realizzati. Le risorse arrivano dal miliardo e 100 milioni di euro che i Riva hanno fatto rientrare in Italia nel 2017 a seguito di una transazione. E questi soldi, finiti nel patrimonio destinato di Ilva in as, non sono toccati dalle vicende processuali. Del miliardo, residua ora una parte in quanto negli ultimi mesi 300 milioni sono stati girati da Ilva in as ad Acciaierie d'Italia. Discorso a parte, infine, per gli interventi collegati all'Aia, Autorizzazione integrata ambientale, che riguardano impianti e ciclo produttivo. Questi spettano al gestore, che ha dichiarato di averli ultimati. Al ministero dell'Ambiente si è intanto aperto il dossier per il rinnovo dell'Aia, scaduta ad agosto 2023.

Domenico Palmiotti



Acciaierie d'Italia (ex Ilva) è in amministrazione straordinaria: in fabbrica sono impiegati 8mila dipendenti, anche se per 3.500 c'è la cassa integrazione

LA CESSIONE

Anche il colosso Nippon Steel pronto a scendere in campo

ROMA Spunta un nuovo candidato per l'Ilva. Si tratta del colosso Nippon Steel, il più grande gruppo siderurgico giapponese, che sembra aver manifestato un certo interesse per la privatizzazione. Di più. In queste ore sarebbero stati avviati anche dei contatti informali con le strutture ministeriali in vista della chiusura del bando di vendita. Durante il Forum Ambrosetti a Cernobbio, secondo rumors, ci sarebbero stati contatti anche tra esponenti del governo italiano e l'ambasciata giapponese, che ha richiesto maggiori dettagli sulla gara per l'acquisizione degli asset aziendali dell'Ilva, attualmente gestiti da Acciaierie d'Italia.

I tempi, come noto, sono stretti per presentare le manifestazioni d'interesse, la cui scadenza è fissata al 20 settembre. Ma non è escluso che i giapponesi scendano in campo, con un blitz a sorpresa. Nippon Steel entrerebbe nella rosa dei potenziali acquirenti perchè intende proseguire sulla strada della crescita e dell'espansione all'estero. Le risorse finanziarie non sono un problema perchè al momento è stata accantonata l'acquisizione di US Steel negli Stati Uniti. Una maxi operazione da circa 15 miliardi.

IL GRUPPO GIAPPONESE SI AGGIUNGE AI SEI PRETENDENTI MANIFESTAZIONI D'INTERESSE IL 20 SETTEMBRE



Un operaio dell'Ilva nell'impianto di Taranto

LA PLATEA

I giapponesi dovranno affrontare altri 6 candidati. Si tratta degli italiani Marcegaglia e Arvedi, dell'ucraina Metinvest, di due gruppi indiani (Vulcan Green Steel e Steel Mont), e della canadese Stelco.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy spera di avere otto-dieci candidati per la scadenza. Tuttavia, la vendita dell'ex Ilva on sarà un processo breve. Prevede varie fasi (12 in tutto stando al programma dei commissari straordinari). Il valore di cessione stimato è intorno a 1,5 miliardi di euro. E nella decisione del governo saranno considerati anche i piani occupazionali proposti dagli acquirenti. Intanto, il prossimo passo sarà l'ammissione dei candidati da parte dei commissari.

U. Man.

ADR Infrastrutture, unitamente a tutto il Gruppo Aeroporti di Roma, esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del collega

GIAN CALOGERO CUNTRERA

deceduto a seguito delle complicanze di un grave infortunio occorso mentre, come ogni giorno, lavorava con impegno e dedizione in aeroporto.

L'azienda e tutti i colleghi si stringono commossi alla moglie MARIA e ai figli GIORGIO e ELEONORA.

Roma, 15 Settembre 2024

Il giorno 13 Settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

FRANCA DI RE

vedova GUADALUPI

Ne danno il doloroso annuncio EMANUELA e LAURA con CARLO FELICE e FABIO, SIMONA, CAMILLA e TOMMASO.

La cerimonia religiosa avrà luogo Lunedì 16 Settembre 2024 alle ore 11:00 presso la Chiesa di S. Roberto Bellarmino a piazza Ungheria, Roma.

Alle 15,30 una preghiera di commiato presso la chiesa di San Giovanni a Villa Di Re, Ascoli Piceno.

Roma, 15 Settembre 2024



L'editoriale

L'emergenza telefonini e le colpe degli adulti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) best-seller di Haidt stesso e di Jean Twenge, ma anche nella letteratura scientifica, che da parecchio tempo segnala i danni cognitivi e psicologici dell'eccesso di presenza in rete.

Ma fa impressione anche perché, fino a non molto tempo fa, a chiunque denunciasse i disastri psico-sociali del web toccavano epiteti come conservatore, retrogrado, reazionario, luddista, nemico della tecnologia e del progresso, insensibile alle istanze della cultura giovanile. Ora invece, improvvisamente, sembra che la via del progresso sia limitare la libertà dei minorenni nell'accesso a internet, e che a porre limiti debba essere innanzitutto il governo (che peraltro, con il ministro Valditara, già da tempo si è mosso in quella direzione).

C'è qualcosa che non torna. Anzi ci sono parecchie cose che non tornano in questo improvviso risveglio. Ma questo qualcosa non sono le tesi del libro di Haidt sulla dannosità delle attività dei ragazzi – e soprattutto della ragazze – su internet: le tesi di Haidt sono sostenute da un'evidenza empirica impressionante, e i rimedi da lui proposti (genitori più attenti a quel che i figli fanno online, meno ossessivi su quello che fanno offline) sono più che sensati. Quel che non va è la tempistica: che senso ha tutta questa, improvvisa, retorica anti-smartphone dopo anni di silenzio e indifferenza, se non di infatuazione? Che senso ha chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati?

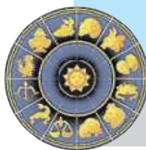
Già, perché il punto è precisamente questo: il danno è già stato fatto. Le statistiche mostrano che il disagio – fatto di ansia, depressione, autolesionismo, disturbi alimentari, ritiro sociale, ideazione suicidaria, suicidi tentati e riusciti – aumentano man mano che si scende nelle fasce di età più giovani, fino agli adolescenti, e che i rischi maggiori li corrono le ragazze. Recuperare la generazione Z (nati fra il 1997 e il 2012) è in gran parte una mission impossible, perché la loro socializzazione scolastica fondamentale (scuola dell'obbligo) è avvenuta in gran parte nelle modalità descritte da Haidt, con i ragazzi immersi nei videogiochi e la pornografia, e le ragazze avviluppate nei social e nel sexting. Se si vogliono limitare gli inconvenienti dello smartphone, è agli adolescenti della generazione alpha (nati dal 2012 a oggi) che ha senso rivolgersi, perché per molti di loro l'esposizione ai social è ancora ridotta per ovvie ragioni di età. Ma c'è qualcosa che si può fare? Ingenuamente, i firmatari della tardiva petizione lanciata in questi giorni si rivolgono al governo auspicando interventi che impediscano l'uso dello smartphone prima dei 14 anni, e l'accesso ai social prima dei 16. Ma l'appello non tiene conto di due circostanze. La prima è che – già solo per ragioni tecnologiche e di giurisdizione (le grandi piattaforme non sono basate in Italia) – limitare l'accesso ai social con divieti e sanzioni è praticamente impossibile. La seconda è che – come in questi giorni ha molto opportunamente sottolineato lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini – il vero problema sono gli adulti: come facciamo a negare credibilmente lo smartphone ai nostri figli o allievi se siamo noi stessi che ne facciamo un uso smodato, spesso ostentatorio e narcisistico?

Molti adulti si rifugiano dietro la scusa "non posso togliere il telefonino a mio figlio perché, nella sua classe, sarebbe l'unico a non averlo". Ma la ragione vera è che quasi nessun adulto è disposto a dare l'esempio, anche se e quando capisce che sarebbe la misura più efficace.

C'è una differenza, tuttavia, fra il problema degli adulti e quello dei loro figli. Una differenza drammatica, tutta a danno delle ultime generazioni. Gli adulti, e a maggior ragione gli anziani, hanno trascorso la porzione più grande della loro vita in un mondo a basso consumo di internet, e del tutto privo dei social. In questo modo hanno evitato i danni cognitivi e psicologici della rete, e usufruito dei vantaggi di una socializzazione che avviene tutta o quasi tutta nel mondo reale. È grazie a questa socializzazione tradizionale che la loro successiva esposizione alla rete non li ha danneggiati tanto quanto danneggia oggi i loro figli (un punto su cui i dati del libro di Haidt non lasciano dubbi).

È forse anche per questo, perché a loro non fa male come ai loro figli, che tanti adulti sottovalutano la dannosità di internet, e resistono all'idea di ridurne il consumo. Un errore di valutazione che, a differenza degli adulti attuali, i padri delle moderne tecnologie non hanno commesso con i loro figli: proprio perché ne conoscevano o ne intuivano i rischi, i vari Steve Jobs, Bill Gates, Mark Zuckerberg hanno sempre tenuto i propri figli lontani dalle nuove tecnologia. Forse è venuto il momento di riflettere anche su questa loro assai meno nota lezione.

www.fondazionehume.it



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Sulla tua domenica piovono benedizioni astrali che ti mettono di ottimo umore e favoriscono un atteggiamento rilassato, in cui tutto ruota attorno all'**amore** e al desiderio di armonia. Accogli questa rugiada iridescente e trasformala in piccoli messaggi affettuosi da trasmettere non solo al partner ma anche alle persone che ti sono vicine, facendo della leggerezza una tua forse inedita arma segreta.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'inattesa rilassatezza che caratterizza questa giornata ha un effetto positivo sul tuo stato d'animo e sul modo in cui consideri gli aspetti materiali e concreti della vita. Potrai trarne particolari benefici per quanto riguarda il **lavoro** e le tue aspirazioni in questo settore. Ora che un atteggiamento ossessivo ha perso protagonismo, ti permetti di sognare e di buttare il cuore oltre l'ostacolo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione favorevole elargisce generosamente benedizioni su di te e gli altri segni d'aria, creando un gradevole clima di leggerezza, propizio al piacere e all'**amore**. In questo modo tutta una serie di difficoltà e problematiche con cui ti eri misurato nei giorni scorsi passano in secondo piano. L'euforia fa svanire altri pensieri, lasciando che il buonumore e la socievolezza si espandano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è al centro di una configurazione particolarmente armoniosa, che non ti coinvolge in maniera diretta ma non per questo non si ripercuote sul tuo stato d'animo, che assume tonalità serene e rilassate. La presenza di Marte nel tuo segno ti invita però a darti da fare, svolgendo un ruolo attivo che ti faccia sentire protagonista. Per sentirti in pace, porta l'attenzione sul corpo e la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti prende per mano e ti invita a vivere questa domenica come un sogno lieve, in cui l'**amore** colora ogni cosa, favorendo un dolce abbandono ai sentimenti senza altre aspettative che la piacevolezza condivisa. Fai del tuo meglio per trovare la migliore sintonia con il partner e lasciati andare alla leggerezza, che ti rende disponibile e comunicativo, attento a quello che favorisce l'armonia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna emana un'allegria contagiosa, che ti invita a prendere con leggerezza gli eventi della giornata. Approfittane per considerare con occhi diversi la tua situazione, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale ci sono piacevoli segnali di apertura che meritano la tua attenzione. Cavalca questa energia positiva, che ti invita ad approfittare di ogni istante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di questa domenica è una sorta di inno all'**amore** e al buonumore. Gli astri favoriscono l'espressione dei sentimenti e la condivisione di momenti piacevoli, di preferenza insieme al partner, ma anche gli amici beneficeranno di questo tuo stato d'animo. C'è forse addirittura un effetto secondario inaspettato, qualcosa di terapeutico che contagia anche altri settori della tua vita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lo stato di leggero nervosismo che negli scorsi giorni potrebbe averti leggermente accelerato, va progressivamente sfumandosi ed è sostituito dal piacere di ritrovarti con te stesso, in un silenzio carico di immagini piacevoli. Goditi questi momenti di intimità, che sia condivisa con persone vicine o che appartenga unicamente a te. In questi silenzi di luce soffusa, l'**amore** si insinua dolcemente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche tu godi del benefico gioco astrale di questi giorni, che favorisce le relazioni di ogni genere e facilita l'**amore** e l'intesa con il partner. Forse ti accorgerai subito di un atteggiamento più disteso e morbido, che ti consente di renderti più facilmente disponibile a osservare il mondo dalla stessa finestra del partner, scoprendone nuove sfaccettature. Condividi allegramente il tuo entusiasmo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La piacevole leggerezza che caratterizza la configurazione odierna ti aiuta ad affrontare con un altro spirito anche gli aspetti materiali della tua vita, evitando di dare importanza eccessiva a questioni che nei fatti sei perfettamente in grado di affrontare e risolvere. Nel gioco dei pianeti si prospettano aperture molto promettenti nel **lavoro**, le tue iniziative sono destinate ad avere successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna fino a domani è nel tuo segno ed è al centro di una struttura particolarmente positiva e fortunata che coinvolge da un lato Venere e dall'altro Giove, creando le condizioni per un clima favorevole all'**amore**. Il rilassamento e il buonumore ti inducono a considerare le situazioni con grande tolleranza, facendo in modo che la fiducia crei come dal nulla dei ponti per accorciare le distanze.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il clima generale che regna su questa domenica è un clima di rilassatezza e serenità, che ti aiuta a vedere le cose dal loro lato migliore. Il tuo lato volenteroso e proattivo si attenua, cedendo il posto a un atteggiamento che favorisce la condivisione e l'intesa. In **amore** sussiste la tendenza a prendere l'iniziativa e a buttarti, sempre cercando le soluzioni più ardite e che favoriscono il gioco.

Il commento

Pensione di vecchiaia, la miopia di un obbligo

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Innanzitutto, una premessa. Oggi, ad eccezione di chi svolge un lavoro usurante, la maggior parte dei lavoratori, anche dopo il compimento dei mitici 67 anni fissati dalla legge, ha ancora voglia di sentirsi attivo ed è in grado, e spesso ha desiderio, di continuare a lavorare. La vita media si è allungata e i progressi della medicina consentono di vivere meglio. Il limite di età è poi assolutamente arbitrario: infatti, alcune categorie di dipendenti pubblici, come docenti universitari e magistrati vanno già oggi in pensione più tardi.

A ben vedere, non esiste alcuna ragione per cui una persona non possa continuare a lavorare fino a quando lo desidera. Professionisti, autonomi, agricoltori e artigiani, per fare solo qualche esempio, lo possono fare già oggi e non si comprenderebbe perché chi invece è inserito in una organizzazione, pubblica o privata, non possa godere di questa possibilità, che non è altro che un diritto della persona.

Tra l'altro, non sarebbe necessaria nessuna forzatura, nessuna legge che costringa a restare al lavoro anche quando non lo si desidera. Basterebbe semplicemente consentire, a chi lo vuole, di rimanere al lavoro. In una prima fase forse fino a settant'anni e successivamente, perché no, anche a tempo indeterminato. Permettendo naturalmente al datore di lavoro di effettuare controlli sanitari ed attitudinali, finalizzati a verificare la permanenza dell'idoneità del lavoratore ad effettuare le prestazioni lavorative a cui è chiamato.

A questo punto, qualcuno potrebbe obiettare che per molte imprese è più conveniente assumere un giovane, che costa molto meno, piuttosto che mantenere in servizio un anziano. L'obiezione è fondata, ma è superabile: spesso è utile trattenere una persona di esperienza. E lo sarebbe sicuramente di più, se fosse consentito non pagare contributi previdenziali per i lavoratori che prolungano la loro attività. Le finanze pubbliche non subirebbero danni: non si pagherebbero le pensioni per gli anni in cui si continua a lavorare e coloro che approfittano di questa opportunità potranno continuare a disporre di un reddito sicuramente superiore a quello di una pensione. La loro condizione economica consentirà qualche agio in più, e quindi spenderanno; qualcuno produrrà i beni aggiuntivi necessari, il Pil ne trarrà giovamento, come anche le entrate tributarie.

L'innovazione porterebbe vantaggi per tutti: i lavoratori potranno continuare a vivere come desiderano; le imprese non dovrebbero più far ricorso a strani marchingegni per continuare a utilizzare preziose competenze; e lo Stato potrebbe forse raffreddare la dinamica della spesa pensionistica.

Occorre quindi domandarsi quale sia il vero motivo della diffusa ostilità verso questo tipo di innovazione. Non ci sono ragioni giuridiche né economiche, la contrarietà fa leva esclusivamente su di un pregiudizio di carattere sociologico: il falso mito secondo il quale ogni anziano che continua a lavorare sottrae un posto di lavoro a un giovane.

Secondo questo modo di ragionare, il lavoro assomiglierebbe a una torta e ogni lavoratore dovrebbe fare di tutto per accaparrarsene qualche briciola, contendendola agli altri. Si tratterebbe, in sostanza, di un bene scarso che occorre dividere, ogni lavoratore lottando contro i propri simili. La realtà è completamente diversa e il problema non è nuovo. Come ci ricorda Luigi Einaudi, in un articolo di ben 72 anni fa: «La possibilità di occupazione è strettamente collegata con l'ammontare del reddito nazionale. Là dove si produce poco... la lotta per partecipare al reddito si fa viva. Quando (invece) la torta da dividere è più larga... tutti hanno modo di produrre» e, diremmo noi, c'è posto per tutti.

Il Grillo parlante

di Roberto Gervaso

La Callas e Onassis/11

Meneghini, dopo la rottura con la moglie, non faceva che convocare i giornalisti e sfogare il suo risentimento con "dichiarazioni melodrammatiche", che rendevano furiosa Maria. Un giorno (si trovava a Londra) al limite della sopportazione, la soprano minacciò il marito: "Prima o poi, verrò a Sirmione con la pistola e ti ucciderò". Per non essere da meno, Titta replicò: "Vieni pure: ti aspetterò con un mitra". Per fortuna, prima di commettere una strage, si separarono legalmente. Non si rivedranno più. Tina, invece, che non avrebbe mai impugnato un'arma, chiese il divorzio e ottenne l'affidamento dei figli, Alessandro e Christina.

Più innamorati e inseparabili che mai, Ari e Maria decisero di avere un figlio, che la soprano diede alla luce il 20 marzo 1960 in una clinica milanese. Un parto difficile, con taglio cesareo, ma il neonato il giorno stesso, morì per complicazioni respiratorie. Per la soprano fu una tragedia, e anche Onassis ne provò un gran dolore.

La perdita del bambino sembrò unirli ancora di più. Maria non si era mai sentita amata per se stessa, e questo l'angustiava, la faceva soffrire. "Nella mia vita – confiderà alla sorella dell'armatore – tutti si sono serviti di me. Ari è la sola persona che non pretende niente da me; al contrario, mi dà tutto. Qualunque cosa gli chieda". Se lui le avesse chiesto di rinunciare alla carriera e al successo, ormai planetario, l'avrebbe accontentato. Ma l'armatore non glielo avrebbe mai chiesto. E non solo perché certe cose non si chiedono, e lui da vero uomo di mondo, lo sapeva. Anche perché alla fama della soprano teneva tanto più in quanto essa si riverberava su di lui. Accanto alla donna, di cui tutto il mondo parlava, monopolizzando le cronache dei giornali, le cui esibizioni richiamavano folle entusiaste e plaudenti, Onassis si sentiva più potente, più macho, perfino più ricco.



Al fianco dell'amante riusciva a fare dimenticare i suoi avventurosi ed equivoci trascorsi, a farsi perdonare un patrimonio accumulato con la speculazione e la prepotenza, a farsi accettare in quegli ambienti snob ed esclusivi dove il denaro non bastava: ci voleva anche uno status. Quello status che un'artista come Maria gli garantiva, ché l'alta società amava la lirica, atteggiandosi a munifica protettrice e sponsor. Per questo mondo la Callas non era solo "divina": era una divinità.

Anche se la sua voce, già nello scorcio degli anni Cinquanta, e all'esordio dei Sessanta, non era più quella di un tempo. Si stava appannando, stava perdendo l'antico smalto e la splendida intonazione.

La critica cominciò ad essere sempre più critica e sulla stampa apparvero i primi, impietosi giudizi. Ma la soprano era innamorata, innamorata persa, e solo questo, più di qualunque altra cosa, per lei contava. Vicino ad Ari era felice, e lo sarebbe stata ancora di più se l'esperienza del parto non fosse stata così drammatica.

IL GRILLO PARLANTE

Non c'è successo che valga un amore corrisposto.

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di sabato 14 settembre 2024 è stata di 67.362 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024





www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Domenica 22/09/2024

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Modalità di partecipazione

Le vendite giudiziarie sono aperte a tutti gli interessati. Per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista, né di agenzie di intermediazione o consulenza. Gli immobili sono stati valutati nel corso della procedura da un perito stimatore nominato dal giudice e la relazione peritale {con allegata documentazione) è consultabile sul sito internet del Tribunale che indice la vendita (ad esempio **www.tribunale.roma.it** o **www.tribunaledivelletri.it**.) Per ciascun immobile è nominato un Custode Giudiziario che ha il compito di fornire informazioni agli Interessati e accompagnarli a visitare l'immobile. L'immobile anche se occupato dal debitore viene consegnato libero a cura del Custode Giudiziario. Per ottenere finanziamenti finalizzati agli acquisti può essere concordato con l'Istituto di Credito prescelto il sistema di erogazione diretta del prezzo alla procedura (ai sensi dell'art. 585 comma terzo c.p.c.). Maggiori informazioni sull'immobile e sulle modalità di partecipazione possono essere reperite sui sito internet del Tribunale nonché contattando direttamente il Custode Giudiziario. Il recapito telefonico del custode è posto in calce a ciascun annuncio.

Le risposte ai vostri dubbi

Le richieste di parere su questioni di natura generale possono essere inviate all'indirizzo mail: **legalmente@piemmemedia.it** per la rubrica a cura dell'avv. Luciano Lione

Tribunale di Velletri

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ALBANO LAZIALE

ESEC. IMM. N. 243/2023 R.G.E.
Trib. Velletri **E.I. 243/2023 n. R.G.E. il 27/11/2024 ore 12:00** in Velletri, Via Ugo La Malfa n. 15, presso sede IVG, Avv. Bruna Monaco procederà alla **Vendita Senza Incanto con modalità telematica asincrona** di Piena proprietà di compendio immobiliare costituito da terreno di mq 48.490 circa con sovrastante fabbricato da ristrutturare di n. 10,5 vani sviluppantesi su n. 2 piani fuori terra sito in Albano Laziale, Località Cancelliera, Via Massimetta n. 46. Stato di occupazione: **Libero.** Portale: www.fallcoaste.it. del Gestore della vendita telematica Zucchetti Software Giuridico S.r.l. - FALLCO Aste - Custode giudiziario: Avv. Bruna Monaco, tel. 06 96153079. Richieste di visita tramite portale: pvp.giustizia.it. **P.B. €. 294.600,00 - Offerta minima € 220.950,00, Aumenti minimi in caso di gara € 15.000,00, cauz. 10% del P. Off.**, Saldo prezzo entro 120 gg. Info, CTU e cond. vendita su www.astegiudiziarie.it.

ANZIO

ESEC. IMM. n. 583/18 R.G.E.
Comune di Anzio (RM) c.so Italia n. 34. - Lotto UNICO Piena propr. di appartamento al p. 2°, Pal. A, int. 13, composto da soggiorno con angolo cottura, 2 vani letto, bagno e terrazzo, dal quale vi si accede sia dal soggiorno che da un vano letto, con al p. interrato di pertinenza una piccola cantina ed un posto auto coperto. **Prezzo base: Euro 50.445,00** (Offerta Minima Euro 3.783.375,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.550,00**. Vendita senza incanto: **15/11/2024 ore 10:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Loredana Evangelista presso il proprio studio in Colleferro, v.le XXV Aprile, 43, int. 17, piano 5°. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso il suddetto studio. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0697305242 - 3383742697, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (**A4178317**).

ARDEA

ESEC. IMM. n. 226/22 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) via Frascati, 48. - Lotto UNICO. Piena propr. su appartamento di mq 151 cat.li composto da ingresso-corridoio, angolo cottura, bagno e 2 camere, con annessi 2 balconi. Al piano S1 vi sono due unità adibite a cantina e a garage. Occupato. **Prezzo base: Euro 55.800,00** (Offerta Minima Euro 41.850,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.800,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **13/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 12/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario avv. Martina Lenci, Tel/Fax 06.83956728 -cell. 366/7086987 mail martinalenci@hotmail.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4279878**).

ESEC. IMM. n. 352/23 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) via Elena n. 59. - Lotto UNICO. Piena proprietà di abitazione a 2 livelli (piani 1°-2°) collegati tra loro tramite scala interna con box-auto al p. terra, e facenti parte di un fabbricato di maggior consistenza ad uso residenziale articolato su tre piani fuori terra, di cui il piano terra risulta di altra proprietà non oggetto di stima. Occupato dalla parte esecutata e famiglia. **Prezzo base: Euro 191.780,00** (Offerta Minima Euro 143.835,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 10.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **15/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 14/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Elisabetta Frisina, tel. 0693548011 cell 3388247410 e-Mail avv.elisabetta.frisina@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4309683**).

COLLEFERRO

ESEC. IMM. n. 271/21 R.G.E.
Comune di Colleferro (RM) Via Latina, 240 - LOTTO UNICO Complesso immobiliare con locale commerciale, deposito/magazzino, deposito, magazzino e abitazione. Occupato dal soggetto esecutato. **Prezzo base: Euro 337.500,00** (Offerta Minima Euro 253.125,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 16.875,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **15/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 14/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode Avv. Adelaide Michela Laezza Tel.: 06/89014502; fax: 06/98382800; mobile: 320/3615218; e-mail: laezza.michela@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4267074).

LARIANO

ESEC. IMM. n. 808/14+168/16 R.G.E.
Comune di Lariano (RM) via G. Mechelli, 57. - Lotto UNICO Piena prop. di complesso immobiliare con parco privato di ca. mq 5.000 costituito da: Bene 1 - villa su p. terra e 1°, 19 vani cat.li; Bene 2 - appartamento (dependance) al p. terra composto da 2 stanze, bagno e cucina; Bene 3 - garage coperto al p. terra di mq. 31; Bene 4 - corte al p. terra di mq. 1070. **Prezzo base: Euro 350.000,00** (Offerta Minima Euro 262.500,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 18.000,00**. Vendita senza incanto: **15/11/2024 ore 10:00,** innanzi al professionista delegato avv. Matteo Potini c/o la Sala Aste AVIA in Velletri (RM), via Artemisia Mammucari, 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso lo studio del delegato in Velletri (RM), v.le G. Oberdan n. 16. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel/fax 069627380, e-mail: matteopotini@tiscali.it, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (**A2816093**).

MARINO

ESEC. IMM. n. 25/20 R.G.E.
Comune di Marino (RM) corso Vittoria Colonna, 77. - Lotto UNICO. Piena propr. di villa ai piani S1-T-1°-2° su lotto di terreno di ca. mq 1.000 (tra coperto e scoperto) in parte a giardino con all'interno ulteriori 2 corpi di fabbrica: il primo, in cui si trovano una palestra, una piccola piscina prefabbricata e un bagno per un totale di mq 30 utili calpestabile; il secondo, che ospita un magazzino e la centrale idrica di mq 12 utili. **Prezzo base: Euro 628.000,00** (Offerta Minima Euro 471.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 32.000,00**. Vendita senza incanto: **15/11/2024 ore 10:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Mauro Ferrante c/o la Sala Aste in Velletri, Via Artemisia Mammucari, 129. Apertura buste ore 10:00. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso lo studio del delegato in Albano Laziale (RM), Borgo Garibaldi n. 76. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0693269188 e-mail mail: avv.ferrantemauro@libero.it e su www.tribunaledivelletri.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4204451).

NETTUNO

ESEC. IMM. n. 378/19 R.G.E.
Comune di Nettuno (RM) Via Nettuno Velletri, 24, Italia - LOTTO UNICO Piena prop. di capannone di mq. 394,27. **Prezzo base: Euro 56.003,90** (Offerta Minima Euro 42.002,93) in caso di gara **aumento minimo Euro 3.000,00**. Vendita senza incanto presso il venditore: **15/11/2024 ore 10:00,** innanzi al professionista delegato Not. Alessandra Colavincenzo presso lo studio in Marino (RM), Via San Paolo Apostolo, 37. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso il suddetto studio. Info presso il delegato tel. 06-3204754, presso il custode giudiziario Avv. Alfredo Zugarini tel. 069628765, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4197407).

POMEZIA

ESEC. IMM. n. 145/21 R.G.E.
Comune di Pomezia (RM).
- Lotto 1: Via Bruno Buozzi, 33/R. piena propr. di appartamento al piano 3°, int. 7, di mq 77 e vani 4 cat.li con box auto di mq 20 cat.li e cantina dii mq 4 cat.lial entrambe al p.S1, raggiungibili dall'esterno. **Prezzo base: Euro 177.400,00** (Offerta Minima Euro 133.050,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 9.000,00**. **- Lotto 2: Via Dei Castelli Romani, 41.** Piena propr. di ufficio al p.2° di mq 53 e vani 2,5 cat.li in centro commerciale, con posto auto al p. terra. **Prezzo base: Euro 90.700,00** (Offerta Minima Euro 68.025,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **14/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 13/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Mauro Ferrante, Tel. 0693269188 e-mail: avv.ferrantemauro@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4309735, A4309736**).

ESEC. IMM. n. 183/16 R.G.E.
Comune di Pomezia – Loc. Torvaianica (RM) Via la Spezia - LOTTO UNICO Appartamento ed. B, sc. C, int. 9, p. 2 di mq. 80 con balcone di mq. 22.30 e cantina al p. interrato. **Prezzo base: Euro 287.040,00** (Offerta Minima Euro 215.280,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00**. Vendita senza incanto presso il venditore: **12/11/2024 ore 13:00,** innanzi al professionista delegato Alessandro Priori presso lo studio in Velletri (RM) alla Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 2. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 11/11/2024 presso lo studio del delegato. Info presso il delegato tel.0697609269 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4311061).

VELLETRI

ESEC. IMM. n. 23/23 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) via Grottapinta, 14. - Lotto UNICO. Piena propr. di appartamento ai p. T-1-2-3 e precisamente: al p. terra da: soggiorno, disimpegno, wc, ingresso, al p. 1° da: soggiorno, 3 disimpegni, bagno, angolo cottura, balcone, al p. 2° da: 2 camere, 2 bagni, disimpegno, balcone al p. 3°: camera e wc. Occupato dai proprietari, in buono stato di conservazione. **Prezzo base: Euro 165.000,00** (Offerta Minima Euro 123.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 9.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **14/11/2024 ore 11:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.fallcoaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 13/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Mauro Ferrante tel. 0693269188 e-mail avv.ferrantemauro@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4288098**).

ESEC. IMM. n. 84/21 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) via Fontana Parata, 72. Lotto UNICO. Complesso turistico costituito da albergo, ristorante e magazzino. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 1.441.965,40** (Offerta Minima Euro 1.081.474,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 72.098,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **08/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 07/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode Avv. Michela Laezza tel. 06 89014502 - fax 06 98382800 - cell. 320 3615218 - e-mail: laezza.michela@libero.ie su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4270608**).

ESEC. IMM. n. 175/11+86/22 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) vicolo Delle Fratte, 32. - Lotto UNICO. Piena propr. di appartamento al p.3° di mq 43 comm.li e vani 2,5 cat.li. **Prezzo base: Euro 51.000,00** (Offerta Minima Euro 38.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 3.000,00**. Vendita senza incanto: **15/11/2024 ore 10:30,** innanzi al prof. delegato Avv. Mauro Ferrante c/o la Sala delle Aste in Velletri (RM) via Artemisia Mammucari n. 129. Apertura buste ore 10:00. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso lo studio del delegato in Albano Laziale (RM), Borgo Garibaldi n. 76. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 06/93269188 e-mail avv.ferrantemauro@libero.it su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4257046**).

ESEC. IMM. n. 402/22 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) Viale Roma, 62 - LOTTO UNICO Piena prop. di appartamento composto da ingresso, cucina e P.S., bagno, 2 camere da letto e balcone. L'accesso all'immobile avviene da corridoio condominiale. L'immobile è occupato dal debitore esecutato. **Prezzo base: Euro 99.440,25** (Offerta Minima Euro 74.580,19) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **15/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.fallcoaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 14/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 06 96142532 mail: tamara.coluzzi@virgilio.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (cod. A4303294).

ESEC. IMM. n. 432/22 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) via Circonvallazione Appia, 7. - Lotto 1. Suolo della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 507. Libero. **Prezzo base: Euro 93.350,00** (Offerta Minima Euro 70.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.660,00**. **- Lotto 2.** Suolo della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 432. Libero. **Prezzo base: Euro 115.000,00** (Offerta Minima Euro 86.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.750,00**. **- Lotto 3.** Suolo della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 572. Libero. **Prezzo base: Euro 83.200,00** (Offerta Minima Euro 62.400,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.160,00**. **- Lotto 4.** Suolo della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 183. Libero. **Prezzo base: Euro 49.600,00** (Offerta Minima Euro 37.200,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.480,00**. **- Lotto 5.** Suolo sito in Velletri Circonvallazione Appia civico n. 7 della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 239. Libero. **Prezzo base: Euro 68.900,00** (Offerta Minima Euro 51.675,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 3.445,00**. **- Lotto 6.** Suolo della superficie tra coperto e scoperto di circa mq 498. Libero. **Prezzo base: Euro 39.800,00** (Offerta Minima Euro 29.850,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 1.990,00**. Situazione cat.le ed edilizia meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione. Vendita senza incanto asincrona telematica: **14/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.fallcoaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 13/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Antonia Chieppa tel 069635703 - 3408844211 e-mail: info@avvocatochieppa.it, e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. da **A4308842** a **A4308847**).

ESEC. IMM. n. 476/18 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) Via Contrada di Comune, snc. - Lotto UNICO. Piena propr. di compendio immobiliare costituito da n.3 piccoli fabbricati (residenziale e locali deposito) completamente fatiscenti con terreni annessi. Oltre quota di propr. pari a 1/2 su particella di terreno di mq 60 cat.li. **Prezzo base: Euro 95.000,00** (Offerta Minima Euro 71.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00**. Vendita senza incanto: **15/11/2024 ore 10:30,** innanzi al Prof. delegato Avv. Mauro Ferrante c/o La Sala Aste in Velletri (RM) via Artemisia Mammucari n. 129. Apertura buste ore 10.00. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/11/2024 presso lo studio del delegato in Albano Laziale (RM) Borgo Garibaldi n. 76. Info presso il delegato nonché custode, tel. 0693269188 e-mail: avv.ferrantemauro@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4300996**).

ESEC. IMM. n. 548/17 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) - Lotto 5. Piena prop. di terreno uso agricolo: mq 230 in qualità canneto; mq 2.966 in qualità vigneto mq. **Prezzo base: Euro 31.000,00** (Offerta Minima Euro 23.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. **- Lotto 6.** Piena prop. di terreno ad uso agricolo: mq 2.488 in qualità seminativo; mq 322 in qualità vigneto. **Prezzo base: Euro 27.000,00** (Offerta Minima Euro 20.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **14/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 13/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Mauro Ferrante tel. 0693269188 e-mail avv.ferrantemauro@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4256867, A4256868**).

Economia



«A PANETTA IL PREMIO CITTÀ DI SATURNO PER AVERE ELEVATO IL PRESTIGIO ITALIANO»

Fabio Panetta
Governatore di Bankitalia

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Mercato immobiliare in crescita Per Roma ruolo da protagonista

▶La fotografia di Scenari Immobiliari: la rigenerazione della Capitale può fruttare quasi 70 miliardi
Alessandro Caltagirone: «Va valorizzato il territorio sviluppando nuovi centri economici e servizi»

IL FORUM

dalla nostra inviata

RAPALLO C'è un tesoro da quasi 70 miliardi nella rigenerazione urbana di Roma. Tant'è il valore aggiunto che può creare la riqualificazione di aree della Capitale. E sembra sia arrivato il momento giusto per spingere su questa leva e sulle potenzialità della città, tutte da giocare, anche per agganciare la nuova crescita che promette il mercato immobiliare del Paese. Con la domanda «forte» e la discesa dei tassi di interesse sarà, infatti, più facile per l'Italia centrare le previsioni. Ma il quadro di ottimismo emerso a Rapallo, in occasione del 32° Forum di Scenari Immobiliari che ha chiamato a raccolta nel week-end i player del settore, candida già l'immobiliare del nostro Paese a diventare il mercato leader dell'area Ue nella crescita nel biennio 2024-2025, buttandosi alle spalle un periodo complesso. Il fatturato guadagnerà dunque il 3,4% entro l'anno e il 5,7% il prossimo. Si tratta di cogliere le opportunità sul tavolo.



A sinistra Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari. A destra, Alessandro Caltagirone, presidente di Immobiliare Caltagirone, durante l'incontro di ieri alla 32esima edizione del Forum di Scenari immobiliari a Rapallo (Genova), che ha chiamato a raccolta i maggiori player del settore

LE OPPORTUNITÀ

La riqualificazione della Capitale, in prima linea, offre tre volte le potenzialità di Milano. Ora si tratta di rispondere alle esigenze degli utilizzatori in modo che questi creino l'economia attorno alla quale concentrare la domanda di immobili, a fronte di un'offerta non altrettanto ricca. Tutto questo con lo sguardo al lungo periodo, ai nuovi trend demografici che favoriscono soluzioni diverse per famiglie, lavoratori, per anziani e studenti. Un tema centrale tra quelli affrontati nella due giorni di confronti guidata dal padrone di casa, il presidente di Scenari Immobiliari, Mario Breglia. Nel dettaglio, i numeri del "Report Rigenerazione - focus Milano e Roma", realizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con Urban UP Unipol, stimano che tra valore aggiunto immobiliare e valore sociale la Capitale rigenerata può fruttare rispettivamente 22 e 47 miliardi nei prossimi 25 anni. In tutto 69 miliardi per sfruttare meglio siti manifatturieri, uffici e palazzi della Pa vuoti, mettendo in campo le energie pubbliche con lo sforzo dei privati. Tra l'altro si tratta ben più di quanto ha da offrire Milano. La città lombarda può produrre solo 8,7 miliardi di lavoro aggiunto da sommare ai 20 miliardi di valore sociale. Tra le due città più promettenti si stima complessivamente un potenziale di 95 miliardi (oltre 30 di valore immobiliare e il resto tra impatti indiretti e indotti).

SALE LA DOMANDA DI UFFICI NEL CUORE DELLA CITTÀ. PNRR E GIUBILEO DARANNO LA SPINTA ANCHE ALLE ZONE MENO CENTRALI

L'EFFETTO DEMOGRAFIA

La rotta è quella dell'approccio sartoriale. Nella Capitale possono essere coinvolti circa 11,27 chilometri quadrati di superficie tra interventi e ambiti di rigenerazione e un totale di 4,25 milioni di metri quadrati di superficie lorda riqualificabile. A patto che il processo sia agevolato da una legge ad hoc sulla rigenerazione urbana, come sollecitato anche dall'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia.

Dimentichiamoci, però, il modello Milano per Roma. Nella Capitale, soprattutto nelle zone centrali, si deve procedere per interventi puntuali, ha spiegato Alessandro Caltagirone, presidente di Immobiliare Caltagirone, ottimista sullo scenario dei prossimi anni. «Noi operiamo in un settore che affitta immobili di lusso in centro, solo a uso uffici, e siamo in piena occupazione al momento», ha spiegato. È evidente «la comodità di cui può godere una media azienda che si trova nel quadrilatero vicino al centro di Roma, tra incontri di business e vertici in un ministero. Gli spostamenti e i tempi sono ridotti al massimo». E del resto i numeri dicono che «questa parte di Roma sta salendo molto», ha continuato. Diverso il discorso nelle zone meno centrali, al momento. «Ma la situazione cambierà anche qui nel medio termine» per Caltagirone, «grazie agli interventi del Giubileo, ai progetti del Pnrr e alla rete di trasporti che migliorerà ovunque». Dunque, se il mercato meno centrale si può definire «in ripresa», presto cambierà la prospettiva: ci sarà una nuova accelerazione per aree più raggiungibili. In un contesto generalmente positivo di mercato, anche l'urbanistica della Capitale sembra infatti essersi «rimessa in moto», dopo una fase di stallo. «Va tenuto conto, però, che la rigenerazione ha un limite: ci deve essere una proporzione accettabile tra i costi e il valore dell'immobile», ha detto ancora Caltagirone. E invece «ci sono grosse parti di Roma in cui non c'è una convenienza economica alla riconversione». Il riferimento è agli «interventi puntuali». Non ci sono a Roma le estese aree industriali sfruttate a Milano. «Si può adattare una zona, o un quartiere centrale per esempio, alle nuove esigenze demografiche». Dove magari c'è un cinema o una scuola di troppo. «Si modificano alcuni servizi non più attuali in un contesto mutato». Ma attenzione: «O iniziamo a partire o nei prossimi 20 anni moltissimi immobili avranno perso la loro vita economica». E i deserti infiniti delle caserme? «Il tema centrale è attrarre utilizzatori, creare nuove economie intorno a cui si concentri la domanda di immobili», grossi centri di interesse, che cambino il volto del quartiere. «Bisogna innescare l'effetto contagio, la scintilla positiva che porti occupazione, necessità di case e quindi investitori». Che di certo non mancano.

Roberta Amoruso

Mutui, tassi stabili ad agosto ma dalla Bce spinta al ribasso

LO STUDIO

ROMA Il tasso medio sui nuovi mutui ipotecari alle famiglie resta stabile al 3,44% ad agosto, invariato rispetto al mese precedente quando aveva raggiunto i minimi da 19 mesi. Cala invece il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, al 5,07% rispetto al 5,27% di luglio. Lo afferma il rapporto mensile dell'Abi precisando che, in generale, sta proseguendo la dinamica del calo dei tassi di mercato. Dinamica al ribasso che verrà accelerata dalla scelta della Bce di tagliare il costo del denaro. Una mossa che non dovrebbe essere limitata, ma ampliarsi nei prossimi mesi, sopratutto dopo quanto farà la Fed, la cui decisione è attesa dai mercati.

Il vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, ha spiegato che «prosegue il calo dei tassi di mercato che ormai, sostanzialmente, da ottobre-novembre hanno registrato una continua riduzione che è stata più sensibile sui tassi a lungo termine e più contenuta sui tassi a breve come l'Euribor a 3 mesi, ma negli ultimi giorni abbiamo raggiunto nuovi minimi».

LA TRAIETTORIA

Il tasso sui mutui che resta stabile ad agosto si può quindi spiegare con la ripresa dei mutui a tasso variabile, perché c'è chi ricomincia a scommettere su tassi che in prospettiva scenderanno, ha detto Torriero. Inoltre agosto è un mese con poche transazioni, ha aggiunto. Nei primi 11 giorni di settembre il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,46% (3,55% la media di agosto) in diminuzione di 54 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso Irs a 10 anni (molto usato nei mutui) è stato in media del 2,45% (2,50% ad agosto) in diminuzione di 107 punti base rispetto al valore massimo di ottobre 2023.

L'ATTESA

Come detto c'è attesa sul fronte americano. Durante la fase restrittiva la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse di 5 punti percentuali, quindi ora il tema è cercare di capire di quanto li potrà abbassare. «La nostra previsione - ha spiegato Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo - la nostra idea, è che da qui a fine anno ci possano essere due o anche tre ribassi dei tassi, oppure uno da 50 e un altro da 25 punti base, poi nel 2025 altri 100 punti di ribasso dei tassi di interesse, ovvero 175 in totale, diciamo 200 per fare cifra tonda».

IL RAPPORTO ABI CONFERMA L'ANDAMENTO DECRESCENTE DE FELICE: DALLA FED NUOVO TAGLIO



La sede della Bce

Secondo il chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, la Banca centrale europea tornerà a muoversi.

Per quanto riguarda la Bce, «abbiamo già avuto due ribassi dei tassi, uno a giugno e uno a settimana. La nostra idea è che a ottobre Christine Lagarde si prenda una pausa, preferendo la cautela e che ci sia poi un terzo ribasso a dicembre, (per un totale di 75 punti base di riduzione». De Felice, sottolinea che «poi nel 2025 auspicabilmente avremo altri ribassi dei tassi, ma non scommetterei più di tanto sull'entità. Abbiamo una previsione di altri 75 o 100 punti base di riduzione, ma tutto dipenderà dall'andamento dei dati e anche dall'andamento dei profitti».

Ad agosto prosegue l'aumento dei depositi bancari, cresciuti del 2% su base annua (+1,3% il mese precedente). Dopo un anno di variazioni negative, da giugno i clienti hanno ripreso a depositare liquidità presso gli istituti.

Fra. Bis.

Frenata della moda, cala l'export nel semestre



Lavoratrici all'opera in un'azienda tessile

CONFARTIGIANATO

ROMA «Crisi profonda» per il settore della moda: «in 6 mesi l'export crolla di 1,8 miliardi di euro». A lanciare l'allarme è Confartigianato che evidenzia il peggioramento, nel corso dell'estate, degli indicatori del settore. Nei primi sei mesi del 2024 le imprese della moda hanno registrato un calo del 5,3 per cento delle esportazioni, pari a una perdita di 1,8 miliardi di valore. In pratica, tra gennaio e giugno, le aziende hanno visto calare di 9,7 milioni di euro al giorno i ricavi da vendite all'estero. I crolli maggiori riguardano i mercati di Svizzera (-54,9 per cento), Regno Unito (-9 per cento) e Germania (-7,1 per cento).

LA PLATEA

A livello regionale il calo dell'export della moda tra gennaio e giugno ha colpito con flessioni superiori alla media nazionale soprattutto la Toscana (persi 936 milioni, pari al -13 per cento), la Lombardia (826 milioni in meno, equivalenti a -8,8 per cento), il Veneto (455 milioni di export in meno, pari a -7,6 per cento) e le Marche (la perdita di export ammonta a 77 milioni, -5,7%). A livello provinciale, è Varese ad aver subito il calo più intenso in termini percentuali delle esportazioni della moda (199 milioni, -28,7 per cento), seguita da Firenze (778 milioni, -16,5 per cento), Treviso (204 milioni, -15,7 per cento) e Biella (127 milioni, -15,6 per cento). Negativi anche i dati della produzione. Nel mese di luglio è scesa del 18,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una flessione complessiva del 10,8% tra gennaio e luglio 2024. Questo decremento supera le riduzioni registrate in Germania e Spagna (-7,0% e -7,9 per cento, rispettivamente), mentre la produzione in Francia è cresciuta dell'1,3%.

Peggiorate, sempre secondo lo studio, anche le aspettative sugli ordini delle imprese della moda: ad agosto mostrano un saldo negativo di -7,7, rispetto al -3,5 di giugno.

Michele Di Branco

IL CASO

Duello Italia-Francia sul taglio dei vigneti

▶Bruxelles pensa di estirparli per ridurre la produzione e tenere alti i prezzi del vino
Parigi ha già avviato una campagna, ma l'industria tricolore è nettamente contraria

ROMA Le cantine sono ancora piene del vino degli anni scorsi e di vino se ne beve (e vende) sempre meno. Per mantenere il reddito delle aziende una strada è quella della estirpazione dei vigneti, col conseguente calo della produzione. Ipotesi seriamente in discussione a Bruxelles dove su fronti diversi sono Francia, Italia, Spagna. Le tre potenze europee del settore, invece, fanno poi fronte comune contro i Paesi del Nord che vorrebbero imporre limitazioni per motivi sanitari al consumo di vino.

LE CIFRE

I numeri redatti un mese fa dagli uffici del ministero dell'agricoltura, dicono che solo in Italia le giacenze di vino in cantina ammontano a 39,6 milioni di ettolitri e 2,5 milioni di mosti, nonostante la disastrosa annata produttiva 2023 (-23% sull'anno precedente, tanto da aver perso il primato della quantità sulla Francia). A fronte di una produzione che grosso modo quest'anno dovrebbe mantenersi stabile, continuano a calare le esportazioni. Il dato più recente è di appena due giorni fa e riguarda la Grande distribuzione in Usa, Gran Bretagna e Germania. Secondo l'Osservatorio Uiv su dati Nielsen-Iq, il saldo complessivo del primo semestre 2024 nei tre mercati leader mondiali della domanda di vino, segna un tendenziale -4,3% dei volumi commercializzati per un valore di 13,9 miliardi di euro (-1,5 %). L'Italia è stabile (+0,9%, 2,3 miliardi di euro), ma solo in virtù agli aumenti legati all'inflazione. Gli unici valori positivi a livello mondiale (+16 %) riguardano i vini dealcolati (dove però l'Italia sta scontando ritardi dovuti al mancato recepimento delle normative europee).

In una situazione così pesante, non potevano non esserci punti di vista diversi e contrastanti già nel corso della prima riunione del Gruppo di alto livello del settore vitivinicolo che si è tenuta a Bruxelles. L'organismo – composto da funzionari della Direzione generale agricoltura, dai ministeri competenti dei vari Paesi, dalle sigle sindacali di tutta Europa – entro la primavera dovrà "raccomandare" alla Commissione come cambiare la Pac (Politica agricola comunitaria) a partire dal 2027. Una sfida non di poco conto che peserà sul futuro del settore. La tradizionale politica di sostegni finanziari per la promozione è entrata in crisi perché la coperta è sempre più corta: 380 miliardi di euro in sette anni, da dividere tra 27 Paesi. Ecco così la spada di Damocle rappresentata da provvedimenti più drastici a partire dall'estirpazione dei vigneti per ridurre la produzione e mantenere alti i prezzi.

Le posizioni sono fluide anche perché all'interno degli stessi maggiori paesi produttori, spesso non coincidono le posizioni di cooperative e industriali. La Francia al momento sembra sbilanciata sul sì, tanto da aver già avviato una campagna di estirpo di 37 mila ettari di vigneto a Bordeaux. In Italia la posizione dell'industria di settore è nettamente contraria. «Dobbiamo garantire strumenti e risorse a chi vuole restare sul mercato, non a chi lo vuole abbandonare», afferma Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione italiana vini. «Ragionare quindi – aggiunge - in un'ottica propositiva e non solo sul contenimento dell'offerta. La priorità è la competitività e non l'abbandono al settore».

LE POSIZIONI

Sulla stessa posizione italiana anche la Spagna, terza potenza continentale del settore. «L'uso eventuale di fondi pubblici per gli espianti dovrebbe essere sottoposta a condizioni molto rigide», ha affermato lo spagnolo Ignacio Sánchez Recarte, segretario generale del Ceev, l'associazione europea degli industriali del vino. Assolutamente compatto, invece, il fronte Francia-Italia-Spagna, contro la minaccia ventilata a Bruxelles - gradita da tutti i Paesi del Nord - di non considerare più il vino prodotto agricolo ma industriale, eliminando ogni sostegno della Pac. Ipotesi che cammina di pari passo con la proposta del Piano europeo di lotta al cancro che spinge la Commissione a promuovere già entro il 2025 un calo del 10% del consumo di alcol, anche tramite l'imposizione di etichette allarmistiche sulle bottiglie. I provvedimenti, se approvati, metterebbero in crisi un settore che con 3 milioni di occupati contribuisce ogni anno con 130 miliardi di euro al Pil.

Carlo Ottaviano



Dietro alla sfida sul taglio delle vigne anche la necessità, secondo i produttori, di non abbassare i prezzi di fronte a un aumento delle scorte. Nella foto un vigneto

FRONTE COMUNE INVECE CONTRO I PAESI DEL NORD CHE PUNTANO A LIMITARE IL CONSUMO PER MOTIVI SANITARI

Federazione Cavalieri del lavoro

Sella: l'IA cambia lo scenario, puntare sulla formazione

«Interrogarsi sul futuro del lavoro significa anche interrogarsi sul senso che intendiamo dare alla nostra dimensione civile e sociale prima ancora che a quella economica. Cambiamenti demografici, accelerazione tecnologica e Ia, dinamiche connesse alla necessità di una formazione continua, stanno cambiando in modo radicale le forme e il modo stesso di concepire il lavoro. Insieme al lavoro, cambiano le forme e i modi di immaginare la nostra vita, cambia il modo di contribuire al progresso delle nostre comunità e del nostro Paese». Con queste parole Maurizio Sella, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro, ha aperto il convegno 'Il Futuro del Lavoro', tenutosi ieri e promosso dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro e organizzato dal gruppo del Mezzogiorno. «Le Academy dei Cavalieri del lavoro - ha detto Sella - svolgono spesso un ruolo fondamentale anche in termini di relazioni con il territorio: la formazione erogata infatti non si esaurisce entro i confini dell'azienda ma diventa un fattore di occupabilità soprattutto per i più giovani». "È la passione per il lavoro - ha concluso - è la capacità di vedere laddove altri non sono riusciti, la correttezza dei comportamenti, a fortificare la base su cui poter costruire il futuro del Paese. Dal convegno di stamattina è emerso in modo evidente l'appartenenza dei Cavalieri del Lavoro ai costruttori di futuro: imprese, fabbriche, Academy, avanzate politiche di welfare aziendale, propensione all'innovazione tecnologica, sono i mattoni con cui noi Cavalieri del lavoro contribuiamo a edificare il futuro di questo Paese».

Michele Di Branco

Libri
Fuga dalla Libia, amicizia in esilio nel romanzo di Hisham Matar
Valensise a pag. 19



Televisione
Da Angelina a Muccino Junior, le star di "Amici" figlie dei big
Marzi a pag. 21

A sinistra la cantante Angelina Mango, 23 anni, a destra Giovanni Maria Flick, 83



Recensione
Il sogno di Flick: contro guerra e crisi climatica serve l'Europa
Velardi a pag. 20

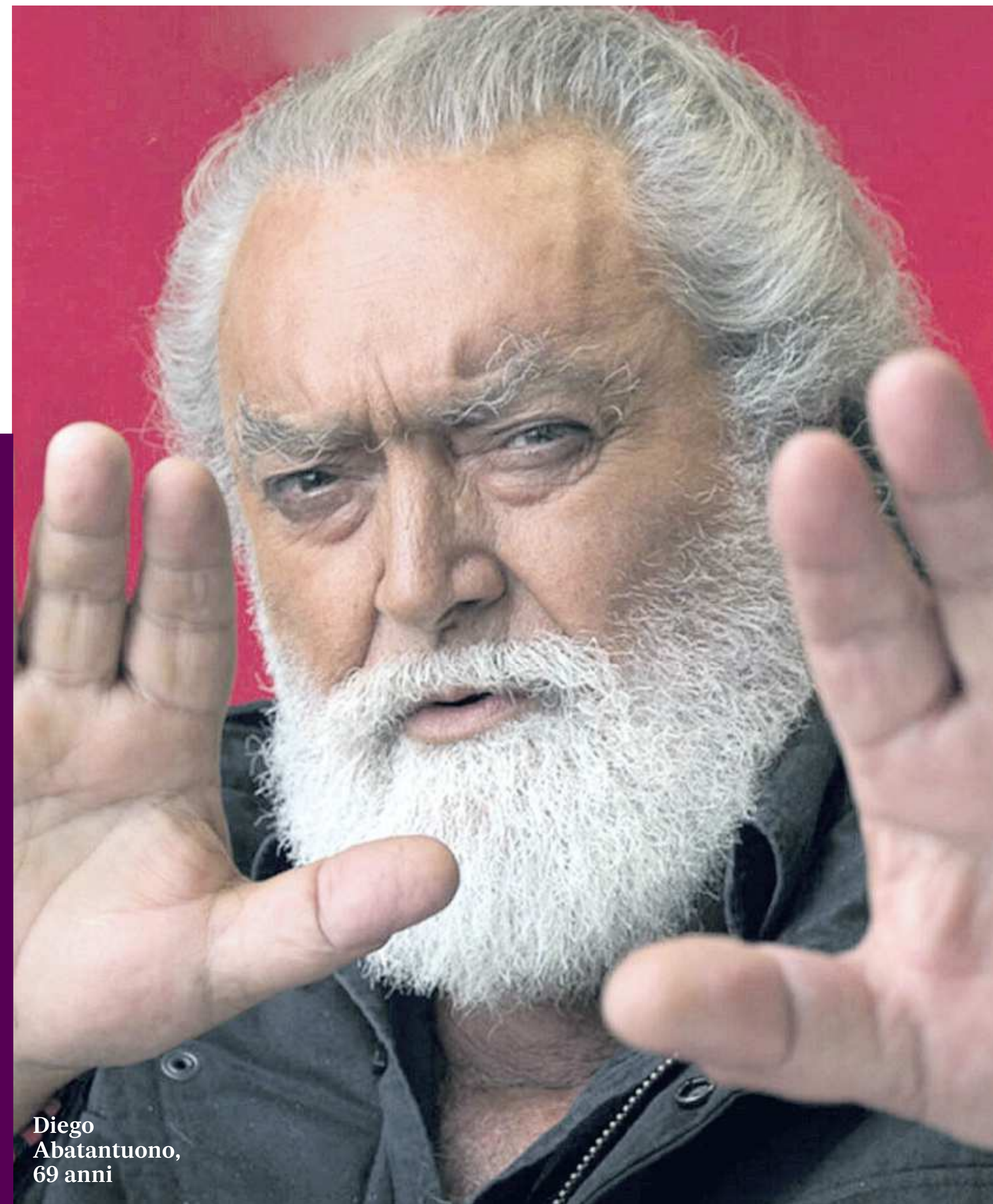
LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO



Diego Abatantuono

Il grande attore milanese parla del suo nuovo film: «Sono un nonno che tenta il suicidio e scopre un nipote. Io adoro i miei, quando ce li ho a casa è come avere il Circo Medrano Le delusioni più grandi? Da chi mi stava più vicino»

«Gli amici traditori mi hanno fatto male»



Diego Abatantuono, 69 anni

Diego Abatantuono è nato a Milano il 20 maggio 1955 Dopo essere cresciuto al Derby (la madre era la guardarobiera del celebre locale comico), debutta con "Liberi armati pericolosi" nel 1976. Da allora, tanti successi con registi come Vanzina, Scola, Avati, Pompucci e Salvatores Abatantuono ha tre figli: Marta, Matteo e Marco

Nel suo nuovo film, *L'ultima domenica di settembre* dell'esordiente Gianni De Blasi, Diego Abatantuono è un vecchio scrittore in declino, da poco vedovo, che nella prima scena cerca di suicidarsi ingurgitando decine di pillole. Viene interrotto dalla polizia che bussa con insistenza alla sua porta per dirgli che la figlia e il genero sono morti in un incidente d'auto e deve andare in obitorio per riconoscere i corpi. Da adesso in poi, gli dicono, sarà lui a doversi occupare del nipote sedicenne (Biagio Venditti). I due, che quasi non si conoscono, si ritroveranno così a convivere in maniera indesiderata e faticosa fino a quando non dovranno affrontare un viaggio imprevisto che potrebbe rivelarsi fondamentale, e sorprendente, per entrambi. Al telefono per questa intervista, la prima domanda - ,a sorpresa - la fa Abatantuono: «Ha visto il film, le è piaciuto?».

Diciamo che dopo i primi minuti, per andare avanti, ci vuole un certo impegno.

«È vero. Però le storie che partono tragicamente alla fine incontrano un po' di speranza e questo giustifica tutto. E poi a me i film drammatici piacciono».

In questo è uno scrittore scostante a anaffettivo che non racconta più storie più ma ha sempre con sé un taccuino su cui annota "quelli che mi stanno sul cazzo". Chi c'è nella sua lista?

«Ovviamente il razzista, l'omofobo, l'assassino etc., ma la verità è che per me i peggiori sono quelli che tradiscono l'amicizia».

Lei è stato molto tradito?

«Due volte. Da giovane quando cominciai a fare tanti film, anche troppi, il mio amico commercialista non pagò l'Iva per fregarmi i soldi. Per fortuna mi sono rifatto, ma è stata proprio una brutta cosa. Non tanto per il denaro, ma perché una manovra così è stata pensata e ragionata. C'è stata cattiveria. E poi...».

La seconda volta?

«È stata più pesante. Una vicenda con risvolti psicologici che mi ha fatto veramente male. E per questo è anche più difficile da raccontare».

Si sforzi.

«No, è una cosa mia. Chi sa, capisce perché non voglio parlarne. Comunque nella vita vera io non ce l'ho il libretto dietro. Quelli che non mi piacciono li evito».

Un periodo così brutto come quello che vive il nonno del film l'ha mai vissuto?

«Non ho mai pensato al suicidio, ci mancherebbe. I miei genitori sono morti presto, a settantatré anni, e sono stato tradito da qualche amico, ma a parte questo ho avuto una vita fortunatissima. Ho una famiglia meravigliosa, amici e lavoro. Invecchiare non mi diverte, ma finora me la sono goduta come un pazzo».



NONOSTANTE LA PAURA VISSUTA ALLE MALDIVE DURANTE LO TSUNAMI, LO SFIZIO DA TOGLIERMI È NUOTARE IN UNA SPIAGGIA DESERTA

Nel film in quell'elenco ha messo anche i camionisti: uno dei suoi migliori amici non era Biofa, un trasportatore al quale ha dedicato il suo libro del 2022, "Si potrebbe andare tutti al mio funerale"?

«Certo. Infatti non la volevo dire qualla battuta. Biofa, che non c'è più e si chiamava Fabio Cappellotto, è uno degli amici che ho amato di più. Era uno della nostra compagnia al Derby, e se tutti con il tempo hanno trovato il modo di sfangarla in qualche modo - come me - lui alla fine è stato l'unico che ha davvero lavorato tutta la vita con il suo camion. Era allegro e sorridente. Il personaggio di Peo Pericoli di Teo Tecoli era ispirato a lui. Era un grande, Fabio».

Nel libro, invece, ha raccontato anche di quella sera al Derby quando un delinquente – frequentatore abituale del locale – lasciò una pistola al suo amico e collega Mauro Di Francesco prima di scappare: a lei è mai successo?

«No, per fortuna. Però in quegli anni c'era un'atmosfera speciale e ogni sera poteva succedere di tutto. C'era gente di ogni tipo e penso di essere stato bravo a intuire che bisognava ascoltare, metabolizzare e trasformare quanto quell'umanità così unica e talentuosa poteva darmi. La storia della pistola me l'ha raccontata Maurino (*attore comico popolarissimo negli Anni Ottanta e Novanta,* ndr) , ma ovviamente potrebbe anche essere una mezza balla (*ride,* ndr)».

È vero che sua madre, guardarobiera del Derby, quando Renzo Arbore venne a cercarla, all'ingresso gli disse di andar via?

«Sì. "Lo lasci perdere, mio figlio: l'è uno scemo". Era così, mia madre. Poi mi vedeva sul palco e rideva».

Il fuoco sacro ce l'ha mai avuto?

«Mai. Le cose mi sono successe sempre naturalmente».

Fra i tanti film drammatici fatti a quale è più affezionato?

«Ne cito uno per tutti: *Io non ho paura* di Gabriele Salvatores, un amico e ormai da una vita quasi parente (*il regista è il compagno della scenografa Rita Rabassini, prima moglie di Abatantuono e madre della loro primogenita Marta,* ndr), film in cui facevo uno dei rapitori del bambino».

Lo sfizio da togliersi prima dei settant'anni qual è, se c'è?

«Vorrei perdere peso per questioni di salute, non certo estetiche. Su quel fronte ho già dato, da giovane di sicuro non ero orrendo. E poi ne ho un altro molto più semplice: vorrei poter andare a fare il bagno al mare in una spiaggia deserta. Se oggi vado, passo ore a fare foto. C'è chi mi ferma per un selfie anche in acqua. Giuro».

A proposito di spiagge deserte, quando nel 2004 ci fu lo tsunami che travolse l'Oceano indiano lei era con famiglia e amici alle Maldive: fu la volta che se la vide più brutta?

«Certo. Per le vacanze di Natale andammo in una specie di paradiso che all'improvviso si trasformò in un inferno. Che paura. Rimanemmo bloccati per giorni. Ci andò benissimo».

Federico Buffa, milanista come lei, la scorsa settimana ha detto che questo è il Milan meno romantico di sempre: che ne pensa?



QUANDO RENZO ARBORE VENNE AL DERBY DI MILANO PER CONOSCERMI, MIA MADRE LO BLOCCÒ: «LO LASCI STARE, MIO FIGLIO L'È UNO SCEMO...»

Sotto, Diego Abatantuono in "Eccezzziunale... veramente" del 1982. Al centro, in "Mediterraneo" del 1991 (premio Oscar nel 1992). In basso, nel film appena uscito, "L'ultima settimana di settembre"







«Ha ragione. È così. Pensi a Ibrahimovic, che sembrava romantico in campo, ma fuori è solo l'uomo immagine di un business. Ormai contano solo i soldi. E poi bisognava tenere Pioli e consultare i tifosi».

Pupi Avati per il film che nel 1986 le cambiò la carriera, "Regalo di Natale", voleva Lino Banfi, che rifiutò: ne ha mai parlato con il comico pugliese?

«No. Avati me lo confessò anni dopo che non fui la sua prima scelta. Ho grande stima di Lino, ma non lo conosco anche se ci siamo sfiorati in un film per un minuto e mezzo. Non lo so come sarebbero state la mia vita, quella di Banfi e quella di Pupi se le cose fossero andate diversamente. Forse io avrei aspettato ancora un po' e forse avrei fatto un altro film così importante. Chi può dirlo?».

Mai pensato di fare un film da regista?

«Non sono convinto di essere in grado di raccontare belle storie che piacciano e abbiano un valore aggiunto. E poi oggi lo fanno tutti, a me piace essere originale».

Il film che recentemente l'ha colpita di più qual è?

«Quello di Paola Cortellesi, un'esordiente. Di questi tempi è abbastanza raro vedere un film con tanto spessore».

Come cantava Frank Sinatra per lei "il meglio deve ancora venire"?

«Non lo so. Non ho la voglia di una volta, e sono pigro, però questo lavoro mi piace ancora. E poi devo lavorare perché ho una famiglia grande e smettere metterebbe un po' in difficoltà qualcuno».

Se sua figlia le lasciasse i tre nipoti per una settimana se la saprebbe cavare da solo?

«Mia figlia, per come è fatta, li lascia solo per qualche ora, quindi non saprei. Però hanno sette, cinque e mezzo e tre anni e mezzo: sono un turbinio che mi mette a dura prova. Me li godo tutti, ma è un po' faticoso. Un po' come avere il Circo Medrano in casa».

Fra cent'anni, quando sarà, che fine farà: paradiso o inferno?

«Sicuramente non andrò sottoterra perché saranno le mie ceneri saranno sparse sotto un bellissimo albero. Fra cent'anni mi piacerebbe tantissimo se qualcuno ridesse ancora con le cose che ho fatto io. Quello vorrebbe dire essere rimasti».

In Dio crede o no?

«Sono ateo. Credo nella bontà delle persone, nella giustizia e nei doveri che si hanno nei confronti degli altri. Sono per i valori di Gesù».

È vero che questo nuovo film l'ha girato tutto con un piede rotto?

«Sì. Sono caduto e non mi piaceva fermare tutta la produzione, a basso costo, di un regista esordiente. Avrei creato davvero un grande problema a tanta gente. Le scene più drammatiche, quelle più intense e piene di dolore, mi sono venute benissimo (*ride,* ndr)».

Andrea Scarpa

Si celebra il 21 settembre la festa del Cavaliere Oscuro. Previsti eventi in tutto il mondo Milano come Gotham City: il "bat-segnale" con la sua sagoma illuminerà il cielo

Gli 85 anni da eroe del pipistrello della porta accanto

Batman

A fianco l'attore britannico Robert Pattinson, 38 anni, in "The Batman" (2022) diretto da Matt Reeves

L'EVENTO

Manca poco al Batman Day, il giorno – scelto dalla sua casa editrice Dc Comics – in cui si festeggia il crociato incappucciato con novità editoriali ed eventi. Non si tratta di una celebrazione "antica", di una tradizione vera e propria come lo è diventato il quattro maggio per tutti i fan di Star Wars. Il Batman Day è infatti cosa abbastanza recente: il primo è stato a luglio del 2014, per poi essere spostato a settembre, verso il terzo o quarto sabato del mese. Quest'anno cade il 21 settembre, celebrando anche gli 85 anni del personaggio, e ci saranno manifestazioni in tutto il mondo, anche in Italia. A Milano, un bat-segnale (la sagoma del pipistrello proiettata nel cielo, con cui il commissario Gordon chiedeva l'aiuto del supereroe) illuminerà la zona Darsena-Navigli, in un capoluogo meneghino che per quella sera sembrerà un po' Gotham City.

IL 19 SETTEMBRE ESCE LA RACCOLTA "JOKER: IL MONDO" CON UNA STORIA DI ENRICO BRIZZI AMBIENTATA NEGLI ANNI DI PIOMBO

IL PERSONAGGIO

Nato dalla penna di Bob Kane e Bill Finger, e pubblicato per la prima volta nel 1939, Batman è un personaggio che ha attraversato quasi un secolo di storia editoriale, e che negli anni ha visto molteplici rielaborazioni. Ha vestito i panni del detective, del vigilante, di eroe caduto e cavaliere della notte. Le sue avventure a fumetti hanno travolto il pubblico con una saga senza precedenti. E questo malgrado un'eccentricità di fondo, strana da accettare: un miliardario playboy che investe tutti i suoi soldi per mascherarsi da pipistrello e combattere il crimine. Ci vuole una certa sospensione dell'incredulità, che però ha permesso a questo eroe di raccontare del male del mondo, attraverso una Gotham City piagata dalla corruzione e dal crimine organizzato.

ALTER EGO

Insalvabile, a detta di molti. Ma non per Bruce Wayne, l'alter ego sotto il mantello da pipistrello, che dopo la morte dei suoi genitori decide che la città ha bisogno di un eroe. Ma se una volta Batman era il buono per definizione, ora forse non è tanto diverso dai cattivi che cerca di combattere. E sono tutti – volenti o nolenti – figli e figlie di Gotham.

Gadget ultra tecnologici e macchine blindate fanno il resto, per un supereroe che di super ha solo il conto in banca. Ma il crociato incappucciato non sarebbe stato così coinvolgente senza una schiera di cattivoni carismatici, che sono mutati con lui e che sono stati al centro di storie memorabili, come *Il lungo halloween*, *La corte dei gufi* e *The killing joke*. Miniserie che portano le firme di alcuni dei più grandi autori del fumetto contemporaneo, come Frank Miller e Greg Capullo, passando da Alan Moore e Lynn Varley. E poi Ed Brubaker, Scott Snyder e Jeph Loeb.

Sotto, un fumetto dedicato a Batman nel 2010 (Dc Comics)



GLI ATTORI

«Certi giorni non sai proprio dove metterla una bomba», ha detto il Batman di Adam West, uno dei primi attori ad aver vestito i panni del pipistrello, nel film per la televisione degli anni Sessanta. Un mantello che è stato passato ad altri grandi interpreti del cinema. Michael Keaton, George Clooney, Christian Bale, Ben Affleck e ora Robert Pattinson, che nel film di Matt Reeves interpreta una versione più dark rispetto ai suoi predecessori, e che avrà vita lunga. Quella con Pattinson sarà infatti una trilogia, che si espanderà anche con la serie televisiva *The Penguin* il 19 settembre, dedicata al Pinguino, faccendiere interpretato da un magistrale Colin Farrell.

IL DISEGNATORE PAOLO BACILIERI: «COSÌ IL PAGLIACCIO DIVENTA PROFESSORE DEL DAMS A BOLOGNA, TRA I MOTI STUDENTESCHI»

IL CATTIVO

Ma il villain di Batman per antonomasia è il Joker, che dal gangster interpretato da Jack Nicholson è passato alls versione dark di Heath Ledger, fino al non plus ultra anarchico Joaquin Phoenix. La percezione sul personaggio di Joker è certamente cambiata negli anni, secondo il disegnatore Paolo Bacilieri, che in occasione del Batman Day ha disegnato il pagliaccio del crimine in una veste da dandy europeo, durante gli anni di piombo bolognesi, nella storia a fumetti scritta da Enrico Brizzi *La strategia della tensione*, che uscirà nel volume antologico edito da Panini Comics *Joker: Il mondo*, il 19 settembre. «Uno dei super poteri del Joker è questa sua capacità di essere merculiale, adattabile, reinvantabile. Dà la possibilità a chi lo racconta e a chi lo disegna di provare a smontarlo e rimontarlo, in maniera diversa, nuova», racconta Bacilieri. Così il pagliaccio diventa professore del Dams, durante i tumulti studenteschi. *Joker: La strategia della tensione* è una storia bizzarra, una visione tutta italiana che certo potrebbe accendere una riflessione. «La cosa curiosa è che mentre disegnavo quelle tavole sentivo alla radio delle manifestazioni studentesche che stavano avvenendo negli Stati Uniti», aggiunge il disegnatore. E conclude: «È incredibile quanto una storia a fumetti ambientata nel passato abbia degli echi e dei rimandi a quello che stiamo vivendo oggi».

Damiano D'Agostino

L'intervista Victoria Lomasko

«Sono l'ultima artista sovietica Vado in piazza con la matita»



Victoria Lomasko, 46 anni, davanti a un suo murale (Foto Nurith Wagner-Strauss)

«Non ricordo l'ultima volta in cui mi sono sentita al sicuro in Russia». Esordisce così Victoria Lomasko, artista dissidente moscovita, in libreria dal 9 agosto per BeccoGiallo con il suo ultimo reportage a fumetti *The Last Soviet Artist*, la seconda parte di un progetto più ampio cominciato con *Altre Russie*. Un viaggio, quello di Lomasko, classe 1978, che vuole andare oltre il regime di Putin, raccontando i movimenti progressisti e le società delle vecchie repubbliche sovietiche. «Ho cominciato a fare arte politica nel 2009, ricevendo immediatamente le prime minacce di violenza. Dal 2014 ho perso l'opportunità di esibire le mie illustrazioni per via della censura. Ma il giorno dell'invasione Russa dell'Ucraina, ho capito che dovevo lasciare subito il Paese». Da allora Lomasko vive in esilio volontario. A colpire della sua arte è il tratto: immediato nella resa e nella realizzazione, perché disegna sul momento, mentre la realtà corre davanti ai suoi occhi. «Per me è importante essere sia testimone che partecipante. Disegnare sul posto mi permette di catturare l'energia di ogni evento, dà un ritmo unico al disegno».

Un esempio?

«Non posso ricreare le illustrazioni che ho fatto a Minsk durante le rivolte, quelle linee sono nervose. Stavo scappando dalla polizia, rischiando la mia libertà per disegnare».

Come nasce The Last Soviet Artist?

«Prima dei miei viaggi in Kirghizistan, Armenia, Georgia e Bielorussia, come molti cittadini sovietici, credevo di sapere qualcosa di ognuno di quei paesi, anche se non li avevo mai visti. Ma la prima volta che sono andata in Kirghizistan ho capito che la realtà era ben differente da quella che avevo imparato nella scuola sovietica. Così ho trovato il mio obiettivo: ricostruire una storia, anche di conflitto, tra le vecchie generazioni, sovietiche, e le nuove».

Quale viaggio l'ha colpita maggiormente?

«Le proteste bielorusse del 2020. Prima di partire per Minsk vivevo con l'illusione che se la maggioranza dei cittadini scende in piazza, è possibile cambiare il regime. Anche sotto dittatura. Per via della pandemia, il confine era chiuso, così l'ho attraversato illegalmente. Ho pagato un autista di un bus privato e mi sono nascosta in un borsone. Se negli altri viaggi osservavo la vita quotidiana, a Minsk correvo tutto il tempo tra manifestanti, udienze in tribunale contro i partecipanti agli scioperi, la polizia che perquisiva e arrestava persone e vicini che si riunivano per cantare canzoni sulla libertà e discutere di resistenza».



LA DISSIDENTE RUSSA PARLA DEL SUO REPORTAGE A FUMETTI: «AL PROCESSO NAVALNY DISEGNAVO LA SCENA FUORI DAL TRIBUNALE»

È poi svanita quell'illusione?

«Quelle proteste sono state completamente schiacciate. Decine di persone sono scomparse, centinaia torturate in prigione. I più fortunati sono scappati dal Paese. Partecipare a manifestazioni pacifiche contro una dittatura potrebbe distruggere la vostra vita, e spesso anche quella dei vostri familiari. L'ho visto con i miei occhi».

Qual è la sua percezione sulla situazione russa?

«Molti avevano previsto l'arrivo di una catastrofe e hanno cercato di fermarla. Ora c'è la guerra e il Paese è governato da un dittatore. Ciò che so arriva dai miei parenti e amici che continuano a vivere lì. La società è divisa. Alcune persone hanno paura, progettano di emigrare. Altri, che pure non sono sostenitori del regime di Putin, hanno iniziato a trovare momenti positivi. E non è solo una questione economica. Si tratta anche del fatto che molti russi hanno perso la fiducia nella cultura occidentale, iniziando ad apprezzare la propria identità».



VICTORIA LOMASKO
L'ultima artista sovietica
BECCO GIALLO
280 pagine
20 euro

Lei c'era il giorno del processo a Navalny?

«Ero fuori dal tribunale. Il processo si svolgeva nel mio quartiere, ho raggiunto il tribunale a piedi lungo la via Bolshaya Cherkizovskaya. Quel giorno la strada era bloccata e alle fermate dei bus c'erano le camionette della polizia. Trattenevano tutti i ragazzi che uscivano dalla metropolitana. Altri passanti facevano finta di niente. Ho capito che potevo essere trattenuta solo perché mi ero fermata per strada a disegnare. Così la dittatura è diventata visibile, come una fotografia che si sta sviluppando».

D.D'A.

LA CLASSIFICA

1. **UNA CONQUISTA FUORI MENÙ** — Felicia Kingsley — Newton, 512 pagine. 9,90 euro
2. **LA STRANGERA** — Marta Aidala — Guanda, 336 pagine. 18 euro
3. **LIMITLESS. SENZA MORALE. VOL 1** — Karim B. — Sperling&Kupfer, 720 pp. 16,05 euro
4. **L'ETÀ FRAGILE** — Di Pietrantonio D. — EINAUDI, 192 pagine. 17.10 euro
5. **UCRONIA** — Emmanuel Carrère — Adelphi, 160 pagine. 13,30 euro
6. **IL COGNOME DELLE DONNE** — Aurora Tamigio — Feltrinelli, 416 pagine. 9,99 euro
7. **COME L'ARANCIO AMARO** — Milena Palminteri — Bompiani, 448 pagine. 11.99 euro
8. **IL CANTO DEI CUORI RIBELLI** — Thrity Umrigar — L.Pienogiorno, 400 pp. 10,99 euro
9. **LA PORTALETTERE** — Francesca Giannone — Nord, 384 pagine. 19 euro
10. **MILLE PEZZI DEL MIO CUORE** — Tillie Cole — A. Publishing, 352 pag. 15,10 euro

Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 2 -8 settembre.

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Com'è umano voler trovare la via d'uscita dall'infanzia

Non credo che *Nei nervi e nel cuore* di Rosella Postorino sia un "memoriale per il presente", indicazione vaga e fuorviante: il presente di chi? Lei, noi, noi e lei insieme? L'ambizione è diversa e più profonda. *Nei nervi e nel cuore* è un libro singolare che ricorda, ragiona e costruisce. È anche un trascinante dizionario biografico, modulato in flash, piccoli racconti, quasi apologhi densi di vita, memoria, rabbia e ragione, spesso con loro morale che provvisoriamente si impone e lascia posto alla prossima. Rosella Postorino ha scritto un romanzo su di sé partendo dall'infanzia, il buco nero che illumina ogni passo futuro mettendo sulla scena un fluttuante tragitto di esperienze e conoscenze attraverso l'interrogazione del proprio io. Magari fragile, provvisorio, minimo con le sue forme, i ricordi, gli scontri, le avversità (lo sradicamento, i fallimenti, i sogni misurati sul senso e l'ostacolo della realtà). Da questo "andare" si solidifica il suo "essere", lo sguardo sul mondo e sé stessa, coagulo di idee, pensieri, incontri, piccoli scatti cognitivi. L'io fortificato attraverso il benefico percorso della scrittura, può farle confessare un tragitto che definisce la sua essenziale verità conquistata sul campo della stessa scrittura: «Scrivo perché a volte mi sono sentita rifiutata e indegna, e questa sensazione prima o poi la provano tutti. Scrivo perché ho bisogno di essere accettata, come chiunque. Scrivo per rivendicare il nostro diritto di trionfare e perdere, (...) qualcosa che difficilmente si può afferrare del tutto, perché siamo ambigui, e cioè umani».



ROSELLA PASTORINO
NEI NERVI E NEL CUORE
SOLFERINO
376 pagine
17,50 euro
9,99 euro e-book
★★★★

In "Amici di una vita", il Pulitzer Hisham Matar racconta il destino di tre studenti in fuga dalla Libia di Gheddafi che a Londra, nel 1984, assistono a un attentato

L'amicizia che parla la lingua dell'esilio

Marina Valensise


Manifestanti bruciano l'immagine di Gheddafi nel 2011

Khaled Abd al Hady è il figlio di un reputato storico di Bengasi, che aveva scelto una vita in minore da preside pur di non esporsi contro la dittatura di Gheddafi. Non ha neanche tredici anni quando viene folgorato da un breve racconto letto da un leggendario cronista della Bbc in lingua araba originario di Bengasi, che di lì a poco cadrà vittima di un attentato. *Quel che è dato e quel che è perso*, così s'intitola il racconto del libico Hosam Zowa, studente al Trinity College di Dublino, è la storia di un gatto che inizia a leccare il piede del padrone e poi lo morde fino a bucargli la pelle, prende a divorargli gambe e braccia, finché fermandosi all'orecchio, l'uomo non dà ascolto alla propria voce, allontana la bestiola e si riprende finalmente la sua vita.

L'AUTOBIOGRAFIA

A Khaled gli resterà conficcato dentro, come un incubo sulla fragilità della vita e sulla possibilità di opporsi alla dittatura e dire "no". Inizia così l'ultimo romanzo di Hisham Matar, lo scrittore libico nato a New York figlio di un ricco oppositore di Gheddafi, scomparso nel nulla dopo aver foraggiato con 15 milioni di dollari la resistenza contro il Rais. Da trent'anni Matar combina politica e autobiografia per raccontare la Libia, riesumando crudeltà, sevizie e paure del regime sanguinario del generale Gheddafi che s'impose nel 1969 spodestando re Idris, e fra attentati, violenze e repressione, durò fino alla primavera araba del 2011 culminata nella morte del Rais. La storia di quello sventurato paese e dei suoi figli esuli in patria prima che in Europa, studenti in Scozia, agenti immobiliari a Londra, portieri d'albergo a Parigi, che sognano i colori del Mediterraneo e il calore tribale delle famiglie di origine, è lo sfondo e la trama di questo magnifico romanzo scritto in prima persona, lungo un arco temporale di sessant'anni.

L'EPICA

Anche qui, come negli altri libri di Matar premiati col Pulitzer e con l'Orwell Prize, prevale il mix del piacere puro del narrare e della poesia epica, dove i ricordi del protagonista s'intrecciano alla memoria storica della sua gente. Anche qui, nessuna indulgenza all'ideologia. Zero compiacimento per i martiri della libertà che combattono a mani nude la dittatura. Straniero, esule, spiantato, Kahled passeggia per le vie di Londra sulle tracce degli scrittori illustri, vive di letteratura, coltivando amicizie preziose, ma si sente un fantasma, pieno di dubbi e di perplessità, sempre in cerca del suo posto nel mondo. Da quando ha scoperto il racconto di Hosam Zowa, il destino non gli dà tregua. Così, lascia Bengasi con una borsa di studio per Edinburgo, inizia la sua vita da espatriato, evitando cimici e spie del regime, conquistando l'amicizia di un'architetta libanese e di un altro libico esagitato, con cui a Londra, nell'aprile 1984, durante una manifestazione di protesta all'ambasciata libica non viene colpito dai proiettili di una mitragliatrice che gli trafiggono il polmone e uccidono undici persone.



HISHAM MATAR
AMICI DI UNA VITA
EINAUDI
376 pagine
19,95 euro
10,99 euro e-book
★★★★

L'EVENTO DA CUI PARTE IL ROMANZO È LA SPARATORIA AVVENUTA ALL'AMBASCIATA LIBICA IN INGHILTERRA, CHE UCCIDE UNDICI PERSONE

IL MIRAGGIO

La morte in faccia gli rivela la poesia della vita: l'amore, la generosità, l'allegria (magnifico il capitolo sulle vacanze in Spagna), il coraggio nella malattia e la sorpresa dell'imprevedibile, dandogli la forza di restare fedele a se stesso, senza cedere al miraggio della rivolta e del ritorno a Bengasi.

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

Troppo lavoro uccide l'amore secondo Vitale



EDOARDO VITALE
GLI STRAORDINARI
MONDADORI
180 pagine
18,50 euro
★★★

Ma esiste davvero una vita al di fuori del lavoro? Sembrano chiedersi proprio questo Nico ed Elsa, i due protagonisti del dolente romanzo d'esordio di Edoardo Vitale *Gli straordinari*, creativi di successo per una multinazionale digitale e coppia in crisi, risucchiata completamente dai propri progetti. Fotografia disarmante di una generazione che per provare a farcela sacrificherà tutto, partendo dalla totale rinuncia del vitale spazio per se stessi.

Elena Fischer e l'adolescenza in periferia



ELENA FISCHER
PARADISE GARDEN
FELTRINELLI
272 pagine
18,05 euro
8,99 euro e-book
★★★

«Tutte le famiglie felici sono uguali, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo», scriveva Tolstoj in *Anna Karenina*. Quella di Billie, l'adolescente al centro di *Paradise Garden*, il romanzo di Elena Fischer, sembra esserlo un po' più delle altre. «Quattordici anni è un età di merda per perdere la madre», scrive Billie che, dopo un'infanzia trascorsa in un sudicio appartamento di un palazzone periferico, partirà alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto.

Donne anni '70 tra movimenti e femminismo



MARTA STELLA
CLANDESTINE
BOMPIANI
396 pagine
19,00 euro
12.99 euro e-book
★★★★

Esplode nelle mani del lettore come una granata, *Clandestine*, l'esordio letterario della giornalista Marta Stella che, attraverso la voce di una ragazza degli anni Settanta, racconta la storia della costruzione di un diritto, quello all'aborto, (legge in Italia solo il 22 maggio del 1978), narrando l' epopea dei movimenti femminili e il loro percorso in quegli anni. Un viaggio lungo e tortuoso che mescola memoria, dolore, poesia, sogno e autocoscienza.

Librocontrolibro

Pasquale Chessa

Il mito di Mastroianni batte l'ambiziosa Madame Betti

Fellini l'aveva scelta per interpretare sé stessa; lui invece è il protagonista della *Dolce vita*, Marcello Rubini, lo svagato giornalista mondano. Laura Betti è la saccente ragazza zittita da Marcello Mastroianni, con una bicchierata d'acqua in faccia, nella scena madre della festa finale del film. Poi si ritroveranno come fratelli, sul set risorgimentale dei Taviani, nel dolente *Allosanfàn*. Ma quella scena primaria si tramanda come emblema di due modi paralleli, mai convergenti, di vivere il divismo dentro la storia del cinema italiano nel secondo Novecento. «Il mestiere va fatto così, da saltimbanco»: Giulia Muggeo, professore di cinema popolare all'Università di Torino, usa le sue parole per spiegare il senso di Mastroianni per il cinema. In sintonia con Fellini, pensava che per recitare non fosse necessario entrare nel personaggio, tipo Actors Studio, ma al contrario toccava al personaggio appropriarsi delle invenzioni dell'attore.



GIULIA MUGGEO
MARCELLO MASTROIANNI
CARROCCI
112 pagine
12,35 euro
★★

IL GROTTESCO

È così che il bravo ragazzo dal volto qualunque venuto dalla Ciociaria, trasfigurato in archetipo dell'amante latino, impiega tutta la sua carriera «per distruggere il suo mito e costruirne di nuovi»: intellettuale nevrotico, amante impotente, marito erotomane, omosessuale infelice, artista decaduto sul filo del «grottesco all'italiana». È stato Luchino Visconti a suggerire di ridurre in Betti, il cacofonico Trombetti, seppure di famiglia insigne, alla giovane cantante jazz sbarcata a Roma da Casalecchio sul Reno (provincia di Bologna), che si appresta a debuttare con Arthur Miller. Comincia da lì la biografia pubblica e privata che Renzo Paris, intellettuale di scuola romana, scrive come fosse un romanzo. *Madame Betti* è la storia di una «pupattola bionda» che si fa «giaguara» recitando per Fellini e Bertolucci, Monicelli e Bellocchio fino a diventare l'attrice emblema di Pier Paolo Pasolini, da *Teorema* a *Porcile*. Una storia di sé stessa come un'opera d'arte vissuta in diretta sul grande set della vita culturale italiana: dai venerati maestri Alberto Moravia e Alberto Arbasino, ai più giovani poeti Giovanni Raboni e Dario Bellezza, fino a Walter Siti ed Emanuele Trevi allora alle prime armi.



RENZO PARIS
MADAME BETTI
CARROCCI
168 pagine
18,00 euro
12,99 euro e-book
★

LA VOCAZIONE

Peccato, alla fine, che Renzo Paris non rinunci a sommergere la biografia di Laura Betti con la sua trasandata autobiografia. Al contrario la vocazione filologica di Chiara Muggeo, senza voli pindarici, ci garantisce un Mastroianni attore e uomo così come lo abbiamo visto nei film, letto sui giornali e vissuto nell'immaginazione culturale.

Cultura & Spettacoli



PINK FLOYD, VICINA LA VENDITA DEI DIRITTI A SONY

Con i Queen è forse l'ultimo dei grandi cataloghi musicali rimasti sul mercato. Ora, secondo il Financial Times, Sony Music sarebbe prossima a mettere le mani sulla musica dei Pink Floyd in cambio di un'offerta fino a mezzo miliardo di dollari.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Il nuovo libro del presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia si interroga su come tornare a sperare malgrado i problemi del nostro tempo. Tra crisi e nuove guerre, la ricetta per il rilancio è: riscoprire il sogno europeo





Sopra, il presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick, 83 anni. A sinistra, manifestazione pro-Ue in Georgia

LA RECENSIONE

L'Eur-hope di Flick è la sfida del futuro

L'ultimo libro di Giovanni Maria Flick, ex ministro della Giustizia e presidente emerito della Corte Costituzionale, contiene già nel suo titolo un richiamo pressante. *Un patto per il futuro. Dalla sopravvivenza alla convivenza* affronta le sfide di un'epoca in cui la concentrazione di potere nelle mani di pochi e l'incontrollabile progresso tecnologico, specialmente nel settore dell'intelligenza artificiale, generano il pericolo di «di un'oligarchia nella gestione e nelle applicazioni di quest'ultima».

CONVIVENZA

Secondo l'autore, queste «si contrastano in prima battuta con la valorizzazione della convivenza sociale secondo le prospettive dei riformati articoli 9 e 41 della Costituzione (il primo sulla promozione della cultura e la tutela del patrimonio e dell'ambiente; il secondo sulla necessità di armonizzare iniziativa economica e tutela della salute e della natura, ndr) e in seconda battuta con la valorizzazione della convivenza all'interno dell'Unione Europea» senza la quale «non possiamo fronteggiare le minacce belliche e il connesso rischio di distruzione reciproca fra Stati».

Occorre rilanciare quella che Flick chiama *Eur-hope*, formula molto creativa che sottolinea l'importanza della realizzazione del sogno europeo in un'epoca in cui «la crisi finanziaria e sociale alimenta invece la sfiducia nell'Europa; il ritorno ai nazionalismi e agli egoismi» facendo dimenticare gli «innegabili progressi di quella costruzione fra i quali la pace e la difesa dei diritti umani». Occorre però superare i limiti del mercato unico perché non bastano «più le quattro libertà: circolazione di beni; servizi; persone; capitali. A esse occorre aggiungere le libertà di ricerca; del capitale sociale; di cultura, innovazione e istruzione. Occorre più efficienza, non solo più eguaglianza».

Insomma un nuovo equilibrio difficile da raggiungere il cui ostacolo principale è quella oligarchia autoreferenziale che potrebbe scalfire alle fondamenta le premesse del vivere democratico, civile e solidale.



GIOVANNI MARIA FLICK
Un patto per il futuro. Dalla sopravvivenza alla convivenza
IL SOLE 24 ORE
192 pagine
16,90 euro

L'articolo 9, in particolare, è un trittico fondamentale secondo cui «la cultura deve essere sviluppata; la ricerca scientifica e tecnica deve essere promossa; il paesaggio e il patrimonio storico e artistico devono essere tutelati». Ma il nucleo interessante e provocatorio che pervade il libro è l'idea che la convivenza sociale non si può fondare solo sui diritti, che i codici non garantiscono da soli la stabilità di una democrazia. Occorre soprattutto uno sfondo sociale e culturale. Il potere dei diritti deriva da un anelito morale, dalla capacità di accollarsi la sfida della transizione epocale, di fare scudo contro le degenerazioni del sistema democratico da quelle strutturali degli anni recenti a quelle più imprevedibili causate dal progresso dell'IA.

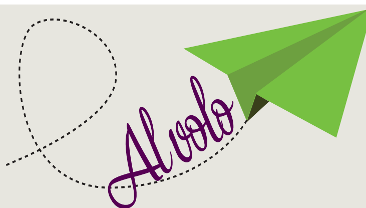
I SOCIAL

La sfida è veramente complessa in un'epoca annebbiata dall'estemporaneità, dalla frammentazione e dalla disintermediazione dei social network, in una «società dematerializzata e virtuale». Il presidente emerito della Corte approfondisce la patologia del presentismo che assilla i cittadini divenuti ormai utenti, ma anche il paradosso per cui pure la memoria, lungi dal servire come antidoto, nasconde oggi trappole insidiose come quella del wokismo e della cancel culture. C'è anche il disorientamento dovuto al conflitto ucraino

SECONDO L'AUTORE BISOGNA SUPERARE I LIMITI DEL MERCATO UNICO. GLI OBIETTIVI: PIÙ INNOVAZIONE, CULTURA E RICERCA

e a quello tra Israele e Hamas con il febbrile ritorno al potenziamento militare a cui Flick oppone la formula: «Si vis pacem para pacem». La soluzione è tornare alla centralità della persona e della biodiversità culturale, al fondamento della dignità umana e al rispetto delle differenze. Il libro di un grande giurista ci dice che le democrazie non si salvano soltanto attraverso i diritti attestati nelle carte costituzionali e nei codici, ma grazie ad una vera rivoluzione culturale. Senza le fonti più remote del diritto e cioè la politica, la cultura, l'etica, non c'è futuro né per il diritto né per la democrazia.

Andrea Velardi



Al volo

Una biblioteca per contenere tutto il mondo

Dallo stimolante libro *Tutti i mondi possibili - Un'avventura nella grande biblioteca dell'evoluzione* di Telmo Pievani, Raffaello Cortina Editore, estraggo un brano in cui si parla della biblioteca descritta dall'autore di fantascienza tedesco Kurd Lasswtz (1848 - 1910). Una biblioteca che «si trasforma dal sogno di costruire una libreria che contenga non solo tutti i libri già scritti ma anche quelli che potrebbero essere scritti in futuro, nell'incubo di un labirinto senza uscita, totalizzante». Di sconcertante attualità il dialogo con cui si apre il racconto, tra un professore di matematica che lamenta la grande quantità di libri inutili; la moglie di questi, la quale sostiene che forse tutto è già stato scritto; e un loro amico editore, il quale ottimisticamente sostiene che non è possibile che la produzione letteraria sia da considerare esaurita e che non potranno essere concepiti ulteriori capolavori («basti pensare a quanti libri possono esistere considerando tutte le combinazioni possibili in un dato insieme di caratteri alfabetici»). A questo punto siamo alla inquietante *Biblioteca di Babele* di Borges, e - se possibile - oltre, e cioè «a una biblioteca universale, pur sempre finita, ma di dimensioni tali da sfuggire a qualsiasi immaginazione umana». Pievani la paragona alla «sfera spaventosa di Pascal, il cui centro è ovunque e la circonferenza in nessun luogo. Per gli ermetici quella sfera è Dio, per Giordano Bruno l'universo, per Pascal la natura». Il volumetto di Pievani contiene tanto altro sull'evoluzione di mondi che non esistono per spiegare il mistero della realtà, e per questo è un piacere leggerlo. E se l'autore di questa nota ha limitato la propria attenzione all'affascinante metafora della biblioteca per spiegare (e ordinare) il mondo, è perché ama Borges e i suoi meravigliosi paradossi. Insolubili, certo, ma sempre utili a farci ragionare e a costringerci all'azzardo.

Matteo Collura

I samurai invadono gli Emmy, la serie Shogun grande favorita

L'EVENTO

Questa notte, in diretta da Los Angeles, un'armata di samurai occuperà metaforicamente il palco del Peacock Theater: secondo il giudizio quasi unanime dei commentatori, la 76a edizione degli Emmy celebrerà stasera il trionfo della serie *Shogun* (Disney+), candidata a 25 premi (record di quest'anno) di cui 14 tecnici già vinti (record di sempre: battuto persino *Il trono di spade*). Trasmessi alle due di stanotte su Sky e Now, gli Emmy accolgono in competizione le serie uscite tra il giugno 2023 e il maggio 2024: il kolossal da 250 milioni di dollari di Disney+, ambientato nel Giappone del 1500, è il favorito nella categoria delle serie drammatiche. Tra le serie comiche, il titolo in testa alle previsioni è *The Bear* (ammesso che lo si possa considerare "comico": le polemiche non sono mancate), già premiato l'anno scorso con dieci statuette: stanotte in gara c'è l'apprezzata seconda stagione, e difficilmente mancherà l'obiettivo. E se il protagonista di *The Bear*, Jeremy Allen White, ha praticamente già il premio al miglior attore comico in tasca, tra gli interpreti drammatici la grande sfida si consumerà tra la star nipponica di *Shogun* Hiroyuki Sanada, 63 anni, e il quasi coetaneo Gary Oldman, irresistibile capo dell'intelligence in *Slow Horse*.

QUESTA NOTTE A LOS ANGELES LA CERIMONIA: 25 NOMINATION PER DISNEY+. IN POLE ANCHE "RIPLEY", "THE BEAR" E "BABY REINDEER"

LE ATTRICI

La battaglia, tra le miniserie, si combatterà tra le mura di casa Netflix, con il raffinato bianco e nero del thriller *Ripley* a competere contro la popolarissima *Baby Reindeer*, tra le serie più discusse della scorsa stagione. Minori le possibilità per le altre due candidate, l'ottima *Fargo* e l'inquietante *True Detective : Night Country* - serie per cui Jodie Foster, nominata tra le migliori attrici della categoria, potrebbe portare a casa almeno un risultato. Rimanendo nel territorio delle star, l'ombra dello Shogun "minaccia" anche la categoria della miglior attrice drammatica: con Jennifer Aniston e la sua co-star Reese Witherspoon a dividersi i voti per la stessa serie (*The Morning Show*), a portare a casa la statuetta potrebbe essere Anna Sawai, l'arsistocratica Lady Mariko del dramma nipponico. A meno che ad aggiudicarsi il premio non sia Imelda Staunton, la regina Elisabetta di *The Crown*: del resto, se non vincesse, Staunton sarebbe l'unica delle attrici che hanno indossato quella corona (Claire Foy e Olivia Colman) a mancare il premio.



Hiroyuki Sanada, 63 anni, nella serie "Shōgun" ambientata nel Giappone feudale

L'ITALIA

Una vittoria per *The Crown* potrebbe comunque portarla a casa la Principessa Diana Elizabeth Debicki, come attrice non protagonista per le serie drammatiche: per lo stesso ruolo, ma in quelle comiche, basti il nome di Meryl Streep (*Only Murders in the Building*), attrice che storicamente tende a vincere in qualsiasi categoria si presenti. L'Italia, che domenica scorsa - nelle categorie tecniche - ha vinto il premio agli effetti visivi (per un singolo episodio tv) andato a EDI Effetti Digitali Italiani, sarà presente, ma solo in cucina: a preparare il menu del gran galà degli Emmy sarà lo chef di Hill Colle Augusto Pasini, primo italiano ai fornelli in 76 edizioni. Lo Shogun si rassegni: almeno a tavola, dovrà deporre le armi.

Ilaria Ravarino

Muccino jr. e Raf jr. saranno in gara nel talent di Maria De Filippi, al via su Canale 5 alla fine del mese. L'anno scorso c'era Holden (il papà è il marito di Laura Pausini), mentre su Rail a "Ballando con le stelle" c'è Anna Lou, la figlia di Morgan e Asia Argento

IL FENOMENO

Più parenti che "Amici" Boom di figli delle stelle

E sul registro della classe di *Amici* per l'anno scolastico 2024/2025 spunta uno dei cognomi più celebri del cinema italiano: Muccino. Ilan Muccino, 21 anni, è il figlio di Gabriele, il regista di *Ricordati di me*, *La ricerca della felicità* e *L'ultimo bacio*. Ambizioni da popstar, Ilan si è presentato ai provini del talent show condotto da Maria De Filippi, come anticipato negli scorsi giorni da *Oggi*, superando tutti gli step necessari per conquistare uno dei banchi della scuola più popolare d'Italia.

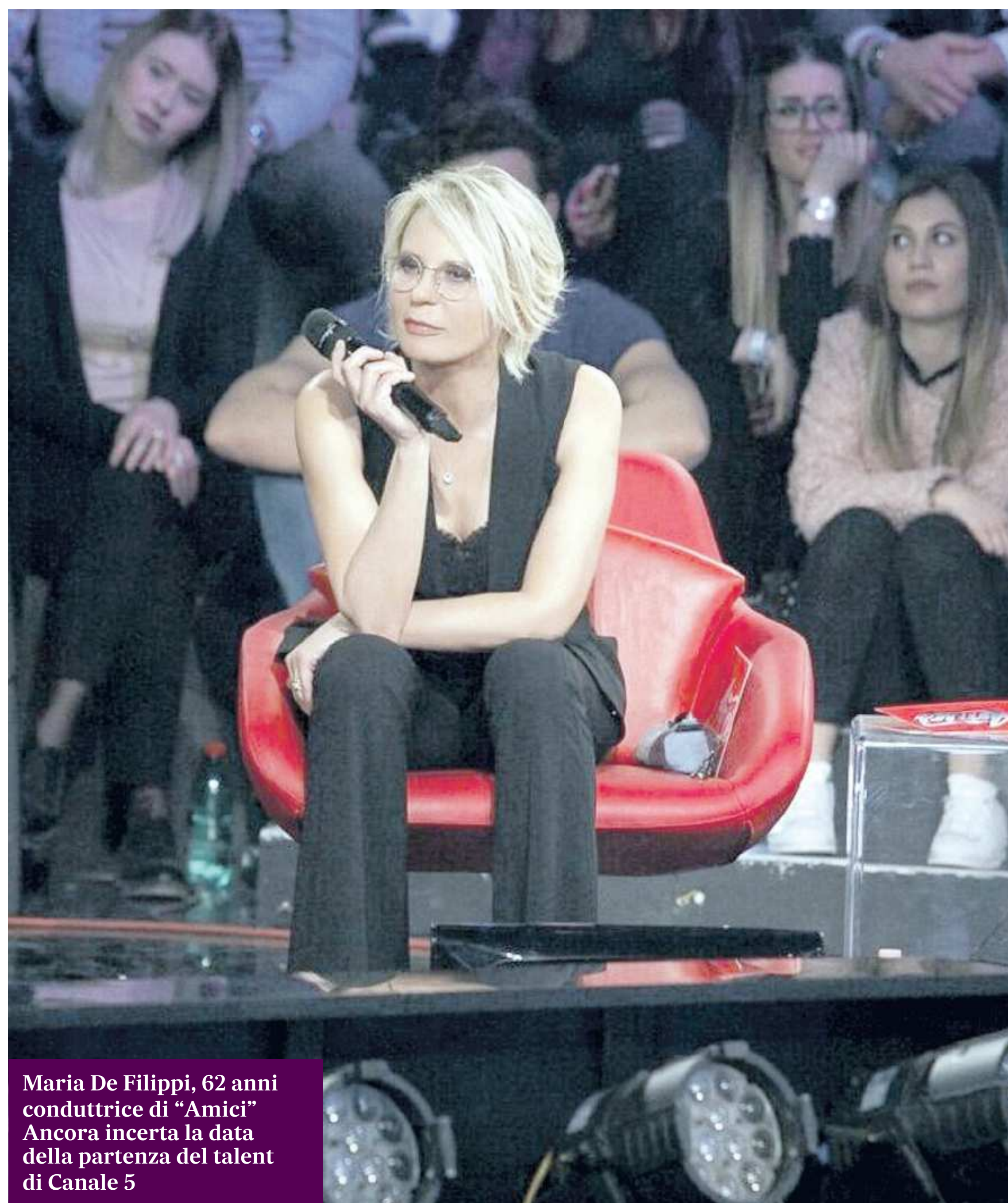
I PROVINI

Ora bisognerà attendere la prima puntata del pomeridiano, quella tradizionalmente dedicata alla formazione della "classe", per scoprire se avrà superato l'ultimo provino: ma gli indizi che trapelano dalla scuola di via Tiburtina lasciano intendere che il passaggio davanti ai professori sarà solo una formalità. È mistero, intanto, sulla data di partenza della nuova stagione di *Amici*, la ventiquattresima. Originariamente attesa su Canale 5 lo scorso 15 settembre, la prima puntata del programma è slittata prima al 22 e ora, secondo le ultime indiscrezioni, al 29 settembre, ma si attende l'ufficialità. Ilan Muccino potrebbe non essere l'unico "figlio di" del cast: oltre a lui ci sarebbe anche Samuele Riefoli, in arte Dart, figlio di Raf, classe 2000.

NO COMMENT

Papà Gabriele, che nel 2020 fece fare ad Ilan anche una piccola parte nel suo *Gli anni più belli* (era Leonardo, il figlio di Gemma, interpretata da Micaela Ramazzotti), dall'altra parte del telefono si trincera dietro il più classico dei "no comment": «Non voglio parlare di questo, mi scusi», taglia corto. Nato nel 2003 dal burrascoso matrimonio tra il regista e la musicista Elena Majoni, che nel 2017 - a distanza di undici anni dalla separazione - ha ottenuto l'affido esclusivo del ragazzo, Ilan è cresciuto a Ravenna insieme alla mamma e al secondo marito di quest'ultima, Nicola Peruch, tastierista per Zucchero ed Eros Ramazzotti. Dopo essere stato bocciato nel 2021 da Amadeus a Sanremo Giovani, Ilan non si è dato per vinto. Entrato lo scorso anno nel roster di Virgin, parte del gruppo Universal, il cantautore - che ha sui social un fan speciale, Jovanotti, per il quale papà Gabriele ha firmato i video delle hit *Baciami ancora* e *L'estate addosso* - ha pubblicato una manciata di singoli tra cui *Nove cicatrici*, «storia di chi cresce tra le difficoltà, sentendosi fuori dagli schemi».

DALLO STESSO PALCO PROVENGONO ANGELINA MANGO, LDA E IL RAMPOLLO DI ALBERTO ARMANI. E X-FACTOR HA SCOPERTO LEO GASSMANN


Maria De Filippi, 62 anni conduttrice di "Amici" Ancora incerta la data della partenza del talent di Canale 5

«NON VOGLIO PARLARNE», TAGLIA CORTO IL REGISTA INVECE IL CANTANTE DI "TI PRETENDO" SI ERA DETTO CONTRARIO ALLA TV: «NON AIUTA LA CREATIVITÀ»

Anche Dart, il figlio di Raf, non è propriamente un esordiente. Lo scorso anno ha pubblicato per l'etichetta indipendente milanese Orangle Records - curiosità: del roster fa parte anche Jasmine Carrisi, figlia di Al Bano e di Loredana Lecciso - il singolo *Tpmd* (sta per "Tuo padre mi detesta"). Nel 2019, a soli 19 anni, duettò con il padre su Samurai.

In passato Raf si disse contrario ai talent: «Non favoriscono la creatività. I giovani vengono giudicati solo per la loro voce o per la loro interpretazione». Chissà che non abbia cambiato idea. Qualcuno sui social ironizza: «Da *Amici* a "parenti" è un attimo». Del resto una delle rivelazioni dell'ultima edizione di *Amici* è stata Holden, vero nome Joseph Carta, figlio di Paolo, il marito di Laura Pausini.


Angelina Mango, 23 anni, figlia del cantautore Pino


Ilan Muccino, 21 anni, figlio del regista Gabriele


Samuele Riefoli (Dart), 24 anni, figlio del cantante Raf

Il 24enne cantautore romano, che già nel 2018 aveva firmato per Pausini *Zona d'ombra*, uno dei brani dell'album *Fatti sentire*, è riuscito ad arrivare fino in fondo al programma, conquistando alla fine un contratto con discografico con LaTarma Records, fondata da Marta Donà, a sua volta "nipote d'arte" di Adriano Celentano e Claudia Mori.

LA MANAGER

E Donà è anche la manager di un'altra "figlia di" lanciata da Amici, Angelina Mango, nata nel 2001 dall'unione tra papà Pino - che ha omaggiato anche all'ultimo Sanremo con *La rondine* - e mamma Laura Valente, ex voce dei Matia Bazar.

Due anni fa riuscì a passare le selezioni LDA, acronimo di Luca D'Alessio, 21enne figlio di Gigi D'Alessio, avuto dalla prima moglie Carmela Barbato, mentre nel 2020 conquistò un banco Tancredi Cantù Rajnoldi, figlio di Alberto, direttore creativo di Giorgio Armani. X Factor nel 2018 lanciò Leo Gassmann, talentuoso cantautore dal cognome importante, che due anni dopo trionfò tra i giovani a Sanremo: «Ognuno nella vita deve combattere contro pregiudizi o stereotipi, io ho avuto quello del cognome».

LA DJ

Dal 28 settembre, intanto, tra i concorrenti del nuovo *Ballando con le stelle* vedremo Anna Lou Castoldi, 23 anni, figlia di Morgan e Asia Argento, attrice con ambizioni da dj. Un'altra figlia delle stelle in cerca di un posto tutto suo nel firmamento dello spettacolo.

Mattia Marzi

Scompare l'attrice Franca Bettoja sposa di Ugo, anima dei Tognazzi

L'ADDIO

Una polmonite ha portato via a 88 anni Franca Bettoja, moglie di Ugo Tognazzi e madre dei suoi figli minori Gian Marco e Maria Sole Tognazzi. È stata la donna più importante nella vita dell'attore incontrato nel 1967 sul set del film *Il fischio al naso* e sposato nel 1972, a Velletri, dopo la nascita dei bambini.

IL MATTATORE

Attrice popolare e premiata prima di fare un passo indietro per lasciare tutta la luce al compagno-mattatore, Franca ha svolto il ruolo di collante del clan Tognazzi, quella grande famiglia allargata creata in anticipo sui tempi da Ugo che aveva avuto una vita sentimentale movimentata e quattro figli da tre donne diverse: il maggiore, Ricky, era nato dalla ballerina inglese Pat O'Hara, e Thomas, oggi produttore, dal brevissimo matrimonio con l'attrice norvegese Margaretha Robsahm. Bettoja ha sempre favorito i rapporti tra i quattro fratelli che sono cresciuti insieme nelle case di Roma, Velletri e Torvaianica e, tutti nel cinema, rimangono legatissimi. «È stata una madre e moglie di una generosità estrema e un'attrice sia pure molto riservata», conferma Ricky, «ha tenuto unita una famiglia "complicata" composta da quattro figli di tre mamme e un marito geniale ma molto difficile! Ci siamo voluti tutti bene anche grazie a Franca e alla sua capacita di dispensare amore a tutti noi». Nata a Roma il 14 maggio 1936 da una famiglia della buona borghesia, personalità forte e grande eleganza, fondatrice nel 1975 con la madre Marisa e a lungo reggente della Gran Loggia Femminile d'Italia della massoneria, Franca inizia a recitare giovanissima: nel 1955 gira il primo film, *Un palco all'opera* di Siro Marcellini, ma la svolta arriva nel 1958 quando riceve la Grolla d'oro per *L'uomo di paglia* di Pietro Germi. Nel 1960 diventa popolare grazie allo sceneggiato tv *La Pisana* e verrà poi diretta da Alfredo Giannetti (*Giorno per giorno disperatamente*), Ferdinando Baldi e Terence Young (*Orazi e Curiazi*), Sergio Corbucci (*Il giorno più corto*), Ettore Scola (*Riusciranno i nostri eroi...?*), Marco Ferreri (*Non toccare la donna bianca*).

IL SALUTO DI RICKY: «HA UNITO UNA FAMIGLIA "COMPLICATA" COMPOSTA DA 4 FIGLI DI TRE MAMME E UN MARITO GENIALE MA MOLTO DIFFICILE!»

L'ultima apparizione è del 1993, nel film *Teste rasate* di Claudio Fragasso in cui l'attrice interpretava la mamma di suo figlio Gian Marco. L'anno scorso è stata protagonista della mostra *Franca Bettoja Tognazzi- La moda di un'attrice* che, ospitata a Castel Sant'Angelo, ha riunito i suoi fastosi abiti da sera, 80 dei quali sono stati acquisiti dal Museo Boncompagni Ludovisi. Quando le veniva chiesto di Ugo, Franca teneva a sottolineare «l'intelligenza» dell'attore. «Era un uomo semplice, pulito, onesto sia sullo schermo sia nel privato», diceva, «non indossava maschere». E a proposito del suo spirito fanciullesco che in famiglia gli era valso il soprannome di «ugoista», l'attrice rivelava: «Adorava i figli, ma non era un padre tradizionale: sono stati loro a fargli da genitori».

Franca Bettoja, moglie di Ugo Tognazzi, morta ieri all'età di 88 anni, insieme con il figlio Gianmarco (a sinistra), 56 anni, e Ricky, nato dall'unione tra l'attore, scomparso a ottobre del 1990, e la ballerina inglese Pat O'Hara



COMINCIÒ A RECITARE GIOVANISSIMA CON GERMI SCOLA FERRERI PRIMA DI FARE UN PASSO INDIETRO E LASCIARE LA LUCE AL COMPAGNO

Gloria Satta



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Tutto da Striscia

Italia 1 ore 21.20
Roberto Lipari... E ho detto tutto
★★★

Satira e risate in compagnia dei comici più amati della televisione. Stasera alle 21.20, va in onda su Italia 1 *Roberto Lipari... E ho detto tutto*, spettacolo condotto dall'irriverente Roberto Lipari, reso celebre dal programma *Striscia La Notizia*. Tanti ospiti, dal collega Sergio Friscia ai camei di Corrado Fortuna, Nicola Savino, Fabrizio Biggio e Rosario Fiorello.

ASCOLTI



Musica
17,2%
2 mln 250 mila spettatori
Tim Music Awards 2024 Rai1

Fiction
14,3%
2 mln 214 mila spettatori
Endless Love Canale 5



LA CONDUTTRICE Francesca Fialdini, 44 anni, oggi su Rai1

Storie e rimedi

Rai1 ore 17.20
Da noi... a ruota libera
★★★

Storie di persone comuni, rispettose dell'ambiente con le loro scelte sostenibili. Oggi pomeriggio alle 17.20, torna su Rai1 il programma *Da noi... a ruota libera* di Francesca Fialdini, con una nuova vocazione ecologica. In ogni puntata, la conduttrice racconta la vita di personaggi famosi e no, capaci di cambiare la propria esistenza con scelte coraggiose e anticonformiste. La stagione si apre con «quattro donne dalla grande personalità», spiega Fialdini, che sui temi green punta a «proporre soluzioni, più che lanciare sfide». Ci sarà spazio anche per riflessioni sulla violenza di genere, i disturbi del comportamento alimentare e le difficoltà che affliggono le donne italiane, con particolare attenzione alla questione del benessere mentale e dei disturbi psichici. L'obiettivo, prosegue la giornalista, è «scardinare tutti gli stereotipi, i giudizi e la vergogna, soprattutto nelle fasce adulte che seguono il programma».

RAI 1

7.05 **UnoMattina in famiglia** Spettacolo. Condotto da Beppe Convertini, Ingrid Muccitelli, Monica Setta
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità. Condotto da Luana Ravegnini
10.30 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentari. Condotto da Livio Beshir, Margherita Granbassi, Peppone
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **Domenica in** Spettacolo
17.15 **TG1** Attualità
17.20 **Da noi... a ruota libera** Lifestyle. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
21.30 ● **Sempre al tuo fianco** Serie Tv. Con Ambra Agiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
Sempre al tuo fianco Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Attualità
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.40 **Il Caffè** Documentari. Condotto da Pino Strabioli
2.35 **Che tempo fa** Attualità
2.40 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
7.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
8.30 **...E viva il Video Box** Spettacolo
9.00 **Aspettando Radio2 Social Club** Spettacolo. Condotto da Luca Barbarossa, Andrea Perroni
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Spettacolo. Condotto da Paola Perego, Simona Ventura
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.15 **Citofonare Rai 2** Spettacolo
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Lifestyle
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.00 ● **Coppa Davis: Italia - Paesi Bassi** Sport. Condotto da Cristina Caruso
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett
9-1-1: Lone Star Serie Tv
22.45 ● **La Domenica Sportiva...al 90°** Attualità
1.05 **Felicità - La stagione della famiglia** Lifestyle. Condotto da Pascal Vicedomini
1.50 **Meteo 2** Attualità
1.55 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

9.10 **Mi Manda Rai Tre** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
10.10 **O anche no** Documentari
10.45 **Timeline** Attualità. Condotto da Marco Carrara
11.15 **Geo** Documentari
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 ● **Nino La Rocca: una vita sul ring** Documentari
14.00 **TG Regione** Attualità
14.15 **TG3** Attualità
14.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.05 **Rebus** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
17.10 **Kilimangiaro Collection** Documentari. Condotto da Camila Raznovich
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.35 ● **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 ● **Nicola vs Pietrangeli** Documentari
0.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità
0.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
0.40 **Stringimi forte** Film
2.20 **Otto ore non sono un giorno** Serie Tv

RETE 4

6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
8.05 **Love is in the air** Telenovela
9.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Commissario Zagaria** Serie Tv
14.35 **7 chili in 7 giorni** Film
17.00 **La maschera di porpora** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 ● **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Programmato per uccidere** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.55 **Ora zero e dintorni** Serie Tv
3.10 **Boyhood** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Il mistero della lancia che trafisse Gesù** Documentari
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
23.30 ● **Pressing** Attualità. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.03 **Meteo.it** Attualità
2.05 **Paperissima Sprint** Spettacolo Condotto da Gabibbo
2.40 **Speciale Ciak** Attualità

ITALIA 1

7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni Animati
7.20 **Scooby-Doo e il palcoscenico stregato** Film
9.05 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 ● **Drive Up** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 ● **America's Cup** Sport
16.30 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
17.00 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Roberto Lipari ... E Ho Detto Tutto** Spettacolo
23.50 **La fidanzata di papà** Film
1.45 **Speciale Ciak** Attualità
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.20 **Schitt's Creek** Serie Tv
3.20 **Paul** Film
4.55 **Supercar** Serie Tv
5.40 **CHIPs** Serie Tv

LA7

6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.05 **Uozzap** Attualità
10.45 **Miss Marple - Polvere negli occhi** Film
12.30 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle. Condotto da Fabio Troiano
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Il federale** Film
16.00 **La ragazza con la pistola** Film
18.00 **Un povero ricco** Film
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 ● **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari.
0.15 **Tg La7** Attualità
0.25 **Il favoloso mondo di Amélie** Film
2.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
The Royal Collection Documentari
4.35 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta

SKY

CINEMA
12.40 Breaking News a Yuba County Sky Cinema Comedy
13.05 Jack Reacher - Punto di non ritorno Sky Cinema Uno
13.45 Batman & Robin Sky Cinema Collection
14.15 Troppo napoletano Sky Cinema Family
14.20 Tolo Tolo Sky Cinema Comedy
15.00 12 Soldiers Sky Cinema Action
15.05 Notting Hill Sky Cinema Uno
16.00 Mai stati uniti Sky Cinema Comedy
16.00 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Sky Cinema Family
16.10 L'uomo d'acciaio Sky Cinema Collection
17.15 Un uomo tranquillo Sky Cinema Action
17.15 E all'improvviso arriva l'amore Sky Cinema Uno
17.35 Sconnessi Sky Cinema Comedy
17.40 Belle & Sebastien - Amici per sempre Sky Cinema Family
18.35 Wonder Woman Sky Cinema Collection
19.00 Fast & Furious 6 Sky Cinema Uno
19.05 Cambia la tua vita con un click Sky Cinema Comedy
19.15 The Great Wall Sky Cinema Action
19.15 Dora e la città perduta Sky Cinema Family
21.00 The Painter Sky Cinema Action
21.00 Bar Sport Sky Cinema Comedy
21.00 Paddington 2 Sky Cinema Family
21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice Sky Cinema Collection
21.15 Nemico pubblico Sky Cinema Uno
22.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Sky Cinema Action
22.45 Ti presento i miei Sky Cinema Comedy
22.50 The Portable Door Sky Cinema Family
23.35 Ex - Amici come prima! Sky Cinema Uno
23.50 The Losers Sky Cinema Collection

SPORT
9.30 Automobilismo, F2. GP Azerbaijan Sky Sport Uno
10.00 Atletica, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 1 Sky Sport Arena
12.05 Atletica, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 2 Sky Sport Arena
13.00 Automobilismo, F1. GP Azerbaijan Sky Sport Uno
16.15 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Azerbaijan Sky Sport Uno
17.00 Tennis, WTA 250 Monastir. Finale Sky Sport Arena
17.15 Calcio, Highlights Calcio Sky Sport Uno
17.30 Calcio, Premier League. Wolverhampton - Newcastle Sky Sport Uno
19.00 Atletica, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 2 Sky Sport Arena
20.15 Vela, America's Cup. Highlights Semifinali 2a Giornata Round 4 Sky Sport Uno
20.45 Calcio, Campionato Italiano Serie C. Perugia - Gubbio Sky Sport Uno
21.30 Indycar Series. Nashville Sky Sport Arena
22.45 Vela, America's Cup. Highlights Semifinali 2a Giornata Round 4 Sky Sport Uno
23.15 Automobilismo, F1. GP Azerbaijan Sky Sport Uno
0.00 Atletica, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 2 Sky Sport Arena
0.15 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Azerbaijan Sky Sport Uno
1.15 Rugby, Zebre Parma: Risalita Sky Sport Uno
1.30 Tennis, WTA 500 Guadalajara. Finale Sky Sport Uno
2.00 Rugby, The Rugby Championship. Argentina - Australia Sky Sport Arena
4.00 Tennis, Coppa Davis. 6a g. Gruppo A Italia - Olanda Sky Sport Uno
4.30 World Rally Championship. Grecia Stage 5 Sky Sport Arena

SKY SERIE

6.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.40 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
8.40 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
9.45 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
11.25 **Suits** Serie Tv
12.15 **Suits** Serie Tv
13.05 **Downton Abbey** Serie Tv
14.05 **Downton Abbey** Serie Tv
15.05 **Chicago Med** Serie Tv
15.55 **Chicago Fire** Serie Tv
16.45 **Chicago P.D.** Serie Tv
18.35 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
19.35 **Suits** Serie Tv
20.25 **Suits** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di G. Amat. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.45 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
1.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
2.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
3.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv

METEO

Sole in prevalenza salvo per una modesta instabilità al Sud.

OGGI

NORD: Stabile e soleggiato su gran parte dei settori, eccezion fatta per qualche annuvolamento sul Friuli VG. Temperature in aumento, massime tra 21 e 25°C.

CENTRO: Nubi irregolari con qualche debole pioggia sul versante adriatico. Prevale il sole sulle regioni tirreniche. Temperature in aumento, massime tra 22 e 26°C.

SUD: Variabilità con qualche pioggia o acquazzone tra Puglia, Calabria ed est Sicilia. Più asciutto altrove salvo occasionali fenomeni. Temperature in lieve aumento.

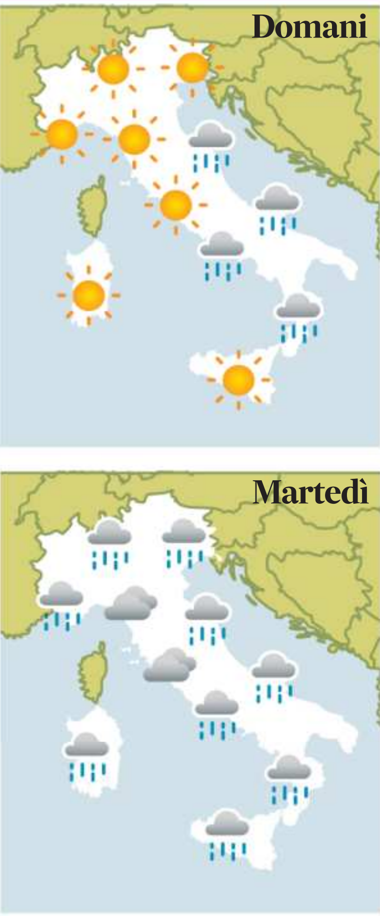
DOMANI
Instabile al Centro-Sud, sulle Isole e sulle Alpi orientali, fresco e ventoso.

DOPODOMANI
Instabile sul versante Adriatico e al Sud. Asciutto in Sadegna. Clima gradevole.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	13	24
Bolzano	12	24
Cagliari	16	26
Firenze	12	25
Genova	17	26
L'Aquila	5	20
Milano	12	25
Napoli	17	25
Palermo	19	26
Reggio C.	21	25
Roma	14	25
Torino	10	26

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	18	28
Belgrado	11	12
Berlino	10	19
Helsinki	13	18
Londra	8	20
Madrid	13	30
Mosca	14	25
Oslo	8	16
Parigi	6	19
Stoccolma	8	17
Varsavia	16	22
Vienna	10	12





FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 14/09/2024

Bari	19	40	64	86	50
Cagliari	43	37	50	5	72
Firenze	9	8	51	59	45
Genova	13	84	86	29	58
Milano	62	27	41	21	76
Napoli	65	51	90	83	17
Palermo	12	22	59	77	24
Roma	20	12	42	90	54
Torino	36	75	89	57	63
Venezia	4	13	26	39	24
Nazionale	15	34	10	55	2

SuperEnalotto Jolly
76 55 88 65 1 31 **52**

MONTEPREMI		JACKPOT	
79.254.218,32 €		74.605.533,52 €	
6	- €	4	669,17 €
5+1	- €	3	33,22 €
5	- €	2	5,85 €

CONCORSO DEL 14/09/2024
SuperStar Super Star 34

6	- €	3	3.322,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	66.917,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 4ª GIORNATA

COMO-BOLOGNA			2-2
EMPOLI-JUVENTUS			0-0
MILAN-VENEZIA			4-0
GENOA-ROMA	DAZN	oggi	ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 15
TORINO-LECCE	DAZN	oggi	ore 15
CAGLIARI-NAPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 18
MONZA-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45
PARMA-UDINESE	DAZN	domani	ore 18.30
LAZIO-H. VERONA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	8 (4)	GENOA	4 (3)
INTER	7 (3)	ATALANTA	3 (3)
TORINO	7 (3)	LECCE	3 (3)
UDINESE	7 (3)	FIORENTINA	3 (3)
VERONA	6 (3)	BOLOGNA	3 (4)
NAPOLI	6 (3)	MONZA	2 (3)
EMPOLI	6 (4)	CAGLIARI	2 (3)
MILAN	5 (4)	ROMA	2 (3)
LAZIO	4 (3)	COMO	2 (4)
PARMA	4 (3)	VENEZIA	1 (4)

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it



Domenica 15 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it



PROTAGONISTI De Rossi abbraccia Pellegrini. Il tecnico lo ha difeso con Paredes e Cristante

DE ROSSI DIFENDE I SUOI LEADER

▶La Roma cerca a Genova la prima vittoria Il tecnico: «Paredes, Cristante e Pellegrini vengono rispettati meno di quanto meritano Zalewski? Chiedete al club, io ci puntavo»

LA VIGILIA

dal nostro inviato

GENOVA Il tempo delle chiacchiere e delle polemiche non è ancora finito. Totti, Zalewski e Dybala, chi più ne ha, più ne metta. Ora ci scappa anche la difesa a spada tratta del trio Paredes-Pellegrini-Cristante, finito nel mirino della critica (soprattutto social e radiofonica, più che da stadio) perché simbolo di una Roma che in campionato non va oltre il sesto posto: «Ogni tanto in questa città vengono rispettati meno di quello che dovrebbero essere. Negli ultimi sei mesi abbiamo viaggiato a due punti di media con loro tre, più Bove e Aouar. Sono calciatori importanti che ci daranno una mano». Così, anche alla vigilia di una gara come quella di Genova, divenuta delicata dopo i 2 punti nelle prime 3 partite di campionato, De Rossi continua a vestire il ruolo di parafulmine cucitogli addosso dall'amico Francesco e a camminare da solo, senza che nessuno del club lo affianchi. Daniele prova a smarcarsi un paio di volte - «Non sono questioni di mia competenza, parlatene con la società» - sapendo bene che è un modo per ributtare la palla in una parte del campo dove non c'è nessuno. Tacciono i Friedkin, non parlano né la Ceo Souloukou tantomeno il ds Ghisolfi, annunciato lo scorso 22 maggio e ancora, dopo la bellezza di 4 mesi, senza né volto e né voce a livello pubblico. Così tocca nuovamente a Daniele fare da scudo. Anche in questioni - leggi la decisione di mettere fuori rosa il nazionale polacco - nelle quali ammette candidamente «di essere la persona sbagliata alla quale chiedere». E a forza di parlare, spiegare, giustificare e parare i colpi, conferma scenari che potrebbero trasformarsi a breve in un boomerang per il club: «Per Nicola è tutto legato al suo contratto in scadenza. La scelta l'ha presa la società e l'ho saputo qualche giorno fa. Io lo vedevo pronto a prendersi le sue responsabilità, l'ho fatto giocare, lo stavo considerando. Decisione definitiva? Di definitivo nel calcio non c'è niente, se troveranno un accordo per rinnovare il contratto, verrà inserito di nuovo dentro». Lui, invece, a fatica riesce a venirne fuori. Anzi, ammette che Zalewski è fuori rosa perché non rinnova il contratto. Non si fa così attendere la (prima) risposta della Gp Soccer che nel ringraziare il Galatasaray per gli sforzi profusi e criticare parte dei media «per ricostruzioni fantasiose», rimarca in una nota all'Ansa come ritenga «(...)assolutamente insindacabile la libertà di un calciatore di definire o meno ogni trattativa relativa alla sua attività professionale, senza condizionamenti e né, tanto meno, costrizioni (anche quella con il proprio club di appartenenza per un eventuale rinnovo)». Inciso, quello tra parentesi, che fa intendere come probabilmente non sia finita qui. E infatti i legali del ragazzo sono pronti ad inviare una diffida alla Roma per il reintegro di Nicola in prima squadra.

I LEGALI DEL POLACCO SONO PRONTI A INVIARE UNA DIFFIDA PER IL REINTEGRO IN SQUADRA DDR CARICA DOVBYK: «GIOCA, È FONDAMENTALE»

CARICA ARTEM

Ancora una volta, suo malgrado, il calcio passa in secondo piano. Il volto di DDR si rilassa solo quando può parlare della partita di oggi che, per quanto delicata possa essere, lo riporta comunque sul piano dialettico che preferisce. E se c'è qualcuno su cui puntare, Daniele non ha dubbi: «Dovbyk è pronto per giocare e giocherà. Per noi è importantissimo. Noi dobbiamo aiutarlo a essere meno 'attenzionato' dai giocatori e quando si sarà sbloccato non si fermerà più». Anche nella passata stagione, quella dove poi si laureò *Pichichi* della Liga, partì con il freno a mano tirato: 1 gol nelle prime 5 gare. A Marassi, dopo aver recuperato dalla noia all'adduttore, partirà titolare. Avversario quel Genoa che nelle prime due partite casalinghe ha già incassato 4 gol. L'ucraino deve mettersi in moto. Come la Roma del resto. Non c'è più tempo da perdere.

Stefano Carina

Curva Sud

La squadra c'è: sosteniamola

Paolo Liguori

Oggi si gioca a Genova, per la prima vittoria dopo quattro giornate. I giocatori ci sono, adesso si deve vedere la squadra e non è cosa da poco, è il vero nuovo inizio. Alla vigilia, ognuno è libero delle proprie opinioni, io per semplicità mi allineo a quello che ho capito da Totti e De Rossi. Dunque, prima Daniele, a lui tocca il compito più difficile: assemblare e consolidare una squadra forte, vincente, dare corpo all'idea di poter finire tra le prime quattro. Finora si è mostrato entusiasta e generoso, ha invitato tutti noi a sostenere quei giocatori che sono stati nel recente passato la spina dorsale. Ha tutte le ragioni: nei giorni scorsi ho sentito un referendum ad una radio di tifosi "chi sono i tre giallorossi irrinunciabili?". A parte l'ovvio Dybala, ho sentito molti nomi ottimi, ma talmente nuovi che praticamente non li conosciamo. Mancavano proprio i tre nomi che avrei fatto io: Pellegrini, Mancini, Cristante, sono stati e sono la Roma. Basta con il vezzo di sottovalutare ciò che abbiamo. Così abbiamo perso Bove e umiliamo Zalewski. E torniamo a Totti: il Capitano ha parlato di confusione nel mercato (come dargli torto) ma soprattutto ha indicato il rischio di un De Rossi troppo solo come fu Mourinho. José sapeva cavarsela per fatti suoi, ma perché la Roma tace anche quest'anno? C'è un Direttore, nuovo e giovane, una Amministratrice, francese il primo, greca lei, mai hanno detto qual è l'obiettivo da raggiungere. Adesso pensiamo ci vogliano subito un gruppo di vittorie, poi ci ragioneremo meglio.

Tentazione difesa a tre Koné è già una certezza

LE SCELTE

dal nostro inviato

GENOVA L'endorsement al trio Pellegrini-Paredes-Cristante, qualche maligno lo ha letto come il prologo di scelte importanti. Alcune dettate da condizioni fisiche non al meglio (leggi Lorenzo), altre da questioni tattiche (tra l'argentino e Bryan ad oggi ne gioca soltanto uno). Fatto sta che la mediana che all'ora di pranzo De Rossi schiererà contro il Genoa, presenterà certamente delle novità. Sicuro di una maglia è quel Koné che Daniele si coccola dal primo giorno del suo sbarco a Trigoria: «Manu lo abbiamo scelto per le sue caratteristiche, non solo per il suo ruolo. Lui ha fatto sia la mezzala destra che sinistra, ha giocato davanti alla difesa con la nazionale all'Olimpiade quando guardavo ogni partita. Ha quelle caratteristiche che cercavo. Un giocatore così libera gli altri, libera anche noi nel poter giocare con elementi ancora più offensivi a centrocampo e per me è una cosa importante». Sembra un indizio chiaro. Quando starà bene toccherà a Pellegrini, altrimenti può trovare spazio come mezzala anche Baldanzi. Ed è proprio questa la grande curiosità del lunch-match: perché dare spazio all'ex Empoli, reduce da una tripletta in Under 21 contro la Norvegia, vorrebbe dire schierare una linea a cinque in mediana con uno tra Cristante (favorito) e Paredes in regia, Saelemaekers sulla fascia destra, Angeliño su quella sinistra e davanti due punte. Dovbyk parte titolare con Dybala che appare favorito su Soulé. Ma soprattutto tornare alla difesa a tre, regalerebbe il debutto a Hermoso al fianco di Ndicka e Mancini.

GIOVEDÌ PROVATO IL 3-5-2, IERI NUOVI TEST CON LA LINEA A 4 DYBALA E BALDANZI SPERANO DI AVERE UNA CHANCE



ATTESO Manu Koné, 23 anni

DUBBI

Tra l'altro queste, a grandi linee, sono state le prove di giovedì, giorno dove normalmente viene testata la squadra che poi giocherà la domenica. Con le nazionali di mezzo, però, queste esercitazioni potrebbero anche essere propedeutiche per le partite che arriveranno da qui a breve e che vedranno, con l'inizio dell'Europa League, scendere in campo ogni tre giorni. A tal punto che ieri Daniele ha mischiato un po' le carte, schierando le due squadre nella partitella finale con la linea difensiva a quattro. Nel caso DDR volesse continuare su questo spartito tattico che ha schierato dall'inizio nelle prime tre gare di campionato, risalirebbero le quotazioni di Celik, Hermoso dovrebbe attendere ancora e tornerebbe a sperare anche Pisilli, tra i migliori nel debutto contro la Juventus prima della sosta. Davanti, però, a quel punto nel trio offensivo oltre a Dovbyk, Soulé sarebbe in vantaggio su Dybala e a sinistra Saelemaekers su El Shaarawy. Un mosaico che regala anche una fotografia della molteplicità delle scelte che può effettuare De Rossi. L'importante sarà trovare uno spartito tattico definito e in base a questo ruotare gli uomini. E non fare il contrario. Il rischio altrimenti di andare in confusione, è dietro l'angolo.

S.C.



FAVOLA DIA ORA IL RISCATTO CON LA LAZIO

▶Dopo l'addio polemico con la Salernitana, il senegalese convince Baroni che lo schiera in tandem con Castellanos

IL PERSONAGGIO

ROMA Vietato chiamarlo riserva. Ci è voluto un po' per vederlo indossare la maglia della Lazio, ma ora Boulaye Dia è pronto a riprendersi tutto quello che ha lasciato in un'annata da dimenticare. Il divorzio con la Salernitana è stato lungo e talmente tortuoso che quasi il calciatore non riusciva più a liberarsi. La Lazio lo aveva bloccato a inizio giugno, salvo poi scegliere di congelare tutto un po' per motivi burocratici e un po' per tattica. Per il senegalese ormai il club biancoceleste sembrava una possibilità sfumata, ma visto che le vie del mercato sono infinite a qualche giorno da Ferragosto ecco la svolta, secondo Fabiani bramata da tempo nonostante a Formello si stesse cercando un esterno: «Lo seguivamo da molto – ha detto alla presentazione il ds – e speravo che l'epilogo potesse essere questo. Ci sono voluti un po' di giorni per questioni tra l'entourage e la Salernitana, ma per noi è sempre stato una priorità». Strategia o meno, quello che conta è che l'affare è stato chiuso – prestito biennale con obbligo di riscatto fissato a 11,3 milioni – e che Boulaye si è fatto subito trovare pronto, al punto che Baroni se lo è inventato addirittura trequartista nel 4-2-3-1 pur di sfruttare le sue caratteristiche. In effetti chi si fa influenzare dalla passata stagione sbaglia, poiché l'ex Villarreal nel 2022-23, nel suo primo anno in Serie A, era stato capace di mettere a referto 16 gol e 6 assist. Morale della favola il nuovo numero 19 della Lazio la porta la vede eccome. Lasciarlo fuori dall'inizio sarebbe uno spreco e quindi Baroni, privo di un vero trequartista, non ci ha pensato due volte a farlo coesistere con Castellanos rimandando per ora ogni discorso su una concorrenza che comunque non spaventa affatto Dia: «Fa bene a prescindere. Posso giocare io dietro al Taty o il contrario, mi muovo tra le linee e do una mano nella ricerca della profondità».

VERSO IL VERONA

Talmente è grande la voglia di riscatto che Boulaye è disposto a fare tutto, anche a rimboccarsi le maniche e tornare fino all'area di rigore per completare qualche recupero come dimostrano i quasi 10 chilometri percorsi col Milan, contro cui alla prima gara da titolare ha subito timbrato il cartellino facendo impazzire l'Olimpico per il momentaneo sorpasso. Il senegalese è uno che va dritto al sodo. Non sta molto al centro dell'azione e i 27 palloni giocati in 82 minuti contro i rossoneri lo dimostrano, ma se a fare da contraltare arriva un gol sfiorato e un altro segnato, allora tutto è concesso. Intanto oggi alle 15:30 Baroni (che ieri ha ritrovato Pellegrini) parlerà in conferenza stampa, dopodiché avrà a disposizione la rifinitura per sciogliere i dubbi di una formazione in cui è previsto il rientro dal 1' di Gila e due ballottaggi a destra: Lazzari-Marusic dietro, Isaksen-Noslin davanti. Alle spalle di Castellanos invece toccherà ancora a Dia fare la differenza mettendo nel mirino il Verona per colpirlo due anni dopo l'ultima volta. Se questo è un vice.

Valerio Marcangeli



PROTAGONISTA Dia, 27 anni, attaccante arrivato in estate alla Lazio

DOMANI IL VERONA: TORNA GILA DALL'INIZIO A DESTRA DUBBIO LAZZARI-MARUSIC, ISAKSEN IN CORSA PER UN POSTO DA TITOLARE

Noslin: «Non è stato facile adattarmi. Migliorerò»

LA SQUADRA

ROMA In attesa di Baroni ci ha pensato un altro grande ex come Tijjani Noslin a presentare la sfida contro il suo vecchio club: «Giocare contro il Verona sarà davvero speciale per me. Ho vissuto mesi bellissimi lì – le sue parole al Match Program della Lazio – conquistando una salvezza indimenticabile. Troverò tanti ex compagni di squadra che sento ancora oggi, non vedo l'ora di affrontarli». E ancora: «Sarà una partita difficile. Loro sono partiti bene e hanno fiducia, ma noi dovremo conquistare i tre punti». Il tutto in attesa che il proprio ambientamento diventi definitivo: «Inizialmente non è stato semplice, ma qui mi aiutano tutti quotidianamente. Voglio migliorare e fare la differenza». Intanto, con un lieve ritardo, ecco i mini abbonamenti per l'Europa League: la vendita partirà da martedì 17 settembre e si protrarrà sino a domenica 22, al massimo lunedì 23.

Val. Mar.

Iling salva il Bologna Pari con il Como al 91'

COMO	2
BOLOGNA	2

COMO (4-2-3-1): Audero 6; Iovine 6, Dossena 6.5 (21' st Goldaniga 5.5), Kempf 6, A. Moreno 6; Perrone 6, S. Roberto 6 (42' st Mazzitelli sv); Strefezza 6.5 (42' st Braunoder sv), N. Paz 7, Fadera 6.5 (33' st Da Cunha 6); Cutrone 7 (33' st Belotti 6). In panchina: Reina, Sala, Baselli, Gabrielloni, Cerri, Engelhardt, Van der Brempt, Verdi. All.: Fabregas 6.
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 5, Beukema 5, Casale 5 (35' st Lucumì 6), Miranda 5; Freuler 6; Orsolini 5.5 (17' st Iling-Junior 6.5), Pobega 6, Aebischer 5.5 (1' st Fabbian 6), Odgaard 5.5 (35' st Ndoye 6); Dallinga 5 (17' st Castro 7). In panchina: Ravaglia, Holm, Erlic, Moro, Karlsson, Corazza, Lykogiannis, De Silvestri, Dominguez, Urbanski. All.: Italiano 5.5.
Arbitro: Piccinini di Forlì 5.5
Reti: 5' pt Casale autorete, 8' st Cutrone, 31' st Castro, 46' st Iling-Junior
Note: ammoniti Iovine, Moreno, Pobega. Angoli 4-3 per il Como. Spettatori 10.325.

Non può bastare questo Bologna per la Champions. Italiano lo sa benissimo. Contro lo Shakhtar Donetsk, mercoledì al Dall'Ara (ore 18.45), servirà molto di più del 2-2 acciuffato a Como al 91'. Come minimo ci vorrà l'ultimo quarto d'ora quando i felsinei hanno rimontato il doppio svantaggio dopo aver visto le streghe tra lo choc dell'autogol iniziale e il raddoppio di Cutrone in avvio di ripresa. Alla fine, l'appuntamento con la vittoria hanno dovuto rimandarlo entrambe, tra le imprecazione lariane. Almeno il Bologna ha salvato il salvabile grazie all'ultimo arrivato Iling-Junior che già prima di pareggiare aveva acceso il gioco rossoblù. Al lampo di Castro che ha riaperto i giochi, si è infatti aggiunto nel recupero il gioiello da fuori area col mancino a giro del prestito arrivato dall'Aston Villa.

COLPI IN CANNA

Nel nuovo Sinigaglia da 10.587 posti la Serie A è tornata dopo 21 anni e 113 giorni, tra l'entusiasmo anche dei 700 bolognesi al seguito. Fabregas sceglie Cutrone lasciando Belotti in panchina, mentre Italiano parte per la prima volta con Dallinga, Pobega e Casale. Il cross da sinistra di Cutrone, apparentemente innocuo, diventa una trappola per Casale che interviene e beffa Skorupski. Il Bologna è assente, Cutrone invece è onnipresente. Prima del riposo l'arbitro concede il rigore al Bologna che il Var rettifica con la sola punizione dal limite senza esito. Il raddoppio al ritorno in campo: difesa rossoblù altissima, Strefezza lancia in profondità Cutrone che salta e batte il portiere. Il Como sfiora il tris, poi lo squillo di Pobega che prende il palo da fuori (26') e Castro che capitalizza una palla vagante. Brividi sul colpo di testa ravvicinato di Belotti che finisce fuori e Iling-Junior che salva il Bologna.

Massimo Boccucci


A SECCO Dusan Vlahovic, 24 anni, viene contrastato al tiro dal difensore Ardian Ismajli, 27 anni. Per il centravanti serbo, nelle prime quattro gare di campionato i gol segnati sono due, entrambi siglati nella vittoria esterna contro il Verona, lo scorso 26 agosto. A secco invece contro Como, Roma e Empoli.

VLAHOVIC STECCA LA JUVE FRENA

▶I toscani impongono il secondo 0-0 consecutivo a Motta Douglas Luiz opaco, i bianconeri rischiano il ko nel finale

EMPOLI	0
JUVENTUS	0

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 7; Goglichidze 7, Ismajli 7, Viti 6,5; Gyasi 6,5, Grassi 6,5 (32' st Anjorin 6), Henderson 6,5 (45' st Haas ng), Pezzella 6; Maleh 6,5, Esposito S. 6 (32' st Ekong 6,5); Colombo 6 (18' st Pellegri 6,5). In panchina Seghetti, Brancolini, Sambia, Cacace, Sazonov, De Sciglio, Marianucci, Konate. All. Sullo (D'Aversa squalificato) 6,5
JUVENTUS (4-2-3-1) Perin 6,5; Kalulu 5,5, Gatti 6,5, Bremer 6, Cambiaso 6; Locatelli 5,5 (22' st Thuram 5,5), Douglas Luiz 5 (22' st Fagioli 5); Nico Gonzalez 5,5 (22' st Weah 6), Koopmeiners 5, Yildiz 5,5 (22' st Mbangula 5); Vlahovic 5. In panchina Pinsoglio, Di Gregorio, Danilo, McKennie, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi All. Motta 5
Arbitro: Di Bello 5
Note: ammoniti Bremer, Thuram, Pellegri. Angoli: 4-8. Spettatori: 18 mila circa

EMPOLI Quando non riesci a vincerla almeno cerca di non perderla - diceva Max Allegri - ma Thiago Motta ha un'altra idea di calcio, e forse è per quello che nel finale la Juve trema. L'Empoli infatti si costruisce due occasioni clamorose per l'1-0 con Grassi e Gyasi ma non affonda il colpo, toscani ancora imbattuti con 6 punti in classifica, mentre i bianconeri frenano ancora con il secondo 0-0 consecutivo in campionato; deludono i nuovi e Vlahovic spara a salve, con passi indietro allarmanti in vista del debutto in Champions contro il PSV.

UNICO SORRISO

L'unica buona notizia è la difesa ancora inviolata ma si salvano solo Gatti e Cambiaso; è mancata la scossa che ha provato a dare Thiago Motta al 22' della ripresa cambiando 4 giocatori (Yildiz, Douglas Luiz, Nico Gonzalez e Locatelli) nello stesso slot. Primo tempo pigro sotto gli occhi di Spalletti in tribuna, con un colpo di testa pericoloso di Gatti su sviluppi di corner deviato da Vasquez. Nella ripresa l'unico guizzo di Nico Gonzalez libera Vlahovic in area in ottima posizione, ma il serbo si fa ribattere il tiro. Ci prova anche Koopmeiners con tocco velenoso da posizione defilata, ma Vasquez è attento. Poi cresce l'Empoli e la Juve rischia grosso, così come Pellegri solo ammonito per una testata a Gatti. Grassi ha sul sinistro il vantaggio, ma Perin salva i suoi. Poi Maleh sfiora l'1-0 con un tiro a giro a un soffio dal palo, e in pieno recupero Gatti salva tutto in scivolata su Gyasi, a tu per tu con Perin.

DELUSIONE

«Non è il risultato che volevamo - commenta Thiago Motta - ma dobbiamo continuare a crescere su questa strada. Vlahovic dobbiamo servirlo in profondità perché la attacca bene, ma ha anche un buon gioco di testa. Sono questi i due modi per alimentarlo e sotto l'aspetto mentale sta migliorando tantissimo. Un attaccante vive per il gol, ma lui ci dà tantissimo anche nel gioco. È un leader positivo nel gruppo. Yldiz defilato a sinistra? Era una mossa per aprire la difesa a cinque dell'Empoli. Attaccarla non è mai facile. A tratti abbiamo fatto bene, altre meno». D'Aversa (squalificato) ci prende gusto. «I ragazzi sono stati bravi, chi è entrato ha fatto bene e non era semplice con i ritmi che c'erano. Stiamo facendo bene, ma non possiamo abbassare la guardia. Ci sono ancora mille insidie».

Alberto Mauro

IL MILAN DILAGA POKER IN MEZZORA

▶Tutto facile per i rossoneri: in gol Theo (con gesto polemico) poi Fofana e su rigore Pulisic e Abraham. Disastro Venezia



L'ESULTANZA POLEMICA Theo Hernandez, 26, anni, segna su assist di Leao dopo appena due minuti dal fischio d'inizio. Il francese ha risposto con un'esultanza polemica alle critiche delle ultime due settimane scaturite per non aver partecipato al cooling break contro la Lazio

MILAN	4
VENEZIA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson Royal 6, Gabbia 6,5, Pavlovic 6, Theo Hernandez 7; Fofana 7 (34' st Zeroli ng), Loftus-Cheek 6,5; Pulisic 6,5 (34' st Chukwueze ng), Reijnders 7 (18' st Okafor 6), Rafael Leao 7 (19' st Morata 6); Abraham 7 (29' st Musah 6). In panchina: Torriani, Raveyre, Terracciano, Bartesaghi, Tomori, Jovic. All.: Paulo Fonseca 7
VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 4; Idzes 5, Svoboda 5, Schingtienne 4; Candela 5, Nicolussi Caviglia 4, Duncan 5 (20' st Doumbia 6), Zampano (44'st Carboni ng) 5,5; Oristanio 5 (20' st Yeboah 5,5), Busio 5 (34' st Andersen ng); Pohjanpalo 4,5 (34' st Raimondo ng). In panchina: Bertinato, Grandi, Stankovic, Carboni, Sagrado, Crnigoj, Ellertsson, El Haddad, Gytkjaer. All.: Di Francesco 4,5
Arbitro: Di Marco 6
Reti: 2' pt Theo Hernandez, 16' pt Fofana, 25' pt Pulisic su rigore, 29' pt Abraham su rigore.
Note: espulso Nicolussi Caviglia. Ammoniti Schingtienne, Gabbia. Angoli 6-1. Spettatori 71.273.

MILANO Al quarto tentativo Paulo Fonseca vince la sua prima partita sulla panchina del Milan. Ed è una goleada: i rossoneri segnano addirittura quattro gol in 29' (non accadeva dal 1958 contro l'Alessandria, poker in mezz'ora), ma per capire se il Diavolo è guarito davvero serviranno delle conferme già con Liverpool e Inter. Ed è da trama cinematografica quello che accade nel primo gol, arrivato al 2'. Protagonisti sono i due uomini più discussi: scambio veloce tra Theo Hernandez e Rafael Leao, con tacco del portoghese che smarca il terzino francese, autore del vantaggio grazie alla complicità di Joronen, impacciato al momento della respinta. Ed è subito un'altra gara per il Milan, che si presenta con due novità fondamentali: in difesa si rivede Gabbia, al debutto stagionale, e Reijnders nella trequarti, in una posizione più avanzata. Invece, il Venezia non dà mai la sensazione di poter mettere in difficoltà i rossoneri. Tanto che l'unico vero pericolo lo crea soltanto al 12', quando Oristanio stoppa il pallone e cerca di sorprendere Maignan, ma la sua conclusione termina sul fondo. Poi gioca solo il Diavolo. Tanto che raddoppia al 16' con Fofana, sugli sviluppi di un corner, e triplica con un calcio di rigore trasformato da Pulisic e concesso dall'arbitro Di Marco per un fallo di Joronen su Abraham. Ed è l'inglese, sempre dagli 11 metri (Schingtienne atterra Rafael Leao, ma il penalty viene concesso dopo visione al Var), a chiudere di fatto il match.

LE CONFERME

È una vittoria che dà ossigeno a Fonseca. Il futuro del portoghese appariva tenebroso, ma il 4-0 rifilato al Venezia può dare tranquillità a una squadra che non si aspettava di iniziare così male il campionato. Oltre che essere costretta a digerire la protesta all'Olimpico, nella sfida pareggiata con la Lazio, di Theo Hernandez e Rafael Leao (tra l'altro, il portoghese non è apparso felice al momento del cambio, quando ha lasciato il campo per Morata) durante il cooling break. Un caso chiuso dal club di via Aldo Rossi senza aver inflitto multe ai due giocatori. Prima della mezz'ora, sempre dopo visione al Var, viene annullato al Venezia il gol di Zampano per un fallo di Nicolussi Caviglia (espulso) su Loftus-Cheek.

Salvatore Riggio

IL CASO

I calciatori spagnoli e il modulo-choc «Vuoi fare sesso con me? Firma qui»

Il tema, dopo l'ultimo caso che ha coinvolto Rafa Mir, attaccante del Valencia accusato e arrestato per violenza sessuale, è di grande attualità in Spagna. Adesso il calciatore è libero su cauzione dopo due giorni di detenzione, ha respinto tutte le accuse chiedendo di essere reintegrato in rosa ma le indagini sono in corso e non si sa come andrà a finire. Situazione delicata, da toccare con i guanti in bianchi. E non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima volta, purtroppo, che un atleta del mondo del pallone viene accusato di un fatto indegno come questo. Ma c'è anche altro, oltre la denuncia, che in queste ore sta facendo scalpore a livello mondiale e che ha fatto scattare le polemiche: il documento che il presidente della scuola di allenatori iberica, Miguel Angel Galan, ha pubblicato sui suoi profili social. Una liberatoria vera e propria. Un accordo da firmare prima di fare l'amore. Il sesso ridotto a caselle da spuntare, a clausole e a compromessi. Sì, è cruda da leggere così, fa venire i brividi, ma è la realtà dei fatti.

RIVELATA LA LIBERATORIA CHE I GIOCATORI UTILIZZEREBBERO PER CAUTELARSI DALLE ACCUSE DI VIOLENZA

IL CONTRATTO

Prima di finire a letto c'è da sedersi a tavolino e anticipare, di fatto, quello che si vuole fare. Tre fogli, scritti in inglese, che se non fossero veri si farebbe fatica a crederci. Dopo aver assicurato di sentirsi «attratti reciprocamente e di voler manifestare questa attrazione», subito dopo si entra nei particolari di quella che sarà la pratica. Deve essere tutto dettagliatamente messo in preventivo, con un piccolo spazio per la fantasia quando si legge di «altre pratiche» e c'è anche una postilla agghiacciante. Esiste una riga definita testualmente come «stupro accidentale», che entrerebbe in vigore nel caso in cui «senza colpe e senza intenzione» avvenisse un «rapporto non consentito». Un evidente scarico di responsabilità che qualcuno si vuole prendere. Galan, alzando la posta, ha assicurato che questo tipo di contratto è utilizzato anche in altri Paesi. E proprio da un calciatore straniero, che glielo avrebbe inviato, lui è riuscito ad entrarne in possesso. Per poi spiattellare tutto sapendo in anticipo il caos che si sarebbe creato.





ULTIMI CASI La Spagna ha vissuto in questi giorni il caso di Rafa Mir, arrestato e poi rilasciato, dopo la condanna di Dani Alves (al centro). A destra Ronaldo, accusato (e poi assolto) in America

UN VERO QUESTIONARIO DA FAR SOTTOSCRIVERE ALLE PARTNER INDIGNA SOPRATTUTTO LA FATTISPECIE DI "STUPRO ACCIDENTALE"

I CASI ECLATANTI

L'ultimo è Rafa Mir, ma sono diversi i calciatori che hanno passato guai per queste accuse. Dani Alves il più famoso di questi: condannato a quattro anni e mezzo di reclusione in primo grado. Nel 2009 creò grande choc l'accusa a Cristiano Ronaldo dalla modella Kathryn Mayorga: nel 2019 il caso di stupro però fu archiviato e qualche anno dopo finì con un nulla di fatto anche il processo civile. Robinho per lo stesso motivo si è beccato 9 anni, mentre Benjamin Mendy del Manchester City dopo essere stato allontanato dalla sua squadra è stato assolto da tutte le accuse. Nello scorso aprile in Premier League due 19enni dello stesso club sono stati arrestati ma i nomi non sono mai stati resi noti. In Italia Manolo Portanova è stato condannato in primo grado a 6 anni per stupro di gruppo. Stessa accusa, con condanna da parte del giudice per l'udienza preliminare a 3 anni e 7 mesi per Mattia Lucarelli e Federico Apolloni, ex calciatori del Livorno. Proprio in questi giorni, infine, l'attaccante della Fiorentina Albert Gudmundsson (ancora mai convocato da Palladino) è stato in Islanda per rispondere a delle accuse di «cattiva condotta sessuale»: la procura aveva chiesto l'archiviazione, ma dopo il ricorso della vittima il caso si è riaperto e nei prossimi mesi dovrebbe arrivare la sentenza.

Giuseppe Mustica

LECLERC IN POLE A CACCIA DEL BIS

▸Dopo Monza, Charles scatenato: per la quarta volta di fila parte in testa a Baku
Il pericolo maggiore sarà la McLaren di Piastri, seconda fila per Sainz e Perez

FORMULA 1

Una domenica che promette bene. Molto bene. Leclerc conferma il suo ottimo stato di forma ed in Azerbaigian conquista la ventiseiesima pole della sua carriera. La quarta consecutiva sul tracciato cittadino di Baku che ormai è a lui familiare come i saliscendi di Montecarlo. Il Principino dei giri veloci in qualifica è sempre stato un esperto ed anche lo scorso anno è riuscito a partire più di una volta davanti a tutti.

Ma la differenza sostanziale col presente sta nel fatto che nel 2023 la Rossa era rapida sul giro secco, ma non trovava feeling con le gomme sulla distanza ed era quasi impossibile tenere un ritmo accettabile per l'intera corsa. I punti si conquistano la domenica e Frédéric Vasseur ha voluto che la SF-24 avesse un carattere opposto, cioè fosse a suo agio quando c'è da macinare chilometri. Così in questa stagione si è fatta fatica ad ingranare il sabato, ma durante il gran premio la monoposto di Maranello difficilmente ha bisticciato con gli pneumatici. Due settimane fa a Monza c'è stato addirittura il capolavoro di questa impostazione concretizzatosi con una strategia quantomeno audace: il Cavallino è riuscito a scavalcare le veloci McLaren che partivano in prima fila con una sosta sola rispetto alle due di tutti gli altri rivali. Alcuni protagonisti qualificati hanno candidamente ammesso che non avrebbero mai pensato di fare tutto il Gran Premio d'Italia sull'asfalto nuovo con soli due set di Pirelli.

IL FERRARISTA SPIEGA IL NUOVO EXPLOIT: «AMO QUESTO CIRCUITO E LA PRESTAZIONE È VENUTA IN SCIOLTEZZA ORA CONCRETIZZIAMO»



LA GIOIA E IL TIFO Charles Leclerc festeggia la pole, a destra l'attore Will Smith ai box Ferrari



EQUILIBRIO IN GARA

Ecco che il nuovo amore con le coperture, che consente di tenere un passo intrigante in gara gestendo al meglio le fermate ai box, diventa la marcia in più per ambire ad un risultato corposo quando si scatta in testa. Tutto questo Charles lo sa perfettamente ed il suo sorriso non è dell'inguaribile ottimista, ma ha radici solide e profonde. Scattare davanti a tutti per la quarta volta consecutiva nella sfida azera in queste condizioni diventa rassicurante. Soprattutto se si tiene conto di quanto Leclerc si trovi a suo agio su questo tracciato, gli oltre tre decimi rifilati al compagno di prima fila e la presenza di Carlos alle sue spalle (terzo posto in griglia) quando si spegnerà il semaforo. Trionfo già in tasca? Con la Formula 1 attuale, che vede quattro team a distanza ravvicinata, sarebbe folle pensarlo.

A braccetto del monegasco si avvierà il giovane canguro Oscar al quale non sembrerà vera la disavventura capitata al suo caposquadra Norris. Stella, il team principal delle vetture papaya, aveva annunciato proprio in terra asiatica che, in condizioni normali, Piastri si sarebbe messo al servizio di Lando. Ma così non sarà perché il giovane inglese, il più concreto di tutti in questa fase della stagione, non è entrato neanche in Q2 per una bandiera gialla traditrice esposta con troppa leggerezza che lo ha costretto ad abortire il suo giro decisivo. Oscar sarà così libero di andare all'assalto e sembra avere tutte le carte in regola per farlo.

SFIDA ITALO-INGLESE

La McLaren da prima dell'estate è la monoposto migliore, la più veloce, ed il ragazzo è ormai molto più di una promessa. Inoltre la paga rimediata è in gran parte dovuta al bacio che l'australiano ha dato al muretto sul finale del giro decisivo. Gli altri non sembrano avere molte chance di inserirsi nel duello Maranello-Woking, come ai vecchi tempi. La Red Bull, appare incredibile, ma non riesce più ad ingranare e, prima o poi, anche il cannibale avrà una giornata da uomo normale. Ieri, per la prima volta in questa stagione, ha conquistato un posto al sole dietro all'anonimo compagno Perez: quarto Chico, sesto super Max. Anche la Mercedes dovrà rincorrere: quinto Russell, settimo Hamilton. Austriaci e tedeschi non partono spacciati, ma un loro trionfo sarebbe una sorpresa. «Venerdì era iniziata male, ma amo questo circuito e la prestazione è venuta in scioltezza. Ora dobbiamo concretizzare il risultato, io ci credo...», ha dichiarato Charles.

Giorgio Ursicino

Gp Azerbaigian
Ore 13: Diretta Sky Sport F1 (Tv8 dalle 16)

Pos.	Pilota	Naz., Team	Tempo
1	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:41.365
2	Oscar Piastri	Aus, McLaren	1:41.686
3	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:41.805
4	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:41.813
5	George Russell	Gbr, Mercedes	1:41.874
6	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:42.023
7	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:42.289
8	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin	1:42.369
9	Franco Colapinto	Arg, Williams	1:42.530
10	Alexander Albon	Tha, Williams	1:42.859
11	Oliver Bearman	Gbr, Haas	1:42.968
12	Yuki Tsunoda	Jpn, Racing Bulls	1:43.035
13	Pierre Gasly	Fra, Alpine Renault	1:43.179
14	Nico Hulkenberg	Ger, Haas	1:43.191
15	Lance Stroll	Can, Aston Martin	1:43.404
16	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls	1:43.547
17	Lando Norris	Gbr, McLaren	1:43.609
18	Valtteri Bottas	Fin, Kick Sauber	1:43.618
19	Guanyu Zhou	Chn, Kick Sauber	1:44.246
20	Esteban Ocon	Fra, Alpine Renault	1::44.504

Classifica piloti:
1) Verstappen 303 punti; 2) Norris 241; 3) Leclerc 217; 4) Piastri 197; 5) Sainz 184

Coppa Davis, Sinner arriva a Bologna Gli azzurri già qualificati per le Finals

TENNIS

Il Profeta dai capelli rossi, che ha rilanciato l'Italia nell'Olimpo del tennis con due trionfi Slam e lo storico numero 1 nella classifica mondiale, ieri pomeriggio ha abbracciato i compagni di nazionale a Bologna, poi ha cenato con loro come a novembre a Malaga, quando ha condotto il gruppo in singolare e in doppio riconquistando dopo 47 anni la coppa Davis. Lo farà anche dal 19 novembre, da titolare, perché per le alchimie del regolamento, il match del talento brasiliano Fonseca sul belga Collignon assicura almeno uno dei due posti del girone A e quindi la promozione alle finali in Spagna.

IN PRIMA LINEA

Battendo oggi alle 15 anche l'Olanda gli azzurri si garantirebbero il primo posto evitando i più forti nel primo turno a Malaga. Oggi Sinner sarà presente sia alla rifinitura del mattino che al confronto con Griekspoor, Van de Zandschulp, Koolhof e Rojer. Dopo le due settimane di passione di New York aveva dato la disponibilità per metà settimana, ma capitan Filippo Volandri gli ha concesso vacanze piene nella sua Sesto Pusteria. Con gli amatissimi nonni, la zia malata cui ha dedicato il secondo Major, mamma Siglinde che ne protegge i lunghi sonni e papà Hanspeter che gli prepara i prediletti "Maccheroni chef" (ragù, speck, zucchine, melanzana, funghi e panna fresca). Così, Jannik ha potuto finalmente liberare la tensione del tennis e della vicenda-doping, cioè la doppia positività per contaminazione di aprile per un massaggio dell'ormai ex fisioterapista, l'assoluzione ITIA, le polemiche, le critiche alle procedure di Djokovic a Federer, la spada di Damocle del ricorso WADA, che dovrebbe presto dileguarsi. In attesa dei nuovi allenamenti da domani a Montecarlo per il torneo di Pechino, dal 26 settembre, l'altoatesino ha potuto vivere per qualche ora i suoi 23 anni senza pressioni, insieme ai coetanei coi quali ha condiviso la giovinezza e lo sci fino ai 13 anni, quand'ha lasciato casa per lanciare la volata nel tennis alla scuola di Riccardo Piatti a Bordighera. Chissà Jannik come vive con gli amici l'idea degli oltre 20 milioni di dollari l'anno che riceve dagli sponsor, dei 10 di soli premi vinti nei primi 8 mesi 2024 e dell'ingaggio di 1,5 milioni di dollari dell'Arabia Saudita per il torneo-esibizione "Six Kings Slam" del 16-19 ottobre a Riyadh, insieme a Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Rune e Nadal. Chissà che gli racconta della fidanzata, la collega russa Anna Kalinskaya, e delle esperienze Vip, richiesto dalle star per un autografo (vedi Steph Curry) e un posto in tribuna sull'Ashe (Seal). Chissà poi, con la sua straordinaria educazione ed umiltà, come vivrà l'atmosfera della nazionale, da conclamato numero 1 del mondo, ora che l'amico Matteo Berrettini, dopo aver aperto la strada del Rinascimento italiano con la storica finale di Wimbledon e la scalata in classifica, è tornato protagonista battendo in Davis i babies terribili Joao Fonseca e Alexander Blockx. Chissà se capitan Volandri lo interpellerà sul singolarista da opporre al numero 1 olandese, Griekspoor, che Jannik ha battuto 5 volte su 5: meglio la caviglia non al 100% del più esperto Matteo Arnaldi o il desiderio di riscatto di Flavio Cobolli che all'esordio in Davis venerdì nel terzo set è crollato per 6-0 contro Zizou Bergs? Berrettini confermato come Bolelli-Vavassori.

L'ITALIA GIÀ SICURA DI ANDARE A MALAGA ALMENO DA SECONDA GRAZIE ALLA VITTORIA DEL BRASILE SUL BELGIO: SE OGGI VINCE È PRIMA



NUMERO 1 Jannik Sinner, 23 anni, oggi assisterà a Italia-Olanda

Vincenzo Martucci

Fabbri record, Iapichino e Tamberi: tris di diamanti



RECORD Leonardo Fabbri

ATLETICA

ROMA Un diamante per Leo. E un record. Un diamante, il suo terzo, per Gimbo. E un diamante per Larissa. Che spettacolo l'atletica azzurra, di nuovo ad altezze (e lunghezze) mondiali. E questa di Bruxelles è una corona da suscitare l'invidia della Torre di Londra e di Camilla.

Leonardo Fabbri al primo lancio, nel getto del peso, vede "la palla" atterrare ben oltre la fettuccia bianca dei 22 metri: 22.98 per la precisione e l'albo d'oro, ad appena 2 centimetri dal muro dei 23, ad appena 8 dal 23.06 che è antico primato d'Europa, appartenendo a Ulf Timmermann, tedesco dell'est quando c'era ancora la Ddr, 1988. Con questo lancio Leo, 27enne fiorentino di Bagni a Ripoli, sistema la pratica del diamante (ideologico, ma 30 mila dollari di premio sono veri), migliora il 22.95 di maggio, suo primato italiano con cui aveva superato il 22.91 di Andrei che resisteva dalla preistoria del 1987 e mette l'ansia perfino al triolimpionico americano Crouser, che è dei pochi "plus 23" (sono 4, ci sono anche Kovacs e Barnes, americani: la pedana del peso è il 51° stato Usa) ma mai quest'anno. Ieri 22.79. Così il gigante buono di casa nostra poteva avvoltolarsi in un bandierone tricolore di adeguata proporzione e festeggiare l'evento che porta verso il centinaio i record italiani migliorati, tutte le categorie comprese, in questo fantastico 2024.

Mentre Leo si godeva la serata (e "minacciava" Crouser per il 2025), Gimbo Tamberi era sulla pedana dell'alto per chiudere questa disgraziata stagione che tracima del rimpianto olimpico (ah, quel maledetto calcolo renale!). Volava tre salti (fino a 2.22) in calzamaglia, poi si metteva in tenuta da gara; lui e l'ucraino Oleh Doroshchuk superavano subito 2.25, al secondo tentativo 2,28. Erano soli ormai. Oleh balzava sui 2,31 subito, e Gimbo gli rispondeva da Tamberi. 2.34: Oleh, che ha appena fatto il personale, sbaglia tre volte e Gimbo due. La terza prova esalta il campione di tutto e si prende il terzo diamante e la prenotazione del domani: Parigi è alle spalle, Tokyo mondiale all'orizzonte. Abbraccio con Leo in stile Jacobs.

Ma la notte magica azzurra cambiava pedana: Larissa Iapichino nel lungo atterrava a 6.77 subito, a 6.80 al secondo salto (battuta sul filo: zero centimetri dalla zona proibita) e metteva mani, piedi e cuore sul diamante. Un diamante è per sempre? Beh, di certo è per il futuro. Nessuna azzurra lo avevo vinto mai, e come brilla su Larissa Iapichino.

DIAMOND LEAGUE: LEO MIGLIORA IL SUO PRIMATO ITALIANO CON 22.98. GIMBO VINCE CON 2,34 E LARISSA CON 6,80

Piero Mei

LUNA ROSSA DOPPIO VOLO NEL VENTO

▸Vuitton Cup a Barcellona: il team italiano domina il meteo e si porta subito sul 2-0 in semifinale su American Magic

VELA

Ansiogene. E' il termine giusto per definire le prime due regate di Luna Rossa Prada Pirelli vinte con un vantaggio di 7 e di 18 secondi contro NYYC American Magic al debutto della semifinale della Louis Vuitton Cup. Vittorie che portano al team italiano due punti importanti. Sia in assoluto, sia per le modalità con cui sono stati conquistati. «Mi aspetto una bella battaglia con American Magic» aveva detto alla vigilia il Team Director & Skipper di Luna Rossa Max Sirena. Previsione pienamente rispettata. Innanzitutto perché nelle condizioni di vento di ieri, tra gli 8 nodi, con occasionali punte a sfiorare i 12, oscillante per direzione e intensità, a leggere le statistiche post regata emerge un certo equilibrio di performance tra Luna Rossa e Patriot. Né si è notato l'ipotizzato indebolimento di American Magic a causa dall'incidente che ha messo per ora fuori combattimento, a causa di due costole incrinate, il co-timoniere Paul Goodison, sostituito in corsa da Luca Calabrese, 38 anni, bronzo in 470 a Londra 2012, che ora conduce Patriot insieme a Tom Slingsby. Poi per la questione partenze. In entrambi i match American Magic è partita meglio. Il che ha comportato che la Luna si sia trovata a rincorrere per rimanere "in contatto" e non perdere il momento buono del sorpasso, per un errore dell'avversario o per una oscillazione favorevole del vento. Tutto ciò nonostante gli americani, specie nella prima delle due prove, applicando bene le regole del match racing, abbiano costretto Spithill e Bruni a navigare nel lato meno favorito del campo in termini di pressione, e li abbiano spesso rallentati con i propri rifiuti, il famigerato gas, che fa sì che chi tallona da dietro, riceva un vento sporco che fa perdere sia velocità, che possibilità di "stringere" e risalire più efficacemente verso la direzione dalla quale soffia il vento.



BRUNI: «ERA UN REBUS, DIFFICILE INTERPRETARE TUTTE LE VARIAZIONI» PER ANDARE IN FINALE SERVONO 5 SUCCESSI: OGGI ALTRE DUE REGATE



DUE A ZERO Luna Rossa in gara e a sinistra la festosa uscita dalla base

STRATEGIA

La tattica di Luna Rossa ha pagato in entrambe le prove. Con un bel sorpasso nel quinto lato della prima prova e nel terzo della seconda, complice qualche sbavatura nel volo sui foil di American Magic. Errori subito sfruttati da Spithill e Bruni, che poi sono riusciti a tenere sotto controllo l'avversario il quale però, specie nell'arrivo dell'ultimo match, ha impensierito non poco, divorando metro su metro tanto da tagliare la linea di arrivo con un distacco di appena 7 secondi. Da sottolineare peraltro che quando è fuori dalla morsa dell'avversario, la Luna riprende a volare veloce, solida e convincente. «Abbiamo avuto condizioni veramente difficili, un rebus là fuori – ha raccontato Bruni a terra – Era difficile leggere la pressione e la performance della barca con tutte quelle variazioni in intensità e direzione. Un giorno veramente strano, diverso da quanto abbiamo visto a Barcellona fino ad oggi (le previsioni davano tramontana e si sono trovati sul campo lo scirocco, ndr), qualcosa di completamente nuovo probabilmente per tutti e noi siamo semplicemente riusciti ad ottenere il meglio dalla giornata, ma che fatica!» Negli altri match della Semifinale invece, Ineos Britannia ha vinto facilmente i due incontri con Alinghi Red Bull Racing, alla quale va però la soddisfazione di aver fatto la miglior partenza nel primo match e di esser riuscita ad avere un vantaggio di 11 secondi alla prima boa, dopo di che però Sir Ben Ainslie e Dylan Fletcher hanno dominato. Oggi dalle 14, la seconda giornata delle semifinali con Luna Rossa e Ineos Britannia che affrontano rispettivamente American Magic e Alinghi Red Bull Racing altre due volte.

Francesca Lodigiani

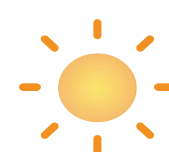
Ciclismo

Europei in Belgio Balsamo di bronzo

Italia ancora sul podio agli Europei di ciclismo su strada in corso nel Limburgo belga: Elisa Balsamo ha conquistato l'argento nella prova Donne Elite, vinta da Lorena Wiebes (Ola) su polacca Daria Pikulik (Pol). Oggi le ultime due prove, la gara donne juniores, poi quella maschile di 222,8 km con gli azzurri Affini, Ballerini, Cattaneo, Consonni, Milan, Mosca, Pasqualon, Trentin.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Domenica 15 Settembre 2024



27 °C 13 °C
Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:19
La Luna Sorge 18:13 Cala 3:02

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma **T** 06/4720224 - 06/4720228 **F** 06/4720446

Roma segreta

Sopra i tetti del Tuscolano ecco la Minerva

Isman a pag. 42



La mostra

Desideri e sogni, l'universo Botero illumina la Capitale

Arnaldi a pag. 44



Il balletto

All'Opera notte da sogno sulle punte

a pag. 43



«Boss spregiudicati a Corviale»

▸Massimo Vallati: «Il mio attentatore era a volto scoperto, qui si sentono intoccabili» Il promotore di Calciosociale chiederà protezione. Domani visita del ministro Abodi

Gli occhi dell'Antimafia sono puntati sul Corviale. Sui gruppi criminali che da sempre hanno battuto percorsi e modalità autonome rispetto ad altre potenti compagini dominanti sul resto delle piazze di spaccio romane. È in questo scenario che carabinieri e inquirenti lavorano di dare un nome e cognome a chi l'altra notte ha voluto lanciare un inequivocabile avvertimento a Massimo Vallati, fondatore del Calciosociale e gestore del "Campo dei miracoli" di via Poggio Verde, dando fuoco alla sua auto. Una settimana fa Vallati aveva denunciato le bande di pusher che vanno a bruciare nel parcheggi dell'impianto sportivo i motorini rubati e usati per commettere reati: «Ed ecco cosa mi è successo», allarga le braccia.

Marani a pag 30 e 31

La sede di via Palmiro Togliatti

La polizia locale finisce sotto tiro: vandalizzate le auto degli agenti

Mettere fine alla lunga serie di atti vandalici che proliferano al Quarticciolo anche ai danni delle auto private dei vigili urbani, parcheggiate vicino agli uffici di viale Palmiro Togliatti 985. Una situazione insostenibile che ha spinto i vigili urbani a denunciare l'emergenza alle istituzioni. È così che Ugo Esposito, a capo del V Gruppo Casilino della polizia locale, si è rivolto agli organi del V Municipio e al Comandante generale del corpo, Mario De Sclavis.

Urbani a pag. 36



L'evento Festa per la regista Torrini



La regista Cinzia TH Torrini, a sinistra, con Francesca Valtorta

Il party con le stelle si trasforma in un film

Quaglia a pag. 43

Di nuovo nei guai la pusher dei baby-vip

Era finita in manette lo scorso giugno Francesca Negri, 30enne romana, con l'accusa di rifornire di droga alcune serate dei ragazzi della "Roma bene". Il gip aveva convalidato il suo arresto e la giovane era finita ai domiciliari. Misura cautelare che non è bastata a farle cessare la propria attività. La donna è stata di nuovo arrestata due giorni fa con la stessa accusa. Dopo una segnalazione su un sospetto via vai dalla sua abitazione alla Romanina, gli agenti del commissariato di zona hanno effettuato un controllo. In casa c'erano soldi e droga.

Pozzi a pag. 37

La Centrale del latte scommette sui formaggi

Cresce la filiera del latte di Roma: la Centrale - lo storico marchio che da più di un secolo porta il latte appena munto nelle tavole dei romani e sui banconi dei bar della Capitale - si appresta a lanciare la sua gamma di prodotti caseari. Non più solo latte e yogurt, dunque. Ma ci saranno anche mozzarella, ricotta, mascarpone, ad arricchire l'offerta. «Dal primo gennaio partiamo con questa nuova operazione - dice Fabio Massimo Pallottini, presidente della Centrale del Latte di Roma - Si tratta di un progetto che vuole sostenere i produttori e la filiera del latte di Roma e del Lazio. Vogliamo essere sul mercato in modo dinamico, innovando, diversificando i prodotti».

Valenza a pag. 41

Sexgate di Ostia, Falconi attacca Verifiche interne dei vigili urbani

▸Giallo della pineta, il minisindaco: «Farneticanti insinuazioni»

Verifiche interne e, se necessario, una ricognizione su tutti i gruppi romani della polizia locale per capire quale pattuglia potrebbe avere sorpreso il politico del X Municipio di Ostia in pineta in auto e in atteggiamenti intimi con una donna in un punto di Castel Fusano non accessibile ai veicoli, infrangendo le regole. E, soprattutto, perché, nel caso, non sia stato messo a verbale. Tra le ipotesi e i nomi circolati - ma che ha rispedito sin da subito in modo chiaro le accuse al mittente, anche quello del presidente del X Municipio, Mario Falconi.

Polisano a pag. 33

Si stringe il cerchio sul colpevole

Guidonia, folla ai funerali di Daniela Trovata la Golf del pirata che l'ha uccisa



«Buon viaggio mamma». Lo ha voluto dire con un sorriso ieri Giulio Antonio, il figlio maggiore di Daniela Circelli, la giovane mamma travolta e uccisa domenica scorsa da un'auto pirata a Tivoli Terme mentre attraversava la Tiburtina sulle strisce pedonali per andare al lavoro.

Ceravolo a pag. 35



SportivaMente — **Romolo Buffoni**

Ancelotti, 45 anni fa l'esordio con Roma-Milan nel destino



Carlo Ancelotti nel 1979

La faccia tonda, le gote arrossate, il sopracciglio sinistro ancora quieto e la camminata un po' impacciata. Sono le prime immagini lasciate da Carlo Ancelotti sul palcoscenico della serie A, sul quale esordì il 16 settembre 1979, ovvero 45 anni fa. Carletto, il timido "ragazzo di campagna" classe '59, acquistato dal Parma, voluto da Liedholm per costruire il sogno scudetto, indossò la maglia della Roma numero 10 per sfidare all'Olimpico il Milan, fresco vincitore dello scudetto della stella (con Liddas in panchina). Scorrendo la formazione giallorossa di quella sfida finita 0-0, accanto al nome del centrocampista di Reggiolo si leggono quelli di Bruno Conti , Agostino Di Bartolomei e Roberto Pruzzo: quattro undicesimi dei campioni d'Italia del 1983. Con la Roma Ancelotti giocò fino al 1987, vincendo oltre allo scudetto, 4 coppe Italia. Coppe comprese, mise insieme 227 presenze e 17 gol. Quel pomeriggio Ancelotti (che con 30 titoli conquistati è diventato l'allenatore italiano più vincente, il quinto al mondo), esordì sfidando il suo futuro più radioso. Con il Milan, da giocatore, vinse 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 3 scudetti, 2 Supercoppe Uefa e 1 Supercoppa italiana. Da tecnico, 2 Champions; 1 Mondiale; 2 Supercoppe Uefa; 1 scudetto; 1 Coppa Italia e 1 Supercoppa.



L'emergenza sicurezza

Racket delle occupazioni e faide tra spacciatori Corviale è una polveriera

▶Con il Pnrr arriveranno 58 milioni di euro per la riqualificazione. L'allarme dei residenti: «Inutile investire se noi restiamo in ostaggio delle bande criminali»



I rilievi dei carabinieri dopo l'agguato del 15 gennaio a Molè (TOIATI)

LO SCENARIO

Gli occhi dell'Antimafia sono puntati sul Corviale. Sui gruppi criminali che da sempre hanno battuto percorsi e modalità autonome rispetto ad altre potenti compagini dominanti sul resto delle piazze di spaccio romane. Una criminalità "autoctona" che "per tradizione" si è sempre avvalsa di canali indipendenti rispetto al rifornimento della droga e che, nella roccaforte del Portuense-Trullo-Bravetta, è abituata a dettare legge e a regolare i conti al suo interno.

È in questo scenario che carabinieri e inquirenti lavorano di dare un nome e cognome a chi l'altra notte ha voluto lanciare un inequivocabile avvertimento a Massimo Vallati, fondatore del Calciosociale e gestore del "Campo dei miracoli" di via Poggio Verde, dando fuoco alla sua auto. Una settimana fa Vallati aveva denunciato le bande di pusher che vanno a bruciare nel parcheggi dell'impianto sportivo i motorini rubati e usati per commettere reati: «Ed ecco cosa mi è successo», allarga le braccia.

EQUILIBRI

Una polveriera il Corviale. All'indomani dell'arresto dei presunti assassini di Cristiano Molè, il boss freddato con una sventagliata di colpi il 15 gennaio scorso in largo Odoardo Tabacchi, la tensione per la ricerca di nuovi equilibri è arrivata alle stelle. A fronteggiarsi sono soprattutto gruppi di giovanissimi. Il pieno controllo degli spazi, poi, è essenziale per potere tenere sotto scacco il territorio e ottenerne il predominio.

Tra ascensori perennemente rotti e corridoi da incubo trasformati in gigantesche discariche scorre la vita degli "altri" al Corviale. Di quelli che con boss, spacciatori e violenti non vorrebbero avere nulla a che fare. Una pec di aprile del consigliere dell'XI Municipio Marco Palma al Consiglio locale e al Campidoglio avverte del degrado «infinito» al quarto lotto e chiede «interventi urgenti». A gennaio il aveva già richiesto un consiglio straordinario sull'emergenza Corviale. Nel frattempo sul Serpentone virano i fondi legati al Pnrr.

PIOGGIA DI SOLDI

Si tratta di un progetto integrato per 57,8 milioni di euro da impiegare per favorire la vivibilità e la fruizione dei luoghi e per migliorare la qualità della vita di chi abita al Corviale. Sono previsti l'efficientamento energetico di diversi edifici, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di nuovi spazi dedicati allo sport e al verde pubblico. Ma i residenti sono scettici. «Ben vengano questi interventi, era ora - spiega una coppia, lei infermiera, lui operatore socio sanitario in una clinica romana - ma noi viviamo prigionieri in casa. Ci chiediamo a che cosa servirà tutto questo restyling se poi i ras del quartiere rimarranno al loro posto e non si farà pulizia. Chi ne usufruirà? Chi verrà a passeggiare qui nei parchi? Altri spacciatori? Chi baderà agli spazi comuni? Gli occupanti abusivi?».

IL RACKET

Secondo le informative di polizia e carabinieri, il racket delle occupazioni al Corviale sarebbe ancora saldamente in mano agli italiani. Differentemente rispetto ad altre zone della Capitale, specialmente a Est nell'area di Cinecittà e Don Bosco, dove i gruppi sudamericani ne avrebbero ereditato la leadership. Al Trullo e Corviale gli alloggi popolari vengono suddivisi secondo logiche di business (la vendita sottobanco) ma anche di mala: la casa occupata come benefit per l'attività di spaccio o in cambio della garanzia di una "retta" o di altri favori. «Se le istituzioni non si mettono insieme Corviale ritorna indietro di 20 anni - incalza Adriano Sias, presidente del Comitato Inquilini Corviale - Ci sono una serie di spazi che vengono occupati dal malaffare, dove lo Stato non c'è più. Le occupazioni non sono mai finite, ora con il fatto che molti anziani stanno morendo, le loro case vengono subito rioccupate: un'occasione per la criminalità».

A. Mar.

DALL'OMICIDIO MOLÈ AGLI SPARI IN STRADA, GLI OCCHI DELL'ANTIMAFIA SUI CLAN "AUTONOMI" DEL QUADRANTE OVEST

I PRECEDENTI



AGGUATO A DON COLUCCIA

Due settimane fa il lancio di bottiglie e sassi contro il prete anti-spaccio don Antonio Coluccia al Quarticciolo



UNA BARA PER RONZIO

Il 25 agosto davanti l'associazione "Torpiùblella" dell'attivista antimafia Tiziana Ronzio era comparsa una bara

L'emergenza sicurezza



L'intervista **Massimo Vallati**

«Sono boss spregiudicati adesso chiedo protezione»

▸Il promotore di Calciosociale: «Il ragazzo che ha dato fuoco alla mia macchina era a volto scoperto, sappiamo chi è. Noi siamo l'ultimo baluardo della legalità»

«Chi ha agito lo ha fatto con la spregiudicatezza di un boss: in mezzo alla strada, col volto scoperto, non così lontano dalle telecamere. Segno che qua è il Far West dove non avere paura di niente». Massimo Vallati, ex calciatore e fondatore del Calciosociale, gestore del "Campo dei miracoli" al Corviale, ha passato la notte insonne svegliato alle 3,30 dal crepitio delle fiamme e dalle sirene dei vigili del fuoco. Qualcuno ha bruciato la sua Toyota Yaris parcheggiata davanti all'impianto sportivo.

Vallati lei ha scritto sul suo profilo Facebook "Sappiamo chi è stato". A chi si riferisce?

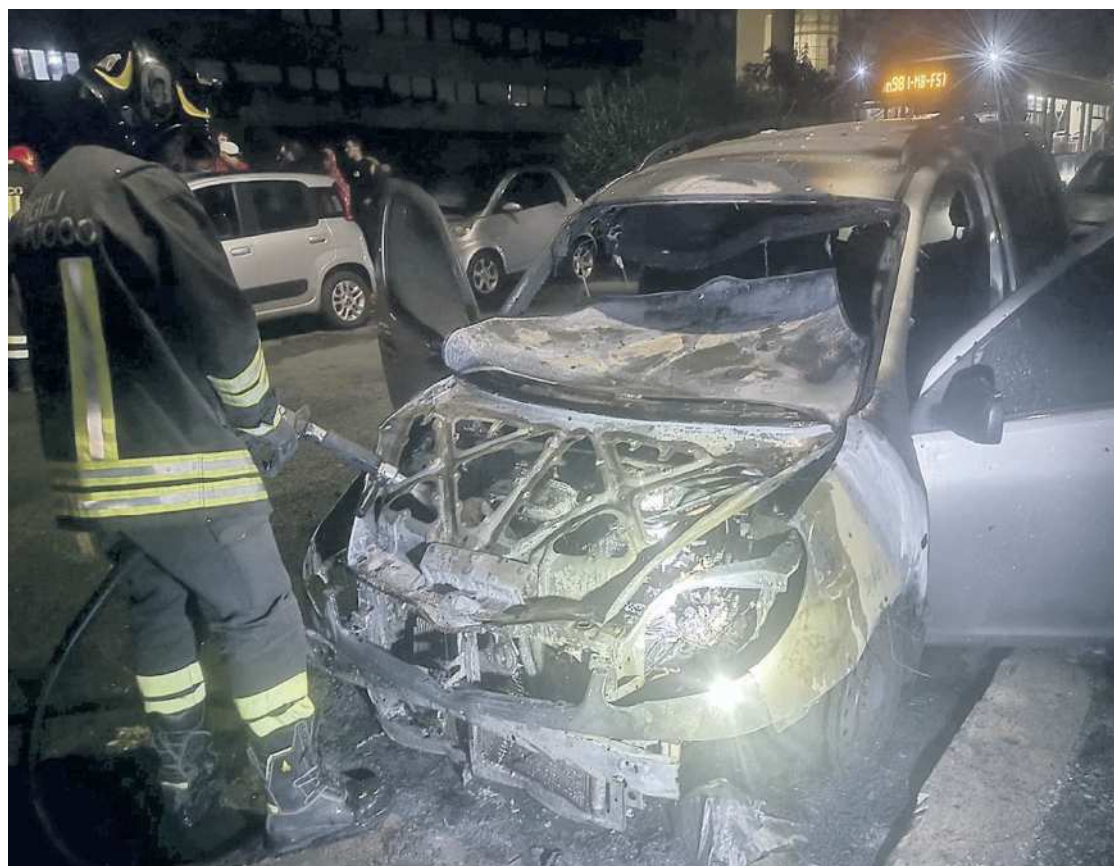
«A un ragazzo che viene inquadrato dalla telecamera mentre lancia del liquido infiammabile sul cofano della macchina. Non si copriva, il volto non è chiarissimo ma alla sua figura immagino si possa risalire. Ora hanno tutto in mano i carabinieri per indagare insieme con la magistratura. Una cosa è certa però».

Che cosa?

«Che al Corviale la situazione è fuori controllo. Che ci sono bande che ormai si fronteggiano apertamente per avere la supremazia sulla piazza di spaccio, l'omicidio di Cristiano Molè e le gambizzazioni in pieno giorno messe a segno nell'ultimo periodo sono la dimostrazione che i gruppi sono in guerra tra loro al punto da uscire allo scoperto. C'è un assestamento di potere e di equilibri in mancanza di una gerarchia chiara».

E voi del Calciosociale date fastidio?

«Sì, indubbiamente. Noi rompiamo le scatole quotidianamente, siamo l'unica luce accesa in quest'angolo dimenticato da Dio, l'ultima frontiera della legalità. Un riferimento per chi non vuole avere nulla a che spartire col mondo della violenza. Ma se non si fa qualcosa, non si agisce con un piano per estirpare i "padroni" del Corviale, non ci sarà mai pace».





In alto Massimo Vallati, il promotore di Calciosociale, a sinistra la sua auto incendiata

Sia più preciso, però. Ha dei sospetti fondati?

«Una settimana fa sono andato al commissariato San Paolo per denunciare che nel parcheggio dell'impianto vengono a bruciare i motorini rubati usando i nostri pallet di legno come combustibile. Ma è solo l'ultima di una serie di denunce, pec ed esposti inviati nel tempo alle forze dell'ordine, al Municipio, al Comune, Regione e al Prefetto. Siamo al limite. Il "Serpentone" è una discarica sociale ormai, ma ci sono tante persone e tante famiglie oneste che vivono in ostaggio di questi criminali che rubano loro la libertà e la dignità di essere cittadini».

Si può ancora salvare il Corviale?

«Assolutamente ma non bisogna perdere altro tempo. Servono un piano dal di dentro per il suo recupero che preveda innanzitutto lo sgombero di tutti quegli occupanti abusivi piazzati dalla malavita. C'è un business dietro gestito dagli italiani che fa paura. Questo è il primo reato che va debellato perché impedisce agli inquilini perbene di vivere dignitosamente e senza paura. Quindi occorre fare convergere le operazioni di polizia sull'edificio. Se ci pensate bene, Corviale è una realtà chiusa, direi piccola. Possibile che non si possa aggredirla seriamente? Ora arriveranno i soldi del Pnrr, ma non serviranno a nulla, saranno buttati se a comandare rimarrà la criminalità».

Chi comanda sul Corviale?

«Per strada si vedono sempre più giovani e giovanissimi, ma a muoverli probabilmente ci sono interessi più alti».

Non è la prima volta che lei e la sua attività siete vittime di atti intimidatori..

«No, già nel novembre del 2015 venne dato fuoco al centro sportivo. Il quartiere si sollevò e per un po' sul Corviale si accesero i fari. Per lunedì (domani, ndr) era già previsto un evento con la presenza anche del Ministro dello Sport Andrea Abodi. Non dobbiamo essere lasciati soli».

Ha paura?

«Certo, anche per i miei figli. Chiedo allo Stato di garantirmi una protezione. Siamo un bersaglio».

Alessia Marani

Sexgate, Falconi attacca Verifiche interne dei vigili

▶Il Comando generale chiede chiarimenti a Ostia: è stato fermato un politico in pineta con l'amante? Ma i verbali non ci sono. E il minisindaco si smarca: «Farneticazioni»

IL CASO

Verifiche interne e, se necessario, una ricognizione su tutti i gruppi romani della polizia locale per capire quale pattuglia potrebbe avere sorpreso il politico del X Municipio di Ostia in pineta in auto e in atteggiamenti intimi con una donna in un punto di Castel Fusano non accessibile ai veicoli, infrangendo le regole. E, soprattutto, perché, nel caso, non sia stato messo a verbale. Dopo la pubblicazione a mezzo stampa del "sexgate" in salsa litorale, il Comando della Polizia di Roma Capitale si è affrettato a chiedere lumi innanzitutto al Gruppo territoriale di Ostia dove, tuttavia, non risulterebbero, almeno negli ultimi giorni, interventi effettuati o richiesti nell'area interna alla pineta. Il tutto, mentre fonti capitoline di area dem sollecitano proprio alla Polizia locale un'indagine interna per appurare cosa sia accaduto quella notte - di qualche settimana fa - a Ostia.





Sopra, il presidente del X Municipio Mario Falconi In questi giorni sta tenendo banco sul litorale un presunto sexgate che vedrebbe coinvolto un politico locale sorpreso dai vigili (ma non verbalizzato) in pineta, in auto, con una donna

LE IPOTESI

Tra le ipotesi e i nomi circolati - ma che ha rispedito sin da subito in modo chiaro le accuse al mittente, anche quello del presidente del X Municipio, Mario Falconi che proprio ieri è tornato a commentare in termini duri la vicenda dal giallo in stile commedia sexy anni'80: «Non mi faccio intimidire da attacchi farneticanti e privi di fondamento - ha fatto sapere il minisindaco - e sono pronto a querelare chi diffonde fake news. Sono indignato per gli accostamenti ad altri fatti di cronaca politica, tesi solo a danneggiare la mia persona ed il Municipio che mi onoro di presiedere. Sfido l'anonimo autore della fake news a dimostrare senso civico, coraggio e responsabilità morale, presentando denuncia nei miei confronti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale e alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti. Questo consentirà di accertare la verità dei fatti e potrò, cosa che anticipo fin da ora, denunciare per calunnia l'odierno sconosciuto responsabile delle mistificazioni».

CONVOCATA LA COMMISSIONE TRASPARENZA IL NODO DELLA SEGRETARIA "ABUSIVA"

È stata intanto convocata per il prossimo venerdì una commissione trasparenza del X Municipio presieduta dal consigliere Pietro Malara. Gossip a luci rossi e violazioni "abbonate" a parte, il vero nodo cruciale emerso dalla vicenda (correlata o meno agli incontri del politico sotto i pini) è quello della presunta segretaria "abusiva" negli uffici di via Claudio. Non una presenza sporadica ma fissa. Come ribadito dai consiglieri di opposizione. «Credevamo fosse inquadrata come segretaria e nello staff del presidente Falconi - dichiara Monica Picca, consigliera Lega X Municipio - vista la sua frequenza quotidiana e costante nelle stanze del parlamentino lidense». Una situazione già denunciata dall'associazione Labur nel 2022 alla cui richiesta di chiarimenti è seguita la risposta dell'attuale direttore del X Municipio Visca che ribadiva che la donna in questione non era inquadrata nell'organico dei dipendenti di Roma Capitale. E allora perché era tutti i giorni in Municipio? A che titolo utilizzava gli strumenti del Comune? Ma soprattutto perché non lasciava il documento all'ingresso come fanno tutti i cittadini per accedere?

IL FARO

Non appena sui tavoli del Comando arriverà una richiesta formale di accertamento, i caschi bianchi potranno avviare ulteriori approfondimenti. Bisognerà capire, dal momento che a Ostia non risultano interventi, se ad agire possano essere state pattuglie provenienti da altri Gruppi. Qualora vi fossero riscontri in tal senso, anche rispetto a semplici segnalazioni o sopralluoghi antincendio avvenuti su input della sala operativa nella pineta di Castel Fusano, si dovrà poi risalire alla squadra che era in turno e chiedere una relazione di servizi agli agenti. Solo allora, valutato qual è e se c'è stato l'illecito, il comandante Mario De Sclavis potrebbe prendere provvedimenti. Per ora, però, tutto resta nel perimetro dei rumors.

IL FATTO SAREBBE AVVENUTO QUALCHE SETTIMANA FA L'INTERVENTO, FORSE, DI UNA PATTUGLIA PROVENIENTE DA ROMA

Alessia Marani
Mirko Polisano

Il Comune lancia due corsi sull'uso dei mezzi digitali

L'INIZIATIVA

Sono attivi due progetti del Campidoglio per sviluppare le competenze digitali per la vita di tutti i giorni e in ambito imprenditoriale. Il primo (Scuola Diffusa per la partecipazione e la cittadinanza digitale) formerà i cittadini sull'uso della tecnologia, soprattutto per i servizi online della pubblica amministrazione ed è gestito dal dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 Minuti.

Quest'anno, grazie a un'intesa con Biblioteche di Roma, sono state avviate le nuove attività che si terranno da settembre fino a dicembre nelle biblioteche di Roma Capitale e prevedono ad esempio incontri di alfabetizzazione digitale, laboratori di coding e robotica, conversazione italiana per stranieri e autoimprenditorialità femminile.



Impiegati del Campidoglio lavorano al computer

FAVORIRE IL LAVORO

Con il progetto Ri.Di (Ricchezze Disperse), invece, si punta al reinserimento sociale e lavorativo di donne in difficoltà. Tra il 20 settembre e il 23 dicembre 2024, la Casa della Memoria e della Storia (via del Pigneto 22) e la Biblioteca Goffredo Mameli (via di San Francesco di Sales 5) ospiteranno un percorso sulle competenze informatiche necessarie nell'auto-imprenditorialità femminile. Potranno partecipare 25 donne, di qualsiasi età, con priorità a chi affronta percorsi difficili, come le ex detenute oppure le donne che escono dal percorso dei centri antiviolenza. Oppure, in caso di disponibilità, coloro che attraversano un periodo di disoccupazione. È possibile iscriversi entro il 17 settembre, inviando una mail a info@imprenditivamente.org. L'oggetto deve indicare "Iscrizione al progetto Ri.Di" e nel testo nome, cognome della partecipante e un recapito.

IL PRIMO SERVIRÀ AD ACCEDERE AI SERVIZI PUBBLICI, L'ALTRO PUNTA A SVILUPPARE IMPRESE AL FEMMINILE

C.R.

Guidonia, l'addio a Daniela «Buon viaggio mamma» Trovata la Golf del pirata

▶Le parole toccanti del figlio ai funerali della donna travolta e uccisa a Tivoli
Ancora da accertare chi fosse alla guida dell'auto: l'ipotesi della gara finita male

IL SALUTO

«Buon viaggio mamma». Lo ha voluto dire con un sorriso ieri Giulio Antonio, il figlio maggiore di Daniela Circelli, la giovane mamma travolta e uccisa la notte di domenica scorsa da un'auto pirata a Tivoli Terme mentre attraversava la Tiburtina sulle strisce pedonali per andare al lavoro. Ieri nella parrocchia di Santa Maria di Loreto, a Guidonia Montecelio, centinaia di persone hanno riempito la chiesa e il sacrato per l'ultimo saluto, stringendosi intorno alla famiglia: i due figli, mamma Angela e papà Saverio, le sorelle Laura e Patrizia. «Non si dovrebbe piangere oggi perché lei aveva sempre il sorriso, contro ogni difficoltà – le poche parole di Giulio dall'altare -. Oggi il mio sorriso mi ricorda il suo».

Poco prima il messaggio della famiglia: «Non avremmo mai voluto ricordarti, ma viverti. Si fa fatica a credere che sia vero che non ci sei più. Sono giorni lenti, senza senso, in attesa di qualcosa. Forse di vederti entrare a casa e di sentire arrivare dalla porta la tua voce squillante e caciarona. Sì, perché eri una gran caciarona. Una vita piena di ricordi, di discussioni, di risate, di abbracci. Chi ti conosce sa quanto sensibile e buona fossi. Mamma, figlia, sorella, amica. Il dolore non si spiega. Volerti bene è stata la cosa più facile. Che le stelle ti guidino sempre e la strada ti porti lontano. Buon viaggio».







Sopra l'abbraccio dei famigliari di Daniela Circelli (in alto a destra) all'arrivo della bara davanti alla chiesa di di Santa Maria di Loreto, a Guidonia Montecelio. A fianco i fiori lasciati dagli amici sul luogo dell'incidente avvenuto domenica lungo la Tiburtina a Tivoli

IL QUARTIERE

Il suo mondo, quello in cui è nata e cresciuta, tra Guidonia centro e il quartiere di Casacalda, era tutto lì per lei. C'erano gli scout che da ragazza aveva guidato come caposquadriglia, gli amici di una vita passata insieme sin dai tempi dell'asilo e quelli di famiglia, i compagni di scuola del liceo Majorana. A tutti loro ha parlato padre Fernando Lebrack, il parroco: «Anche il mio cuore è spezzato. Volevo scrivere la mia omelia ma non sono riuscito. Sono giorni che prego per tutti voi. La chiesa piena è la dimostrazione dello sconforto per una situazione che scappa dalla nostra mente e dalla nostra fede. Dio è l'unico che può dare conforto, che può spiegare a voce bassa al cuore di questa famiglia e dei figli, rimasti in questo dolore». Perché, ha aggiunto rivolgendosi ai genitori di Daniela «non c'è nei vocabolari una parola per definire la condizione di un padre e una madre che perdono un figlio. Non c'è perché il dolore è troppo grande. L'unica che può capire è la Madonna che ha visto suo figlio in croce a 33 anni. L'amore di una mamma è eterno e la profondità di un cuore la vede solo Dio».

Poi si è rivolto ai figli, Giulio Antonio e Angelo, 19 e 14 anni: «Lei continuerà ad accompagnarvi con tanta forza, invisibile ma grande». Ieri a Guidonia è stato lutto cittadino. Presenti, con la fascia, il vicesindaco della Città dell'Aria Paola De Dominicis e il sindaco di Tivoli Marco Innocenzi. Giovedì sera gli amici avevano voluto ricordarla con una fiaccolata. Si sono ritrovati al bar "dar Pek", hanno acceso i lumini, steso lo striscione con la dedica e sono partiti tutti insieme per arrivare fin sotto casa dell'amica. Nonostante la pioggia che cadeva giù fitta. Il dubbio se partire o meno spazzato dopo un breve confronto: «Daniela non si sarebbe fatta fermare». Così hanno attraversato via Ferrari per poi arrivare davanti alla sua casa, in via Cimarosa, dove papà Saverio è uscito per raccogliere le loro commosse condoglianze. Chi non era a sfilare dietro lo striscione si è affacciato con le lucine da balconi e finestre. Un ultimo abbraccio del suo quartiere due giorni prima del funerale di ieri. «Il nostro mondo sin da piccoli – ricorda un'amica -, sin da quando andavamo insieme all'asilo proprio qui. Daniela qui era conosciuta e amata da tutti. Posso dire che di Casacalda era il "sindaco"».

AL VAGLIO ANCHE LA RESPONSABILITÀ DEL CONDUCENTE DI UNA BMW CHE SECONDO I TESTIMONI ANDAVA A FOLLE VELOCITÀ

LE INDAGINI

E le indagini sono ormai prossime alla svolta. Gli investigatori della compagnia carabinieri di Tivoli, coordinati dalla procura, hanno già individuato la macchina, che sarebbe già sotto sequestro, e stanno lavorando per arrivare alla formalizzazione della contestazione dei reati di omicidio stradale e omissione di soccorso nei confronti di chi guidava la Golf che intorno a mezzanotte di domenica 8 settembre, lanciata ad oltre 100 chilometri orari, ha travolto Daniela mentre attraversava sulle strisce sotto la pioggia battente. Al vaglio anche le responsabilità del conducente della Bmw che un attivo prima l'aveva schivata: secondo alcune testimonianze forse era in corso una gara o un inseguimento tra i due.

Elena Ceravolo

Altre due donne falciate sulle strade Denunciati gli autisti che erano fuggiti

LE INDAGINI

Falciata e uccisa da un'auto mentre era in vacanza con il marito a Pontecagnano di Faiano (Salerno) dove erano arrivati da poco per partecipare ad un raduno di bikers. Un'altra tragedia che tocca Guidonia Montecelio, dove la vittima, Cinzia Blasi, 59 anni, era residente. Era molto conosciuta e stimata in città: la famiglia gestisce uno storico negozio di pneumatici, Antongomme, a Villalba. Sgomento a Setteville Nord dove la coppia abitava. Molti i messaggi di dispiacere e cordoglio: «Non ci possiamo credere, sempre con il sorriso Cinzia cara». La tragedia venerdì sera, la coppia stava attraversando sulle strisce per andare a cena. L'investitore, scappato in un primo momento, si è poi costituito dai carabinieri e nelle prossime ore verrà sottoposto ai test per stabilire se fosse sotto effetto di stupefacenti o alcol al momento dell'incidente mortale.

TARQUINIA

Una donna di 74 anni è stata investita e uccisa da un camion ieri mattina attorno alle 10,30 mentre percorreva a piedi via Porto Clementino, un lungo viale alberato sul litorale di Tarquinia Lido. Si tratta di Daniela Caucci, di Roma, che si trovava in vacanza con il marito nella zona della litoranea tarquiniese. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'hotel Helios. Il conducente del mezzo, che non si è fermato a prestare soccorso, è stato rintracciato nel primo pomeriggio grazie alle immagini delle numerose telecamere di sorveglianza che si trovano in quel tratto di strada del litorale.

ELIAMBULANZA

Alcuni passanti hanno chiamato i soccorsi che sono prontamente intervenuti sul luogo dell'incidente, anche con un'eliambulanza del 118. Per la donna purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti immediatamente anche gli agenti della polizia che hanno effettuato gli accertamenti necessari per ricostruire la dinamica dell'incidente. La donna, secondo le testimonianze, sarebbe stata trascinata per diverse decine di metri.

LE VITTIME ROMANE DI 74 E 59 ANNI GLI INCIDENTI SULLA LITORANEA A PONTECAGNANO E A TARQUINIA





A Tarquinia è intervenuta anche l'eliambulanza, ma a nulla è servito il tempestivo arrivo dei soccorsi
In alto Cinzia Blasi, 59 anni, uccisa a Pontecagnano

LE INDAGINI

Dopo aver passato al vaglio le immagini delle telecamere di sorveglianza, gli agenti hanno iniziato le ricerche del conducente del camion che si sono concluse già nel primo pomeriggio con il suo ritrovamento. L'uomo, un operaio di una ditta del gas, è stato rintracciato mentre stava rientrando a casa, vicino Marta, al termine del lavoro che aveva svolto proprio a Tarquinia. Avrebbe detto di non essersi accorto di nulla, poiché la strada in quel tratto è molto dissestata a causa delle numerose radici dei pini marittimi. Il pubblico ministero valuterà eventuali contestazioni per fuga e omissione di soccorso, ma sembra plausibile che la donna sia rimasta incastrata sotto al veicolo e che il conducente non se ne sia accorto. Al momento è escluso il fermo e le indagini procedono per omicidio stradale, come da prassi.

E. Cer.
F. C.

Danneggiate dai vandali le auto (private) dei vigili «Raid all'ordine del giorno»

▶Sotto tiro la sede di via Palmiro Togliatti. Il comandante del V Gruppo costretto a mettere degli agenti di guardia. Il minisindaco Caliste: «Più forze dell'ordine»

IL CASO

Finestrini e lunotti delle auto distrutti nella speranza di trovare qualche spiccio all'interno o anche solo per sfogarsi in preda agli effetti di alcool e droga. Una situazione insostenibile che ha spinto i vigili urbani a mettere tutto nero su bianco e denunciare l'emergenza direttamente alle istituzioni. È così che Ugo Esposito, a capo del V Gruppo Casilino della polizia locale, si è rivolto agli organi del V Municipio e al Comandante generale del corpo, Mario De Sclavis, per chiedere aiuto affinché venga messa fine alla lunga serie di atti vandalici che proliferano al Quarticciolo anche ai danni delle auto private dei vigili urbani, parcheggiate vicino agli uffici di viale Palmiro Togliatti 985.

LA RICHIESTA

Episodi che, come scrive lo stesso Eposito, si verificano da tempo in un'area già nota per il degrado e la presenza di numerosi tossicodipendenti. E così, all'ennesimo agente che dopo una lunga giornata di lavoro ha trovato l'auto distrutta, il comandante ha intensificato i controlli per cercare di arginare il problema. Dallo scorso agosto è stato disposto un servizio di vigilanza con personale del V Gruppo attivo dalle 7 alle 20. «Una pattuglia con due operatori - si legge nel documento - staziona presso la sede del Gruppo effettuando ogni 20 minuti la perlustrazione del perimetro dell'isolato». Pattuglia che più volte, precisa ancora il comandante, è stata costretta a intervenire per via di persone che «vagano senza meta gettandosi improvvisamente nel traffico, minacciando così la sicurezza stradale».

Per non parlare poi delle continue liti che avvengono tra sbandati. Nonostante gli sforzi e l'impiego del personale la situazione resta dunque allarmante. Da qui la richiesta di un intervento delle istituzioni anche per realizzare un'area di sosta protetta e riservata ai dipendenti in servizio per garantire l'incolumità dei loro mezzi.

SPESSO VENGONO PRESI DI MIRA DA SBANDATI ANCHE GLI OPERATORI DELL'AMA E GLI AUTISTI DELL'ATAC

IL MUNICIPIO

Una situazione ben nota al presidente del Municipio V, Mauro Caliste, che spiega come il problema «non riguarda solo la polizia locale, ma anche i cittadini, i dipendenti dell'Ama e degli dell'Atac che hanno più volte denunciato aggressioni al capolinea» che si trova non lontano dagli uffici della polizia locale. «Gli autisti - prosegue Caliste - sono così terrorizzati che vorrebbero addirittura chiedere di trasferire il capolinea in un'altra zona. Ma se iniziamo a togliere i servizi è davvero la fine».

«SOTTO ASSEDIO»

Per il minisindaco, che sottolinea come ormai la zona sia diventata un luogo di spaccio e di prostituzione, la soluzione è «aumentare le forze dell'ordine» perché quelle che già operano in zona «non sono sufficienti».

«Il Quarticciolo e l'intero quadrante compreso tra Alessandrino e viale Palmiro Togliatti sono ormai sotto assedio della malavita organizzata. Questi territori necessitano di un intervento immediato» perché «il quadrante rischia di trasformarsi in una zona franca per la criminalità», ribadisce Caliste chiedendo un'azione immediata del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi affinché «si possa tornare a vivere in sicurezza».

I RESIDENTI

Lo denunciano le istituzioni e lo ribadiscono i residenti, molti dei quali si sentono «ospiti» in quello che un tempo era il quartiere che amavano e che ora sono pronti «ad abbandonare» perché «non più sicuro». «Gli atti vandalici contro le auto sono solo la punta dell'iceberg di un problema molto più ampio», spiega Maria, storica residente, ribadendo che «ogni giorno succede qualcosa tra risse, aggressioni e spaccio». «Sono quindici anni che vivo qui - racconta Felice Orsini - e la situazione è decisamente peggiorata. Nell'ultimo periodo hanno chiuso diverse attività commerciali e il problema è che pian piano in molti stanno abbandonando la zona». «Nel momento in cui il quartiere si svuota, trasformandosi in un deserto senza negozi e senza servizi, - prosegue Orsini - le strade diventano spettrali e la criminalità aumenta». «Quello che prima era un posto vivo ora è un'area fatta di strutture chiuse e mai più riaperte», denuncia un'altra residente. «È una borgata che ha molte difficoltà e per questo bisogna intervenire offrendo alternative a chi la abita», ammette Claudia, una studentessa che vive in zona, auspicando nella riapertura della piscina di via Manduria «chiusa da quasi dieci anni». «Solo offrendo più servizi si potrà arginare la criminalità», ribadisce la giovane.

Luisa Urbani



Due agenti della polizia locale durante i controlli



Il finestrino di un'auto parcheggiata distrutto dai vandali

«Risultava in ospedale ma non c'era» Adesso il chirurgo rischia il processo

L'INCHIESTA

«Sono convinto che il professore Sergio Alfieri e la sua equipe non abbiano mai commesso alcun falso e con questa convinzione ci confronteremo presto con l'autorità giudiziaria, nel consueto spirito di piena e leale collaborazione». Poche parole, quelle del professore Carlo Bonzano, difensore di Alfieri - capo del Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche e direttore della chirurgia digestiva della Fondazione Gemelli di Roma, noto ai più per essere il chirurgo del Papa - a commento della chiusura delle indagini della pm Alessia Miele per falso in atto pubblico. Per la stessa ipotesi di reato - come si legge nell'avviso di conclusione delle indagini - sono stati indagati anche altri chirurghi dell'equipe: Davide De Sio, Claudio Fiorillo, Fabio Longo, Roberta Menghi, Valerio Papa, Fausto Rosa.

Per la procura di Roma i medici (in 16 occasioni) avrebbero falsificato i registri che attestavano la presenza di Alfieri in sala operatoria mentre lui era altrove, con il suo consenso. Negli altri casi (13) non è stato identificato chi ha materialmente scritto il suo nome nei registri anche se non si trovava in ospedale.

LE INDAGINI

Le indagini, effettuate dai Nas, erano partite nel febbraio 2023 dalla denuncia di una paziente che sosteneva di non essere stata operata dal professore nonostante il suo nome comparisse nei registri operatori. Quindi gli inquirenti hanno passato al setaccio tutti gli interventi in cui Alfieri compariva e li hanno incrociati con l'analisi dei tabulati telefonici, i timbri di uscita del badge dall'ospedale e i suoi spostamenti in aereo.

Così il 25 agosto 2022 - si legge nelle carte - «agendo in concorso morale con l'esecutore materiale del delitto (la cui identità è ignota), attestava falsamente la propria presenza in qualità di primo operatore» in un intervento. Secondo i tabulati telefonici invece, nell'orario indicato nel referto, era già in viaggio verso Grosseto. In un altro caso, del 10 ottobre 2022, risultava essere a un congresso in zona Balduina. E ancora, il 22 novembre dello stesso anno, nell'orario in cui secondo i referti doveva essere in sala operatoria era in realtà a bordo di un volo in partenza da Fiumicino. E così via, fino ad arrivare ai 29 casi in cui non era presente nel nosocomio romano.

IL PROF CHE HA OPERATO IL PAPA NEL MIRINO PER 29 CASI. L'ACCUSA: «LOCALIZZATO CON IL TELEFONINO»

LA DIFESA

Il legale di Alfieri, il professore Bonzano, ha specificato di aver «ricevuto soltanto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ed immediatamente richiesto copia integrale degli atti di indagine, che tuttavia non ci è ancora stata fornita». «Come noto - ha proseguito il legale - l'avviso è volto solo ed esclusivamente a rendere edotto il destinatario della conclusione delle indagini e non esprime alcuna decisione circa l'esito del procedimento».

Infatti ora la difesa avrà 20 giorni di tempo per presentare al pm le proprie memorie o eventualmente per chiedere che il chirurgo venga ascoltato. A quel punto il pm avanzerà richiesta di archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio. Nel secondo caso gli indagati, compreso il medico del Papa, rischierebbero di dover affrontare un processo per falso in atto pubblico.

IL DIFENSORE DEL LUMINARE: «SONO CONVINTO CHE NON C'È STATO ALCUN FALSO NÉ SUO NÉ DELLA SUA EQUIPE»

Un reato ancora tutta da dimostrare. I tabulati telefonici e i timbri delle uscite parlano chiaro. Ma nelle corsie dell'ospedale c'è però chi si domanda che motivo avesse Alfieri, con tutti gli interventi che effettua (circa mille l'anno), di voler "comparire a tutti i costi", tanto da incappare in un reato così grave - e far incappare anche i propri colleghi - proprio in quei 29. Si dovrà chiarire se si sia trattato di un errore nella prima stesura della lista dei chirurghi presenti in sala operatoria, poi non modificato in seguito, o di un gesto volontario.

Federica Pozzi

Saluti romani alle nozze ultrà



LA DENUNCIA

Insieme al classico lancio del riso, saluti fascisti e canti ultrà. È successo venerdì scorso a Castel Gandolfo, in Piazza della Libertà, davanti la Chiesa di San Tommaso da Villanova dove era stato celebrato il rito religioso. Ad attendere i due neo sposi fuori dalla chiesa, fumogeni giallo rossi accompagnati da "Eia eia eia, alala", il motto dannunziano adottato poi dalla propaganda fascista. L'episodio è stato immortalato anche da un video in cui si vedono i partecipanti salutare gli sposi con strofe di "Faccetta nera" e striscioni degli ultras giallo rossi.

Ferma la condanna del sindaco Alberto De Angelis e dell'amministrazione comunale: «Castel Gandolfo è antifascista, come ci ricordano anche la nostra Costituzione e la nostra storia» si legge nel post pubblicato su Facebook. E aggiungono: «Fa male leggere che il nome della nostra città sia associato al fascismo e a inqualificabili atti nostalgici». «Castel Gandolfo è da sempre legata a valori di pace, fratellanza, accoglienza e democrazia, come racconta la sua storia legata a quella dei Papi - continuano - E la nostra piazza della Libertà ne è il simbolo per eccellenza. Qui tantissimi pellegrini sono venuti ad ascoltare le parole del Papa e oggi questa stessa piazza è il cuore pulsante della nostra vita culturale e di comunità e il suo nome non può essere infangato con episodi simili».

C.R.

Ancora nei guai Negri la pusher dei baby-vip

▶Arrestata alla Romanina la trentenne, già accusata di rifornire di stupefacenti la movida di Roma Nord: spacciava dai domiciliari. Fermata anche un'amica

IL CASO

Era finita in manette lo scorso giugno Francesca Negri, 30enne romana, con l'accusa di rifornire di droga alcune serate di Roma Nord. Il gip aveva convalidato il suo arresto, effettuato dagli agenti del distretto Salario-Parioli e la giovane era finita ai domiciliari. Misura cautelare che non è bastata a farle cessare la propria attività. La donna è stata di nuovo arrestata due giorni fa con la stessa accusa, insieme a un'amica che è stata trovata in casa sua, e rischia ora di finire in carcere.

IL CONTROLLO

Dopo una segnalazione su un sospetto via vai dalla sua abitazione alla Romanina, gli agenti del commissariato di zona hanno effettuato un controllo. Una volta arrivati alla sua porta hanno suonato e ad aprire è stata Neri. Fino a qui tutto apposto, se non fosse che i poliziotti avevano visto dalla finestra la 30enne, insieme a un'altra donna, spostare qualcosa dal salone al bagno non appena si sono accorte della presenza della polizia fuori da casa. All'interno del bagno si era chiusa a chiave Monica Gennari, 32enne romana, che aveva subito tirato lo sciacquone. Forzata la porta, gli agenti hanno trovato nella toilette la 32enne e due dosi di cocaina che ancora galleggiavano in acqua. Con ogni probabilità le dosi erano in numero maggiore prima di essere "scaricate".

Non solo, nell'abitazione c'erano quasi sei mila euro in contanti e nella borsa dell'ospite 450 euro, cifre non compatibili con i lavori delle due. Negri infatti essendo ai domiciliari non lavorava e l'altra aveva dichiarato di percepire soltanto settecento euro al mese dall'ex compagno. In casa gli agenti hanno trovato anche un cellulare, di cui le due donne hanno detto di non conoscere il codice di sblocco perché lo avevano trovato abbandonato sulle scale del palazzo.

Quindi entrambe sono state arrestate e processate ieri per direttissima nel tribunale di piazzale Clodio, dove la 32enne ha detto di essere andata a casa di Negri soltanto per portarle la spesa. Versione che non è stata creduta dal giudice che ha convalidato l'arresto e applicato nei confronti di Gennari la misura cautelare dell'obbligo di firma alla polizia giudiziaria tre volte a settimana. Per Negri invece è stato richiesto l'aggravamento della misura cautelare, sul quale sarà il gip a dover decidere.

NELL'ABITAZIONE SEQUESTRATO CONTANTE PER OLTRE 6MILA EURO E ALCUNE DOSI DI COCAINA

IL PRECEDENTE

Non sono passati neanche tre mesi dall'operazione degli agenti del distretto Salario-Parioli che lo scorso 18 giugno, a seguito di una lunga indagine, avevano arrestato Negri perché riforniva di droga alcune serate frequentate dai giovani di Roma Nord. Un arresto che si inseriva nella più ampia lotta al contrasto dello spaccio e dell'uso di droga da parte dei più giovani.

Dopo diversi servizi di appostamento gli agenti avevano fermato e identificato la 30enne appena uscita dalla sua abitazione. Quindi la perquisizione domiciliare nella quale erano stati trovati, nascosti all'interno di un cassetto del comò, undici involucri contenenti cocaina ed hashish, per un peso complessivo di quasi un chilo e mezzo, oltre a due mila e 200 euro in contanti. La droga era confezionata nella carta di una nota marca di cioccolato, così da passare inosservata durante la vendita dello stupefacente in strada. Secondo gli inquirenti, infatti, Negri avrebbe effettuato anche consegne a domicilio ai ragazzi che ne facevano richiesta nelle loro serate, assumendo la veste di "corriere" per conto di altri.

L'OPERAZIONE È SCATTATA DOPO LA SEGNALAZIONE DA PARTE DEI RESIDENTI DI UN INSOLITO VIAVAI DALL'APPARTAMENTO

In quell'occasione, dopo l'arresto, era stato il gip a convalidare l'operato della polizia e, su richiesta della procura, aveva disposto per la 30enne la misura degli arresti domiciliari, proprio in quella casa dove due giorni fa è stata di nuovo arrestata.

Federica Pozzi

Trastevere Ventenne aggredito con lo spray urticante: caccia al complice



Ragazzo rapinato della collanina: fermato un 16enne

Nel cuore della movida, in largo Ascianghi, nella notte fra venerdì e sabato, un 20enne ha denunciato di essere stato avvicinato da due ragazzi che con una scusa, lo avevano distratto per strappargli dal collo una collanina d'oro e, sotto la minaccia di uno spray urticante, lo avevano costretto a consegnare anche un bracciale che indossava. I carabinieri hanno rintracciato a poca distanza un 16enne egiziano che nonostante il tentativo di fuga e il tentativo di liberarsi dello spray, poi sequestrato, è stato arrestato.

Mille chili di droga in due garage Blitz a Monte Mario e all'Anagnina

IL BLITZ

Oltre una tonnellata di droga sequestrata. E' stata la squadra mobile a colpire il mondo del narcotraffico romano. Un sequestro dal valore di milioni di euro che sicuramente farà tremare le piazze di spaccio. Due individui, 61 anni e 31, romani sono stati arrestati dalla polizia: tenevano lo stupefacente nascosto nei rispettivi garage. Gli investigatori hanno le bocche cucite sull'indagine che ha portato al maxi sequestro. Quello che è sicuro che tutto è partito da un'altra indagine sempre ad ampio raggio. I poliziotti si sono messi a pedinare i due: erano molto attenti nelle loro mosse. Dopo circa un mese di pedinamento il 61enne ha commesso l'errore fatale: quello di andare in un box in via Tommaso Pendola. E gli investigatori vi hanno fatto irruzione.

Dentro una parete erano stati occultati panetti per oltre 700 chili di hashish. Lo stupefacente era incartato con nastro adesivo marrone. E lo spesso epilogo c'è stato con il giovane di 31 anni: anche lui non si è accorto che la polizia gli stava addosso ed è andato al secondo box, in via Michele Migliorini, all'Anagnina. Erano nascosti panetti per oltre 400 chili di droga.

C'è un aspetto importante che lega i due spacciatori. Uno di loro aveva le chiavi di entrambe le autorimesse. Vuol dire che i due si conoscono. Ci sarebbe un marchio di fabbrica su ogni panetto. La droga è arrivata dall'Africa, molto probabilmente dal Marocco. La squadra mobile, tramite l'Interpol, ha contattato alcune polizie africane per ottenere qualche dettaglio in più sullo stupefacente.

LA ROTTA

Sequestri recenti hanno individuato carichi di droga stipati su Tir che dal Marocco passavano per la Spagna e poi entrano in Italia. In passato sono stati bloccati dei camper con il sottofondo pieno di droga. La squadra mobile si muove in borghese ed ha esperti sul narcotraffico. Questo tipo di poliziotti riescono ad entrare nelle piazze di spaccio romane senza essere visti dai narcos. A loro si devono molti arresti ricavati da telecamere nascoste messe dalla polizia a San Basilio e a Tor Bella Monaca.

I due arrestati per l'oltre tonnellata di droga, non hanno detto nulla alla polizia. Va ricordato che neanche un mese fa, sempre la squadra mobile, sequestrò 50 chili allo stato puro di cocaina. La droga era nascosta in un garage di Mostacciano. Fu arrestata una coppia che aveva le chiavi del garage: colta in flagranza di reato.

Marco De Risi



Gli agenti della polizia durante il ritrovamento della droga in uno dei due garage: gli investigatori hanno arrestato due uomini di 31 e 61 anni: uno dei due aveva le chiavi di entrambi i box dove era custodito lo stupefacente

Dal Nomentano a Prati ostaggi delle reti pollaio

▶Sono migliaia le segnalazioni in plastica arancione nella Capitale: delimitano le aree a rischio in vista dei lavori di ripristino. Ma molte di queste attendono da mesi

IL FOCUS

La garitta dei vigili è arrugginita e ormai recintata da una rete pollaio. E i residenti di viale degli Ammiragli, esasperati, hanno deciso di scrivere un cartello: «Questa cabina è inutilizzata e pericolante. Vogliamo chiederne la rimozione? Scriviamo una email alla polizia locale». È solo un esempio dei quartieri romani in ostaggio delle reti-pollaio. Se ne vedono all'Eur come a Prati, al Nomentano come al Tuscolano (dove a via Ponzio Cominio, per un buco su un marciapiede, i residenti hanno messo una piattina di legno poco prima dell'incrocio con l'isola pedonale di via Stilicone). Ma a viale degli Ammiragli c'è una sorta di record sulle reti pollaio: in pochi metri se ne contano almeno tre. Un'altra è infatti all'incrocio e delimita un paletto caduto in terra, e un'altra ancora - che preoccupa molto di più i residenti, che hanno già presentato le loro rimostranze al Municipio I - è legata al parco giochi richiestissimo dai più piccoli che guardano con il naso all'insù la collinetta del parco di Monte Ciocci.

I vandali hanno distrutto il cancelletto d'ingresso e uno scivolo. Una rete pollaio delimita la parte alta del gioco, ma anche lì i vandali sono passati e l'hanno distrutta. «Il rischio che qualche bambino ci salga e poi scivoli, c'è», raccontano alcuni residenti che hanno portato i loro figli per giocare. La sorpresa, infatti, c'è dopo: il bimbo usa lo scivolo che, nella sua parte finale, è praticamente spaccato in due. «Se va lì e poggia una mano, un braccio o una gamba, la possibilità che si faccia davvero male è altissima», prosegue Massimiliano, un papà che porta lì al parco suo figlio. Clelia, due anni, è triste. A turno veniva accompagnata dai genitori, dai nonni e dagli zii per farla divertire a scivolare giù dal suo gioco preferito. «Non può andare più sullo scivolo grande, l'area giochi non le piace più», dice la mamma. E la bimba vedeva quello scivolo come il segno del tempo che, alla sua età, vuol far correre veloce. Perché davanti allo scivolo più piccolo lei un po' arriccia il naso. E non si diverte più.

LE NOVITÀ

Ma proprio dal I Municipio arrivano novità su viale degli Ammiragli. L'assessore alla polizia locale e alle Politiche ambientali, Stefano Marin, proprio lunedì scorso ha chiesto un intervento. «Ho sentito il decoro urbano e sarà mia priorità chiedere loro la rimozione della garitta di via degli Ammiragli. Avevamo riqualificato il parco giochi, ma è stato vandalizzato da ignoti: daremo un segnale incisivo su questo. Ho dato una indicazione di ripristinarlo: entro una decina di giorni sarà fatto. Poi abbiamo intenzione di accelerare su tutto il resto».

LE STRADE

Un po' in tutta la città le strade della Capitale sono caratterizzate da queste reti arancioni chiamate "pollai" dai residenti, un po' perché ricordano i recinti delle fattorie. E in alcuni quartieri la situazione è particolarmente grave. Accade in via Luigi Lablache, una strada di case popolari del quartiere Serpentara. Qui i palazzi sono collegate dai ponti, dove il ponte ha avuto alcune cadute d'intonaco e per evitare che precipitino sopra i residenti è stata messa la rete arancione lungo tutta via Lablache. «La rete è rimasta rotta per lungo tempo perché qualcuno c'è passato con la macchina - spiega una residente - Ater è arrivata lunedì per rimettere in sicurezza la zona ma su via Lablache è proprio l'Azienda che si occupa dell'edilizia residenziale pubblica del Comune di Roma a far sapere che lì sarà oggetto di più interventi. Il primo è quello di sistemazione della rete. L'altro, più ingente, legato alla ristrutturazione dell'intero ponte ammalorato e delle aree circostanti. A fine mese intanto, partiranno i lavori che hanno come obiettivo la riapertura della strada.



Una rete pollaio in mezzo alla strada in viale degli Ammiragli: l'assessore alla polizia locale e alle Politiche ambientali, Stefano Marin, proprio lunedì scorso ha chiesto un intervento urgente per la rimozione dell'ostacolo
(foto IOVENE/TOIATI)

ALCUNE SONO STATE DANNEGGIATE DAL PASSAGGIO DELLE AUTO E ANDREBBERO RIPARATE

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Un progetto europeo per le tartarughe marine Il Comune in campo

L'INIZIATIVA

Roma diventa amica delle tartarughe marine. L'assessora capitolina all'Ambiente Sabrina Alfonsi e il direttore generale di Legambiente Giorgio Zampetti hanno firmato ieri sulla spiaggia di Capocotta, a Ostia, il protocollo d'intesa con il quale Roma Capitale aderisce al progetto europeo Life Turtlenest - Azioni di conservazione finalizzate alla tutela della specie Caretta caretta e alla salvaguardia degli habitat costieri. La Capitale entra così a far parte della rete dei Comuni Amici delle Tartarughe marine. Nello specifico, Roma si impegna a garantire il rispetto della normativa a tutela del mare e degli ambienti costieri, come ad esempio il divieto di sosta e transito sulle spiagge dei mezzi a motore, l'accensione di fuochi o falò, l'abbandono di rifiuti, a favorire la pulizia manuale delle spiagge e ad evitare gli interventi di sbancamento e spianamento delle dune. Legambiente si impegna invece a valorizzare e accompagnare le azioni del Comune e dei gestori degli stabilimenti balneari e a realizzare, in collaborazione con i referenti territoriali del Progetto Life Turtlenest, attività di carattere scientifico, culturale e formativo inerenti alla tutela delle tartarughe marine e della biodiversità marina in generale. «La firma di questo accordo sottolinea l'impegno di Roma per la tutela della biodiversità marina e, in particolare, l'attenzione per questa specie di tartarughe, le Caretta Caretta, di cui, negli ultimi anni, sono state individuate diverse nidificazioni proprio sulle dune di Ostia», ha detto Alfonsi.

C.R.



L'assessora capitolina Sabrina Alfonsi firma il documento

L'ASSESSORA ALL'AMBIENTE ALFONSI: «LA FIRMA DI QUESTO ACCORDO SOTTOLINEA L'IMPEGNO DI ROMA»



ROMA ECONOMIA

PRODOTTI A TAVOLA

L'azienda romana lancia nuove linee di prodotto per competere sul mercato e dare sia ai piccoli dettaglianti sia alla Grande distribuzione organizzata una diversa offerta tutta a chilometro zero

La Centrale del latte punta sui formaggi e sul "senza lattosio"



Un impianto di produzione del latte

IL FOCUS

Cresce la filiera del latte di Roma: la Centrale - lo storico marchio che da più di un secolo porta il latte appena munto nelle tavole dei romani e sui banconi dei bar della Capitale - si appresta a lanciare la sua gamma di prodotti caseari. Non più solo latte e yogurt, dunque. Ma ci saranno anche mozzarella, ricotta, mascarpone. «Dal primo gennaio partiamo con questa nuova operazione - dice Fabio Massimo Pallottini, presidente della Centrale del Latte di Roma - Si tratta di un progetto che vuole sostenere i produttori e la filiera del latte di Roma e del Lazio. Vogliamo essere sul mercato in modo dinamico, innovando, diversificando i prodotti». Secondo le intenzioni dell'azienda grazie a questa nuova filiera si può aumentare la quota di mercato che attualmente detiene non solo nel piccolo commercio al dettaglio ma anche nella grande distribuzione organizzata che ormai da tempo riveste sempre maggiore rilevanza tra i consumi dei romani. Oggi il Latte a marchio Centrale produce, ogni anno, circa 60 milioni di litri di latte fresco (altri ne realizza conto terzi), ma l'obiettivo, secondo Pallottini, è puntare a 100 milioni di litri prodotti a proprio marchio. Intanto, si rafforza il legame storico con il territorio attraverso il progetto Bartist, un'iniziativa presentata lo scorso febbraio e che vede la partecipazione di due grandi organizzazioni di categoria dei commercianti: Fipe e Fiepet. Intanto, anche sul fronte del latte fresco Centrale del latte vuol dimostrare tutta la sua forza. Per questoha sviluppato la filiera del latte delattosato, che ora costituisce un quarto dell'intera torta del latte prodotto. E questo mercato sembra riscuotere sempre più successo di pubblico: cresce, infatti, del 2% ogni anno. Il latte microfiltrato viene trattato con la lattasi, un enzima che scinde lo zucchero lattosio in due diversi zuccheri, il glucosio e il galattosio, rendendo il prodotto più facilmente digeribile. «Il nostro obiettivo è arrivare al 2025 con un'azienda con i conti in equilibrio e di nuovo con un utile - spiega Pallottini - Il 2024 è stato un anno complesso nel corso del quale ci siamo rimboccati le maniche in attesa di ciò che vorrà fare il Comune di Roma». L'azienda è tornata di proprietà totale del Campidoglio dopo che Parmalat (che ne deteneva il 75% della titolarità) si è tirata indietro dopo che un iter giudiziario aveva dichiarato l'illegittimità dell'operazione della vendita che venne fatta molti anni prima, quando era nelle mani di Cirio.



Fabio Massimo Pallottini

IL PRESIDENTE FABIO MASSIMO PALLOTTINI: «SOSTENIAMO PRODUTTORI E FILIERE DEL TERRITORIO»

I PRODOTTI

Da sempre il suo prodotto di punta è il latte fresco (intero, ad alta qualità, scremato e parzialmente scremato) e il latte a lunga conservazione. Il prolungamento dell'offerta dei suoi prodotti (che vanno ad allungare la lista dei già presenti yogurt, panna, burro, stracchino e dessert) confermano la volontà di presentarsi sul mercato con un paniere più completo e in grado di valorizzare la filiera produttiva locale.

60 MILIONI DI LITRI IMBOTTIGLIATI OGNI ANNO: L'OBIETTIVO È ARRIVARE A "QUOTA 100"

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Parte il primo "corner" di vendita: sarà aperto al Festival del cinema

L'EVENTO

Era in programma tra le attività dell'anno, e si comincia subito. Già con il Festival del Cinema che inizierà a metà ottobre. La Centrale del latte di Roma apre il suo primo "corner" specializzato proprio in occasione dell'evento che accende i riflettori sul piccolo schermo. Un momento in cui la storica azienda della Capitale, nata nei primi del Novecento per produrre latte fresco ai romani (rigorosamente a chilometro zero), si presenta con tutta la sua gamma di prodotti. E con l'idea di far tornare di moda il concetto di "latteria": un punto vendita che per decenni è stato nel cuore di chi vive a Roma e che è stato dimenticato un po' a favore della Grande distribuzione organizzata. Roma è tra le poche grandi città italiane dove il latte, d'abitudine, lo si poteva acquistare anche al bar. E dove accanto ai caffè ci sono ancora le insegne che raccontano di "bar latteria" che sono un pezzo della cultura capitolina. «Nel food village dell'Auditorium sarà possibile assaggiare il nostro gelato, uno dei nuovi prodotti della filiera del latte che abbiamo deciso di produrre - dice Fabio Massimo Pallottini, presidente della Centrale - è fortissimo il legame dei prodotti del latte con il cinema e per questo abbiamo ideato un'immagine che rappresenta questa nuova scommessa che richiama il rapporto tra gelato e grande schermo».

IL PERCORSO

Il progetto messo in piedi dalla Centrale del Latte è quello di valorizzare non solo il latte fresco ma anche tutti i prodotti della filiera. Per questo l'intenzione è quella di passare da questo corner sperimentale e poi aprire tutta una serie di punti sparsi per la città dove i romani (ma anche i turisti) possono trovare i prodotti lattiero-caseari a chilometro zero. «La nostra idea è di arrivare al Giubileo con una rete di attività commerciali che ospiteranno i nostri corner della Centrale - dice Pallottini - Stiamo lavorando con un progetto speciale per promuovere il consumo del latte tra i turisti che arriveranno. Oggi stiamo sviluppando rapporti con bar ed esercizi commerciali dove posizionare frigoriferi con i nostri prodotti, che saranno anche "da passeggio"». In sostanza, il latte potrà essere una sana formula di street food. Centrale del Latte ha siglato un'intesa con le attività - con il Circuito Bartist - che secondo l'impresa vuole diventare una Community (che avrà uno spazio dedicato sul web) dove poter trovare i prodotti a marchio Centrale.

NEL FOOD VILLAGE DELL'AUDITORIUM SARÀ POSSIBILE ASSAGGIARE IL GELATO TUTTO LOCALE



I camion del latte fresco della Centrale

LA STORIA

Lo stabilimento del latte iniziò a funzionare il primo ottobre 1910 e faceva parte dell'Agenzia annonaria comunale istituita dall'amministrazione capitolina guidata da Ernesto Nathan. Da allora, la Centrale ha fatto il suo percorso di crescita, realizzando poi a fine anni Settanta, il suo grande stabilimento in via Fondi di Monastero.

G.Val.



Accanto, l'architetto Giuseppe Samonà che ha realizzato l'ufficio postale in via Taranto 19
In basso, il punto in cui si trova l'edificio
Sotto, l'ufficio postale di via Taranto





Roma Segreta

E sopra i tetti spuntò una Minerva

LA STORIA

Roma regala infiniti e incomparabili scorci. Alcuni, sono magari un po' i soliti: monumenti e chiese famosi; ma altri, perfino assolutamente insospettabili. Ad esempio, dagli ultimi piani del quartiere Tuscolano, sopra i tetti e tra la selva delle antenne televisive e delle parabole, si vede comparire una grande scultura di Minerva, la Pallade Atena dei Greci, il cui nome i romani mutano, con ogni probabilità grazie a un prestito dalla lingua etrusca. Figlia di Zeus, Giove, è più combattiva del suo omologo ateniese; però, resta sempre la divinità pure della sapienza e delle arti.

LA SCULTURA

Nella versione che si vede emergere dalle coperture del Tuscolano, si sostiene a un fascio e ha un elmo in testa: era anche la dea guerriera. Nella famosa Triade Capitolina, è raffigurata accanto agli altri due protettori di Roma, Giove e Giunone, con accanto ai piedi la civetta, il suo animale preferito. Qui, invece, ha in mano una sfera, e si regge su una pila di tre libri: il mondo, e la sapienza. Bisogna andare per il quartiere, alla ricerca di questa scultura. E si arriva a via Taranto, all'angolo con via Foligno. Un palazzo di tre piani, tra i primi esempi del razionalismo in Italia, che ora fa parte dell'Istituto d'istruzione superiore Piaget Diaz, ma un tempo è stato anche tra le più grandi scuole di Roma, e si chiamava già Duca d'Aosta. Ecco il palazzone a L, con la sua Minerva sopra la facciata: non è bella né famosa come quella di Arturo Martini davanti all'Università (che, si afferma, non va guardata prima di un esame a scanso di tonfi indicibili), ma pazienza: fa anche lei la sua figura.

UN GARBUGLIO

La situazione è però ingarbugliata: questo edificio, che è un Istituto professionale d'industria e artigianato, è una succursale del Piaget Diaz, ma conserva il nome del duca savoiardo Emanuele Filiberto, morto nel 1931 e sepolto a Redipuglia accanto ai suoi soldati della «invitta» III Armata. E Jean Piaget, defunto nel 1980, è stato un pedagogista e filosofo svizzero; Diaz, si sa, il generale Armando, vincitore della Prima guerra. La sede principale dell'istituto che a Roma ne reca i nomi, e non è vicino: è del 1990, e da 15 anni dopo, accorpa anche il Duca d'Aosta. Però, a pochissima distanza da qui, sempre a via Taranto ma una strada più oltre, angolo con via Orvieto, c'è invece l'Istituto comprensivo Marcello Mastroianni, che unisce due scuole primarie e una media, la quale ha, pure lei, curiosamente, il nome del Duca d'Aosta. Un bel guazzabuglio.

AL TUSCOLANO UN BELL'ANGOLO DEL RAZIONALISMO ITALIANO: UNA SCUOLA DEL 1931 E LE POSTE DI VIA TARANTO

Comunque, l'edificio storico è all'angolo di via Foligno: ci sono ancora i filmati del duca Amedeo, figlio di Emanuele Filiberto, che lo inaugura nel 1931, con tanto di saluti romani. La sua storia inizia nel 1924, come scuola d'avviamento al lavoro: la Capitale chiedeva braccia. Nel 1931, diventa Istituto professionale: 40 aule, officine e laboratori. Dieci anni dopo, è una scuola tecnico industriale, con vari corsi d'addestramento alle professioni: meccanici, fotografi, e pure lezioni serali. La scuola media unificate nasce nel 1962, e da allora, è un'altra storia. Dentro, ancora tanti segni dei tempi: un busto del duca; corone d'alloro; aquile e lupe tipiche del regime.

LE POSTE DEL 1932

Pochi isolati lontano, un altro immobile, ancora più celebre: l'ufficio postale di Giuseppe Samonà a via Taranto 19. Nel 1932, a Roma ne sorgono quattro: a via Marmorata, piazza Bologna, qui, e a viale Mazzini. I primi tre sono campioni assoluti del razionalismo: uno stile che, coniato nel 1927, si prolungherà fino a fondersi in quello Littorio. La base è in marmo nero di Carrara; il resto, soprattutto in travertino. Samonà, palermitano, è vissuto fino al 1983: se ne è andato a 85 anni. Grande progettista, ha rifondato l'Istituto d'architettura a Venezia, lo Iuav, ed è stato anche senatore. Insomma, poco noto al Tuscolano c'è un bell'angolo del razionalismo italiano: uno stile da non dimenticare mai.

Fabio Isman





Sopra, la Minerva che ha in mano una sfera e si regge su tre libri spunta sui tetti del Tuscolano
Accanto, Emanuele Filiberto di Savoia nel 1899
Sotto, l'istituto Duca d'Aosta appena inaugurato





BRINDISI IN RIVA AL MARE CON MUSICA E BOLLICINE

Festeggiato da Laura Freddi e Miriana Trevisan, l'imprenditore David Monari ha festeggiato il suo compleanno sulla spiaggia di Maccarese. Al Circolo delle Fiamme Oro tanti amici e colleghi per una sera a base di musica, bollicine e spaghetti con le telline.

Candeline e tanti amici al compleanno solidale della regista Cinzia TH Torrini

La festa con le stelle è un film

Sopra, da sinistra, la regista Cinzia TH Torrini con le attrici Margherita Tiesi e Noemi Brando

IL PARTY

Compleanno importante, a cifra tonda, e al posto dei regali una donazione all'associazione Medicina solidale, per il supporto di donne e bambini in difficoltà. E tutti alla corte di **Cinzia TH Torrini**: regista di tante serie di successo tra cui "Elisa di Rivombrosa" e "Pezzi unici". Si tratta di produttori, amici, attori che raggiungono un trendissimo bar di via Crescenzio. Tra drink e deliziosi finger food, sfilano tanti interpreti di successo tra cui **Francesca Valtorta,** in allegro outfit floreale, **Jane Alexander** e **Giulio Berruti:** questi ultimi due tra i protagonisti proprio della serie di Rivombrosa. Altri, impegnati sui set, fanno lo stesso una donazione. Si notano la bionda **Noemi Brando,** in look di pelle nera, tra le protagoniste del film "Sei nell'anima", sempre della Torrini, la fulva **Margherita Tiesi**, nel cast di "Pezzi unici", **Alessio Vassallo, Moisé Curia**, anche lui in "Pezzi unici", e la conduttrice **Marilina Succo.** Spicca la bella blusa a righe blu di **Aurora Giovinazzo**, che posa per uno scatto con la Torrini, in elegante black and white, e Curia. E ovviamente non può mancare il compagno della festeggiata, **Ralph Palka,** che brinda volentieri con la sua dolce metà. Ci sono i produttori del nuovo film su Peppino di Capri, le cui riprese iniziano a ottobre, dal titolo "Champagne": ovvero **Pierpaolo Verga e Vanessa Capello**.







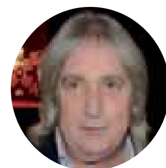
Sopra, da sinistra, gli attori Giulio Berruti e Ralph Palka Accanto, da sinistra, le attrici Jane Alexander scherza con Francesca Valtorta al compleanno della regista TH Torrini Più a destra, l'interprete Aurora Giovinazzo

E poi ecco il produttore **Giannandrea Pecorelli** e la casting del nuovo movie **Marita D'Elia**. Insomma un party ad alto tasso di celluloide che trattiene gli invitati fino a notte fonda. «C'e chi lo nasconde, chi non lo dice – spiega la festeggiata – ma io non ho problemi a dichiarare i miei settanta anni». Anche perché fisico e viso certo non tradiscono l'età.

Sarà che si circonda spesso di giovani ed è curiosa di ogni cosa: insomma, non si ferma proprio mai. E poi fa scelte salutari come quelle del menù a base di polpette di melanzane, burrata, cracker ai vari cereali, involtini con verdure e trionfo di altri prelibati finger food. Malgrado la pioggia, è tutto viavai tra gli interni e gli esterni del locale. Si chiacchiera di nuovi progetti e idee, specialmente alla presenza dei produttori. E il gran finale è il divertente spegnimento di alcune candeline, su diversi golosi cake. Poi si va in pista, fino a tardi, con un particolare dj set.

Lucilla Quaglia

Che ci faccio io qui?



Enrico Vanzina

La grande serenità di una donna anziana

Giorni fa, mi è successa una cosa meravigliosa: ho conosciuto una signora (meravigliosa) che non dimenticherò mai più. Stavo al bar, vicino al mio ufficio, quando sono stato salutato da una signora anziana, dal portamento elegante, che si aiutava con una stampella. Mi ha detto che mi legge ogni domenica e così, una parola tira l'altra, siamo entrati in confidenza. Il nostro incontro sarò durato sì e no quindici minuti, ma in questo breve lasso di tempo questa signora (meravigliosa) mi è entrata nel cuore. Ripeto, è una signora italiana, anziana, che vive in una casa di riposo della zona. Ma ha il permesso di uscire ed esce spesso. Si chiama Ilva ed è nata, tanti fa, ad Alessandria, in Egitto. Lì ha trascorso molti anni studiando (parla e scrive l'arabo), poi quando Nasser salì al potere, avendo un padre di religione ebraica (ma con mamma cattolica) la sua famiglia fu costretta a lasciare l'Egitto e ritornò in Italia. Questo background fa capire che Ilva è una donna colta, cosmopolita, attenta alle questioni che agitano il mondo. Il suo sguardo lucido non fa sconti al suo contemporaneo. Disprezza le scorciatoie del vivere moderno, le sua volgarità, le sue deviazioni etiche. Insomma Ilva ne ha le tasche piene di un mondo che definisce "uno schifo". Ma lo dice non dal pulpito dell'anziana che rimpiange i bei tempi andati, lo argomenta con dovizia di considerazioni colte e molte appropriate. Per lei vivere in una casa di riposo di suore siciliane (meraviglioso il racconto che mi ha fatto del principe siculo che lasciò i suoi immensi averi per alleviare le pene dei giovani abbandonati e degli anziani soli) non viene visto come una punizione ma come un evento della vita. E' contenta di avere una figlia che ogni giorno la viene a trovare. E' entusiasta di uscire ogni mattina e di recarsi all'edicola dove compra i giornali. Non crede in Dio ma ha una sua idea dell'aldilà. Insomma, osserva il mondo con occhi attenti e ancora interessati. E finalmente arrivo al momento in cui Ilva mi ha trafitto il cuore. Prima di salutarmi mi ha sorriso e mi ha detto: "Vorrei tanto che questo nostro incontro possa lasciare in lei un senso di felicità. E le spiego quale. Ieri sono andata al mare. Mi sono seduta su una poltrona e sono rimasto qualche ora, immobile, da sola, a fissare, appunto, il mare. Che cosa fantastica. Ho dimenticato tutto. E mentre fissavo il mare ho sentito crescere dentro di me un senso infinito di felicità. Ecco, vorrei riuscire a



NOI ATTRAVERSIAMO LE GIORNATE CON OCCHI OFFUSCATI E CI PERDIAMO IL SENSO PROFONDO DELLA VITA

trasmetterle un briciolo della mia felicità assoluta". Le sue disarmanti parole mi hanno messo al tappeto. Perché non ti aspetti da una donna anziana, con seri problemi alle vertebre, la quale vive in una casa di riposo, una simile lezione sul senso profondo della vita. Il suo coraggio, la sua tranquillità, la sua serenità, mi hanno ridato speranza. Noi attraversiamo le giornate con gli occhi offuscati. Dovremmo cercarle più spesso con lo sguardo le tante signore Ilva le quali vivono di pochissimo ma sono in grado di darci tantissimo. Grazie Ilva di Alessandria d'Egitto, il suo modo di stare al mondo mi sarà sempre di conforto e di aiuto nei momenti difficili. Che fortuna averla incontrata.

All'Opera la favola sulle punte è un sogno

LA PRIMA

Emozioni sulle punte con una favola senza tempo. C'è grande attesa, a piazza Beniamino Gigli, per la ripresa degli spettacoli del Costanzi dopo la pausa estiva. In agenda, per una serata d'eccezione, il balletto de "La bella addormentata": in scena la georgiana **Maia Makahteli** e il coreano **Young Gyu Choi.** Con loro étoiles, primi ballerini, solisti e corpo di ballo della Fondazione capitolina per la mitica fascinazione della tradizione russa.

Del resto il titolo completa, con "Lo schiaccianoci" e "Il lago dei cigni", la trilogia di Čajkovskij voluta nel cartellone dalla direttrice del corpo di ballo e della scuola di danza del Teatro dell'Opera, l'eterea **Eleonora Abbagnato**. Che ovviamente appare in teatro in tutto il suo fascino e la sua classe. Iniziano ad arrivare gli illustri ospiti. Accolti dal sovrintendente **Francesco Giambrone**, fanno i loro ingresso il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** con l'ambasciatore turco **Ömer Gücük**. Posti prenotati per la direttrice della Galleria Borghese **Francesca Cappelletti,** il conduttore **Marco Carrara,** la direttrice della Gnam **Renata Cristina Mazzantini, Francesco Zito,** i coreografi **David Dawson, Gillian Whittingham e Renato Zanella, Mario Marozzi,** étoile Opera di Roma, **Claire Marie Osta**, étoile Opera di Parigi. Ma anche per il direttore artistico del teatro, **Paolo Arcà**.

Si alza il sipario. Il balletto è proposto nella versione del francese **Jean-Guillaume Bart**, che ha debuttato con successo nel 2017 ed è stata ripresa nel 2018. «Ho lavorato al balletto in un allestimento storico molto bello – ha detto il coreografo – le scene e i costumi di **Aldo Buti** si adattano perfettamente alla natura della favola tradizionale. Questa è soprattutto una storia danzata dove la pantomima è essenziale per dare vita allo spettacolo». Il corpo di ballo qui ha una diversa vitalità, è parte integrante della storia. Il risultato è molto apprezzato dal folto pubblico intervenuto. Che a fine spettacolo, nel foyer, esprime ammirazione per il sogno diventato realtà.

Lu. Qua.



Sopra, David Dawson con Eleonora Abbagnato nel foyer del teatro Costanzi

Sotto, il sovrintendente Francesco Giambrone

(foto IOVINE/AG. TOIATI)







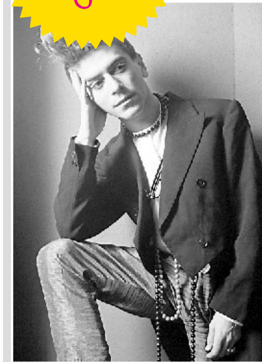
La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani
A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, da oggi fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.
▶Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20



Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare.
▶www.viaggioneifori.it

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini
Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Vi consigliamo



80's Dark Rome negli scatti di Ignani
Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.
▶Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20

La mostra

A Palazzo Bonaparte da martedì al 19 gennaio, 120 opere dell'artista scomparso un anno fa
L'esposizione, la prima e più completa realizzata finora in Italia, racconta l'uomo e il genio

Desideri e riflessioni L'universo Botero illumina la Capitale

«La pittura è il mio modo di comprendere il mondo e manifestarlo», diceva Fernando Botero. Soprattutto, «è una forma di eternità, perché le mie opere esisteranno ancora molto a lungo dopo di me». E, con oltre centoventi lavori, inclusi vari inediti - come la "Menina (After Velazquez)", da sempre nello studio parigino del maestro colombiano e qui esposta per la prima volta - sarà proprio un monumentale ritratto della sua visione del mondo, tra desideri, denuncia, emozioni, tensione all'infinito, appunto, ad essere composto nella mostra "Botero", a Palazzo Bonaparte dal 17 settembre al 19 gennaio, a un anno dalla morte avvenuta a 91 anni il 15 settembre 2023, e annunciata come la prima e più completa esposizione di pittura dell'artista realizzata in Italia.

LA FONDAZIONE

Prodotta da Arthemisia con la Fernando Botero Foundation e curata da Lina Botero, figlia del maestro, con Cristina Carrillo de Albornoz, l'esposizione mira a raccontare l'uomo e l'artista, nella molteplicità dei linguaggi adottati – amava definirsi pittore da quando aveva quindici anni, scultore "solo" dal 1975 - in un costante intreccio di "sguardi", che si fa espressione della sua ricerca più profonda, nel tentativo di dare forma e volume a un preciso universo di fantasie, sentimenti, simboli.

NELL'ITER IL TRIBUTO A MANTEGNA E ALLA FORNARINA DI RAFFAELLO MA ANCHE VISIONI CIRCENSI E RIMANDI ALL'AMERICA LATINA

Ad aprire il percorso sarà "Omaggio a Mantegna", opera che gli valse il primo premio al Salone Nazionale di Pittura della Colombia nel 1958. Creduto perduto per decenni e recentemente ritrovato da Lina Botero tramite Christie's, il capolavoro, ispirato alla "Camera degli sposi" di Mantegna a Mantova – ad essere presentata è la scena della corte dei Gonzaga in cui Ludovico riceve una lettera dal suo segretario, Marsilio Andreasi - torna finalmente in mostra. E a farsi testimonianza del grande legame del maestro con il nostro Paese. Nell'iter, anche il tributo alla "Fornarina" di Raffaello, al dittico dei Montefeltro di Piero della Francesca e molto ancora, in visioni sempre interiorizzate, ripensate e poi "restituite" a narrare nuove storie. Dipinti, acquerelli – ai quali si è dedicato fino agli ultimi giorni - sanguigne, carboncini, sculture, tracceranno i "confini", mai limiti, del suo orizzonte artistico, tra segno e filosofia, coscienza del reale e desiderio del magico, tradizioni sudamericane e suggestioni del nostro Rinascimento.





Tre opere di Botero in mostra a Palazzo Bonaparte dal 17 settembre. A sinistra, "The Street" (del 2000). Sopra, "The Vatican Bathroom" (2006) Sotto, "The Bathroom" (1989)



I VOLUMI

Perché negli imponenti volumi delle sue figure, Botero racchiudeva una sorta di fame della vita, il bisogno di "nutrire" l'animo, la volontà di andare oltre il dato, il consentito, l'atteso. Così, nel percorso si vedono la sua versione dell'infanta da "Las Meninas" di Velázquez e dei ritratti borghesi di Rubens e van Eyck, fino ai lavori del 2023, come il grande acquerello dell'Odalisca. Senza dimenticare i rimandi all'America Latina, le visioni circensi, le riflessioni sulla religione, i richiami al mito, la natura morta indagata nella sua evoluzione. E la corrida, riletta attraverso l'arte ispanica, da Goya a Picasso. Ecco il segreto di quell'eternità, che ricercava e "costruiva", trovando le radici delle sue emozioni anche nei lavori di maestri del passato per poi proiettare quei sentimenti in avanti, a comporre un eterno presente. Perennemente nuovo e tutto da vivere, dipingere, plasmare.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Dal 17/9 al 19/01, lun/gio ore 9/19,30; ven/sab/dom 9/21

Valeria Arnaldi

Villa Carpegna

Un palco nel parco per le Fiabe dal mondo



"Fiabe dal mondo" da domani

LA RASSEGNA

A Villa Carpegna da domani al 29 settembre la prima edizione di *Fiabe dal mondo*, festival multidisciplinare di teatro, musica, nuove tecnologie e arti figurative a cura de "Le Chat Noir", con la direzione artistica di Annabella Calabrese, anche regista con Daniele Esposito.

Il programma prevede cinque spettacoli itineranti e interattivi (scritti e diretti da Annabella Calabrese e Daniele Esposito) ognuno dedicato a un diverso continente. Tra i viali di Villa Carpegna grandi e piccini potranno incontrare personaggi come Momotarō, il bimbo nato da una pesca protagonista dell'omonima fiaba giapponese, assistere al risveglio della bella addormentata di Perrault, conoscere la fanciulla maya Cuzan la ribelle ma anche incontrare animali parlanti provenienti da diversi continenti come il pigro Koala e la Giraffa vanitosa. Si potranno ascoltare e riconoscere le più celebri composizioni legate alle fiabe, viaggiare con la fantasia, ammirare l'installazione audio-video "Un mondo di fiabe", ma anche imparare a costruire burattini, strumenti musicali.
▶Villa Carpegna, Piazza di Villa Carpegna 1. Da domani al 29 settembre. Info e prenotazioni www.fiabedalmondo.it

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Vita bassa di e con: Giorgia Fumo. Regia di Enrico Zaccheo.
Mercoledì 16 ottobre Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
L'ascensore sociale e diretto da: Cesare Cesarini con Manuela Di Salvo, Francesca Inciocchi, Gloria Margutti, Federica Oddi, Marco Rudel, Alfonso Sabbia. Partecipazione di: Alessandro Passariello, Valerio Scarciofolo.
Sabato 5 ottobre Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Romaeuropa Festival: Bello Mondo - Improvvisazione a tre voci con Mariangela Gualtieri, Paolo Fresu, Uri Caine.
Martedì 24 settembre Ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Stasera solo cose belle e diretto da: Alessandro Sena.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm – Serata di Gala
Ore 20.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Haig Vartan diretto da Enrico Lombardi con Orchestra Roma Sinfonietta.
Sabato 12 ottobre Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il piacere dell'attesa di Michele La Ginestra con Michele La Ginestra, Federica De Benedittis, Francesco Stella. Regia di Nicola Pistoia.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

NUOVO TEATRO ORIONE
via Tortona, 7 06/77206960
Opening Party - Stagione 2024/25
Giovedì 19 settembre Dalle ore 18.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Nullalero Lullallà di e con Silvia Sciarra. Regia di Laura De Marchi.
Ore 18.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna - Racconto di una storia vera con Patrizia Tamagnini. Regia di Alessandro Gravano.
Ore 18.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Chicchignola di Ettore Petrolini con Massimo Venturiello, Maria Letizia Gorga, Franco Mannella, Claudia Portale, Carlotta Proietti. Regia di Massimo Venturiello.
Giovedì 19 settembre Ore 20.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
La santa sulla scopa di Luigi Magni con Annachiara Mantovani, Agnese Torre. Regia di Annachiara Mantovani.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma" di Luigi Magni musiche di Nicola Piovano.
Martedì 8 ottobre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo Tornei **Banda Musicale Corpo Polizia di Roma Capitale** con Alberto Di Gianfelice direttore.
Ore 21.00

Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)

Il meglio



Viaggio nella Pop Art alla Vaccheria
Alla Vaccheria fino al 31 marzo *Viaggio nella Pop Art: un nuovo modo di amare le cose*, nuovo progetto espositivo, declinato in 200 opere, a ingresso libero curato da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei. Il percorso porta nel cuore della Roma degli anni Sessanta.
▶Vaccheria, via Giovanni l'Eltore 35/37 (Eur). Dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 19



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30

"Tlapitzalli", oggi ultimo giorno
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale che chiude oggi: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Oggi, ultimo giorno, ore 9/15

Parco della Musica

Final Fantasy il videogioco diventa un live



Il concerto "Final Fantasy VII Rebirth" oggi all'Auditorium

L'EVENTO

La saga è una delle più amate dagli appassionati di videogiochi. Secondo le stime, l'intera serie ha venduto più di 100 milioni di copie, diventando una delle più famose di sempre. Stiamo parlando di *Final Fantasy*, il videogame di ruolo ideato da Hironobu Sakaguchi alla fine degli Anni '80, che ha cresciuto generazioni di appassionati arrivando a conquistare anche la Generazione Z.

LE COMPOSIZIONI

Le musiche occupano da sempre un posto di rilievo all'interno del gioco: le composizioni del giapponese Nobuo Uematsu, soprannominato addirittura il "Beethoven della musica per videogiochi" (anche se lui ha raccontato di aver iniziato a suonare il pianoforte studiando non i classici, ma Elton John), sono considerate tra le migliori colonne sonore di giochi per console. Le musiche dell'ultimo capitolo della saga, *Final Fantasy VII Rebirth*, remake dell'originale *Final Fantasy VII* del 1997 (il nuovo è uscito lo scorso febbraio), mischiano i celebri temi di Uematsu con le nuove composizioni firmate per la versione aggiornata da Mtsuto Suzuki e Masashi Hamauzu.

I brani usciranno per una notte fuori dal mondo fantastico in cui è ambientato il gioco: accadrà stasera al Parco della Musica, quando un'orchestra e un coro di oltre cento musicisti guidati dal direttore Eric Roth eseguiranno dal vivo la colonna sonora del videogioco, mentre sul maxischermo alle spalle saranno proiettate scene video ad alta definizione tratte dal gioco. Si tratta dell'unica data italiana del *Final Fantasy VII Rebirth Orchestra World Tour*.
▶Parco della Musica, via De Coubertin 30. Stasera, ore 20

Mattia Marzi

Libri & Classica



Santolini, Veltroni e Labate a Spazio Sette
Francesca Santolini presenta il suo nuovo libro: *Ecofascisti. Estrema destra e ambiente* (Einaudi, 120 pagine; 13 euro). In dialogo con l'autrice (giornalista, esperta di temi ambientali, collaboratrice della *Stampa* e della *Repubblica*), durante l'incontro in programma domani presso la Libreria Spazio Sette (ore 18.30), Tommaso Labate e Walter Veltroni. Chi sono gli ecofascisti? Quale relazione esiste tra la crisi climatica e l'ascesa dei nazionalismi? Questo libro ripercorre la storia dell'ambientalismo di estrema destra e analizza i modi in cui tale movimento si sta adattando al mondo contemporaneo.
▶Libreria Spazio Sette, via dei Barbieri, 7. Domani pomeriggio, dalle ore 18.30 in poi



Consoli live in "Gocce di romanticismo"
Primo concerto romano per Guendalina Consoli (foto), in occasione del suo nuovo album *Gocce di Romanticismo*, progetto che la pianista siciliana ha focalizzato seguendo una scelta di miniature musicali del periodo romantico. L'artista suonerà domani sera per la rassegna Notti romane al Teatro Marcello. L'itinerario comprende brani in "piccola forma" di Liszt, Chopin, Abelardo, Glinka, Massenet, Debussy e Fanny Mendelssohn.
▶Chiostro di Campitelli al teatro di Marcello, Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Domani, ore 20,30

Parco della Musica

"La guerra com'è?" Germano e Teardo la raccontano così



Elio Germano, 43 anni, e Teho Teardo, 57 anni

LO SPETTACOLO

Si ispira al pensiero attivo di Gino Strada, il noto medico e filantropo fondatore di Emercency, scomparso nel 2021, e si concentra sulle spietate dinamiche che fanno preferire agli uomini l'orrore del conflitto bellico al lavoro paziente e rivoltoso della pace. Parliamo dello spettacolo *La guerra com'è* che vede ancora una volta insieme Elio Germano, 43 anni, attore "engagé" di cinema e teatro, e il musicista e compositore Teho Teardo, 57 anni (i due artisti hanno compiuto, negli ultimi anni, originali composizioni sceniche attorno al verso dantesco e alla scrittura di Céline).

LE PAGINE

Evento d'apertura della stagione teatrale della Fondazione Musica per Roma, lo spettacolo dà corpo e voce alle pagine di Gino Strada contro la guerra contenute nel suo libro *Una persona alla volta* (pubblicato postumo da Feltrinelli, nel 2022). «Gli impegni internazionali, gli equilibri geopolitici, la deterrenza... vengono evocati da decenni per dire che non è possibile togliere soldi alla guerra» scrive il fondatore dell'Ong. «E invece un modo diverso di vivere su questo pianeta è possibile. È possibile vivere in una società che rispetta alcuni principi, indiscutibili e non negoziabili: i diritti umani. Non è una questione di risorse che mancano, ma di scelte che non si fanno».

Sono parole lucide e ferme, dalle quali Germano si farà attraversare, con adesione totale: «Strada, che conosceva bene le guerre, non era interessato ai colori degli schieramenti, ma a rimettere insieme pezzi di umanità scomposta» commenta l'attore «una cosa forte e rivoluzionaria in questo momento storico». L'ottanta per cento degli incassi dello spettacolo verrà devoluto ad Emergency.
▶Parco della Musica, Sala Petrassi, via P. de Coubertin 3. Stasera ore 21

Katia Ippaso

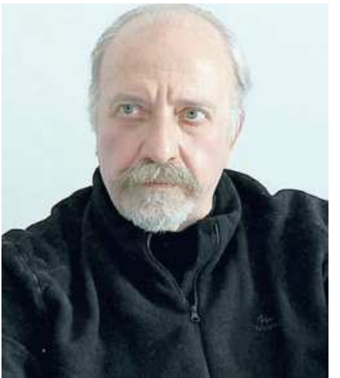
10 domande a

SERGIO BASILE

Stasera alle 21 *Frammenti di Memorie di Adriano* a Tivoli, Villa Adriana, per riportare in vita l'imperatore ritratto da Marguerite Yourcenar nel suo romanzo-capolavoro. Protagonista l'attore napoletano Sergio Basile, 67 anni.

Com'è il suo Adriano?
«Immerso nei ricordi di famiglia, amore e politica».
Cosa ci può insegnare oggi?
«L'equilibrio. Era "un buon soldato, ma non un grande guerriero, amante d'arte, ma non artista, capace di delitti, ma non carico di delitti"».
E il lato mistico?
«Mi sono emozionato quando passa la notte a guardare le stelle».
Chi ha riportato Adriano nella sua villa?
«L'idea è di Yuri Napoli, che dirige lo spettacolo».
E il testo?
«Ho modificato l'adattamento che Giorgio Albertazzi recitò la prima volta nel 1989».
Gli altri interpreti?
«Luigi Mezzanotte fa Olimpio, la madre e l'imperatrice interpretate da Marzia Manni e Giorgia Battistoni».
Anticipazioni?
«Ci saranno due sculture in travertino, le teste di Adriano e dell'amato Antinoo».
Progetti futuri?
«A ottobre al Quirino con l'*Anfitrione* diretto da Solfrizzi, poi farò una regia lirica della *Suor Angelica* a Siena».
E la tournée?
«Da gennaio con Peter Stein, che dirige *Crisi di Nervi*».
Un ricordo?
«Ho recitato con Gassman a Proietti. L'esperienza più divertente nel '91, i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Zeffirelli con Enrico Maria Salerno».

R.S.



Sergio Basile, 67 anni

Lirica e Concerti

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Uda Open Day kids
ore Dalla mattina

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
Anfitrione di Plauto con Emilio Solfrizzi, Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino. Regia di Emilio Solfrizzi.
Martedì 8 ottobre Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Comic Off: Amici, vizi e fragilità . Regia di Gianni Iovine.
Ore 17.30

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Comic Off: MascHiaccI liberamente tratto da "I Menecmi" di Tito. M. Plauto. Regia di Igor Geat.
Martedì 17 settembre Ore 21.00 tess. soci

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Afro Divas** con Alessandra Procacci voce, Licia Missori pianoforte.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Improcomics - – Storie di fumetti viventi di e regia: Daniele Marcori con Daniele Marcori, Fiamma Leonetti improvvisazioni, Vittoria Maria Leonetti disegni.
Ore 11.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: Merendexshort - Closing Party
Dalle ore 17.00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712 Terrazza Colle Oppio - Roma **Il talento e la bellezza** diretto da Sieva Borzak con Orchestra Roma Sinfonietta, Yuki Serino violino.
Venerdì 20 settembre Ore 21.00

ATLANTICO LIVE ROMA
Viale dell'Oceano Atlantico, 271 d 0648078220
Angelina Mango "Nei Club 2024"
Venerdì 11 ottobre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Elio Germano & Teho Teardo in "La guerra com'è"
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini.
Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Napoli nel cuore con Tra gli ospiti: Danilo Rea, Raiz, Peppe Servillo, Joe Barbieri, Marina Confalone, Gianluca Guidi, Marzio Honorato, Vittorio Viviani, Cinzia Tedesco.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Final Fantasy VII Rebirth diretto da Eric Roth con Ensemble Symphony Orchestra.
Ore 20.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Grez Izor Live 5ET
Ore 19.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Omaggio a Chet Baker - Bonioli Hammond Chet Trio con Giambattista Gioia flicorno, Oliver Von Essen Hammond, Andrea Bonioli batteria.
Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut Rom **Concerto conclusivo** a cura di Francesco Vitucci.
Mercoledì 18 settembre Ore 21.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Presentazione del libro "Il mistero del Cristo velato" di Manuela e Camilla Forcina.
Martedì 17 settembre Ore 20.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Igor Senderov Quartet con Igor Senderov sax, Jacopo Borsetti piano, Dario Piccioni contrabbasso, Daniel Besthorn batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Ciro y los Persas
Mercoledì 18 settembre Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alcazar Garden **Alcazar Comedy Club**
Sabato 21 settembre Ore 20.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Roma Europa Festival: O

LE TRAME

Come far litigare mamma e papà
Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).
Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶**Adriano Multisala, Barberini, Cineland, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶**Adriano Multisala, Eden, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici**

Il magico mondo di Harold
Di Carlos Saldanha. Con Zooey Deschanel, Zachary Levi, Jemaine Clement



(Animazione, 2024).
All'interno del suo libro, l'avventuroso Harold può dare vita a qualsiasi cosa semplicemente disegnandola. Ma il suo fidato pastello viola e i suoi poteri speciali rischiano di cadere nelle mani sbagliate.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, Cineland, Dei Piccoli, Madison, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA	Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095	
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 3,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00-17.00	€ 3,50
Inside Out 2	15.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-19.30	€ 3,50
Limonov VM14	21.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	15.30-17.50-20.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	15.00-17.30-20.40	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	18.00-20.30	€ 3,50
ALHAMBRA	Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467	
Beetlejuice Beetlejuice	18.15-19.20-21.15	€ 8,00
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.20	€ 8,00
La scommessa - Una notte in corsia	16.30-19.40	€ 8,00
Limonov VM14	20.15	€ 8,00
L'ultima settimana di settembre	16.00-17.40	€ 8,00
ANDROMEDA	Via Mattia Battistini, 191 -	
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.20	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	21.15	€ 3,50
Campo di battaglia	16.40-18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-17.00-18.30-19.20-20.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.15-16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-16.45-18.40-21.00	€ 3,50
Linda e il pollo (CINEMA IN FESTA)	15.30-17.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	21.20	€ 3,50
ANTARES	Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655	
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
ATLANTIC	Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407	
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00	€ 3,50
Inside Out 2	17.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30-21.30	€ 3,50
Limonov VM14	20.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	18.00-21.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	19.00-21.00	€ 3,50
BARBERINI	Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403	
Alien: Romulus VM14 VO italiano	12.00-16.15-18.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	12.00-14.00-15.50-17.45-19.40-21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	20.30	€ 10,00
Campo di battaglia	14.30-16.30-18.30-20.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	14.30-16.30-18.30	€ 10,00
Come far litigare mamma e papà	14.00-16.50-20.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	16.00-18.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	12.00-14.30	€ 10,00
La scommessa - Una notte in corsia	12.15-15.45-20.45	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	19.10-20.50	€ 10,00
Linda e il pollo	12.45	
L'ultima settimana di settembre	12.15-14.30-17.30	€ 10,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 VO italiano	12.30-14.00-18.30-21.00	€ 10,00
BROADWAY	Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.	
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.30-17.00-18.40-20.20	€ 5,50-8,50
Il magico mondo di Harold	15.20-17.20	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	21.00-22.00	€ 5,50-8,50
The Crow - Il Corvo	19.00	€ 8,50
CARAVAGGIO	Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552	
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 9,00
CASA DEL CINEMA	L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601	
Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)	18.00	€ 5,00
I soliti ignoti	21.00	€ 5,00
La grande abbuffata VM14	11.00	€ 5,00
CINELAND	Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841	
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	16.20-18.30-20.40	€ 3,50
Campo di battaglia Digitale	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-18.20-20.25	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	15.45-19.30-21.20	€ 3,50
Deadpool & Wolverine Digitale	15.45	€ 3,50
Il magico mondo di Harold Digitale	16.30-19.10	€ 3,50
Inside Out 2 Digitale	17.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding Digitale	18.15-20.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre Digitale	16.30-18.20-20.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.20-18.30-20.45	€ 3,50
CINEMA TROISI	Via Girolamo Induno, 1 -	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	13.30-17.00	€ 8,00
La bestia VO in italiano	23.59	€ 8,00
Le conseguenze dell'amore VO in italiano	11.00	€ 3,00
Limonov VM14 VO in italiano	21.15	€ 8,00
Linda e il pollo VO in italiano	19.30	€ 8,00
DEI PICCOLI	Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485	
Fremont VO	19.30	€ 3,50
Inside Out 2	17.45	€ 3,50
Linda e il pollo	16.15	€ 3,50
Persona non grata VO italiano	21.15	€ 3,50
Yuku e il fiore dell'Himalaya	15.00	€ 3,50
DORIA	Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446	
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 8,50
La scommessa - Una notte in corsia 4K	16.00-19.45-21.30	€ 8,50
EDEN	Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531	
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.30	
Finché notte non ci separi	15.00-16.50-18.40-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	
EURCINE	Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283	
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-21.15	
Campo di battaglia	16.45-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	16.15-18.00-19.45	
La vita accanto	21.30	
Limonov VM14	16.15-18.45-21.15	
L'innocenza	16.30-19.05-21.30	
Love Lies Bleeding	16.15-18.30-20.45	
Miller's Girl	15.45	
FARNESE	Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395	
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.15	€ 8,00
Linda e il pollo	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour	21.00	€ 8,00
Touch	18.30	€ 8,00
GIULIO CESARE	Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283	
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.15	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-19.45	
La vita accanto	16.00	
Limonov VM14	16.15-18.45	
Limonov VM14 VO in italiano	20.30	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Love Lies Bleeding	16.00-18.15	
Love Lies Bleeding VO in italiano	20.30	
Miller's Girl	20.00	
Quasi a casa	16.15-18.15-21.15	
Taxi Monamour	21.45	
GREENWICH	Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825	
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.45-20.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in italiano	20.45	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Miller's Girl	15.45	
INTRASTEVERE	Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361	
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	17.00-19.15-21.30	€ 8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 8,00
Madame Clicquot	19.00-21.00	€ 8,00
JOLLY	Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092	
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-20.10-22.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.20-20.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
LUX	Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361	
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	21.45	€ 3,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.40-20.30-22.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15-22.15	€ 3,50
Finché notte non ci separi	18.30-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-17.50	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-22.00	€ 3,50
Limonov VM14	19.30-22.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
MADISON	Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926	
Alien: Romulus 4K VM14	15.15-21.35	€ 3,50
Campo di battaglia 4K	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	16.15-17.50-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.15-17.25-21.35	€ 3,50
Finché notte non ci separi Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-17.45-19.30-19.30-21.35-21.35	€ 3,50-8,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani	14.30	€ 3,50
La chimera Digitale	21.30	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia Digitale	14.30-16.05	€ 3,50
La sindrome degli amori passati Digitale	19.40	€ 3,50
Madame Clicquot Digitale	16.05-17.50-19.40	€ 3,50
Palazzina Laf 4K	19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 3,50
Pericolosamente Vicini Digitale	14.30	€ 3,50
Touch Digitale	21.30	€ 3,50
MIGNON	Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283	
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Madame Clicquot	16.00-18.00-20.00	
Miller's Girl	21.15	
NUOVO CINEMA AQUILA	Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398	
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 3,50
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 3,50
NUOVO OLIMPIA	Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.15-18.15-21.15	
Limonov VM14 VO in italiano	16.15-18.45-20.30	
NUOVO SACHER	Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116	
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50
ODEON MULTISCREEN	Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361	
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-18.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	20.00-22.00	€ 3,50
QUATTRO FONTANE	Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283	
Anywhere Anytime	17.45-19.30	
Invelle	16.30	
Limonov VM14	16.15-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
Love Lies Bleeding	16.15-18.45	
Love Lies Bleeding VO in italiano	21.00	
Miller's Girl	21.45	
Quasi a casa	16.00-18.15-20.00	
SAVOY	Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498	
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.15	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 8,50
SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON	Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888	
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		
STARDUST VILLAGE (EUR)	Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.40	€ 9,00
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-21.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	18.15	€ 9,00
Il magico mondo di Harold	16.15-18.15	€ 9,00
La scommessa - Una notte in corsia	18.45-22.00	€ 9,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.30-21.00	€ 9,00
THE SPACE CINEMA MODERNO	Piazza della Repubblica, 44 -	
Beetlejuice Beetlejuice VO	11.00	€ 9,30
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-16.45-18.20-19.40-21.00-22.40	€ 9,30-9,50
Cattivissimo me 4	11.30-14.00-16.30-19.00-21.30	€ 9,30
Come far litigare mamma e papà	14.15-19.25	€ 9,50
Il magico mondo di Harold	14.30-17.30	€ 9,30-9,50
Inside Out 2	11.40	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 9,50
La scommessa - Una notte in corsia	20.10	€ 9,30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	14.40-17.00-22.20	€ 9,30-9,50
Wish	11.00	€ 9,50
THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI	Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -	
Alien: Romulus VM14	20.45-23.10	€ 9,10
Beetlejuice Beetlejuice VO	11.05-19.00	€ 9,10
Beetlejuice Beetlejuice	12.05-14.25-15.40-16.25-17.10-18.20-19.10-19.50 21.00-21.50-22.35-23.30	€ 8,90-9,10
Campo di battaglia	11.20-15.15-17.40-20.45	€ 9,10
Cattivissimo me 4	11.35-14.00-14.40-15.25-15.55-16.30-16.50-17.25 18.00-18.30-19.00-19.50-21.30-23.40	€ 8,90-9,10
Come far litigare mamma e papà	12.50-15.00-17.40-20.30-22.40	€ 9,10
Deadpool & Wolverine	12.10-14.15-16.10-19.35-21.40	€ 8,90-9,10
Finché notte non ci separi	11.00-13.20-17.00-18.45-20.20-23.55	€ 8,90-9,10
Il magico mondo di Harold	11.20-13.45-14.10-17.30	€ 8,90-9,10
Inside Out 2	11.00-13.05-15.10	€ 9,10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.50-14.35-19.10-21.15-23.10	€ 8,90-9,10
La scommessa - Una notte in corsia	11.50-14.10-19.25-22.40	€ 8,90-9,10
Limonov VM14	11.05	€ 9,10
Linda e il pollo	12.20-00.05	€ 9,10
Love Lies Bleeding	13.30-18.05	€ 9,10
L'ultima settimana di settembre	15.30-20.20-22.45	€ 9,10
Madame Clicquot	12.25-14.30-16.40-22.20	€ 9,10
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	12.35-16.05-17.50-20.05-22.05-23.25	€ 9,10
The Crow - Il Corvo	21.05-22.55	€ 9,10
Trap	12.45-14.55-20.30-23.00	€ 8,90-9,10
Wish	11.00	€ 8,90
TIBUR	Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361	
Anywhere Anytime (Regista e Cast presenti al termine del film delle 20:30)	15.45-20.30	€ 3,50
Campo di battaglia (CINEMA IN FESTA)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (CINIEMA IN FESTA)	17.30	€ 3,50
TRIANON	Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158	
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15-20.15-22.15	€ 8,50
Il magico mondo di Harold 4K	15.45-18.15	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 8,50
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO	Via Gian Lorenzo Bernini -	
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 3,50
Ardaas Sarbat De Bhalle Di	14.00	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.10	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	11.30-12.30-14.10-15.10-16.50-17.45-19.30-20.20 22.00-23.00	€ 3,50
Campo di battaglia	19.50-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	11.10-12.10-14.00-14.45-15.20-16.15-17.00 17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-21.45	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	11.50-15.00-17.40-20.00-22.20	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	19.50-22.45	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	11.30-14.20-16.40-19.10	€ 3,50
Inside Out 2	11.20-15.00-16.25	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.40-14.15-17.05-21.30	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	14.05-18.45	€ 3,50
Love Lies Bleeding	11.15-17.20-20.55-23.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	17.05-19.25-22.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	12.00-17.15-19.50-22.30-23.15	€ 3,50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	Via delle Vigne Nuove -	
Alien: Romulus VM14	22.45	€ 3,50
Ardaas Sarbat De Bhalle Di	14.10	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.01-18.31-21.01	€ 5,50
Beetlejuice Beetlejuice	14.30-16.50-17.15-19.20-19.50-21.50-22.10	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	18.45	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	23.10	€ 3,50
Campo di battaglia	15.00-20.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	10.30-11.00-14.30-15.00-16.45-17.10-18.30 19.00-19.30-20.45-21.15-21.50	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	10.50-15.00-17.15-20.20-22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	16.30-22.35	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	11.00-14.15-17.00-19.10	€ 3,50
Inside Out 2	10.40-14.00-16.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.50-21.30	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	14.25-21.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	11.40-16.45-22.40	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	11.30-14.25-21.20	€ 3,50
Madame Clicquot	14.00-19.25	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	11.25-17.10-19.40-22.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	23.00	€ 3,50
UCI CINEMAS ROMA EST	Via Collatina, 858 -	
Alien: Romulus VM14	22.55	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.50-19.30-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	13.00-15.30-18.40-21.30-22.50-23.55	€ 3,50
Campo di battaglia	14.20-21.35	€ 3,50
Cattivissimo me 4 ISENS	12.10-14.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	10.35-11.50-16.00-16.40-17.20-18.30 19.00-20.10-21.20	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	10.30-12.40-14.50-17.10-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	18.00-21.00-23.50	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	11.30-14.20-17.00	€ 3,50
Inside Out 2	10.40-13.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.15-22.10	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	20.50	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.10	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	12.00-14.10-19.10	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.30-19.45-22.30-23.40	€ 3,50
UCI LUXE MAXIMO	C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -	
Alien: Romulus VM14	11.10	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	11.50-14.30-17.01-19.30-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	11.40-15.40-18.30-20.20-22.50	€ 3,50
Campo di battaglia	20.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4	10.50-13.10-14.20-15.30-16.40-17.50 18.10-19.00-21.20	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	14.50-17.11-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	13.50-16.00	€ 3,50
Inside Out 2	14.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-23.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	23.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	12.30-13.30-21.00	€ 3,50
MaXXXine VM14	11.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	11.30-19.20-22.10-23.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	21.50	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI	V.le Provincie, 41 - Tel. 06.44236021	
Il Pirata - Memorie da Spoon River Digitale	20.30	€ 5,00
Non riattaccare Digitale	18.00	€ 5,00
Ritratto di un amore Digitale VM14	15.30	€ 5,00
DON BOSCO	Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612	
Era mio figlio Digitale CINEMA IN FESTA A SOLO Euro 3.50	18.00	€ 3,50
Inside Out 2 Digitale CINEMA IN FESTA A SOLO Euro 3.50	16.00	€ 3,50
Io & Sissi Digitale	21.00	€ 3,50
TIZIANO D'ESSAI	Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588	
Cattiverie a domicilio	21.00	€ 4,00
Era mio figlio	18.00-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI	Via Appia Nuova, 522 -	
Palazzina Laf	21.00	€ 3,50
ARENA TIZIANO	Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588	
Cattiverie a domicilio	21.00	
CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO	P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290	
Rassegna Evento Flag Festival V Edizione Film - IL VIZIETTO- di Edouard Molinaro	21.00	€ 2,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA	Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124	
Campo di battaglia	16.30-19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-20.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	18.30-22.30	€ 3,50
CINEMA MODERNO MULTISALA	Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750	
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia Digitale	21.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,50

CERVETERI

MODERNO	Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640	
L'ultima settimana di settembre	21.30	€ 3,50

COLLEFERRO

ARISTON	Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336	
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	17.30-19.45-22.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA	Via Milano 19 - Centro C.le Feronia - Tel. 0765.451211	
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	20.20-22.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 3,50

FRASCATI

POLITEAMA	L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149	
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.15-22.30	€ 8,50-10,00
Campo di battaglia	18.40-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.45	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 10,00
Love Lies Bleeding	16.30-18.40-21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.30-20.00-22.30	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM	Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484	
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 7,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.15-18.15-20.00	€ 7,50
Come far litigare mamma e papà	16.00-18.00	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 7,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	20.15-22.30	€ 7,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI	Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881	
Alps Digitale	● 22.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	15.00-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	16.50-19.05-20.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	15.45-17.25-20.55	€ 8,50
The Crow - Il Corvo Digitale	22.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA	Via Antonio De Curtis snc -	
Alien: Romulus VM14	12.25	€ 8,20
Ardaas Sarbat De Bhalle Di VO	16.00	€ 8,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	11.10	€ 8,20
Beetlejuice Beetlejuice	12.00-14.35-16.10-16.50-17.40 18.20-20.20-21.10-23.00	€ 8,20
Campo di battaglia	18.50	€ 8,20
Cattivissimo me 4	11.20-14.05-15.15-15.50-16.30-17.15 18.00-19.10-21.30	€ 8,20
Come far litigare mamma e papà	11.45-15.00-20.30-21.45	€ 8,20
Deadpool & Wolverine	17.00-20.45	€ 8,20
Il magico mondo di Harold	11.30-13.30-14.35-17.30	€ 8,20
Inside Out 2	11.35-14.20	€ 8,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	12.05-21.40	€ 8,20
La scommessa - Una notte in corsia	11.05-13.45-19.45-22.55	€ 8,20
Love Lies Bleeding	19.50	€ 8,20
L'ultima settimana di settembre	19.15-22.25	€ 8,20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	14.50-19.30-22.00	€ 8,20
The Crow - Il Corvo	13.25-22.10	€ 8,20
Wish	11.00	€ 8,20

MONTEROTONDO

MANCINI	Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404	
Alien: Romulus 2K VM14	17.00	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	15.00-19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	19.15-21.30	€ 3,50

TIVOLI

GIUSEPPETTI	vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087	
Campo di battaglia Digitale	18.45-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30-18.20	€ 7,00
Deadpool & Wolverine Digitale	16.30-21.00	€ 7,00

ACCOGLI E JUDO UNA QUESTIONE DI FAMIGLIA

▶L'atleta romano si è laureato campione europeo Under 21 lo stesso titolo che due anni fa aveva vinto il fratello Daniele


ORO L'esultanza di Valerio Accogli dopo la finale (foto Gabi Juan)

IL PERSONAGGIO

Non è comune che un atleta vinca lo stesso titolo conquistato da... suo fratello: è il caso del judoka romano Valerio Accogli, classe 2004, pochi giorni fa campione europeo Under 21 a Tallinn. L'atleta dei Carabinieri ha infatti ripercorso le orme del fratello Daniele, che lo stesso oro continentale juniores aveva baciato nel settembre 2022, due anni fa esatti.

DERBY ITALIANO

«E' stata una gara particolare, venivo da due anni complicati in cui degli errori mi avevano frenato, impedendomi di rendere quanto valevo – racconta il ragazzo di Boccea – Ho lavorato molto a livello mentale per superare questi limiti, e a proposito mi hanno aiutato mio fratello e il mio maestro e amico Andrea Passarelli». Salire sulla materassina con più tranquillità è stato un fattore decisivo per vincere la finale dei 66kg contro un altro italiano, il triestino Alessio De Luca: «Sfidare un connazionale per l'oro non è bello, perché sai che se vinci non potrai esultare troppo. Io e De Luca ci incrociamo da quando siamo bambini e ci conosciamo a memoria, pur non essendo amici». Dopo aver ottenuto quella medaglia tanto ambita, Valerio ha potuto esultare con il fratellone Daniele, che non sta vivendo un bel momento: «Purtroppo in questo periodo è infortunato, sei mesi fa si è rotto il crociato. Sono contento di avergli regalato questa gioia, era contentissimo». I due hanno un rapporto splendido, e passano quasi tutte le loro giornate insieme in palestra, al Banzai Cortina Roma, la palestra di papà Gianluca e mamma Cinzia. «Abbiamo le stesse passioni, per me lui è più che un fratello. Da piccoli facevamo sempre la lotta, ma ora non mi conviene più (il fratello maggiore gareggia nella categoria 100 kg, ndr)», ride. Vista la palestra di famiglia, per Valerio è stato naturale avvicinarsi al judo («Neanche mi ricordo di preciso quando ho iniziato, ero piccolissimo!») e innamorarsene perdutamente; pur amando il calcio, il tentativo di giocare a pallone durò... un mese: «Provai il calcio a 5, era uno sfizio che volevo togliermi», spiega.

A OTTOBRE DISPUTERÀ ANCHE IL MONDIALE IN TAGIKISTAN UNA PASSIONE NATA NELLA PALESTRA GESTITA DAI GENITORI

LA ROMA E NEYMAR

I punti di riferimento di Accogli, a livello sportivo, sono due: il bicampione mondiale di judo Joshiro Maruyama e Neymar: «È stato il primo calciatore che ho seguito e quello che più ammiro tutt'ora. È al tempo stesso amato e odiato, eppure in pochi conoscono a fondo la sua storia». Tifoso della Roma, Valerio quando può svagarsi dagli allenamenti non disdegna giocare a calcio o a padel con gli amici, «oppure rilassarmi in una spa». A breve vorrebbe iscriversi Scienze Motorie, con l'obiettivo, un giorno, di mandare avanti la palestra dei genitori: «A scuola a causa della dislessia non ero un fenomeno, però vorrei iniziare l'università». Da quando ha diciassette anni, Accogli fa parte del gruppo sportivo dei Carabinieri: dopo il trionfo continentale, molti suoi ringraziamenti sono andati al Comandante della sezione arti marziali, Luigi Guido («È un ex judoka e mi ha seguito anche in combattimento»), oltre a Matteo Marconcini e Giovanni Carollo, che gestiscono il centro di Trastevere. «Avere il supporto economico dei Carabinieri è fondamentale: dopo il Covid, il nostro è divenuto quasi uno sport da ricchi». Tra meno di tre settimane (dal 2 al 5 ottobre), a Dushambe in Tagikistan, l'azzurro tornerà sul tatami per il torneo più importante di tutti a livello juniores, ossia il Mondiale: «Sarà l'ultimo mio appuntamento prima di passare senior – conclude con ambizione – Punto molto in alto, il judo è imprevedibile ma so quanto valgo».

Giacomo Rossetti

Avantaggiato è il nuovo presidente del CR Lazio


NUMERO 1 Roberto Avantaggiato

CALCIO DILETTANTI

Roberto Avantaggiato, ex giornalista de Il Messaggero, è il nuovo presidente del Comitato Regionale Lazio per il prossimo quadriennio olimpico. E' stata una vittoria netta la sua con 282 voti a favore, contro appena 70 dello sfidante Giacomo Tramati nell'assemblea di Tivoli. Tante le società presenti segno di una grande vitalità e interesse intorno al mondo del calcio dilettanti laziale. Erano presenti infatti il 66% (380 su 570 società) delle società aventi diritto. «Grazie di tutto per chi è rimasto sino alla fine e vive con me un momento molto emozionante - ha detto dopo la proclamazione Roberto Avantaggiato - mi assumo degli impegni, importanti, spero e anzi sono convinto che ne sarò all'altezza perché con l'aiuto delle società manterremo il Comitato ad altissimi livello». I candidati consiglieri che hanno sostenuto Avantaggiato sono stati tutti eletti: Vincenzo Calzolari, Franco Pascucci, Dario Scalchi, Angelo Di Benedetto, Giancarlo Bersanetti.